Anno 103 - Numero 296

Sabato 27 Dicembre 1969

Una 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7500.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.122
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 146/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 250 il mm (posiz. e data oppure aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Stereo mm. 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (sped. aerea con supplemento): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile nuovi 1,50; *Canada cents 35; *Congo Bl. 12; *Danimarca kr 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 72; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania leu ...; *Somalia so. 1,50; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela BS 1,50

Intervista con il presidente del Consiglio Rumor

"Subito il quadripartito,,

«Siamo cresciuti molto in fretta e nel disordine: di qui resistenze, squilibri, ribellioni» - Nel 1969 abbiamo deciso spese molto gravose; nel 1970 ci dovremo impegnare in altre riforme: 1) preparare un nuovo tipo di Stato, il decentramento e la «partecipazione»; 2) stabilire pochi obbiettivi realistici nella programmazione; 3) decidere una «politica del territorio», che affronti la crisi delle città - «Il governo monocolore è debole; sono ottimista soltanto se si ricostituisce, bene ed in poche settimane, il centro-sinistra» - «Dalla folla ai funerali di Milano ho appreso una grande lezione»

Roma, 26 dicembre.

Nello studio del Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, la vigilia di Natale, tra le ore 13 e 14. «Signor Presidente — domando —, il Parlamento nel 1969 ha lavorato come forse non mai e lo stesso può dirsi per i due governi da Lei presieduti. E allora per quali motivi il malcontento della gente proprio nel 1969 ha avuto un'estensione e un'accentuazione maggiori che negli anni scorsi?». Durante la nostra conversazione l'on. Rumor ha sempre la risposta pronta, senza esitazioni. Mi dice:

«Anch'io mi pongo spesso la domanda che lei mi fa. Da un punto di vista generale, a me pare che il discorso investa l'epoca in cui ci troviamo a vivere e tutte le nazioni, quale più, quale meno. Il progresso tecnico-industriale ci ha proiettati verso il futuro a una velocità senza precedenti. Il futuro è l'ignoto e noi ora siamo davanti al varco dell'ignoto. Più aumenta l'accelerazione, più si avvicina quel varco, e maggiori sono le inquietudini, gli squilibri, le resistenze e le ribellioni. Avviene negli Stati Uniti, avviene nella Germania Occidentale ed in tutti i paesi dove più accentuato è lo sviluppo tecnico-industriale, dove più rapido è il ritmo delle trasformazioni economiche e sociali.

«Il fenomeno in Italia è più acuto che altrove, perché nel breve arco di due decenni il Paese ha cambiato radicalmente la sua fisionomia. Siamo cresciuti molto in fretta, e anche disordinatamente sotto alcuni aspetti. L'Italia è ora un paese nuovo; però gli ordinamenti pubblici non si sono adeguati alle novità. Di conseguenza tutti hanno motivi per rimproverare qualche cosa alla classe dirigente politica. Come di consueto nei periodi critici della storia, i più violenti nel contestare sono i giovani».

A questo punto penso possa essere utile per il lettore un compendio dell'attività svolta in dodici mesi dai due governi Rumor: il primo quadripartito, il secondo monocolore. Nella seconda metà di dicembre dell'anno scorso l'on. Rumor, nel presentare davanti al Parlamento il suo primo governo, indicò i problemi che sarebbero stati affrontati con precedenza sugli altri: la riforma delle pensioni, la riforma universitaria e della scuola secondaria, la legge finanziaria per le Regioni, lo statuto sui diritti dei lavoratori, i Fondi comuni d'investimento, la delega per la riforma tributaria e l'istituzione del Fondo di solidarietà per l'agricoltura.

Sette mesi dopo, quando il governo cadde in seguito alla scissione dei socialisti, la maggior parte di questi impegni poteva considerarsi assolta. Il primo provvedimento ad andare in porto era stato la riforma delle pensioni, con l'assegno di 12 mila lire mensili agli anziani poveri. Sotto Ferragosto il secondo governo Rumor nacque su una base precisa: da una parte completare il programma concordato in precedenza con i socialisti e i repubblicani, dall'altra rendere possibile la formazione di un nuovo governo di centro-sinistra. Ha mantenuto gli impegni, mandando davanti alle Camere una serie di disegni di legge di notevole importanza.

Per esempio, insieme col blocco dei fitti ha messo in moto un piano triennale di costruzioni destinato a provocare investimenti di circa 700 miliardi a favore dei «baraccati» e ha snellito le procedure per spendere quasi mille miliardi nell'edilizia popolare; il che dovrebbe incidere sensibilmente sul mercato delle abitazioni. Un altro esempio: il «pacchetto» per l'Alto Adige, un problema che si trascinava da dieci anni. Ancora un esempio: il decreto-legge con cui si accelera la spesa pubblica per la costruzione di scuole. Infine, anche dei giorni scorsi i provvedimenti che migliorano il trattamento economico dei carabinieri e della polizia.

«Paura di spendere»

Teniamo a mente che questa mole considerevole di provvedimenti è stata mandata avanti in un anno quanto mai agitato: la scissione socialista, la crisi del governo, una maggioranza parlamentare incerta, l'inverno e la primavera tormentati dalla violenza contestatrice dei giovani, l'autunno caldo dei lavoratori, le bombe dei terroristi...

Torniamo all'intervista. Domando: «Signor Presidente, non ritiene che il malcontento della gente dipenda anche dal fatto che le decisioni prese dal Parlamento e dal governo impiegano tempi lunghissimi, esasperanti, prima di diventare fatti concreti? La classe politica decide, per esempio, di investire cento miliardi in una determinata opera pubblica; ma poi passano anni, molti anni, prima che quell'opera venga eseguita. Così è in tutti i campi. Si prendono provvedimenti, ma per lo più restano in una sorta di limbo a tempo indeterminato. Ne consegue un'alternanza di speranze e di delusioni. Non pensa anche Lei che esista un diaframma tra la volontà della classe politica e il suo concretarsi, e che quel diaframma sia costituito da una pubblica amministrazione antiquata, lentissima, elefantiaca»?

L'on. Rumor mi risponde: *«Ho lavorato a lungo nei ministeri e le parlo non come Presidente del Consiglio, ma come esperto. La nostra pubblica amministrazione è condizionata dalla mentalità dei poveri. Ha paura di spendere e si è organizzata in modo che ogni spesa, per quanto piccola, sia sottoposta a innumerevoli controlli. Così, per ogni lira che si spende, ne occorrono cinque per pagare un anacronistico sistema di controllo. C'è poi una fuga dalle responsabilità: si vuole che ogni decisione sia presa dal capo del dicastero, il ministro. E non che per il più volenteroso e resistente dei ministri la giornata è pur sempre formata di 24 ore».*

«Che si può fare?».

Roma. L'on. Mariano Rumor (Telefoto «Team»)

«Bisogna decentrare il potere politico. Occorrono le Regioni. Un certo numero di decisioni dovranno essere prese sul posto, dagli organi regionali, a immediato contatto delle esigenze della gente del luogo. Molte cose potranno essere fatte meglio e in un tempo minore. Di riflesso i cittadini si sentiranno più partecipi della cosa pubblica».

«Signor Presidente, tra i provvedimenti presi dal suo governo, quale Lei considera il più importante?».

«Due. Il primo è la riforma delle pensioni e l'assegno di 12 mila lire agli anziani indigenti. Una domenica, prima che mi ammalassi, a mezzogiorno uscivo dalla chiesa del Gesù e una vecchina mi si avvicinò. Mi disse: "E' lei il signor Rumor? Non saprà mai quanto le sono riconoscente. Vede, per noi poveri, 400 lire il giorno sono molto. Prima non avevamo niente, stavamo sempre a pensare che la morte sarebbe stato un sollievo per i figli che ci mantenevano. Ora invece quelle 400 lire ci aiutano a non pensare sempre alla morte". Quanto alla riforma delle pensioni, che gradualmente raggiungeranno l'80 per cento dello stipendio o salario percepito nell'ultimo quinquennio, le ricordo che venne approvata in meno di due mesi dalla Camera e dal Senato, e che il governo era in carica da solo quattro mesi».

«Migliaia di miliardi»

«E il secondo provvedimento da Lei considerato più importante?».

«Il pacchetto per l'Alto Adige. Da una parte lo Stato italiano non rinuncia a nessuna delle sue prerogative, dall'altra vengono riconosciute le esigenze, diciamo anche i diritti naturali, dei diversi gruppi linguistici della zona. Tutto questo s'ispira alla tradizione di civiltà e alla volontà democratica del nostro Paese, come anche alla nostra concezione dell'Europa di domani».

«Il suo governo ha praticamente esaurito il lavoro che si era proposto di fare quando chiese la fiducia al Parlamento. Su quali direttive pensa ora di muoversi?».

«Nel 1969 sono stati presi impegni di spesa pubblici e privati molto notevoli; migliaia e migliaia di miliardi. Forse annoierei lei e i suoi lettori spiegando con un discorso, inevitabilmente molto lungo, perché quegli impegni sono stati presi, in che misura potranno giovare o nuocere all'economia nazionale. Piuttosto, dicia-mo che altri importanti impegni di spesa per il momento non potranno essere assunti. Perciò io vedo il 1970 come un anno di raccoglimento e di decisioni in campi non direttamente economici.

«Le città scoppiano»

«Bisogna ideare un nuovo tipo di Stato e avviarne la costruzione. E' un'impresa che richiede la mobilitazione di energie e di intelligenze, molta immaginazione e coraggio. Ma come deve essere questo nuovo Stato più aderente alla volontà popolare, che chiami i cittadini a farsi più partecipi della cosa pubblica? Le ho già parlato delle Regioni. Però non basteranno a farci diversi. Occorre anche una programmazione.

«Nel programmare l'Italia per i prossimi cinque o dieci anni, dobbiamo tenere conto degli ostacoli che hanno impedito l'esecuzione del precedente piano quinquennale. Forse era troppo ambizioso, proponendosi di sistemare ogni cosa in ogni campo. Io ho in mente una programmazione dotata di nuovi strumenti, promossa con nuovi metodi e concentrata su pochi obiettivi essenziali.

«Nuovi strumenti: potrebbe essere il Cnel (Comitato nazionale economia e lavoro), adeguatamente riformato in modo che possa diventare la sede e il motore della programmazione. Nuovi metodi: «programmare la futura società italiana devono essere chiamate a collaborare tutte le componenti essenziali di essa società sotto la direzione della classe politica: perciò in primo luogo i sindacati e gli imprenditori, ma anche gli studiosi e in genere gli uomini di cultura. La collaborazione deve essere un lavoro ininterrotto, di ogni giorno, intenso e concreto. Gli obiet-

Nicola Adelfi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Uno dei feriti è morto il giorno di Natale

Salite a 15 le vittime della strage di Milano

L'agricoltore Angelo Scaglia, 61 anni, era fittavolo di una cascina ad Abbiategrasso - Lasciá moglie e 11 figli - Nessuna notizia di Feltrinelli (manca dall'Italia da 22 giorni)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 dicembre.

Il terribile conto di piazza Fontana si allunga ancora. Ieri sera, mentre l'Italia festeggiava in pace il Natale, al Policlinico milanese è spirato un altro dei feriti della Banca, Angelo Scaglia, di 61 anni.

Era un piccolo agricoltore di Abbiategrasso, ad un passo da Milano, padre di undici figli. Un uomo semplice, ma d'animo forte. Colpito dalla bomba al ventre e alle gambe, s'era mantenuto lucido per molti giorni. Era stato lui a dire all'arcivescovo di Milano, cardinale Colombo, che lo confortava: «E' stata una cosa terribile; eppure preferisco averla subita che averla fatta a degli altri». E queste parole ha ripetuto ieri sera a due dei suoi figlioli, Giacomino e Anna Maria, che lo vegliavano. Poi è spirato. Erano le 22,10 del giorno di Natale, e moriva così la quindicesima vittima dell'attentato.

Parliamo dell'Angelo Scaglia nella cascina «Bellotta», 600 pertiche della contessa Carolina Barbiano di Belgioioso, che lui aveva in affitto da quasi sei anni. Un paesaggio tutto bianco, campi e alberi coperti di ghiaccio, ruscelli gelati, una stradina che si perde molto dopo Abbiategrasso, verso il Ticino, in una fittissima nebbia. Il mondo di Scaglia stava racchiuso qui, in questo casinale dove era approdato dal Bresciano (prima a Dello, il paese natale, e poi Roccafranca) e dal Pavese (a Zibido San Giacomo), sempre al lavoro su terre non sue, anno dopo anno a spobbiare per mantenere una famiglia sempre più bella ma anche sempre più grande.

Undici figli: quattro maschi e sette ragazze. «Sarebbero quattordici — dice piangendo la vedova della Scaglia, Maddalena Garzetti, 60 anni, anche lei di Dello — ma tre ci erano morti». Bei ragazzi, robusti, dall'aria schietta. Il più anziano, Carlo, 37 anni. Il più piccolo, Giuseppe, uno studente di 14 anni. E poi uno stuolo interminabile di nipoti, ventuno, il più piccolino di appena tre mesi. Una famiglia patriarcale che Angelo Scaglia amava più di ogni cosa e che oggi (lo andava dicendo da un mese) avrebbe ancora raccolto qui, in questa grande cucina, attorno alla stufa «economica» sempre accesa, dove adesso figli, figlie, nipoti piangono sui pochi ricordi di papà che il cronista sfoglia: il congedo illimitato, la patente, qualche fotografia...

Angelo Scaglia: un'altra vittima dei dinamitardi

«I figli! — *mormora la moglie* —. Ha sempre pensato, lavorato, vissuto soltanto per loro. Diceva che voleva vederli sistemati tutti, e poi lui ed io ci saremmo ritirati ad Abbiategrasso. E due settimane fa, quel venerdì, era proprio andato alla Banca dell'Agricoltura per loro...». *Che cosa doveva fare quel giorno suo marito, in piazza Fontana?* «Doveva concludere un affare con un geometra di qui, della zona, proprio per poter sistemare i figli. Il geometra tardava, e lui lo stava aspettando dentro l'atrio della banca, quando è scoppiata quella cosa...».

La donna piange. Da chi ha saputo che Angelo era ferito? «Da un nostro compaesano di Dello, anche lui agricoltore da queste parti, sta, alla cascina Baratta... Io poi l'ho visto all'ospedale, ma non era più il mio uomo! Era tutto bruciato qui» e *la donna si accarezza la fronte e le guance.* «Poi gli hanno tagliato la gamba, quella destra, e anche l'altra era quasi perduta. Sembra che avesse perduto un braccio rotto, e poi era certamente ferito di dentro...».

I medici del reparto di chirurgia d'urgenza del Policlinico hanno fatto di tutto per salvarlo. Ma le speranze erano pochissime. Lo stato di trauma era profondo. Un blocco renale è stato vinto. Poi è sopravvenuto un grave stato tossico, causato dalle amputazioni e dalle altre ferite. Quindi, ancora delle complicazioni polmonari e una progressiva insufficienza cardio-respiratoria. Nella sua stanzetta, Angelo Scaglia delirava. Nei momenti di luci-

Giampaolo Pansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A partire dal 1° gennaio 1970

La contingenza aumenterà di tre punti per gli statali

Per i pubblici dipendenti in servizio 1200 lire in più il mese; per i pensionati 960 lire

Roma, 26 dicembre.

La contingenza degli statali è aumentata di tre punti: dal 1° gennaio 1970 i pubblici dipendenti in servizio riceveranno 1200 lire in più al mese; per i pensionati l'aumento sarà di 960 lire.

Le maggiorazioni sono dovute al sistema di «scala mobile» adottato nel 1969 per i dipendenti della pubblica amministrazione. Il costo della vita (fatto l'indice del 1956 = 100) è aumentato da 151 a 154 nel periodo compreso fra il 1° luglio 1968 ed il 30 giugno 1969. Tale incremento è stato calcolato in base alla media aritmetica degli indici mensili accertati nel periodo considerato dall'Istituto centrale di statistica per i settori industria, commercio, agricoltura e credito.

L'indennità di contingenza passerà quindi, a partire dal 1° gennaio 1970, da 20.400 lire a 21.600 lire mensili per gli statali in servizio e da 16.320 lire a 17.280 lire mensili per i pensionati. Le nuove misure della contingenza saranno assoggettate alla sola imposta di bollo, per cui l'indennità netta che gli statali percepiranno il 27 gennaio sarà di lire 21.580 per quelli in servizio e di lire 17.271 per i pensionati.

La Ragioneria generale dello Stato ha già impartito le necessarie istruzioni agli uffici provinciali del Tesoro per la regolare attribuzione per l'aumento dell'indennità. L'onere globale annuo relativo allo scatto dei tre punti è stato calcolato in oltre 30 miliardi di lire.

Anche nel 1962 e nel 1963 si ebbero aumenti di tre punti. *(Ag. Italia)*

Il Fisco in ritardo per gli accertamenti

Roma, 26 dicembre.

(g. m.) Crescono le speranze di evasori e contribuenti infedeli ai quali non sono state ancora contestate dal Fisco le dichiarazioni errate per difetto, presentate entro il 31 marzo 1967, o non presentate entro il 31 marzo 1966.

La legge prescrive il loro reato col 1° gennaio 1970. Per le contestazioni sono rimasti solo tre giorni utili, ma il personale del ministero delle Finanze per le imposte dirette è in sciopero ed è perciò difficile che possa completare le contestazioni in tempo utile. In tal caso si creerebbe un'ingiustizia fiscale e anche una diminuzione d'entrate per lo Stato, contro le quali nel 1966, per analoghe circostanze, il governo emanò un decreto-legge di proroga dei termini di scadenza.

Quest'anno però nessun provvedimento del genere, contrariamente alle previsioni dei giorni scorsi, risulta iscritto nei temi d'attualità all'esame del governo.

IL SOMMARIO

Accordo anche per i braccianti: i sindacati dicono che l'«autunno caldo» è finito pag. 2

Rothschild vende vacanze: s'inizia un'inchiesta di Sandro Doglio tra i grandi «managers» d'Europa pag. 3

L'oro bianco di Detroit: come è amministrata la Torino americana. Di Gabriella Poli pag. 5

Genova negli Anni Settanta: la zona del Polcevera un esempio di «piano mancato». Di Mario Fazio pag. 11

La mafia in Sicilia: 15 nuovi arresti per la strage di Palermo pag. 11

I calcolatori non possono sostituirsi al «mercato»: articolo di Sergio Ricossa pag. 13

La situazione in Medio Oriente: da 2 giorni gli aerei d'Israele attaccano basi egiziane pag. 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7, 8
Interno 2, 5, 9, 10, 11, 12
Economia 13
Moda e costume 14
Estero 15
Sport 16, 17
Ultime notizie 18

Lo straniero in Italia 2
Analisi dall'interno 3
Analisi dall'estero 15

Ciu En-lai in disgrazia verrebbe destituito

Il Primo Ministro battuto nella corsa al potere da Lin Piao - Voci di contrasti fra Mao e il suo "delfino" - Il capo cinese ha compiuto 76 anni: secondo fonti diplomatiche, è in buona salute - Un attentato a sua moglie, l'ex attrice Chiang-ching?

Hong Kong, 27 dicembre.

Ciu En-lai, secondo il «China Mail» di Hong Kong, sarebbe caduto in disgrazia e Mao si preparerebbe a sostituirlo al vertice del governo. Il Primo Ministro farebbe le spese della sorda lotta in corso a Pechino per la successione. Ciu si sarebbe scontrato con Lin Piao, il potente ministro della Difesa indicato come il «delfino» di Mao, e ne sarebbe uscito sconfitto.

Lo stesso giornale raccoglie la voce (diffusa da una emittente clandestina dello Shantung), secondo la quale — eliminato Ciu En-lai — Lin Piao si appresterebbe a dar la scalata al potere, scavalcando il suo protettore.

Queste notizie, scrive il *China Mail*, sono filtrate dalla Cina oggi, mentre il paese festeggia i 76 anni di Mao. Quest'anno il compleanno del capo cinese (che non compare in pubblico dal 14 ottobre scorso) non è celebrato con particolari solennità. Nella tarda mattinata a Pechino nessuna manifestazione ufficiale aveva sottolineato l'avvenimento. La città conserva la sua abituale fisionomia e gli abitanti si dedicano alle loro attività normali. Alcuni gruppi di bambini e di giovanetti sono stati visti sfilare per le strade, con bandiere rosse e ritratti del presidente Mao in testa, ma queste sfilate sono molto frequenti ovunque in Cina e nulla ha permesso oggi di attribuire ad esse un carattere eccezionale.

Durante la rivoluzione culturale le guardie rosse avevano chiesto, sul loro manifesti, che il 26 dicembre divenisse un giorno festivo anche da un punto di vista legale, ma l'unica concessione fatta al loro entusiasmo sembra sia stata la stampa, in rosso, del foglio corrispondente nel calendario cinese al 26 dicembre con un accenno alla nascita di Mao: il colore rosso segna, anche in Cina, le domeniche e i giorni di festa.

Il *Quotidiano del Popolo* è molto discreto sull'anniversario: non vi fa esplicitamente menzione anche se il nome del Presidente appare nelle sue colonne più spesso del solito. In prima pagina il giornale annuncia un nuovo «flusso» del movimento delle masse per lo studio e l'applicazione del pensiero di Mao. Il quotidiano del partito pubblica in evidenza le prime quattro righe del libro rosso delle citazioni di Mao: *«La forza fondamentale che spinge la nostra causa in avanti è il partito comunista cinese»*, e *«La base teorica che guida il nostro pensiero è il marxismo-leninismo»*.

Negli ultimi mesi gli stranieri a Pechino hanno notato che sulle strade i ritratti di Mao sono stati sostituiti dalle sue citazioni e le vetrine dei negozi, che sino alla scorsa estate esponevano quasi esclusivamente ritratti del Capo, sono state restituite al loro uso abituale: l'esposizione delle merci che sono vendute all'interno. Il medaglione che ornava la copertina del bollettino dell'agenzia *Nuova Cina* è stato recentemente soppresso. Le sfilate nel corso delle quali Mao passava in rassegna centinaia di migliaia di lavoratori sono state soppresse. Rimangono solamente quelle del 1° maggio e del 1° ottobre. Anche l'uso di portare all'occhiello il distintivo maoista è notevolmente diminuito.

Pechino. Mao Tse-tung tra il Primo Ministro Ciu En-lai, a sinistra, e il «delfino» Lin Piao (Telefoto UPI)

Lo scorso anno, per celebrare il compleanno di Mao, fu fatta esplodere una bomba all'idrogeno nel poligono sperimentale cinese di Lop Nor, nel Sinkiang. L'esperimento fu compiuto in realtà il 27 dicembre del 1968, cioè il giorno successivo al compleanno, ma costituì una delle rare occasioni in cui la data della nascita di Mao è menzionata ufficialmente. I diplomatici che hanno visto di recente il *leader* cinese hanno dichiarato che egli appare in buone condizioni fisiche e mentali per un uomo della sua età.

Una radio cinese clandestina ha detto stamane che la moglie di Mao, l'ex attrice Chiang Ching, è stata ferita giorni fa a Pechino da un franco tiratore. Chiang Ching, secondo l'emittente, sarebbe in un ospedale di Pechino. Non è precisata la gravità delle sue condizioni.

(Ansa - Reuter - Afp)

Dopo la tregua natalizia

Riprese le incursioni dei «B 52» nel Vietnam

Saigon, 26 dicembre.

I bombardieri strategici americani «B-52» hanno ripreso oggi le incursioni sul territorio sud-vietnamita sei ore dopo la fine della tregua di 24 ore osservata dalle forze armate di Saigon e dei paesi alleati del Vietnam del Sud. Lo ha annunciato un portavoce militare americano, precisando che i «B-52» hanno effettuato quattro incursioni: due a 28 e 26 chilometri a nord-ovest di Khe Sanh, e a tre chilometri a sud della zona smilitarizzata, ed altre due nella provincia di Phuoc Long, alla frontiera con la Cambogia.

Durante la notte, le forze vietcong hanno bombardato quattro posizioni americane e sud-vietnamite, ma uno solo di questi bombardamenti è stato definito importante dal comando americano.

(Ansa - A.F.P.)

Lo straniero in Italia

Pochi italiani anche fra i colti

Sono pochi anche fra gli italiani colti coloro che hanno una conoscenza non soltanto superficiale del sistema politico e costituzionale degli Stati Uniti (e, sia detto per inciso, sono forse ancora meno gli americani che hanno nozioni precise sul sistema italiano).

Appare dunque assai utile il recentissimo volume che Guglielmo Negri — dirigente del servizio studi, legislazione e inchieste parlamentari della Camera dei deputati e già noto per vari studi in argomento — ha dedicato appunto a «Il sistema politico degli Stati Uniti d'America: le istituzioni costituzionali» (ed. Nistri Lischi, Pisa). Il volume riprende e aggiorna l'ampio quadro delle origini e dell'evoluzione di quelle strutture e dei principi fondamentali affermati nella Costituzione americana, che era stato tracciato in altra opera del Negri, pubblicata per la prima volta cinco anni fa. E in proposito vanno soprattutto ricordati, a mio avviso, i capitoli relativi ai rapporti fra potere esecutivo e potere legislativo a livello federale e al significato non solo politico e sociale ma giuridico e costituzionale di quella «rivoluzione» che fu il «new deal», il «nuovo corso», attuato durante la presidenza di Franklin D. Roosevelt. Ma forse ancora più interessanti, in vista dei problemi oggi alla ribalta in Italia, mi sembrano le pagine del tutto nuove in cui il Negri illustra da un lato le caratteristiche delle istituzioni locali (e in particolare i poteri e le competenze dei singoli Stati dell'Unione) e dall'altro la posizione dei partiti politici nell'ordinamento americano e la loro struttura.

Si tratta del resto di aspetti fra loro collegati e direi anzi legati a filo doppio. E' infatti a livello dei singoli Stati che si verifica in misura assai ampia e profonda l'intervento pubblico nella vita dei partiti politici. Esistono bensì leggi federali dirette a reprimere la corruzione elettorale e a disciplinare altri aspetti delle attività politiche organizzate; e queste leggi si applicano anche in materia di elezioni primarie — cioè alle competizioni preliminari o eliminatorie condotte in sede locale e nell'ambito dei partiti — qualora esse siano intese a designare candidati a pubblici uffici di portata nazionale. Ma a livello federale — come sottolinea il Negri sulla scorta dei migliori studi americani ed europei in materia — la disciplina e il controllo dell'autorità pubblica nei riguardi dei partiti politici rimangono in complesso esterni e piuttosto superficiali, mentre assumono invece carattere «strutturale e funzionale interno» nella legislazione dei singoli Stati.

Ciò traspare già dal fatto che spetta ai singoli Stati definire le condizioni, per cui certi organismi politici vengono riconosciuti come partiti dalle legge (in genere debbono aver raccolto una determinata percentuale di voti in precedenti consultazioni popolari); ma diviene di tutta evidenza se si esamina il già menzionato istituto delle elezioni primarie e in particolar il sistema delle «Direct primaries». In base a questo sistema, non solo la designazione dei candidati dei partiti a uffici pubblici federali e statali ma la nomina dei titolari delle cariche direttive dei partiti stessi e dei delegati alle loro convenzioni nazionali sono il risultato di elezioni che si svolgono sotto il controllo dello Stato (si intende sempre il singolo Stato membro dell'Unione). Sarebbe un po' come se in Italia la scelta tanto dei candidati della dc (e del psi, pci, pli ecc.) al Senato, alla Camera e a cariche pubbliche locali quanto dei segretari provinciali dei partiti e dei delegati ai loro congressi nazionali avvenisse tramite un'elezione tenuta sotto il controllo delle autorità delle singole regioni che ne stabilirebbero o sanzionerebbero le modalità e ne proclamerebbero ufficialmente i risultati.

Va d'altra parte rilevato che negli Stati Uniti non solo variano notevolmente, da Stato a Stato, le regole che presiedono alle «primarie» ma che queste non sono l'unico metodo per la designazione dei candidati a cariche pubbliche o al partito. E anche dove il sistema delle «primarie» è diffuso e adeguatamente organizzato può rimanere spazio per l'affermarsi di potenti «machines» o apparati di partito a livello municipale o statale o in genere per l'insorgere di situazioni tali da giustificare forti proteste contro i «politicanti» che ignorano o tradiscono le aspirazioni della «base».

Tuttavia il sistema rappresenta uno degli aspetti più interessanti della struttura politico-costituzionale americana. Come si è già visto, esso segna il punto in cui si esercita più incisivamente l'intervento pubblico nella vita e nella stessa organizzazione dei partiti politici e pertanto il punto di maggior inserimento dei partiti stessi nel quadro istituzionale del Paese. Poiché tale punto si colloca nella sfera di competenza dei singoli Stati dell'Unione, ne viene ulteriormente avvalorata l'autonomia degli Stati stessi (e degli enti locali in genere) come ne viene confermato il carattere assai decentrato della struttura dei partiti politici americani. Al tempo stesso, il sistema delle «primarie» ha un suo posto originale e rilevante fra gli strumenti intesi, nota ancora il Negri, a garantire «l'esercizio diretto, da parte del popolo, della potestà di designazione dei candidati alle cariche pubbliche e del personale dirigente di partito».

Beninteso, una struttura decentrata dei partiti politici, un'amministrazione pubblica largamente imperniata sulle autonomie locali e in genere una molteplicità di canali disponibili per una presenza e un controllo di «base», sono appunto e soltanto «strumenti»: essi valgono e funzionano, negli Stati Uniti come altrove, nella misura in cui sono sufficientemente numerosi quei cittadini che, mossi non intendono certo fare della politica la loro professione, dedicano un po' del loro tempo a partecipare all'elaborazione di scelte e decisioni di interesse pubblico nonché a seguirne le concrete realizzazioni.

Leo J. Wollemborg
Corrispondente da Roma della «Washington Post»

Interessa un milione e mezzo di lavoratori

Raggiunto l'accordo per i braccianti I sindacati: "L'autunno caldo è finito,,

Cgil, Cisl e Uil comunicano al Ministero la ratifica del nuovo contratto per i metalmeccanici - L'adesione di base è stata ancora più alta che per il contratto delle aziende a partecipazione statale - Da risolvere le vertenze degli autotranvieri, degli statali e dei parastatali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

La normalità è tornata anche nelle campagne dopo un lungo periodo di tensione e di scioperi. Al termine di una estenuante «maratona», durata ininterrottamente per oltre venti ore, è stato raggiunto l'accordo per il nuovo «patto nazionale» dei lavoratori agricoli. Interessa più di un milione e mezzo di braccianti, salariati fissi e fiorivivaisti e migliaia di aziende di diverse dimensioni.

«Esso dimostra — *ha dichiarato il presidente della Confagricoltura, Diana* — il senso di responsabilità degli imprenditori agricoli e la maturità delle loro organizzazioni nell'affrontare e risolvere complesse trattative sindacali senza che sia necessario ricorrere alla mediazione dei pubblici poteri».

Alfredo Diana, presidente della Confagricoltura (Tel.)

Il nuovo contratto, secondo il presidente della Confagricoltura, dev'essere inquadrato nelle prospettive generali della situazione agricola, che sarà prevedibilmente caratterizzata da una generale lievitazione dei costi, anche in conseguenza dell'attuale accordo, e dagli indirizzi di politica comunitaria che, in materia di prezzi, prevedono ulteriori sacrifici a carico dei produttori.

A differenza di altre categorie produttive, i maggiori oneri che l'agricoltura dovrà affrontare sono scarsamente trasferibili, poiché le più importanti produzioni sono disciplinate rigorosamente in sede comunitaria. Per fronteggiare la situazione, gli imprenditori agricoli si impegneranno fortemente nell'opera di trasformazione e di ristrutturazione già in atto, ma debbono poter contare su un maggiore spirito di collaborazione dei lavoratori e su una politica agraria nazionale che, coerentemente con le esigenze della tecnica moderna e degli impegni sottoscritti a Bruxelles, agevoli lo sforzo di ammodernamento.

«L'accordo raggiunto ora — *ha concluso il presidente Diana* — dovrebbe concorrere in maniera notevole a migliorare i rapporti con i lavoratori, cercando di accentuare al massimo la produttività delle imprese. Solo per questa via sarà possibile affrontare la maggiore prevedibile concorrenza in sede europea».

Giudizi positivi sono stati espressi dai dirigenti dei sindacati dei braccianti e salariati agricoli aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. L'intesa potrà entrare in vigore soltanto dopo la ratifica da parte di numerose assemblee di lavoratori che si svolgeranno entro il mese di gennaio. Prevede sensibili miglioramenti:

1) Parte economica: *un incentivo fisso del 2 %, una indennità speciale di 44 ore annue e parametri di qualifica del 12 % e del 24 % rispettivamente per i qualificati e gli specializzati, aumento delle ferie a venti giorni lavorativi, per le classi di qualifica due scatti biennali del 2 %, una maggiorazione per lo straordinario del 4 %, la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali dall'11 novembre 1969 (data di decorrenza del nuovo contratto), a 43 ore dall'11 luglio 1970 e a 42 ore dall'11 giugno 1971 sempre a parità di retribuzione.*

2) Parte normativa: *istituzione di commissioni provinciali e di commissioni intercomunali per l'applicazione dei contratti e delle misure per la prevenzione e lo sviluppo dell'occupazione, istituzione di delegati di azienda in rappresentanza di ciascuna organizzazione sindacale in tutte le imprese con più di cinque lavoratori salariati e avventizi, riconoscimento del diritto di assemblea in azienda con la presenza di rappresentanti sindacali e il pagamento di dieci ore retribuite per i partecipanti.* «Il valore economico delle conquistate — *precisano i sindacati* — è mediamente del quindici per cento e viene a completare e a integrare i risultati conseguiti nei sessanta contratti provinciali rinnovati nel corso del 1969».

Da domani, come previsto, completa normalità nell'intero settore metalmeccanico. Tre federazioni dei lavoratori (Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm) hanno comunicato ufficialmente al ministero del Lavoro l'avvenuta «ratifica» dell'accordo raggiunto il 21 dicembre con la delegazione degli industriali privati e la sospensione di tutte le agitazioni. La «ratifica» da parte delle assemblee di fabbrica è stata quasi unanime: oltre il 96 % degli operai e degli impiegati hanno votato a favore dell'intesa senza alcuna riserva, meno del 4 % ha manifestato un giudizio positivo sui vari punti economici e normativi, tranne che per i tempi di attuazione della parità di trattamento, operai-impiegati nei casi di malattia e infortunio. Hanno detto «sì», pur esprimendo qualche critica, gruppi di «contestatori» in aziende importanti.

L'«autunno caldo» — rilevano i sindacati — è finito, l'inverno sarà certamente più temperato. Sono state risolte numerose vertenze contrattuali alle quali sono interessati oltre quattro milioni di lavoratori. Prossimamente dovranno essere affrontate le controverse degli autoferrotranvieri (che confermano gli scioperi programmati per alcune ore del 29 e del 30 dicembre e del 2, 7 e 9 gennaio), dei «finanziari», dei pubblici dipendenti, dei parastatali, degli elettrici.

Giancarlo Fossi

Un progetto di legge per le «bandiere ombra»

Annunciato dal ministro della Marina mercantile

Roma, 26 dicembre.

Un disegno di legge per scoraggiare il ricorso alle «bandiere ombra» è in fase di studio e verrà portato all'esame del Consiglio dei ministri. Lo ha annunciato il ministro della Marina mercantile, on. Vittorino Colombo, in sede di consuntivo dell'attività svolta dal ministero nel 1969 e di programmi per il 1970.

«Il 1969 sarà certamente ricordato — ha dichiarato il ministro — per i fermenti che si sono avuti sul piano normativo. Basterà accennare al nuovo schema di legge sui porti turistici, che attende ormai solo la sua stesura definitiva, prima della presentazione al Parlamento. La nuova normativa intende regolare in maniera sostanzialmente diversa il settore della nautica da diporto, spaziando le imbarcazioni di questo tipo dalla disciplina prevista per le navi mercantili, snellendo le procedure e assicurando, nel contempo, un rigoroso controllo delle condizioni di sicurezza della navigazione».

L'on. Vittorino Colombo ha aggiunto che, per creare un complesso di scali turistici che abbracci il litorale di tutto il territorio nazionale si da consentire alle navi di diporto gli spostamenti con facilità e sicurezza dal Mar Ligure all'Adriatico, è stata prevista la possibilità di un concorso di interventi pubblici e privati.

«Alcuni fatti incresciosi — ha proseguito il ministro — hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della "bandiera ombra", un problema difficile, che certamente non può essere risolto in breve tempo. E' necessario, tuttavia, iniziare un'azione decisa con il precipuo intento di scoraggiare il ricorso alla bandiera di comodo e di reprimere i casi più gravi. Il provvedimento di legge in corso di studio intende attuare entrambi questi obiettivi, concorrendo a creare altresì le condizioni più favorevoli per un maggiore afflusso di investimenti nel settore. E' ferma intenzione del governo di ridurre, almeno nei suoi aspetti quantitativi, un fenomeno grave come quello del ricorso alla bandiera ombra». (Ag. Italia)

Sul letto dell'agonia

Milano. L'agricoltore Angelo Scaglia nei giorni scorsi al Policlinico. E' morto la sera di Natale (Telefoto Ansa)

Saragat ha ricevuto il presidente della Fiat

Roma, 26 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il dott. Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. (Ansa)

Sono quindici i morti di Milano Rapporto della polizia al giudice

(Segue dalla 1ª pagina)

dità ripeteva ai figli che non lo lasciavano un istante: «Che cosa brutta! Eppure sto meglio io che soffro di quelli che mi hanno fatto soffrire».

Una corsa sempre più rapida verso la fine. Ieri, poco prima delle 19, è entrato nella camera il cardinale Colombo. L'arcivescovo ha sostato in preghiera, ha parlato con Giacomino, 27 anni e Anna Maria, 21 anni: «Sperate, sperate! Il vostro papà è un sant'uomo...». *Scaglia ormai era in coma e non l'ha più riconosciuto: Tre ore dopo è spirato. In una stanzetta della stessa corsia, la numero 2, altri due feriti di piazza Fontana, i fratellini Enrico e Patrizia Pizzamiglio, cercano di divertirsi con la montagna di giocattoli ricevuti per Natale il ricordo atroce di quel venerdì di dolore e di sangue.*

La notizia della morte dello Scaglia ha un po' ricacciato indietro tutto il resto. Che però, è assai poco e di scarso peso. E' Roma che dirige l'inchiesta sull'attentato: «Milano sono rimaste soltanto le briciole. *Come quella del «baby-anarchico», ad esempio, Aniello D'Errico, di 17 anni, che stamane pare sia stato ancora interrogato da funzionari dell'ufficio politico della questura. Tema del «colloquio»: i suoi movimenti dell'11-12 dicembre e i discorsi che si facevano tra compagni di fede anarchica nella soffitta di via Giusti.*

Si parlava di bombe in quell'abbaino? Non si sa che risposta abbia dato Aniello. «Vai pure — *gli è stato detto alla fine dell'interrogatorio* — ma non allontanarti da Milano». *Domani mattina, infatti, il giovane dovrà essere sentito dal consigliere istruttore Amati, il magistrato che indaga sugli attentati del 25 aprile alla Fiera di Milano e, di riflesso, sull'editore Giangiacomo Feltrinelli per via di quel famoso (ma sempre misterioso) volantino che sarebbe stato trovato sul luogo di quei primi scoppi.*

Ecco il più tenace dei «gialli» che sono sorti dopo la strage di piazza Fontana: dov'è l'editore «guerrigliero?». L'ultima moglie, Sibilla Melega, non si trova. L'ex-moglie Inge Schoental è partita per Gottingen, in Germania, con il figlio Carlino, «a ha sempre detto di non saper nulla dell'ex-marito. Prima di andare in vacanza, la signora è apparsa turbata: qualche pazzo l'ha bersagliata con minacciose telefonate notturne, che hanno accresciuto l'apprensione e il disagio nella bella casa di via Andegari.

Anche i collaboratori più stretti dell'editore, come l'amministratore delegato e il direttore della società editrice, dicono di non sapere dov'è Feltrinelli. Si limitano ad aspettarlo — affermano — come hanno sempre fatto. E non è una attesa facile. Alcuni consiglieri della «Feltrinelli S. p. A.» hanno chiesto con insistenza il rientro del titolare e sue notizie precise minacciando, pare, le dimissioni.

E' un'assenza che dura ormai da 22 giorni. Perché si protrae, in questa tempesta di voci? Perché Feltrinelli non si fa vivo? «Perché — *risponde qualcuno* — in fondo, come ha detto la signora Inge, Giangiacomo è un boy-scout di 43 anni, e si diverte a vivere il personaggio del famoso editore di sinistra braccato dalla polizia. Lo aveva anche previsto, nel suo opuscolo sull'imminente colpo di Stato...». *Ma forse non è così; e le ragioni sono altre. Oppure, più semplicemente, Feltrinelli è in qualche lontana parte del mondo e non sa nulla di nulla. Su quale carta puntare? Nessuno a Milano, stasera, saprebbe rispondere.*

g. p.

A Roma si cercano altri indizi e prove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

L'atteso rapporto conclusivo della polizia sugli attentati di Roma e di Milano è stato consegnato al magistrato la vigilia di Natale. Al ritorno da Milano, dove ha avuto un ultimo scambio di informazioni con il collega dott. Allegra, il capo della squadra politica romana, dottor Provenza, ha presentato al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Occorsio, le conclusioni alle quali è giunto in 12 giorni di indagini.

Sono gli elementi che hanno consentito al dott. Occorsio di firmare i mandati di cattura per Pietro Valpreda, Roberto Gargamelli, Emilio Borghese, Roberto Mander, Emilio Bagnoli e Mario Merlino.

Tuttavia, le ricerche continuano: si vogliono trovare altri indizi, prove più precise. Molti punti non sembrano chiariti completamente: gli ordini di arresto per i cinque studenti romani portano uguali accuse per tutti (concorso in strage, detenzione di esplosivi, trasporto di esplosivi, associazione per delinquere) e non precisano quali furono i ruoli che ciascuno di loro ebbe negli attentati.

Non sembra che a tutt'oggi si sappia con assoluta certezza quale tipo di esplosivo fu usato dai terroristi. La confezione degli ordigni resta un enigma per gli specialisti della direzione generale di artiglieria: quello trovato inesploso alla Banca Commerciale aveva per regolare il tempo di esplosione un termostato da lavatrice automatica. Gli artificieri lo hanno potuto stabilire soltanto al termine di 10 giorni di esami, ma non conoscono ancora come era stato regolato. Dunque, le bombe furono preparate da un tecnico più che esperto; e per quanto se ne sa tra gli accusati non ce n'è nessuno.

Potrebbero essere queste domande, per il momento senza risposta, a consigliare il proseguimento dell'inchiesta. In tal caso il giudice istruttore dovrebbe attendere qualche altro giorno prima di poter prendere in mano la vicenda ed esaminarla con il rito formale. **l. z.**

"Subito il quadripartito,,

(Segue dalla 1ª pagina)

tivi: il più urgente è forse quello dell'organizzazione armonica del territorio.

«Le città scoppiano a causa di una crescita tumultuosa, disordinata. I servizi pubblici e sociali sono sempre più insufficienti. Da una parte si accentua la congestione dello sviluppo urbano, dall'altra paesi muoiono per l'esodo degli abitanti. Infine i fitti assorbono una parte eccessiva dei salari. Ne consegue una situazione di disagio generale, antieconomica e potenzialmente esplosiva.

«Urge correre ai ripari. In breve, bisogna impostare una politica del territorio e realizzarla razionalmente. Dove devono sorgere le nuove industrie? Dove le nuove città e come devono essere servite e collegate tra loro? In questo campo finora si è fatto poco, e invece bisogna fare moltissimo. Naturalmente la politica del territorio è solo un esempio. Ci sono poi la scuola, la previdenza e l'assistenza sociale, la riforma fiscale...».

«Ma abbiamo le possibilità finanziarie, ed esiste una volontà politica di cimentarsi con problemi così grandi?».

«Credo che sia principalmente una questione di volontà politica. E' il momento, ora più che mai, di chiamare a raccolta tutte le forze democratiche. Un monocolore è di per sé stesso debole, squilibrato: come un uomo che stia con un piede per terra e l'altro sospeso in aria, senza sapere dove sarà costretto a posarsi. Per quanto grande sia la sua buona volontà e il suo spirito di dedizione, il monocolore rappresenta pur sempre un espediente, una fase di transizione. Bisogna rifare il centro-sinistra, e al più presto. Non dico domani, ma nel giro di poche settimane. Lo vado ripetendo ogni giorno: gettiamo via i nostri dissidi e sospetti, rimettiamoci al lavoro badando ai grandi problemi che ci stanno davanti. Tutti insieme: democristiani, socialisti e repubblicani. Il momento è molto serio, il Paese sempre più impaziente».

«Signor Presidente, un'ultima domanda: per il 1970 Lei è ottimista o no?».

«Torniamo al discorso del la ricostituzione del centro-sinistra. se si farà «bene, sì, sono ottimista. Certo, un qualche prezzo dovrà essere pagato per l'autunno caldo, ma siamo in condizioni di farlo.

«Ora non è più il Presidente del Consiglio che le parla, ma un cittadino qualsiasi. Le dirò che quando appresi la strage di Milano — ero a letto, con la febbre alta — fui preso come lei, come tutti, da un senso di indicibile sgomento. Mio Dio, tutti quei morti, tutto quel sangue, tutto quel selvaggio furore... Quando mi recai a Milano per i funerali avevo 38 di febbre. A contatto con quell'immensa moltitudine adunatasi spontaneamente intorno alle quattordici bare, seria, commossa ma tutt'altro che isterica, vedendo quelle facce di uomini, di donne e anche di ragazzi che sembravano dirmi: "Ecco, siamo tutti qua, col nostro dolore, ma anche con la nostra ferma decisione di rifiutare i metodi della violenza criminale e non ci importa se qualche esaltato getterà una bomba contro di noi, qui, ora"; ecco, davanti a quella Milano così piena di umanità e di virile dignità, io mi sentii rinascere.

«Muto ma chiarissimo era il messaggio che si levava dalla folla: "Noi vogliamo lavorare e vivere in pace, vogliamo un governo che assecondi le nostre aspirazioni a farci più concordi, più umani, che ci guidi lungo la strada del progresso civile". Che gran conforto fu per me quella folla; e dietro di essa sentivo tutto quanto il popolo italiano che non vuole la guerra civile, non vuole avventure pazzesche, che chiede dal profondo del cuore giustizia e libertà.

«Appena tornato a Roma, la febbre era salita a 38 e mezzo. Quando riunii il Consiglio dei ministri ero più di 39 di febbre. Eppure mi sentivo bene, lucido e sicuro. Dissi ai miei collaboratori la lezione che avevo appreso dai milanesi: se riusciremo a formare un governo di centro-sinistra, un governo sostenuto da una maggioranza parlamentare larga e compatta, quel governo potrà contribuire molto a superare le presenti difficoltà e a fare del 1970 un anno di sviluppo civile, sociale ed economico.

«I pazzi, gli esaltati, i criminali, potranno pur sempre ordire complotti sanguinosi, ma saranno grandemente scoraggiati dal clima suscitato da un popolo laborioso e pacifico e da una democrazia che sempre meglio aderisce alle attese popolari».

«Signor Presidente, il discorso che Lei mi fa è tutto al condizionale».

«Sì, il mio ottimismo è condizionato dalla possibilità di ricostruire subito il centro-sinistra».

n. a.

Un esperimento di trenta famiglie avranno una "casa comunitaria,,

A Reggio Emilia - In comune ci saranno mensa, sale e servizi

Reggio Emilia, 26 dicembre

La prima casa di abitazione comunitaria in Italia sorgerà a Reggio Emilia: l'iniziativa è partita da un gruppo di giovani coppie, che, assillate dal problema degli affitti e desiderose di disporre di un effettivo maggior tempo libero, hanno dato vita ad una cooperativa per costruire edifici con servizi in collettivo.

Le proposte finora avanzate riguardano la costruzione di edifici capaci di ospitare da 30 a 40 famiglie, che disporranno in comune di una mensa, lavanderia-stireria, un locale per i bambini (che non sostituirà, però, l'asilo) ed un soggiorno. Sono previste anche sale di lettura e di ricreazione.

I vantaggi che gli appartenenti alla cooperativa si ripromettono non sono soltanto economici (come l'abolizione, ad esempio delle spese per l'attrezzatura individuale in elettrodomestici, cucina ed altro di altra natura); essi si ripromettono, grazie al maggior tempo libero, di curare la propria formazione culturale. (Ansa)

Il governo riesaminerà il caso della «Salamini»?

Parma, 26 dicembre

La situazione della «Salamini» sarà sottoposta di nuovo al governo, al comitato della programmazione dell'Emilia-Romagna, ai parlamentari della stessa regione e ad una riunione alla quale saranno invitati i piccoli creditori della ditta fallita.

La decisione è stata presa in una riunione del comitato cittadino per la «Salamini», alla quale hanno partecipato, oltre a un gruppo di ex dipendenti, assessori e consiglieri del Comune e della Provincia, rappresentanti di partiti e parlamentari.

Nella stessa assemblea si è parlato anche della protesta di un gruppo di ex dipendenti i quali, sdraiandosi in mezzo alla strada, avevano cercato di impedire che uscissero dalla fabbrica due grandi presse, ritirate da una ditta di Seregno che aveva su di esse riservato dominio, giacché la «Salamini» non le aveva pagate. Intervennero carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza insieme con ufficiali giudiziari ed il curatore fallimentare avv. Dalla Volta; le forze di polizia dovettero «spostare» uno alla volta i dimostranti finché gli autocarri con le presse poterono passare. (Ansa)

Conferma:

le nuove Fiat 124 Sport meritano ancora di più il loro nome

coupé o spider
quattro o due posti
motore 1400 o 1600
quattro o cinque marce
170 o 180 km/ora
90 o 110 CV (DIN)
impianto frenante a doppio circuito

coupé 1400 L. 1.600.000
(supplemento cambio 5 marce: L. 42.000)
coupé 1600 L. 1.680.000
(prezzi I.G.E. compresa)

spider 1400 L. 1.645.000
(supplemento cambio 5 marce: L. 42.000)
spider 1600 L. 1.725.000
(prezzi I.G.E. compresa)

FIAT 124 SPORT SPIDER
FIAT 124 SPORT COUPÉ

I "tifosi" ieri e oggi

La massa dei tifosi di calcio è così cresciuta in questi anni da aver isolato in coda al movimento i « tifosi delle prime ore », che straniti e perplessi si vedono oggi, come nei sogni, proiettati fuor di loro stessi. In questa posizione di tifosi purissimi e tuttavia arretrati è qualcosa di comodo per gl'interessati, di triste per la collettività: secondo ci proviamo a spiegare.

Non sono molti anni che eravamo comparativamente pochi e prendibili con le molle; segnati o dal sorriso degl'indifferenti o dalla riprovazione dei moralisti. Le famiglie erano coinvolte nel nostro morbo, affettivamente, cioè solo fino a un certo punto; e se il Lunedì (un lunedì successivo a una sconfitta della squadra del cuore) era per il tifoso — negli uffici, in certe botteghe — una giornata tremenda, già al martedì qualcosa si smagliava, indizio d'un prossimo rifluire della psicologia normale.

In codesta privatezza la coppa del tifo era bevuta tutta, fino alla feccia; con amori e odi ben recisi, da faide religiose (qui a Torino, l'avvampante dicotomia *Juve-Toro*), ma senza che il giornalismo e la sociologia vi mettessero più che una competente informazione (con frange moralizzatrici, come in Vittorio Pozzo) e fugaci osservazioni, e restandone avulso, salvo che per rettorica (come sotto il fascismo) o per interessi fiscali, lo Stato. Poteva insomma il tifoso imperversare seco stesso quanto voleva, ma anche, al bisogno, alzare il capo e ricrearsi con un intero ordine di cose più importanti, quale trovava rispecchiato nella mitica « opinione pubblica ». Come nell'antica falconeria si diceva degli uccelli: egli *stava a giuoco* dentro la sua pur tirannica passione.

E' curioso che, cominciata per tempo l'opera d'italianamento del gergo calcistico, quando giù si scriveva andantemente « calcio d'angolo », « calcio di rigore », « fuori gioco » ecc., il tifoso di quel tipo continuasse per un pezzo la tradizione orale di *corner, penalty, offside* pronunciati alla carlona, e anche di *half* e *centro-half:* esotismi che gli riuscivano più propri, pertinenti e intimi dei corrispondenti italiani, in quanto gli offrivano la garanzia d'una specialità. Ancora oggi qualcuno di essi (*cross*) talvolta sfugge specie a telecronisti anziani: reliquie d'un protolinguaggio che faceva tutt'uno col prototifo, e non meno spontaneo e popolare del *latinorum* delle beghine, nasceva da una disposizione affatto contraria a quella dello snobismo per le parole straniere.

Oggi non soltanto la fraseologia del calcio si è così adeguata alla lingua di tutti da diventare esemplare e quasi un'*ars dictandi* (stirato, punta, libero, geometria, rifinitore, deconcentrazione, lavoro di squadra e così via), ma il calcio stesso, nella sua sostanza frenetica, è virtualmente di tutti (di quegli stessi che gli scappano davanti a gambe levate): quasi una camicia di Nesso cui si divincola l'intero Paese; con la conseguenza che il tifoso specifico, sentendo di avere troppi compagni, secondo l'antico proverbio soffre meno, restando compreso come da un senso di fato pubblico.

E tale veramente sta diventando lo sport del calcio un po' dappertutto, oscurativisi totalmente, con una totalità che forse non s'era ancora vista nella storia dei concetti, quelli di « palla » e di « gioco »; scuola aperta di violenza e imbecillità furiosamente combinate, molto prossima alla guerra (come s'è visto) e spesso macchiata di sangue.

A che tende il calcio moderno, specie nelle nazioni sottosviluppate fra le quali non vorremmo mettere la nostra? E' presto detto: tende, come tendeva il Medio Evo da cui rampolla, all'*ordinatio ad unum*, ossia ad instaurare sotto il proprio segno una sottostoria, una sottopolitica, che son poi molto più efficacemente sentite dall'universale che non le altre. Montanelli ha scherzato sul ducismo dell'arbitro Lo Bello; ma non lo avrebbe fatto senza un sostrato di vero.

Un gioco di ragazzi, uno scherzo alla Gulliver, cui un immenso pantografo va dando proporzioni mostruose. Nel quale sbalzo entrano elementi di per sé civilissimi, come l'introduzione nella cronaca calcistica di veri e propri scrittori (e non già in veste d'ironisti ma di ritrattisti e critici), l'attenzione sempre più impegnata dei sociologi al « fenomeno » innegabilmente grandioso, lo spazio prodigatogli in misura crescente dai giornali più sensibili al costume, e la già accennata elasticità verbale per cui si popolarizzano locuzioni colte (ginnasiarca; l'allenatore filosofo); i quali elementi però riescono incivili nel principale effetto, che è di dare smisurata importanza a cosa che ne ha poca.

In tali circostanze la miserrima delle condizioni umane è ormai quella, un tempo così invidiata, del calciatore, sulle cui spalle incombe una così dispiegata psicologia di folla. Non saranno mai abbastanza remunerati, anche le angosce, gli spaventi, i colpi e soprattutto la limatura della giornata di vigilia, quando o se ne rimane « in ritiro » o come ombre d'Averno affollano un cinema. E se per Pelé si disegna un francobollo e probabilmente si prepara una statua (se non l'ha già), questi stessi onori fanno trasalire il giocatore di calcio che abbia di « quel d'Adamo ».

In altri termini, fra tanto spreco di mitologie vere o supposte, quella del *foot ball* infuria davvero ai nostri giorni, con tutto il carico d'irrazionalità e bizantinismo; e dal tifo della prima maniera è quasi espunto del tutto il « soggettivo », quel soggettivo che inclinava le mamme sui nostri patimenti. Oggi ci imbestiamo in solido: per modo che il vecchio tifoso fa esso figura di sbalordito e quasi di moralista, di fronte all'uomo della strada.

Leo Pestelli

INCHIESTA TRA I GRANDI "MANAGERS" EUROPEI

Rothschild vende vacanze

Il barone Edmond, appartenente al ramo francese della celebre dinastia, ha scelto l'unico settore che i familiari avevano lasciato scoperto: l'industria turistica - Quarantenne, marito di un'attrice, dirige un'impresa con diecimila dipendenti e 60 miliardi d'affari all'anno - Il « Club Méditerranée » è al centro di un « impero » che va dal materiale per campeggio ai giocattoli - Alla scoperta dell'Africa e alla conquista dell'America

La nostra epoca è stata definita « l'età manageriale »: il potere economico è passato in larga misura dai proprietari del capitale ai *managers* delle imprese. Nella maggior parte dei casi sono i presidenti, gli amministratori delegati, i managing directors delle grandi aziende; talvolta uniscono la funzione direttiva alla proprietà di una quota sociale più o meno larga: sono, insieme, imprenditori e *managers*. Sandro Doglio ha intervistato alcuni tra i protagonisti più importanti dell'attività industriale e finanziaria nell'Occidente europeo: Inghilterra, Francia, Germania, Benelux, Scandinavia. Apriamo l'inchiesta con l'articolo dedicato a Edmond de Rothschild.

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

Edmond de Rothschild è probabilmente il più grande manager del mondo nel settore del turismo e delle vacanze. Controlla imprese che organizzano oltre il 55 per cento delle vacanze e dei viaggi di piacere per gli abitanti del Mercato Comune. Il suo impero comincia al « Club Méditerranée » e si estende a isole, villaggi alpini, fabbriche di roulottes e materiali da campeggio. Vende persino agli americani. L'ultima sua creatura è la « Générale du Jouet », una holding che tende a raggruppare « tutto ciò che si fa in Europa nel campo dei giocattoli, ma anche del " bricolage " e del tempo libero ».

« Mio cugino Guy aveva preso le redini della banca.. Gli altri affari di famiglia erano diretti da altri parenti. Insomma, per me non c'era più posto, a meno che mi accontentassi di non far niente. Così mi sono guardato attorno, ho cercato quali settori avranno il maggiore sviluppo nei prossimi anni. Mi sono detto: viviamo in una società di consumi. Se tale resta, i "loisirs", i divertimenti, le vacanze — la industria del tempo libero — prenderanno un'importanza sempre più grande. La mia scelta era fatta ».

Il barone Edmond de Rothschild mi guarda da dietro le spesse lenti da miope. Ha 43 anni, capelli rossicci, il viso abbronzato. E' ritenuto uno degli uomini più ricchi del mondo, la sua famiglia ha tenuto per quasi due secoli le chiavi della cassaforte di tutti i monarchi europei. Parla del suo lavoro con entusiasmo da neofita. Ha sposato Nadine Lhospitalier, figlia di un gendarme, più nota in Francia come Nadine Tallier, fino a qualche anno fa attrice del cinema (ha lavorato con Fernandel e con Eddie Constantine; tanto basta, a Parigi, per dare celebrità). Hanno un figlio, Benjamin, sei anni.

Gli uffici di Rothschild sono all'ultimo piano di un palazzo in Faubourg St-Honoré: uno studio di belle segretarie in minigonna, una sfilata di locali sontuosamente arredati in cui lavorano giovanotti che sembrano usciti da manifesti del club di vacanze. Un ambasciatore con il cappello a risotto e una decorazione all'occhiello attende in salotto. Dalle finestre si vede la nebbia salire e avvolgere lentamente Parigi. Resta appena una traccia di sole nell'aria gelida di questo pomeriggio di dicembre. Il gran tavolo ovale attorno al quale siamo seduti è sgombro di carte, non c'è che un gigantesco portacenere di cristallo, dove cominciano ad ammucchiarsi mozziconi di sigarette.

Parigi. Edmond de Rothschild (Telefoto)

Contatti umani

« Organizzare vacanze », *dice Edmond de Rothschild*, « è un vecchio mestiere, ma oggi siamo nell'era dei *computers:* ciò nonostante continuano a esistere piccole società che non possono avere un efficiente *marketing*. Il nostro scopo è di raggruppare queste società e di fornire loro gli strumenti necessari per sopravvivere e svilupparsi ». « Quando la gente che lavorava aveva diritto a poche vacanze, i più ricchi riuscivano a viaggiare tutta l'Europa in quindici giorni, come fanno ancora adesso gli americani che vengono sul Continente: giusto il tempo per spedire cartoline, acquistare ricordi e tornare a casa stanchi morti. Oggi la gente ha più tempo, ne avrà sempre di più. Vuole vedere e vuole divertirsi. Soprattutto, vuole contatti umani. Con lo sviluppo dell'automobile e della televisione, l'uomo ha sempre meno rapporti con i suoi simili: vive praticamente chiuso nel suo ufficio, nella sua auto, nel suo salotto. La domenica certe famiglie si chiudono in macchina per tutta la giornata, senza andare da nessuna parte. L'agorà dei greci, il mercato e la fiera del Medio Evo, perfino i " Cafés du commerce " del secolo scorso sono scomparsi. L'uomo moderno comunica sempre meno con chi gli sta attorno ».

L'idea che sta alla base dell'iniziativa di Rothschild è che « parlare, incontrarsi, far conoscenza, scambiare idee, per una ragazza poter trovare un fidanzato, per una coppia conoscere un'altra coppia, è sempre più una necessità sociale ». *Nei « Club Méditerranée » si lesina forse sui* comforts *— ammette — ma si cerca di sviluppare al massimo la possibilità di rapporti umani:* « E' un palliativo semplice, che si inquadra abbastanza bene nella società dei consumi e permette di non rifiutarla ». « I nostri clienti sono magari antipatici in città, ma in vacanza si trasformano e perdono gran parte della loro aggressività ».

« Non ci occupiamo del *loisirs* intellettuali: è un settore in cui già esistono dei giganti, e voi italiani siete fortissimi, con Fabbri e Mondadori ». *Niente libri, niente fotografie, niente diffusione dell'arte.* « Ma tutto il resto sì, e l'avvenire dovrebbe dimostrare che abbiamo visto giusto. Ingigantiscono le città di vacanza, spuntano dappertutto, alla periferia delle grandi metropoli, campeggi e parchi di roulottes. Il *caravanning* si svilupperà, credo, soprattutto in Italia: voi italiani avete abitudini ancora molto familiari, non siete ancora condizionati ai club di vacanza. In fondo, una delle vostre distrazioni favorite », *aggiunge, rievocando i ristoranti di Trastevere e le migliaia di trattorie disseminate nella penisola,* « è ancora quella di mangiar bene, il che in definitiva non va troppo d'accordo con il divertimento ».

Dopo il Vietnam

Rothschild e il « Club Méditerranée » si spingono da qualche tempo verso gli Stati Uniti. « Perché no? L'organizzazione delle vacanze è un settore in cui l'Europa è avvantaggiata rispetto all'America. Il movimento *hippie* mostra un certo desiderio dell'americano medio di tornare alla natura, soprattutto il desiderio di relazioni umane: non proprio le idee che cerchiamo di realizzare. Se la guerra nel Vietnam finisce, gli aerei sul mercato del turismo saranno più numerosi, il costo del viaggio diminuirà e il mondo intero sarà a portata di mano per chi vuole trascorrere quindici giorni di vacanza. L'*hinterland* dell'Europa, io credo, sarà l'Africa, che è ancora tutta da scoprire ».

L'organizzazione di Edmond de Rothschild occupa 8-10 mila persone e realizza un giro d'affari di cento milioni di dollari. « Per un manager moderno è indispensabile decentralizzare e responsabilizzare. E' impossibile — *sostiene il barone* — che un uomo solo conosca legislazione, struttura fiscale, metodi di finanziamento e mercato di parecchi Paesi. Il *manager* deve essere dai collaboratori: è obbligato a meglio pensare, a meglio preparare, a meglio riflettere. La mia *équipe* è piccola: sei uomini, ognuno responsabile di un certo settore, io cerco di esserne il catalizzatore ».

« I miei collaboratori — *continua* — sono giovani: tra i 28 e i 38 anni. Ma un mio associato ha 60 anni, ed è forse il più giovane di tutti: l'età anagrafica non è un fattore importante, ciò che conta è l'elasticità intellettuale. Darsi del tu, chiamarsi per nome, lasciare sempre aperta la porta del proprio ufficio, non avere mai carte inevase sulla scrivania è ciò che di più utile abbiamo appreso dagli americani nel *managing*. Dobbiamo lasciare soffiare il vento dall'esterno. Il *manager* non deve neppure avere una barriera telefonica: chi lo chiama non deve trovare una segretaria la quale continua a rispondere che il *manager* è occupato. Chi telefona, potrebbe essere qualcuno che ha una buona informazione da dare ».

L'errore del nonno

Sessant'anni fa uno dei nonni di Edmond, Alphonse de Rothschild, sosteneva: « Io non credo a questo movimento operaio. Sono certo che gli operai sono soddisfatti della loro sorte e non si occupano affatto di ciò che si chiama socialismo ». *Era l'epoca della giornata di quattordici ore, con tre o quattro giorni di vacanza per anno. Oggi Jean Fourastié prevede a breve scadenza una settimana lavorativa di trenta ore, per un totale di 40 mila ore di lavoro in tutta una vita, il sei per cento appena. L'impresa di Edmond de Rothschild ha grandi possibilità di sviluppo, ma la storia si è presa una bella rivincita, inducendo il nipote del cinico Alphonse a organizzare le vacanze dei lavoratori.*

« E lei », gli domando, « quando va in vacanza? ».

« Non posso concedermi l'anno sabbatico, come predicano i teorici della vita moderna. Però prendo spesso delle vacanze: in genere quindici giorni ogni tre o quattro mesi, per vuotarmi lo spirito. Vado a caccia, in montagna, o sulla barca a vela. Mi occupo della direzione e della forza del vento, inseguo cervi o caprioli. E' indispensabile potersi disintossicare. Coloro che sostengono di non prendere mai un giorno di vacanza, mi fanno paura ».

Sandro Doglio

A Roma per ricominciare

Roma. Anita Ekberg in Piazza di Spagna (Telefoto « Team »)

Moralisti all'assalto delle scene parigine

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 dicembre.

(l. m.) L'Esercito della Salvezza, che dispone in Francia di tremila « soldati » circa, ha dichiarato guerra all'erotismo e organizza una vera e propria crociata che dovrebbe prendere le mosse il 25 gennaio prossimo.

In questi giorni natalizi l'Esercito della Salvezza si impegna nell'assistenza ai poveri, distribuendo pacchi dono, organizzando cene collettive, dando un letto a chi non sa dove dormire. Ma secondo i suoi dirigenti francesi, non basta salvare il corpo, bisogna salvare anche l'anima. Perciò, da alcune settimane, un « soldato della salvezza », in divisa, interviene ogni tanto in qualche teatro e dà l'assalto alla ribalta dalla quale si rivolge al pubblico per denunciare gli aspetti « osceni » dello spettacolo.

Anita e le noie del matrimonio

Sposandosi per la seconda volta, la Ekberg si era detta stanca « d'incarnare la sregolatezza e l'aggressiva femminilità » - Ma dopo qualche anno è ritornata nella capitale: biondissima, il largo sorriso, tentata nuovamente dal cinema e dalla vita notturna

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

La regina della dolce vita romana, ghiaccio bollente, Anitona, cioè Anita Ekberg, è ritornata. Sempre biondissima, la figura longilinea come prescrivono i canoni estetici d'oggi, la minigonna, il sorriso largo e cattivante, l'attrice svedese ha fatto la sua *rentrée* nella capitale in occasione d'una grande festa che si è svolta in un *night* e che ha visto tutta insieme la gente del cinema e della mondanità. Accanto a lei non c'era il marito, Rick von Nutter, ma uno stuolo di bei giovanotti, suoi fedelissimi ammiratori. Finita la serata, non è rientrata in un albergo qualsiasi, ma ha preso possesso di un appartamentino, un *pied-à-terre* da scapolo, in via Margutta.

Il suo soggiorno ha tutta l'aria di non essere provvisorio né occasionale. Coincide con la ripresa della sua attività cinematografica: ha appena terminato le riprese del giallo *La morte bussa due volte*, girato a Tirrenia, ed il suo agente è al lavoro per procurarle nuove scritture. Accontentarla tuttavia, a quanto sembra, non è facile, perché di ruoli di secondo piano non vuol sentir parlare. Il marito, invece, ha rinunciato alla carriera d'attore, che per lui è sempre stata avara di soddisfazioni, e si è messo negli affari: ha comprato una petroliera e dirige personalmente l'impresa, di solito vive sul mare e i suoi uffici commerciali li ha aperti in Medio Oriente.

Si è chiusa quindi la grande casa che i due attori avevano comprato sulle rive del Lago di Ginevra. E' finita l'interminabile luna di miele: da quando si conobbero a Roma nel '63 e lei lo tenne « prigioniero » nella sua villa sulla Cassia, con i cronisti in assedio, i fotografi che cercavano di coglierli nell'intimità col teleobbiettivo e di scoprire chi fosse lo sconosciuto che l'aveva resa tanto innamorata, Anita usciva di casa armata di arco e frecce o, alternativamente, di pistola ad acqua per scacciare gli importuni; da quando si sposarono con grande riserbo in Svizzera e lei dichiarò: *« Sono stanca di essere considerata l'incarnazione della sregolatezza, di essere ammirata come una valanga di aggressiva femminilità. Mi piacerebbe diventare una brava moglie ».*

Con quel matrimonio, sembrò che ella volesse cancellare tutto il suo passato di *starlet* e di diva: le notti pazze del Rugantino, gli spogliarelli estemporanei che l'avevano resa popolare tra i frequentatori di via Veneto quando era ancora quasi sconosciuta, le grandi bevute e i pugni che il battagliero Anthony Steel, suo primo marito, generosamente distribuiva ai *fotoreporters* dei *nights*.

Lasciò l'Italia e gli italiani che considerava *« i migliori amatori del mondo »*, disse di no alle riviste americane per uomini soli che fino ad allora avevano contato su di lei, ingrassò quindici chili a furia di mangiare fettuccine e paste casereccie, si lasciò persino diventare neri i bei capelli color miele.

Ma l'esperienza coniugale e casalinga ha stancato di esercitare il suo incanto. A trentotto anni Anita Ekberg non ha avuto il figlio che desiderava, e d'altra parte si aspetta ancora tanto dalla vita. Da buona nordica, credendo ancora nel mito di un'Italia tutta istinto, sole, cielo azzurro e gioia di vivere, vi è ritornata nel momento in cui ha deciso di ricominciare daccapo. La si vede spesso, e in atteggiamenti affettuosi, in compagnia di un giovane e bellissimo attore, Fabio Testi. Appena c'è una bella giornata, trascina gli amici sul suo motoscafo e lo guida con spericolate acrobazie. E' allegra, instancabile e nottambula.

« A riportarmi a Roma è stata la nostalgia per i miei vecchi amici », sostiene. Si direbbe, anche, che a Roma sia venuta a ricercare l'ambiente che le permise di esprimersi in piena libertà e — pigmalione Fellini — di incarnare il simbolo della donna natura, una grande Eva prima di aver mangiato la mela, senza ombra di rossore e senza peccato. Nella figura mitica che fece di lei *La dolce vita*, Anita Ekberg crede ancora. Ma nonostante tutto, per le feste di Natale l'attrice si è recata in Persia, a raggiungere il marito, proprio come qualsiasi brava moglie borghese.

Liliana Madeo

SIAE

Società Italiana Autori Editori

SERVIZIO ENCICLOPEDIE

Una buona enciclopedia è un bene di consumo durevole: un sicuro investimento economico e culturale.

E' il regalo migliore.

ENCICLOPEDIA TRECCANI

e tutte le opere edite dall'Istituto della Enciclopedia Italiana

Pubblicazioni dello

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

Enciclopedie e Opere di consultazione:

BOMPIANI - MONDADORI
HOEPLI - CASINI
UNEDI - EDITALIA

con eccezionali facilitazioni per acquisti rateali

Per il PIEMONTE: Sede Torino
Corso Stati Uniti 20, tel. 510.684 - 510.685

Agenzie S.I.A.E. si trovano in tutti i capoluoghi di Provincia ed in circa 1500 Comuni

Difficile situazione nella Giunta comunale

"È una presa in giro,,

Questa la dichiarazione che ci ha fatto l'assessore Porcellana dopo aver costatato che i progetti per costruire venti scuole sono fermi a causa della mancanza di fondi «Perché non ci sono i mutui concordati fin dal giugno scorso? Tutto ristagna, compresa la Finanziaria che ha prodotto soltanto parole» - Paonni accusa l'on. Magliano

La Giunta comunale è di nuovo a una svolta grave e decisiva. La causa? Immobilismo dell'amministrazione. Abbiamo riferito mercoledì la polemica sollevata in Giunta dall'assessore all'ing. Porcellana sulla proposta di esercizio provvisorio per i primi tre mesi del 1970. La delibera era stata invitata dall'assessore al bilancio on. Magliano, convalescente d'influenza, che insieme con gli altri due colleghi del psu (Benzi e Nobile) dalla fine di novembre partecipa alle sedute della Giunta in attesa della «chiarificazione» tra dc e psi.

Ma Porcellana ha ricordato come nello scorso giugno egli avesse sollecitato maggiori disponibilità per le opere pubbliche nel preventivo '69, facendo dipendere da esse l'approvazione del documento. Ci fu la consultazione delle maggiori personalità, «La Stampa» aprì le sue colonne ad un ampio dibattito di tecnici. Alla fine i mutui vennero aumentati di 21 miliardi, e il bilancio in pareggio salì da 175 a 203 miliardi. «Torino scoppia» si era detto; «la città ha bisogno urgente di opere pubbliche: scuole, strade, ospedali, case; il Comune non può rimanere inattivo, deve dare l'esempio e un nuovo slancio per assicurare ai vecchi e nuovi quartieri le necessarie infrastrutture».

L'assessore ai Lavori Pubblici, tuttavia, ha cinque mesi attendi invano gli stanziamenti necessari per il suo programma. Ora ha presentato un elenco di 55 opere approvate dal Consiglio e dalla Prefettura, con tutti i progetti pronti, ma non è possibile bandire gli appalti perché mancano i fondi. Per questo motivo, martedì scorso, egli ha votato contro l'esercizio provvisorio, mentre i suoi colleghi di Giunta lo hanno approvato per il solo gennaio '70, al fine di non compromettere il normale amministrazione e il conseguente il pagamento degli stipendi al personale.

Porcellana ci ha ieri dichiarato: «*Non ho alcuna intenzione di mettere in crisi la Giunta. A me preme semplicemente rispettare gli impegni assunti e le attese dei torinesi. Le delibere che mi sono indicato riguardano lavori urgenti per oltre 8 miliardi (di cui 3 nel campo dell'edilizia scolastica), tutti previsti nel bilancio '69; in caso contrario sarebbe inutile mancato il visto della ragioneria e i documenti non sarebbero neppure arrivati in discussione. Mi rendo conto che attraversiamo una fase di restrizione creditizia: ma non compete a me rilevare che forse non occorreva essere profeti per prevederla e trattare in tempo con gli istituti di credito. Anche perché quantità e scadenza dei mutui erano state condizioni essenziali per la votazione del bilancio*».

Dove e come si possono trovare i fondi necessari per le opere pubbliche?

Porcellana: «*Qualcuno suggerisce di far ricorso ai residui disponibili, altri alle anticipazioni bancarie, tenendo conto che dal giorno delle gare d'appalto occorrono almeno tre o quattro mesi prima che maturi una rata di pagamento. Vi è poi il discorso sulla Finanziaria, che poteva una soluzione magica e invece, per quanto se ne sa, non ha finora raggiunto alcun effetto*». Conclude: «*Comunque, io faccio l'assessore ai Lavori Pubblici: il bilancio approvato dice che posso fare assegnamento, nell'anno, su certi stanziamenti ben precisati. Su quelle basi ho richiesto agli uffici tecnici uno sforzo non indifferente, per progettare e tradurre in atti deliberativi una serie notevole di opere. Devo alla loro collaborazione l'aver superato, a volte con anticipo, i tempi prefissati. Adesso, al momento di appaltare i lavori, tutto è fermo e sopratutto non ci sono prospettive precise. Ecco la ragione del mio atteggiamento in Giunta*».

Sindaco e assessori si riuniranno il 7 gennaio per esaminare la situazione e i provvedimenti da adottare per risolverla. Non è da oggi che l'ing. Porcellana dice apertamente che così non si va avanti. Già la settimana scorsa aveva avvertito i colleghi che non avrebbe votato l'esercizio provvisorio '70 senza ottenere prima valida garanzia per realizzare il bilancio '69, riservandosi di mantenere il suo voto negativo in Consiglio se non ricevesse serie garanzie. E fin dal 3 dicembre aveva scritto una lettera al segretario provinciale dc Fiore (inviandone copia anche al capogruppo consiliare Vinciguerra), in cui affermava: «*La situazione è di una gravità estrema: in sede di votazione del bilancio '69 avevamo presentato precise richieste in merito alle spese da impostare, subordinando al loro accoglimento la nostra approvazione. Tra l'altro avevo ottenuto garanzie sulla quantità e sui tempi entro i quali l'assessorato al bilancio avrebbe acceso i mutui necessari. Ora, dopo un primo avvio, tutto è ristagnato: non parliamo poi della Finanziaria che per ora ha prodotto solo parole. L'impressione è quindi di una solenne presa in giro*».

Dopo aver dedicato alle opere più urgenti da finanziare, l'assessore concludeva riferendosi all'auspicato «chiarimento» tra i tre partiti di Giunta: «*Ti prego di volere porre come primo condizione di verifica la necessità assoluta di reperire subito tali finanziamenti per poter appaltare le spese elencate. In caso contrario comprenderai che il meglio dedicarsi ad altro mestiere, lasciando a chi le merita le sue responsabilità*». Nell'elenco delle opere figurano 12 scuole materne in diverse zone cittadine (corso Montecucco, via Fattori in Pozzo Strada, Assunzione, Braccini, Brissogne e Giaveno, area E 20 del piano per la legge 167, tra corso Tirreno e via Montalcone), 3 elementari (via Fréjus, Tofane e Montecorno), 5 scuole medie (corso Moncalieri, via Tofane e Anselmetti, piazza Zara). Vi sono inoltre un asilo nido per giardini e alberate, un miliardo e 500 milioni per ponti e sopraelevate (800 milioni destinati alla sopravvia di corso Grosseto), 260 milioni per l'illuminazione stradale. Lettera ed elenco non hanno ancora ricevuto risposta. Porcellana e i torinesi aspettano di sapere quando si potranno costruire ponti e scuole.

Gli altri assessori presenti all'ultima riunione di Giunta si sono detti solidali con Porcellana. L'assessore all'urbanistica Paonni, del psi, ci ha dichiarato: «*Il bilancio '69 fu approvato dopo una lunga discussione, i cui termini ognuno ricorda. Si mantenne il pareggio dopo che la parte straordinaria venne portata da 57 a 41 e poi a 58 miliardi, e dopo che venne assunto l'impegno di costituire una Società finanziaria pubblica, per reperire altri mezzi che consentissero di finanziare opere che il bilancio pur dilatato di 21 miliardi non consentiva di affrontare: scuole, attrezzature sportive, verde pubblico e infrastrutture viarie*».

Oggi la situazione non si presenta sostanzialmente migliore, egli prosegue: «*I mutui per usufruire dei 21 miliardi non sono stati accesi e la Finanziaria pubblica, pur votata dal Consiglio comunale, non è operante perché manca dello statuto e del Consiglio d'amministrazione. Queste incombenze sono di competenza dell'assessore al bilancio, il quale non solo non ha provveduto, ma da mesi non partecipa alla Giunta, con il pretesto della necessità di un chiarimento politico impostato in termini di esasperato anticomunismo per coprire la propria mancanza d'iniziativa*».

Paonni conclude: «*Ora il punto è questo: essere fedeli alla solidarietà di Giunta, o essere fedeli agli impegni assunti sulle esigenze di quella concreta realtà umana costituita dalla nostra città? Il dovere è di essere fedeli alla città, e quindi l'assessore al bilancio non ha che due alternative: o riprendere il proprio posto in Giunta ed operare intensamente per recuperare il tempo perduto, oppure dimettersi*».

Natale di un cronista

Nella notte con i pompieri in una soffitta distrutta dal fuoco - Vi abitava, da 34 anni, un pensionato - Il problema più urgente: trovargli un letto

Primitivo Frontone, 70 anni, ricoverato all'ospedale

Anche la notte di Natale non è eguale per tutti. C'è chi la festeggia nell'intimità della famiglia o con gli amici — nei ristoranti tradizionali dalla musica e dallo scambio di brindisi augurali — e c'è chi la trascorre al posto di lavoro, come i vigili del fuoco, gli agenti di servizio in questura, nei commissariati e negli ospedali, gli addetti alle ambulanze, i giornalisti.

E' toccato proprio ad un cronista de *La Stampa* assistere, nella notte di Natale, ad un episodio drammatico e patetico: il rovescio della medaglia di un'atmosfera serena e festosa. Ore 1,15 di giovedì: nel consueto «giro» di telefonate il cronista apprende che in via Balbis 6, borgo San Donato, è scoppiato un incendio. Roba da poco: fiamme in una soffitta. Ma bisogna occuparsene, un incendio si sa come comincia e non si sa come può finire. Il cronista chiama il fotografo, accorre sul luogo del «sinistro» e si trova di fronte ad un caso pietoso.

Nella soffitta abitava da 34 anni Primitivo Frontone, settantenne. La pensione della Previdenza non gli consente di tirare avanti, la «San Vincenzo» lo aiuta. La vigilia di Natale gli ha portato un po' di mattonelle per la stufa. Il Frontone ne sistema qualcuna, poi esce per la Messa di mezzanotte. Rincasa, si corica. Non ha ancora preso sonno quando s'accorge che la stanzetta è piena di fumo e dalla stufa guizzano lingue di fuoco che in pochi attimi lambiscono le masserizie.

Il pensionato afferra il soprabito e le scarpe, spalanca la porta e al resto pensa a salvare. Non riesce a salvare nient'altro: nemmeno il cappello, né il libretto della pensione e le 45 mila lire che sono tutti i soldi che ha. Il cronista e il brigadiere Bocito del commissariato di San Donato telefonano agli alberghi della zona per procurargli un ricovero: tutto occupato.

Lo accompagnano in un bar: è pieno di gente allegra, che non capisce il dramma del povero Frontone e lo invita a bere per festeggiare il Natale. Il settantenne trema per il freddo e lo sgomento, vorrebbe tornare nella sua soffitta senza rendersi conto che i mobili sono inservibili e il letto è fradicio d'acqua. Non c'è che una soluzione: portarlo al «San Giovanni» per curargli lo choc e fornirgli un riparo contro il freddo.

Primitivo Frontone è ancora in ospedale, in attesa di un ricovero: *Specchio dei tempi* gli ha consegnato 50 mila lire: un modesto aiuto a chi ha trascorso il Natale più triste.

temperatura di ieri

massima	+ 1,2
minima	— 3,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —1,3; press. 736,3; umid. 74%. Cielo quasi sereno. Previsioni: prevalentemente sereno, visibilità ridotta per nebbia, calma di vento, temperatura massima in aumento. Temperature a Caselle: massima +2,3; minima —4,4; media —3,2. Sole: sorge 8,07, tram. 16,54. Temperatura dell'acqua sorgiva: massima +1, minima +2,7.

Tra le ombre della notte in via Carlo Alberto

Ladro aggredisce il passante che lo ha sorpreso a rubare

E' un siciliano, in domicilio coatto a Castagnole - Immobilizzato dopo una violenta lotta, è stato consegnato alla polizia - Apparecchi radio e tv per dieci milioni rubati alla filiale della Grundig

Un ladro, affrontato da un passante che lo aveva sorpreso a rubare, lo ha aggredito ferendolo, ma non è riuscito a fuggire. L'episodio è accaduto all'una e venti della scorsa notte in via Carlo Alberto angolo via Mazzini. Qui c'è il negozio di confezioni Gea, di proprietà di Vasco Faggini abitante a Milano e gestito dalla signora Elda Missoni, via Buozzi 8.

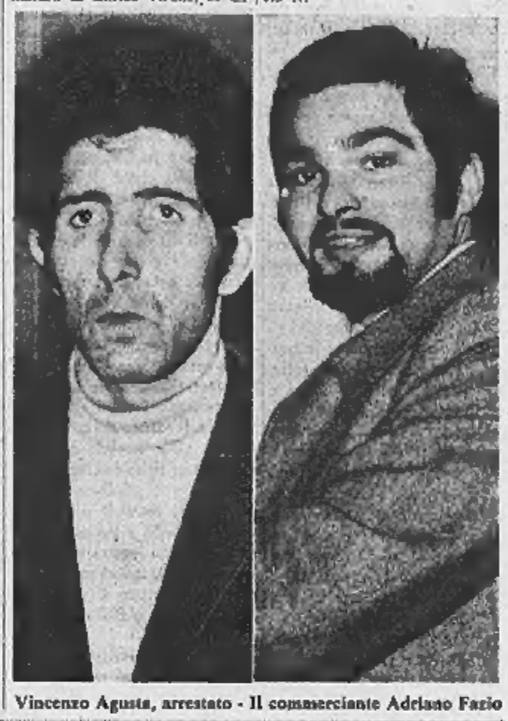
A quell'ora il commerciante Adriano Fazio, 35 anni, via Mercanti 15, passando per la via, ha notato un uomo che si aggirava con fare sospetto. Il Fazio è entrato nella vicina birreria Mazzini, per essere pronto ad intervenire in caso di necessità. Pochi minuti dopo il Fazio ha udito, in strada, il fragore di un cristallo che andava in frantumi. Si è precipitato fuori ed ha visto l'uomo che cercava di arraffare indumenti nella vetrina del negozio Gea.

Senza indugio gli è corso incontro e l'ha afferrato per un braccio, ma l'altro ha reagito con risolutezza. Tuttavia il Fazio non si è perso d'animo e ha ingaggiato con il ladro una violenta colluttazione. Fraitanto dalla birreria Mazzini si è telefonato alla Volante. All'arrivo di una radiomobile, comandata dal maresciallo Perduca, il Fazio era già riuscito ad immobilizzare il ladro.

Gli agenti lo hanno portato in questura dove è stato identificato per Vincenzo Agosta, 34 anni, originario di Bagheria (Palermo), in domicilio coatto a Castagnole Lanze. E' stato arrestato. Il Fazio si è fatto medicare al Mauriziano alcune ferite che sono state giudicate guaribili in 8 giorni.

— Numerosi altri furti sono stati compiuti in questi ultimi due giorni in abitazioni e in negozi. Nella filiale Grundig per il Piemonte, in corso Francia 357, i ladri hanno spaccato un vetro e portato via televisori e apparecchi radio per un valore di dieci milioni. Denaro e preziosi per otto milioni sono stati rubati, insieme con la cassaforte che li conteneva, nell'alloggio di Calvi Leverqui in corso Sommeiller 20. Gioielli per due milioni e mezzo e 70 mila lire in contanti sono stati sottratti a Vittorio Carmello, nel suo alloggio di strada Val Pattonera 74. Nel negozio di confezioni di Michele Di Giuro, 30 anni, via San Massimo 48, i ladri si sono appropriati di cappotti e vestiti per 3 milioni e mezzo.

Un bottino di macchinari e strumenti vari; un fucile da caccia e una macchina per scrivere è stato fatto nell'officina di ammatura di Enrico Virone, 51 anni, a San Mauro Torinese, via Torino 263: valore un milione e mezzo. Pure a San Mauro è stata svaligiata la macelleria di Franco Montrucchio, 20 anni, in via Martiri della Libertà; oltre alle carni sono state rubate una macchina per scrivere e una calcolatrice: valore complessivo un milione e centomila lire. Prosciutti e liquori per un importo uguale sono stati rubati nella salumeria di Vincenzo Porcellana, via Cibrario 17.



Vincenzo Agosta, arrestato - Il commerciante Adriano Fazio

A Lanzo, aveva scontato 20 giorni per violazione di una diffida

Arrestato all'uscita del carcere il terzo complice dei dinamitardi

Ha una baita in Valsavaranche - Per la barba incolta lo chiamano Fidel Castro - Ammette di aver rubato la dinamite nelle cave - Si ritiene che i «travestiti» non fossero in contatto con terroristi di Milano

In libertà il giovane sospettato per l'assassinio del fornaio

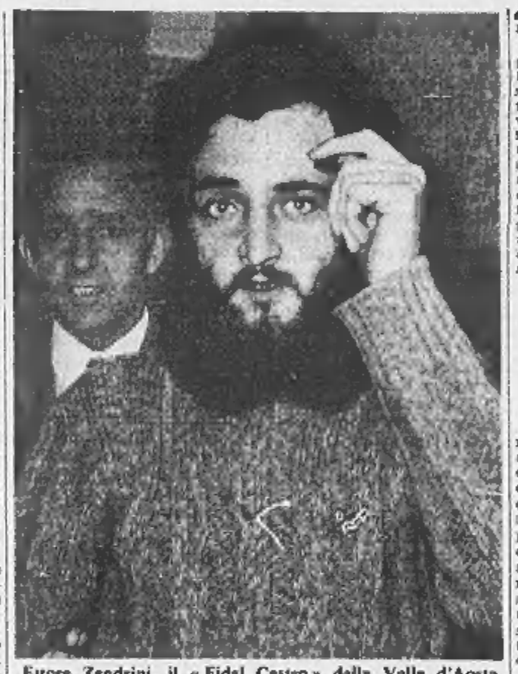
Ettore Zendrini, 25 anni, detto «Fidel Castro» per la lunga e incolta barba, è il terzo complice dei «travestiti» dinamitardi. Proprietario della baita di Chevrière, in Valsavaranche, dove la polizia, lunedì scorso, ha scoperto un arsenale clandestino (candelotti di dinamite, micce, detonatori, cariche), è stato arrestato la mattina di Natale, all'uscita dal carcere di Lanzo.

Vi era stato rinchiuso il 6 dicembre, dovendo scontare 20 giorni d'arresto per contravvenzione alla diffida di tornare a Torino per un periodo di almeno due anni. Come ha varcato la porta della prigione, gli sono andati incontro due funzionari della Squadra mobile e il dott. Bonsignore della Criminalpol. «Fidel Castro» ha seguito e lo ha seguito docilmente fino a Torino, in Questura, dove è stato subito interrogato dal dott. Montesano.

«E' vero — ha detto senza incertezze — ho rubato quei candelotti di dinamite tempo fa, in alcune case abbandonate della Val d'Aosta, e li ho nascosti nella mia baita. Alcuni detonatori li ho fatti esplodere di notte, al Valentino». Ha spiegato di aver conosciuto Eupremio Montenegro al Ferrante Aporti dove era capitano della squadra di calcio.

Eupremio Montenegro è il suo amico Gaetano Piazza, conosciuto nella Torino sotterranea come «Luana», sono stati arrestati sabato scorso. Dal loro alloggio di via Ornavasso la polizia trovò una ventina di chili di esplosivo. Nel corso delle indagini, fu perquisito un altro appartamento in corso Torino e vennero fermati altri «travestiti»; uno di questi, Pasquale Sussi, 30 anni, detto «Diana», è stato tratto in arresto per contravvenzione alla diffida.

Da un'ammissione del Montenegro, lunedì gli inquirenti sono risaliti al deposito di Valsavaranche: la dinamite era nascosta sotto uno strato di ceci, in una vecchia cassapanca. La polizia ha supposto che la proprietaria della baita, Maria Carlin, si sia trasferita in Svizzera, e che il figlio, Ettore Zendrini, si trovasse in carcere a Lanzo dove avrebbe finito di scontare la pena proprio il giorno di Natale. L'altro ieri gli agenti sono andati ad aspettarlo.



Ettore Zendrini, il «Fidel Castro» della Valle d'Aosta

Nei prossimi giorni gli inquirenti metteranno a confronto lo Zendrini con gli inquilini della casetta di via Ornavasso. Alcuni di questi, infatti, dissero di essere sicuri di aver già visto la faccia di uno dei fermati per le esplosioni di Milano e Roma. Si pensava alludessero ad Antonio Serventi, detto Scarface (anch'egli con folta barba) ma non si esclude che fosse lo Zendrini che andava e veniva dall'alloggio dei Montenegro. Sembra ormai certo che i «travestiti» dinamitardi coinvolgano un episodio e sé, senza alcun riferimento con gli attentati di Milano e Roma. Lo Zendrini, il Montenegro, il Piazza non possono neppure essere inquadrati in un gruppo politico o anarchico. Secondo un funzionario della squadra politica, questi giovani intendevano soltanto vendere l'esplosivo, ma non sapevano ancora a chi.

* *

Antonio Manfredini, il giovane fermato per l'omicidio del panettiere Armando Bidoto ucciso sabato all'alba con un colpo di pistola, è stato rinviato in libertà la vigilia di Natale per ordine del sostituto procuratore della Repubblica dottor Silvestro «*non essendo emersi elementi di responsabilità a suo carico*».

Il Manfredini era stato portato in questura subito dopo il delitto. La polizia aveva scoperto che il giovane, ex dipendente del Birolo, si era licenziato pochi giorni prima dell'omicidio per motivi di salute (soffre di ulcera); sposato e padre di tre figli, era senza soldi e con debiti (doveva fra l'altro una piccola somma al panettiere). Per questo motivo venerdì era tornato nel laboratorio del Birolo, pare su invito di quest'ultimo: «*So che sei in difficoltà col lavoro, vengo ad aiutarti*» così conferma il deposito.

Secondo alcuni testimoni, la giornata si era conclusa con un litigio e il Manfredini aveva lasciato il laboratorio a metà pomeriggio sbattendo le porte. Per vagliare la consistenza di questi indizi il magistrato ha autorizzato il fermo del giovane che si è sempre dichiarato innocente. «*La notte del delitto ero a casa e dormivo*». L'alibi è stato confermato dalla moglie che ha aggiunto: «*Antonio non aveva alcun motivo di rancore con il Birolo: erano amici; il panettiere veniva spesso a prendere da noi*».

Si prepara a Caselle il Salone aeronautico

Si svolgerà a giugno - Una riunione in Comune

A Caselle è cominciato l'allestimento dei capannoni nei quali sarà accolta in giugno la quarta edizione del Salone internazionale dell'aeronautica e dello spazio, che sarà d'ora in poi concentrato in un'unica sede. Una riunione per l'esame dello stato dei lavori e del loro programmazione si è svolta nei giorni scorsi in Comune. Vi hanno preso parte l'assessore alle comunicazioni e al turismo dott. Moretti, i rappresentanti della Sagat, il presidente del Salone dott. Giovanni Nasi e il direttore prof. Bertolotti.

Secondo un comunicato del Comune «gli interventi hanno stabilito di portare a conclusione i lavori», che secondo la direzione della Sagat «procedono con una certa celerità». L'assessore dott. Moretti ha «assicurato il proprio appoggio per quella parte che spetta al Comune».

Specchio dei tempi

«L'uomo rincorre il benessere, come il salmone risale i fiumi» - E se si rivolgessero ad un ufficiale giudiziario? - Il segreto della felicità - «Trent'anni, ho superato i limiti, il titolo di studio non serve più» - Grazie, gentilissime mamme

Un lettore ci scrive:

«La sinistra con un braccio alzato a pugno; l'estrema destra col braccio levato a mano aperta e il centro con tutte due le braccia impegnate a ripararsi dai colpi. Come si fa a lavorare, studiare e progredire in tali condizioni? Poiché alla lunga le parole sono facili e spesso belle ma non danno che vento, sia pure vento profumato di intenzioni ottime e di meravigliose idee. Infatti le teorie sono sempre meravigliose e spesso incantano gli sprovveduti. E non c'è guaio peggiore per una famiglia o un popolo che perdersi non la mente dietro a cose teoriche non applicabili nella realtà. Nella realtà ciò che produce e crea benessere e vince la miseria è ancora e sempre come ai tempi biblici la fatica umana.

«L'uomo aspira a star bene, è nella sua natura. Forse comprendo e forse no che al limite del benessere non c'è che la disperazione, ma non importa, non può seguire altra strada; come il salmone quando risale i fiumi. Egli non è che una funzione della natura come tutto ciò che esiste, e andar fuori del diagramma non gli è permesso.

«Ora io penso che sia anche giusto lottare e pretendere di più da chi più ha e chi più ha dimostrerebbe intelligenza e saggezza a più dare. Però non eccediamo in formule magiche e convinciamoci che i diritti sono sempre collegati ai doveri ed il progresso alla fatica. Perché le fette siano grosse bisogna che grossa sia la torta prodotta.

«Dopo tutto questo c'è da parlare di giustizia distributiva e di sicurezza sociale e qui deve intervenire ed imporsi il governo, democratico sì, ma forte e deciso, e imporsi senza paura né demagogia aiutato anche dai partiti che non dovrebbero indicare ai cittadini tanto i diritti (ne conosciamo già sempre uno di più) quanto i doveri che purtroppo sono materia difficile da imparare e richiedono perciò lunga e faticosa scuola. Sarò forse un illuso, ma ho fiducia negli italiani e credo che un governo così avrebbe un indice di gradimento altissimo».

Ettore Rogeri

Un lettore ci scrive:

«Dal giorno 19 dicembre il sottoscritto, unitamente a milioni di altri pensionati statali e parastatali, è creditore dello Stato per la mancata corresponsione, agli aventi diritto, della 13ª mensilità. E' evidente che l'ingentissima somma, non pagata ai pensionati, frutta degli "interessi" che lo Stato incasserà senza nemmeno dirci: "Grazie, brava gente".

«E dire che, anche per un solo giorno di ritardo nel pagamento di rate ad imposte, lo Stato (o chi per lui) diventa fulmineo nello spedire a casa "l'ufficiale giudiziario", e, in ogni caso, nel pretendere i diritti di mora". Cordiali saluti».

Antonio Abate
ex ferroviere

Una lettrice ci scrive da Pecetto:

«Scusami se ti disturbo. Penso a quel ragazzo di 23 anni che vuoi dimenticare il Natale perché non ha nessuno. Digli che lo capisco, perché anch'io non ho passati dei Natali piangendo; allora era appena mancata la mamma, perciò figurati il dolore. Ma vedi, caro Specchio, dal dolore e dalle delusioni della vita ho imparato anche a sorridere. Parlo dgli che nessuno è solo, tutti abbiamo qualcuno che ci pensa.

«In casa mia non siamo ricchi, ma ti assicuro che c'è tanta serenità e se questo ragazzo non sa dove andare il giorno di Natale o a Capodanno venga a casa mia, c'è posto anche per lui: un sorriso ci sarà anche per lui. Se vuole mettersi in contatto con me può scrivermi, se no, può anche venire a trovare, in paese siamo conosciuti.

«Vorrei un altro favore, sempre se potete fare. Giorni or sono, ha scritto una signora, diceva che vicino a lei abitava una ragazza madre con un bimbo di 10 mesi. Sempre se potete farlo, vorrei per cortesia l'indirizzo di questa ragazza per aiutarla fin dove posso. Anche con lei possiamo fare amicizia, così si sente meno sola. Baci Natale a tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una tua lettrice, operaia artigianale, col minimo di paga (L. 40.000 mensili), ho superato la trentina, sono nubile e cerco accanitamente un impiego sicuro e più redditizio. Per mancanza di mezzi, solo da pochi anni ho conseguito la licenza media e vari diplomi; ma con rammarico scopro che tali titoli servono a niente poiché ho superato i limiti d'età per aspirare ad un impiego e partecipare ai concorsi banditi dallo Stato o dagli altri Enti.

«Speravo almeno che lo Stato nel concedere dei concorsi, nonostante delle clausole uscite a favore di chi come me non ha sicurezza per l'avvenire e nessuna raccomandazione da presentare ai datori di lavoro, mi parla tanto di progresso assistenziale, ma per noi nubili, niente; per la società, tutto scontato, restiamo sempre delle disperate nubili».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Siamo i genitori del piccolo Alberto, il bimbo che ha fatto parlare di sé verso la metà di dicembre. *La Stampa* aveva lanciato un appello rivolto ad eventuali donatrici del latte materno in quanto nostro figlio, ricoverato all'Ospedale Mauriziano, ne aveva assolutamente bisogno.

«Tramite la tua rubrica, seguita da molti lettori, sia in Piemonte sia in altre regioni, desideriamo, anche se un po' in ritardo, ringraziare tutte le mamme che benevolmente si sono prestate e sono accorse numerose a questa generosa gara di solidarietà. Alberto ora sta meglio, grazie al latte offerto da voi gentilissime mamme. Grazie a tutti».

Mariella e Carmelo Ristoiu

Una "bottiglia molotov,, lanciata nella scuola degli allievi Fiat

In via Correggio - Gettata dalla strada, si è infranta nel cortile senza scoppiare - I cocci sono stati trovati ieri pomeriggio da un sorvegliante

Una bottiglia molotov è stata gettata nel cortile della «Scuola Allievi Fiat» in via Correggio 15. E' caduta a una decina di metri da una cabina elettrica ma non ha provocato danni. Ieri alle 15 un sorvegliante, durante un giro d'ispezione, ha notato, quasi al centro del cortile, una macchia scura e alcuni frammenti di vetro. Si è reso conto che poteva trattarsi di una bomba ed ha avvertito la polizia. Sul posto sono accorsi gli uomini della squadra politica, della scientifica e i carabinieri.

Per terra, oltre ai resti di una bottiglia di spumante c'era anche un fiammifero del tipo «a vento», cioè di legno con la capocchia impregnata di zolfo, che non si spegne per i colpi d'aria. Forse il fiammifero doveva funzionare come miccia, ma quando la bottiglia si è infranta al suolo ha incendiato solo la benzina sparsa intorno senza provocare scoppi.

Non si sa quando la bomba sia stata lanciata: le tracce di bruciato erano coperte di brina, il che fa supporre che sia stata lanciata almeno da qualche ora.

— La polizia è accorsa l'altra mattina alla banca Mobiliare Piemontese di via Arcivescovado. Era scattato il segnale d'allarme collegato con la questura. Gli agenti accompagnati dal custode hanno controllato gli uffici, ma tutto era in ordine. Probabilmente si è trattato di un corto circuito.

— Alla stessa ora la polizia ha ricevuto altre due chiamate in via Monterosa 81, gioielleria Motolo e in via Po 14, pelliccieria Fiorina. Anche qui erano entrati in funzione i dispositivi antifurto, ma anche questa volta erano falsi allarmi.

Al braccio del marito rapinata da 2 giovani

L'altra sera in via Bizzozero

Ancora una rapina compiuta da due giovani che viaggiano su una moto senza targa. Piombano sulle donne, strappano la borsa e fuggono. Molte delle loro vittime cadono a terra, vengono trascinate, il fanno male. E' il caso della signora Luigina Micoli, via Ormea 135, che martedì sera è stata scaraventata contro un muro.

La vigilia di Natale è toccato a un'altra donna, Lidia Freda in Piovano, 30 anni, via Murstori 19. Rincasava con il marito e camminava sul marciapiede di via Bizzozero. All'angolo di corso Spezia le si è affiancata la motoretta con i due delinquenti: quello che sedeva dietro ha allungato il braccio, le ha afferrato la borsa e ha dato uno strappo. La Piovano si è aggrappata al marito per non finire a terra. La moto si è allontanata verso via Nizza. In quel momento la strada era deserta. Bottino: un mazzo di chiavi e una carta d'identità.

— Gli agenti del commissariato San Donato hanno arrestato per tentato furto tre giovani singari. Sono intervenuti su richiesta di Secondo Fasano, 55 anni, che abita al piano rialzato di corso Inghilterra 39. Mercoledì a mezzogiorno il Fasano era sceso in cantina lasciando la porta dell'alloggio accostata. Al ritorno ha scoperto i tre che rovistavano in un armadio della camera da letto. Li ha subito cacciato a poco dopo consegnati alla polizia.

I tre hanno fornito generalità ed indirizzo che non si possono per il momento controllare, perciò sono stati affidati al centro d'osservazione del Buon Pastore e del Ferrante Aporti. Si tratterebbe di Ernestina Michele, 18 anni, con il fratello S. di 13, ed un loro amico, L. B., pure di 13 anni. Avevano detto di essere accampati al ponte del Sangone, ma dei familiari non si è trovata traccia.

Il direttore dell'Istituto d'igiene muore in Sardegna sulla tomba della moglie

La donna era stata uccisa dal cancro tre anni fa; poco dopo anche la figlia era morta per leucemia Ogni anno il professore passava il Natale al paese per restare vicino a loro - Nei giorni scorsi era partito febbricitante per influenza - Secondo dramma: morte misteriosa d'una donna

Il prof. Giovanni Camboau, direttore dell'Istituto di igiene presso la nostra Università, è morto in Sardegna, per una complicazione dell'influenza. Era partito da Torino il 21 dicembre scorso per recarsi al paese d'origine, Oniferi in provincia di Nuoro: non voleva lasciar passare le festività natalizie senza far visita alle tombe della moglie e della figlia.

Si era messo in viaggio nonostante fosse febbricitante per una forma influenzale. Agli amici aveva detto: «L'importante è che arrivi là, poi mi riposerò; ma non voglio stare lontano dalle mie care». Nella notte tra il 23 e il 24 dicembre, mentre si trovava nella casa di una sorella, le sue condizioni si sono aggravate. E' stato chiamato un medico, ma non ha potuto far nulla.

Due anni fa il prof. Camboau era stato colpito da una trombosi che aveva superato abbastanza bene, come spesso conseguenza gli aveva lasciato una leggera paralisi alla mano destra. Quel male vecchio e non del tutto vinto, la forma influenzale e l'emozione hanno stroncato la sua fibra. Il prof. Camboau aveva 65 anni ed era stato, negli ultimi tempi, molto provato dalla vita. Tre anni fa aveva perduto, nel giro di poche settimane, prima la figlia, uccisa dalla leucemia, poi la moglie malata di cancro.

Era uno scienziato di fama e un uomo di nobile animo; fra i colleghi e gli allievi ha lasciato un grande vuoto. Allievo del professor Piras a Sassari, a Parma ed a Genova, il prof. Camboau dal 1951 al 1959 aveva tenuto la cattedra d'Igiene a Sassari e a Parma e dal '59 quella di Torino. Lascia una ricca collezione di studi scientifici nel campo dell'igiene e della microbiologia.

— Un rappresentante di mobili è morto di solitudine la vigilia di Natale. Si chiamava Carlo Gonella, 45 anni, abitava in via Vallarsa 42, a Mirafiori. Era sposato, ma da otto anni separato dalla moglie che risiede a Roma con quattro figli.

Soffriva di cuore, d'asma e di crisi dei medici non erano riuscite a guarirlo. Una settimana fa il Gonella è stato colpito dall'influenza, si è messo a letto con la febbre alta. Sembrava una cosa da nulla, un malessere passeggero, ma non si è più risolto.

Ogni giorno un amico, Arnaldo Tocchini, 23 anni, via Riccio 5, andava a trovarlo, gli portava il pranzo e le medicine che gli prescriveva il medico. Martedì sera gli ha fatto compagnia fino a mezzanotte. Hanno parlato a lungo e fatto progetti sulla squadra di calcio di un bar rionale di cui il Gonella era presidente. «Sembrava ormai guarito — ha detto il Tocchini — e mi aveva assicurato che il giorno dopo sarebbe venuto a mangiare nel ristorante di mio padre».

A mezzogiorno però mancano lo ha visto. Due ore dopo il giovane ha deciso di andare a fare visita e di portargli il pranzo. Aveva le chiavi ed ha aperto. Della porta lo ha chiamato, ma non ha avuto risposta. E' entrato in camera da letto e ha fatto la macabra scoperta. E' corso fuori dall'alloggio, ha dato l'allarme e telefonato alla polizia. Il medico è stato portato all'Istituto di medicina legale.

— Sconvolto, un uomo è andato il pomeriggio di Natale al commissariato Barriera di Milano. Ha detto: «Mia moglie è a letto. Non dà più segni di vita, ha telefonato a due ambulanze, ma nessuno ha risposto». Quando gli agenti sono entrati nell'alloggio, la donna era morta. Si chiamava Fanny Borgato, 39 anni, abitava in corso Palermo 108 col marito, Emilio, 42 anni, operaio e la figlia Stefania di 9 anni. Pare che da tempo soffrisse di fegato e di cuore, ma aveva sempre rifiutato di farsi visitare: «Non ho niente, non c'è da preoccuparsi» ripeteva spesso al marito.

Alcuni giorni fa ha avuto una crisi; Emilio Borgato dice: «Mi resi conto che non si trattava dei soliti disturbi passeggeri: telefonai a un medico che mi rispose: "Vengo dopo Natale, non si preoccupi, vedrà che non è niente di grave". Mia moglie, però, non è più ripresa».

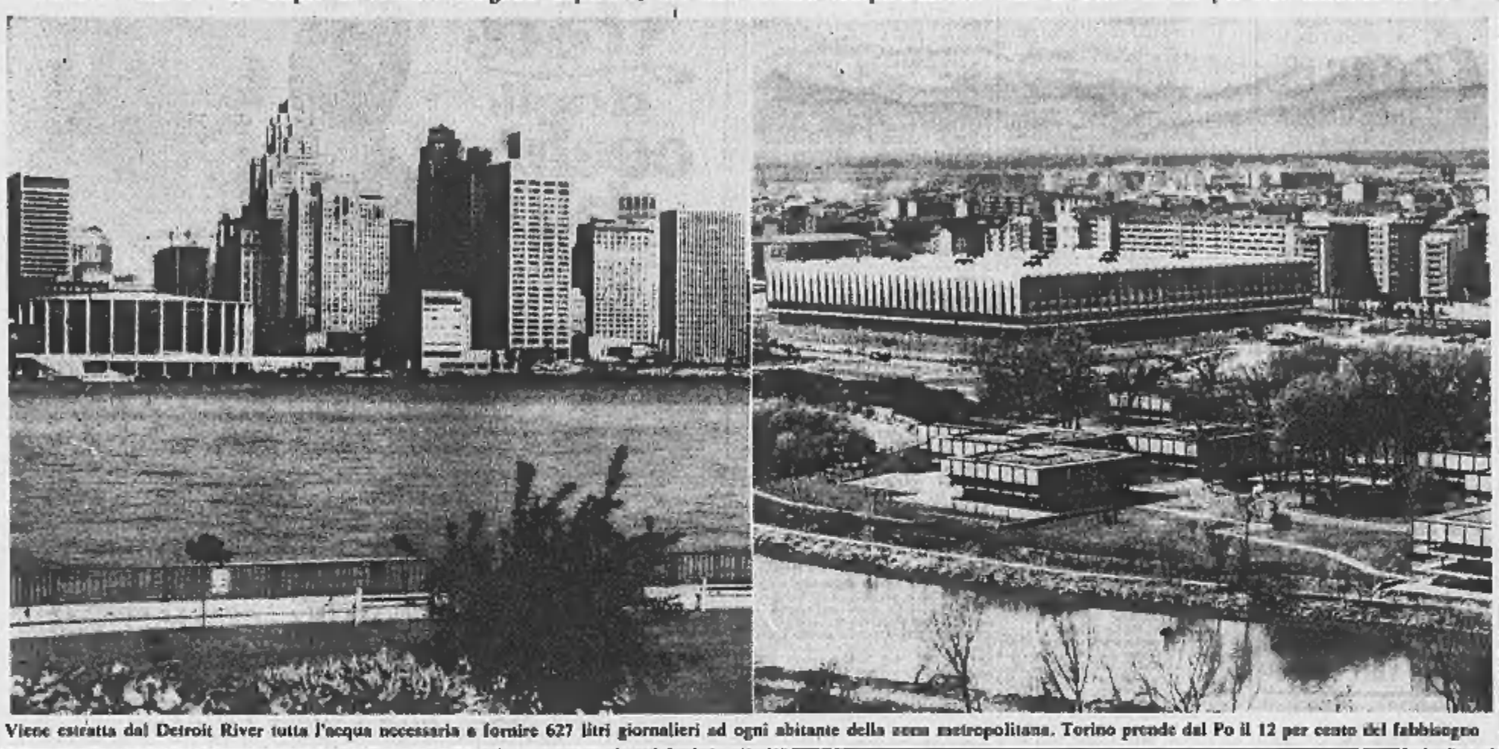
L'altra mattina alle 7 l'uomo bussa alla porta di una vicina, Anna Alfano, 42 anni. E' disperato: «Mia moglie muore». La donna si precipita nell'alloggio accanto e trova Fanny Borgato distesa sul letto, rantolante, un rivolo di sangue le esce dalla bocca. Cerca di soccorrerla, mentre l'uomo va a chiedere aiuto alla polizia. Ma è troppo tardi.

— Un uomo di 28 anni, Enzo Croletto, dipendente di un cantiere a Moncalieri, è morto la sera di Natale per leucemia. Originario di Sauze d'Oulx, aveva lasciato il paese quando si era sposato con Marisa Miello. Era nata una bimba, Laura, che ora ha un anno. Poi i primi sintomi del terribile morbo. Un pellegrinaggio da un ospedale all'altro, una ricerca di medicine e cure anche all'estero, invano.

Inchiesta di un cronista: com'è amministrata la Torino americana

L'oro bianco di Detroit

L'acqua è considerata uno dei fattori determinanti della crescita economica della regione - Abbondantissima, pura, leggera (anche se su di cloro) e con la tariffa più bassa d'America - « La media dei consumi giornalieri basterebbe a fornire tre quarti di litro d'acqua ad ogni essere umano sulla terra » - In costruzione un impianto sul Lago Huron (a 100 chilometri di distanza) per raddoppiare la disponibilità attuale - Le acque di scarico vengono depurate, ma non ancora completamente: sono in corso lavori per 553 miliardi di lire



Viene estratta dal Detroit River tutta l'acqua necessaria e fornire 627 litri giornalieri ad ogni abitante della zona metropolitana. Torino prende dal Po il 12 per cento del fabbisogno

(Dal nostro inviato speciale)

Detroit, dicembre.

Gerald J. Remus mi ha dato appuntamento alle 8,45. Sono nell'anticamera del suo ufficio da quattro minuti, e ho già ricevuto le scuse di due segretarie, quando un pezzo d'uomo in maniche di camicia spalanca la porta, mi prende per mano e mi conduce a passo di corsa davanti a un'assemblea di una dozzina di persone. Me le presenta ad una ad una — sono il sindaco, il capo dell'ufficio legale e i delegati di un grosso Comune della cintura — e mi spiega che sono arrivati all'improvviso, per una questione molto urgente. E che lui, Remus, *general manager* ed ingegnere capo del *Detroit Metropolitan Water Services* è desolato. Per me, naturalmente, perchè non può ricevermi subito. Può affidarmi intanto al suo braccio destro, l'ing. Cedroni?

Non finiranno mai di stupirmi questi uffici pubblici americani dove un giornalista è sicuro di ottenere tutte le informazioni possibili, anche le più imbarazzanti, dalla persona più qualificata; e quello che conta senza perdere tempo, nè essere rinviato da Pilato a Caifa. Si dirà, bella forza essere cortesi con lo straniero. Niente affatto; il trattamento è uguale per tutti. Se mai una preferenza viene fatta è per il cittadino, l'uomo qualunque, il contribuente. Il suo diritto a sapere viene rispettato al punto che lo si informa, anno per anno, delle entrate, delle spese e dei programmi di un determinato servizio; e gli si dice che fine hanno fatto i denari che ha pagato sotto forma di tasse o di imposte.

I diritti dei cittadini

Esiste uno speciale *Department Report and information Committee* che s'incarica di diffondere semplici e chiare pubblicazioni sull'attività di ogni settore municipale. In più questo efficientissimo Dmws (la sigla è popolare, la gente chiama così l'azienda acquedotto) ha un suo servizio *Information - Educational*, che stampa opuscoli illustrativi in calce ai quali è scritto: « Se volete ulteriori spiegazioni potete rivolgervi in via tale numero tale; oppure telefonare al numero ecc. ». La collaborazione, da parte del cittadino, diventa automatica. Come potrebbe essere diversamente, dato che gli si dà conto di tutto, se ne sollecita il parere?

Pura, fresca, abbondante acqua di Detroit. Nessuna città al mondo può contare su una riserva altrettanto inesauribile di quella costituita dai Grandi Laghi. *« Noi dobbiamo anche a questa immensa disponibilità di acqua eccellente e a buon prezzo la crescita economica della nostra regione »*. La vantano come un tesoro. Ne decantano i pregi di salubrità e leggerezza, in ogni bar, caffè, ristorante per prima cosa ve ne mettono davanti un enorme bicchiere appannato di ghiaccio. E spalancano gli occhi quando vi capita di storcere il naso al primo sorso. Perché l'acqua di Detroit sa vistosamente di cloro, ma non c'è nessuno che sogni di protestare tra i quasi quattro milioni di persone che la usano. Penso che se mai un giorno scendesse inodora dal rubinetto, la diffidenza dilagherebbe su tutto il territorio servito dalle ottomila miglia di tubature del Dmws: 678 miglia quadrate, 70 comunità, comprese Detroit, il 40 per cento della popolazione dell'intero Stato.

Il *dépliant* che ho tra le mani schematizza, ad uso dei profani e in genere degli sprovveduti, il trattamento a cui viene sottoposta l'acqua dal momento della presa nel Detroit River, attraverso quattro stabilimenti di depurazione (presto saranno cinque) fino all'immissione in rete. Lungo il cammino, filtri a carbone attivo, due addizioni di cloro e una di fluoro. Non è stata, quest'ultima, una decisione d'autorità. *« Nel novembre '65 gli elettori hanno dovuto pronunciarsi con il voto sulla fluorazione dell'acqua come profilassi anticarie. La maggioranza ha detto "sì", soprattutto nell'interesse dei bambini »*. Fino a quando il popolo sovrano non cambierà idea, il fluoro continuerà ad essere usato nella misura stabilita dagli igienisti e dai pediatri, una parte su un milione.

Immensa disponibilità

Il sistema metropolitano dell'acqua ha fornito l'anno scorso 221,5 miliardi di galloni pari a 837 miliardi di litri; media giornaliera 605 milioni di galloni (2,3 miliardi di litri, pari a 627 litri *pro capite*). La potenzialità degli impianti rasenta i 5 miliardi di litri al giorno. A Torino, nel '70 si conta di vendere 157 miliardi di litri d'acqua (meno del 13 per cento tratta dal Po), il che significa, per una popolazione di 1.300.000 unità in 12 comuni, una media pro *capite* giornaliera di 340 litri.

« Con l'acqua di ogni giorno — dicono qui — *potremmo fornire tre quarti di litro d'acqua per ogni essere umano vivente sulla terra, addirittura un litro e un quarto in massimo gli impianti a pieno regime »*. Un calcolo suggestivo. Mi dicono che le utenze cittadine rappresentano il 18 per cento del totale consumi, le industrie il 14 per cento, il commercio il 13 per cento, gli usi pubblici il 10 per cento. Il 45 per cento viene erogato agli exurbia dove parecchi centri sono fittamente industrializzati. *« La nostra ricchezza d'acqua è tale* — dice l'ing. Cedroni — *che pochissime aziende, tra cui la Edison, usano impianti di riciclazione. Lo sfruttamento privato del suolo è molto limitato »*.

La tariffa dell'acqua è la più bassa d'America: 20 lire circa al metro cubo (a Torino 25). Vi è compreso, con la fornitura e il canone fisso in rapporto al diametro delle condutture, anche il prezzo per il trattamento delle acque di scarico le quali vengono restituite al fiume quasi depurate da due grandi impianti del *Water pollution control system*. Dice l'ingegnere: *« Tutti i servizi, ma anche tutti i programmi di potenziamento dell'azienda sono finanziati dagli introiti derivanti dalla vendita dell'acqua e con obbligazioni che, grazie al prestigio di cui gode il Dmws, non trovano mai difficoltà di collocamento o di realizzo »*.

I comuni della cintura hanno la responsabilità della rete interna al loro territorio e del suo miglioramento. Il Dmws finanzia, costruisce, gestisce gli impianti regionali il cui valore, attualmente, supera i 250 miliardi di lire. Utile netto dell'anno scorso, 10 milioni di dollari.

Secondo le previsioni, gli abitanti della zona sud-est del Michigan raddoppieranno entro il Duemila. *« Più gente significa più beni e più mezzi per produrli. Più utenti e più fabbriche significano maggiore richiesta d'acqua potabile e un immenso volume di acque usate da riplurre. Se cresce la domanda per i nostri servizi i nostri servizi devono crescere. Faremo fronte alla sfida con uno sforzo di volontà, ma soprattutto con abilità amministrativa, organizzazione e progresso tecnico »*. Con queste parole, tre anni fa, è stato annunciato ai cittadini un colossale programma di approvvigionamento d'acqua (costo 475 milioni di dollari, pari a 285 miliardi di lire) e di una anche più imponente rete per il trattamento delle acque luride (costo 923 milioni di dollari, 553 miliardi di lire, l'80 per cento finanziato dal governo federale).

Precisione degna di un cronometro. Alle scadenze fissate le opere entrano in funzione ad una ad una. Vorrei avere più spazio per illustrarle, perchè lo meritano. Mi limiterò ad accennarle per sommi capi. Fin dal '59 l'autorità della Difesa civile aveva raccomandato una presa d'acqua lontana dalla zona industriale, bersaglio possibile di un attacco nucleare. La « presa » subacquea è stata collocata una decina di chilometri al largo, nel profondo « azzurro Lago Huron, a cento chilometri da Detroit. Una conduttura di 5 metri di diametro, lunga 10 chilometri porta l'acqua allo stabilimento di filtrazione più grande del Michigan, progettato per una capacità giornaliera di 1,2 miliardi di galloni-giorno (4 miliardi e mezzo di litri). Parte della rete di distribuzione è ultimata. *« Tra il '71 e l'80 l'attuale disponibilità di acqua a Detroit sarà raddoppiata »*. La spesa del prossimo anno per l'impianto di Lake Huron è prevista in 27 miliardi di lire.

Lotta all'inquinamento

« Lavoriamo sodo anche all'altro grande progetto: dalla sua realizzazione dipenderà se potremo restituire al fiume un'acqua più pura di quella che ci ha dato ». Si tratta di un nuovo stabilimento capace di liberare le acque di scarico da qualsiasi residuo e in particolare dai fosfati solubili a cui viene attribuito il precoce invecchiamento del Lago Erie, del quale il Detroit River è immissario.

L'ing. Cedroni vuole mostrarmi la « stanza dei bottoni » del Dmws. Il computer tiene sotto sorveglianza dieci stazioni di pompaggio dell'acqua e sette di *pollution control*. In totale 168 « punti » strategici di cui viene di continuo segnalata la situazione fisica e chimica con l'eventuale richiesta d'intervento. Bastano poche persone ogni turno per tener d'occhio il calcolatore e decidere, secondo i suoi suggerimenti. *« Ma abbiamo uno staff di 1700 tecnici che lavorano a mantenere all'acqua di Detroit le caratteristiche che sono il suo vanto »*. Io non discuto sulla qualità indubbie di questa abbondantissima acqua. Solo che quando devo farmi il caffè vado a comprare una bottiglia di acqua delle sorgenti dell'Arkansas. L'unica, mi assicurano, che non sappia di cloro.

Gabriella Poli

(I precedenti servizi sono stati pubblicati il 6, 10, 13, 18, 20, 23 dicembre).

La sciagura ieri mattina nell'Alta Valle del Cervo

Alpinista muore sulla montagna dove si era sfracellato suo figlio

La vittima è un biellese di 60 anni - La disgrazia mentre stava facendo una facile escursione con gli amici - Nello stesso luogo, ma sul versante opposto, 12 anni fa morì il figlio sedicenne

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 26 dicembre.

Un anziano alpinista biellese è deceduto nel tardo pomeriggio all'ospedale di Biella per le lesioni riportate in una caduta accidentale avvenuta stamane nell'Alta Valle del Cervo. Nella stessa zona, dodici anni fa, durante una escursione, morì il suo figlio sedicenne. La vittima è Osvaldo Poma, di 60 anni, abitante in via La Marmora, molto conosciuto nell'ambiente alpinistico. Da un anno era in pensione e ieri aveva festeggiato insieme con la moglie Amalia Froia e le figlie Gloria e Franca, di 25 e 27 anni, il trentennio di matrimonio. Era fratello di Aneilo Poma, noto esponente della Resistenza biellese, ed aveva anch'egli attivamente partecipato alla lotta di liberazione.

Appassionatissimo di montagna, amava trascorrere i giorni festivi in una baita situata in località Alpe Le Piane, a circa 1300 metri di altezza, nel vallone del Monte Mologna. Stamane si era recato insieme con tre amici, appartenenti come lui alla società sportiva Pietro Micca di Biella: Piero Magliola di 62 anni, Floriano Zangirolami di 32, e Piero Piatinetti, trentenne, anch'essi abitanti in città.

Avevano in programma un « risotto al cagnone », con burro e fontina fusi, nella preparazione del quale il Poma era molto abile. In attesa che l'acqua bollisse i quattro amici hanno deciso di fare una breve passeggiata nei pressi della baita.

Il Poma si è inoltrato in un ripido canalone ricoperto di erba ispida e rasti, che non presentava particolari difficoltà, mentre i tre compagni lo precedevano passando ai bordi del pendio. A pochi passi dal luogo dove lo attendevano gli amici il Poma si è trovato in lieve difficoltà. «Per cortesia, datemi una mano» ha detto, aggrappandosi a un ciuffo d'erba. Lo Zangirolami, che era il più vicino, gli ha teso un braccio, reggendosi con l'altro al Piatinetti seduto sul prato. All'improvviso il ciuffo d'erba al quale si era aggrapato il Poma, ha ceduto ed il poveretto è caduto all'indietro, a braccia aperte, rotolando per una cinquantina di metri.

«Ho tentato, quasi per istinto — ha dichiarato lo Zangirolami — di afferrarlo in extremis con la mano libera, ma purtroppo sono riuscito appena a sfiorarlo ».

I soccorsi sono stati immediati: con l'aiuto di altri alpinisti che si trovavano nella zona il ferito è stato portato a Piedicavallo, ove era in attesa un'autoambulanza della Croce Rossa giunta da Biella. Nella caduta il Poma aveva riportato gravissime ferite alla testa e in altre parti del corpo, ma è rimasto cosciente fin quasi all'ultimo momento, dimostrando un'eccezionale forza d'animo. E' morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale.

Nella stessa vallata, ma sul versante del Monte Cresto, perì — come si è detto — l'unico figlio maschio del Poma, Nello, che aveva sedici anni. Il 1° settembre 1957 il ragazzo, che era insieme con lo zio Ermete, cadde improvvisamente, per cause tuttora imprecisate, e riportò ferite gravissime che ne provocarono la morte mentre i soccorritori lo stavano portando a valle. La disgrazia non allontanò dalla montagna Osvaldo Poma, il quale ha trasmesso la sua grande passione anche alle due figlie.

p. m.

Le agitazioni sindacali ancora in corso

Lunedì tram e autobus in sciopero quattro ore

Dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19 - Altre fermate martedì e venerdì - Continuano i disagi e le proteste dei pensionati statali che non ricevono la tredicesima per lo sciopero dei finanziari

Sono in agitazione tre categorie di lavoratori. Gli autoferrotranvieri lottano per il rinnovo del contratto nazionale. I dipendenti delle direzioni provinciali del Tesoro e delle Finanze chiedono la *« perequazione delle indennità accessorie »*. I capistazione aderenti al sindacato « Snac » sollecitano miglioramenti economici. Ecco il calendario degli scioperi per i prossimi giorni.

Autoferrotranvieri — I dipendenti Atm e Torino-Rivoli faranno sciopero lunedì dalle 7,30 alle 9,30 e dalle 17 alle 19. Un'altra fermata è prevista per martedì 30 dicembre dalle 16 alle 19. Venerdì 2 gennaio tram, autobus e filobus non circoleranno dalle 12 alle 15; mercoledì 7 gennaio dalle 10,15 alle 12,15 e dalle 18 alle 21; venerdì 9 gennaio dalle 9 alle 14. Nello stesso giorno faranno 24 ore di sciopero i dipendenti della Satti e della Torino-Ceres.

Finanziari — Continua lo sciopero ad oltranza iniziato il 19 novembre. Alla vigilia di Natale sono cominciate le trattative a Roma. Ma l'agitazione prosegue in attesa di una soluzione definitiva della vertenza che, secondo i sindacati, si può avere soltanto con l'approvazione di una apposita legge.

Lo sciopero dei finanziari provoca gravi disagi ai pensionati statali. Con misure d'emergenza il governo ha fatto pagare le spettanze sulla base dell'assegno corrisposto a novembre. E' stata anche distribuita la tredicesima mensilità cercando di superare tutti gli ostacoli di natura burocratica per liquidare agli ex dipendenti dello Stato le competenze prima di Natale. Ma non è stato possibile evitare tutte le formalità. Ciò ha complicato il lavoro degli uffici e costretto i pensionati a lunghe code. Inoltre gli interessati dovevano presentarsi personalmente agli sportelli e quindi non sono state pagate le competenze a coloro che riscuotono la pensione « per delega ».

La stessa sorte è toccata a chi è uso incassare l'assegno presso una banca. Gli istituti di credito non ricevendo i mandati, non hanno potuto pagare. I pensionati avrebbero dovuto rivolgersi all'ufficio postale che li ha in elenco. Ma parecchi non ne conoscevano il recapito e le banche non lo hanno fornito. Continuano a giungere a *La Stampa* numerose e vivaci proteste. L'esasperazione cresce via via che il disagio si protrae.

Treni — Il sindacato di categoria Sauc ha indetto per oggi uno sciopero di 24 ore dei capi stazione. Un'altra fermata è in programma per lunedì 5 gennaio. Ma non si prevedono disguidi nel servizio.

Ragazzo di 15 anni fuggito con 6 mila lire

I genitori credevano fosse andato a trovare i parenti

Luigi Norelli, 15 anni, corso Salvemini 25, lunedì sera ha detto alla madre che usciva per fare una commissione. Sotto casa c'era un amico che lo aspettava. Non è più tornato. In tasca aveva 6 mila lire. I familiari lo hanno atteso fino a ieri, credevano fosse andato dai parenti, poi si sono decisi a denunciare la fuga al commissariato Mirafiori. « Non è mai scappato — ha detto la madre — è stato rovinato dalle cattive compagnie ».

— E' morto al Centro traumatologico Enrico Pennati, 22 anni, da Rasiano in provincia di Milano. Il 4 dicembre mentre lavorava nello stabilimento Gallo di Borgo San Dalmazzo era stato investito da un ritorno di fiamma. Portato all'ospedale con ustioni che ricoprivano il 60 per cento del corpo, le sue condizioni sono peggiorate negli ultimi giorni.

— Mentre si trovava nell'ufficio postale di via Nizza dove era andata a ritirare un pacco, la pensionata Palmira Tanello Bonfante di 78 anni, via Madonna delle Rose 96, è stata colpita da malore. Portata alle Molinette vi è giunta cadavere.

— Giacinto Urso, di 22 anni, operaio, via Cigna 84, è stato investito da un'auto l'altra sera in via Cittadella. Al Maria Adelaide è stato ricoverato per contusione cranica (prognosi 30 giorni). Non ricorda di essere rimasto vittima dell'incidente e si meraviglia di trovarsi all'ospedale.

La pensione è pagata nell'ufficio preferito

Risposta del direttore dell'Inps ad una lettrice

Una pensionata ha scritto a « Specchio dei tempi » per lamentare « le umilianti attese » necessarie per ritirare le poche migliaia di lire di pensione all'ufficio postale di piazza Carducci: « Ore di coda, gente che si alza alle 5 di mattina ». La lettrice ha chiesto il trasferimento della pensione presso una banca, ma le hanno risposto che non è possibile.

Il direttore della sede Inps a Torino, dott. G. Gallino, risponde « che non ci sono limitazioni al trasferimento della pensioni da un ufficio pagatore all'altro ». Per evitare « eventuali disguidi postali » il corso di validità degli ordini di pagamento » il trasferimento viene effettuato, nei soli casi in cui è richiesto nell'ambito della stessa città abitato, « in occasione del rinnovo degli ordini ». La lettrice può quindi presentare la domanda di trasferimento agli sportelli della sede dell'Inps.

Nozze Guglielmetti-Tibaldi

Si celebra stamane il matrimonio della signorina Paola Guglielmetti, figlia del sindaco di Torino avv. Andrea, con il prof. Giuseppe Tibaldi. La cerimonia nuziale si svolgerà alle 11 nel Avigliana nel santuario della Madonna dei Laghi.

Drammi nei giorni della festa

Un giovane si è ucciso col veleno delle talpe

Ventisette anni, a Pecetto - La macabra scoperta fatta dal padre - Altro fatto: disoccupato in carcere per furto di una bicicletta

Un contadino di 27 anni si è ucciso in una crisi di sconforto con il veleno per le talpe. E' Carlo Rasetto, abitava con i genitori e i fratelli a Pecetto, in frazione Valle San Pietro. Da tempo soffriva di esaurimento nervoso, una sindrome di carattere, scontroso, lo scorso anno aveva dovuto essere ricoverato nella clinica psichiatrica di Bruino. Ma le sue condizioni non erano peggiorate, confidava spesso alla sorella Cesira, 17 anni: « Non ne posso più, voglio farla finita ».

Domenica ha avuto un peggioramento improvviso, martedì pomeriggio si è ritirato nella propria camera dicendo che voleva riposare. Alle 20 il padre Luigi, 65 anni, è andato a cercarlo per chiedergli di badare al bestiame. Il figlio era sul letto che si contorceva; a terra, vuoto, una bocetta di talpicida, a base di stricnina. E' stato chiamato il medico di famiglia, ma quando è giunto non c'era più nulla da fare.

— Un disoccupato di 38 anni, Pietro Carina, abitante a Carmagnola, in via Sommariva 161, è stato arrestato la vigilia di Natale per il furto di una bicicletta. E' accaduto a Chieri, in strada Cambiano 200. La signora Teresa Di Nullo rincasa dalla spesa natalizia sulla sua bicicletta. La lascia nel cortile, entra nell'alloggio per posare i pacchi. Quando esce, pochi minuti dopo, la bicicletta è sparita. Agitata chiede ai passanti: qualcuno ha visto un uomo allontanarsi pedalando velocemente.

Viene organizzata una piccola battuta: l'uomo è scoperto poco dopo. Ma non ha la bicicletta: viaggia tranquillamente su una motoretta. Respinge sdegnato le accuse ma, di fronte alle contestazioni dei testimoni, si confonde e cade in contraddizioni. Arrivano i carabinieri di Chieri, la bicicletta viene scoperta, nascosta poco lontano. Il Carina è rilasciato in libertà; poichè alle Nuove di Torino non c'è posto, lo portano ad Ivrea.

— Quattro radiomobili hanno inseguito l'altro pomeriggio una « 1750 » Alfa Romeo che non si era fermata a un posto di blocco. Dopo una corsa per le vie del centro la macchina è stata raggiunta nei pressi del Valentino. Al volante era un giovane di 18 anni, Oscar Soci: « Sono scappato perchè non ho la patente ». E' stato multato.

— Carlo Amerio, 71 anni, rappresentante di commercio a Verolengo, l'altro pomeriggio in via Consolata angolo via Giulio per quasi di precedenza ha tamponato con un altro automobilista, Giovanni Crema, via Vandalino 137. Costui — secondo quanto ha dichiarato l'Amerio all'agente di servizio del Maria Vittoria, gli ha sferrato un pugno al volto ferendolo al mento e rompendogli il naso. Guarirà in 30 giorni.

ECHI DI CRONACA

Telesoccorso 659.468 se il TV è guasto!
Accurato servizio celere a domicilio diurno e serale. Garanzie scritte sui lavori eseguiti.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

elettricista urgente? telefono 296.949
Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Moroni Sport
Elegante abbigliamento per sci e dopo sci delle migliori marche. Attrezzi sportivi e articoli pelle. Un. Sovietica 209, tel. 393.554.

Orlando giocatteria
Via Cavour 6 Torino. Da 50 anni vi offre un assortimento completo ai prezzi migliori.

BALBUZIE
e disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psico-fonico del Dott. Vincenzo Mastrangeli. Presso la nostra Filiale di Torino: via Susa n. 31, tel. 76.75.86, sarà tenuto un corso dal 30 Dicembre al 9 Gennaio. Informazioni gratuite sempre nelle ore di ufficio pomeridiane. Prenotazioni dal 29 Dicembre. Sede centrale - Villa Scalia - Rapallo. (Autorizzazione Ministero della Pubblica Istruzione del 3-2-1949)

Un bimbo mentre gioca annega nelle acque gelide dello Strona

E' scivolato su un lastrone - Aveva 6 anni - La disgrazia a Camandona presente un amichetto

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 26 dicembre.

(p. m.) Uno scolaro di sei anni, Claudio Miotto, abitante a Camandona, nella zona collinare del Biellese, è annegato nelle acque dello Strona, mentre giocava con un amico, Argeo Veronese, di cinque anni. La disgrazia è avvenuta ieri l'altro, nella borgata Vigliani, a poco più di cento metri dall'abitazione della vittima.

Il bambino era il secondo dei due figli dell'artista Antonio Miotto, e dell'operaia tessile Maria Rita Barmas, di 35 e 33 anni, e frequentava la prima elementare nelle scuole della frazione Pianezze. La sorella, Maria Rosa, ha nove anni.

Approfittando della giornata di vacanza, nella tarda mattinata si era messo a giocare sul greto del lo Strona. All'improvviso, verso mezzogiorno, è scivolato, probabilmente su un lastrone, ed è caduto in una piccola insenatura, dove l'acqua è alta meno di un metro. Paralizzato dal freddo, il bambino è morto in brevissimo tempo sotto gli occhi dei compagni di giochi, il quale si è messo a gridare terrorizzato aiuto.

E' accorsa la nonna della vittima, Germana Barmas, di 64 anni, che in quel momento era sola in casa. *« Presto, presto* — le ha detto piangendo il bambino — *Claudio è caduto nell'acqua e non si muove più »*. La donna, dopo aver tratto a riva il nipotino con l'aiuto di una vicina, lo ha portato a casa di corsa, tentando inutilmente di rianimarlo. La madre del piccolo è stata avvertita della disgrazia mentre era al lavoro nel Lanificio Barbera.

Novara, 26 dicembre — Il Consiglio dell'Ospedale Maggiore è stato sciolto. Il vicepretetto, dott. Antonio Di Lorenzo, è stato nominato commissario straordinario.

Carlo Campagna visitato in carcere dalla madre alla vigilia di Natale

Commosso incontro nella sala dei colloqui alle «Nuove» - La donna gli ha parlato dei funerali del padre - Prima di accomiatarsi una sola domanda: «Perché?»

La vigilia di Natale Carlo Campagna ha ricevuto la visita della madre in carcere, Jolanda Targa ved. Campagna è giunta alle 13 accompagnata da un sacerdote amico di famiglia. Madre e figlio si sono incontrati in un angolo della stanza-sala riservata ai colloqui dei detenuti con i parenti. Carlo Campagna, che indossava un maglione nuovo sulla camicia bianca, appariva profondamente turbato. Il volto della madre, pallido e immobile, non lasciava trasparire il tumulto di dolori che si è abbattuto, in così breve tempo, su di lei: la confessione del figlio prima, il suicidio del marito, quindici giorni dopo.

E' stata la prima visita che il giovane *play boy* ha ricevuto in carcere, dopo quella del suo difensore, avv. Foti. Aveva incontrato i genitori e la sorella in Questura, il giorno successivo alla notte in cui si costituì, poi non aveva più voluto veder nessuno. Ai giudici Franco e Tonelli ed all'avvocato spiegava: « Preferisco la solitudine. Non voglio che i miei genitori mi vedano qui dentro ».

Come ha visto la madre, Carlo Campagna lì è corso incontro: « Come stai, e i disturbi ai coglioni? ». Il ragioniere si è sempre preoccupato alla salute della madre. Quando gli fu comunicata la notizia della morte del padre la sua prima preoccupazione fu per lei: « E la mamma? Come andare ». Il colloquio fra la vedova Campagna e il figlio è durato mezz'ora... Nessuno dei due ha accennato alla gravissima imputazione che minaccia il giovane. La madre gli ha portato i saluti della sorella e dei fratelli, gli ha parlato dei funerali del padre. Solo al momento di lasciarlo, fissandolo negli occhi gli ha domandato: « Perché? », Carlo Campagna ha abbassato il capo.

Nella prossima settimana riprenderanno le indagini della magistratura con il sopralluogo nei tre posti principali in cui si svolse il « giallo » Beauregard: corso Matteotti, alleggio del Campagna in corso Galileo Ferraris, Vinovo. Il giorno e l'ora non sono stati resi noti: è evidente l'intenzione della magistratura di compiere il sopralluogo senza l'intralcio di curiosi che finirebbero con l'intralciare la ricostruzione del percorso e delle azioni compiute dal *play boy* nella tragica notte.

Lepri, starne e fagiani nelle zone di pianura

Saranno «lanciati» a cura del Comitato della caccia

Nella prima decade di gennaio giungeranno a Torino, provenienti dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, 2000 lepri destinate al ripopolamento delle 10 zone di caccia controllata costituite nella zona di pianura: Cavour, Fluvia, Piobesi, Verrua, Casalborgone, Cirié, Chivasso, Rivarolo, Strambino e Carmagnola.

A questo primo ripopolamento ne seguirà in primavera un secondo: 785 coppie di starne e 4000 fagiani riproduttori. La ripartizione della selvaggina avverrà proporzionalmente alle somme destinate al ripopolamento da ogni singola zona.

Direttissimi a Casale — Una decina di auto dell'Aiaia e della britannica Bea sono state dirottate ieri sera a Casale, impedendo la nebbia ogni movimento tanto a Linate quanto alla Malpensa. I passeggeri in arrivo e partenza sono stati trasferiti fra Milano e Torino in autobus.

offerta libro

La Stampa ha curato
la pubblicazione in esclusiva di due volumi
in occasione della campagna abbonamenti 1970:
« SPECCHIO DI UN ANNO »
Raccolta dei più rappresentativi
articoli apparsi su « La Stampa » nel 1969.
« SAPER SPENDERE BENE »
Raccolta dei consigli della rubrica
di maggior successo dell'anno.
I vecchi abbonati che rinnoveranno
il loro abbonamento annuale potranno ottenere
a scelta una delle due pubblicazioni
aggiungendo alla quota di abbonamento
la somma di lire 350 per spese postali.
I nuovi abbonati potranno scegliere il libro
(aggiungendo le 350 lire) o ottenere l'invio gratuito
da « La Stampa » nel mese di dicembre.

abbonatevi a
LA STAMPA
Vedere tariffe di abbonamento a pagina 19

"Boom,, della pubblicità a Mosca

La televisione russa scopre i "caroselli,,

Gli sketches che propagandano il burro e i casalinghi sono fra i più graditi ai telespettatori

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

Tra gli spettacoli televisivi di maggiore gradimento, sono apparsi quest'anno alcuni *sketches* pubblicitari. Si tratta di film tipo «carosello», di pochi minuti, abbastanza divertenti. Per la televisione sovietica e i suoi spettatori rappresentano una novità sia nella concezione sia nella forma. E sembra che diano un fortissimo incremento alle vendite dei prodotti reclamizzati.

Tra gli *sketches* migliori, vi è un cartone animato sul formaggio. In cielo, Giove (o Dio: non è precisato), munta la sua mucca, prepara una bella forma di cacio. Poi la manda in terra, a strizzare l'occhio alla massaia, al muratore, al contadino, all'operaio. Da una casa all'altra, il formaggio arriva a un alpinista. Questi lo porta su un'alta vetta: e di là il formaggio torna in cielo.

Un buon successo hanno anche avuto uno *sketch* sul burro e un altro sui vetri. Il primo mostra un lupo che, entrato in una casa per mangiare la giovane padrona, preferisce poi saziarsi delle sue frittelle. Nel secondo si vedono i mobili di una sala distrutti dal vento; poi, al chiudersi delle finestre, i mobili si ricompongono d'incanto.

Questo tipo di pubblicità televisiva è stato introdotto in Unione Sovietica nel '65, ma è diventato popolare solo l'anno scorso. Gli *sketches* durano dai venti secondi ai cinque minuti. Li seguono decine di milioni di persone. Per questo motivo, lo scorso marzo la tv sovietica ha iniziato programmi pubblicitari di un'ora, delle specie di telequiz dal titolo *«L'asta»* in cui occorre indovinare un prodotto (che costituisce anche il premio). I programmi sono ravvivati da alcuni numeri musicali, da comici, e dalle «vallette». Per ora sono soltanto mensili, ma l'anno venturo dovrebbero divenire settimanali.

Dietro il *boom* degli *sketches* pubblicitari televisivi, c'è tutto uno sforzo per riorganizzare il commercio interno sovietico. Un'agenzia pubblicitaria di Stato, la «Torgreclama», ha ricevuto l'incarico di fare aumentare le vendite. Essa finanzia questi spettacoli così come finanzia le inserzioni sui giornali. Il suo vice-direttore, A. Nastenko, non ha paura di copiare l'Occidente.

«Negli ultimi sei mesi — egli ha dichiarato alla *Economiceskaja Gazeta* — *la pubblicità in Russia s'è triplicata. Essa rimane tuttavia insufficiente, con grave danno per l'economia».* Dietro suo suggerimento, la rivista ha inaugurato una rubrica in cui si discutono i sistemi di propaganda commerciale. Lo scorso anno, il quotidiano *Vecernija Moskva* ha lanciato un supplemento settimanale tutto pubblicitario.

e. c.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di «Sapere»: L'opera ieri e oggi.
13 —: Oggi le comiche: con Buster Keaton.
13,30: Telegiornale.
16,30: Ippica: Corsa Tris di trotto a Roma.
17 —: Per i più piccini: Il paese di Giocagiò.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Chissà chi lo sa?», gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.
18,45: «Sapere»: Vita in Urss.
19,10: Sette giorni al Parlamento.
19,35: Conversazione religiosa.
19,50: Sport. Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Canzonissima»: spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Alice ed Ellen Kessler, Johnny Dorelli e Raimondo Vianello. Stasera si presentano i sei finalisti: saranno giudicati soltanto con le cartoline voto. Il 6 gennaio si ripresenteranno davanti alle giurie in teatro.
22,30: «Il marito» telefilm francese della serie «La moglie parigina» con Micheline Presle e Daniel Gelin.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: «Piccola ribalta»: rassegna di vincitori di concorsi Enal.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Uomini senza nome»: telefilm con Michael Connors e Quinn Redaker.
22,05: «Il conte di Montecristo», di Alessandro Dumas. Settimo episodio, (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,15: «Una rosa per Jenny»: telefilm; 16,05: Cartoni animati di Walt Disney; 17,50: Telefilm; 20: Arriva Yoghi; 20,20: Telegiornale; 20,40: «Una strega in paradiso»: film con Kim Nowak, James Stewart e Jack Lemmon; 22,10: Disco su ghiaccio.

Programmi radio

NAZIONALE

6,00 Corso di tedesco
6,30 Mattutino musicale
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 I nostri figli
9,30 Ciak - rotocalco del cinema
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica - Prima parte
11,15 Dove andare
12,05 Contrappunto
13,00 Giornale radio
13,15 1970: ipotesi e previsioni
14,00 Trasmissioni regionali
14,44 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16,00 Per i ragazzi
16,30 Incontri con la scienza
16,40 In cucina col metano
17,00 Giornale radio
17,10 Il mito del tenore a cura di Giorgio Gualerzi
18,00 Gran varietà - Spettacolo con Walter Chiari, Orietta Berti, Alida Chelli, Peppino De Filippo
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il girasketches
21,00 Conversazioni musicali con Mario Labroca
22,00 La macchina per «fare» giustizia
22,10 Dicono di lui
22,20 Compositori italiani contemporanei
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO

6,00 Prima di cominciare
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Signori l'orchestra
9,30 Giornale radio
9,40 Il dono di Natale, di Grazia Deledda
10,00 Chiamate Roma 3131
10,30 Giornale radio
10,40 Batto quattro
11,30 Giornale radio
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Bentornata Rita - Week-end con Rita Pavone
13,30 Giornale radio
13,35 Ornella per voi
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Angolo musicale
15,00 Relax a 45 giri
15,18 Direttore Adrian Boult - Musiche di Ciaikovski e Prokofiev
16,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,44 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19,00 Serio ma non troppo - Interviste musicali d'eccezione
20,01 La Certosa di Parma di Stendhal - 6ª puntata
20,50 Italia che lavora
21,00 Canzonissima Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno - Al termine: Giornale radio
23,00 Cronache del Mezzogiorno
23,10 Chiara fontana
23,30 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

9,30 Mozart: Divertimento in si bem. magg.
10,00 Concerto di apertura: Beethoven, Hindemith
11,15 Musiche di balletto: Rameau, Ibert
12,10 La genesi degli strumenti chimici della stelle
12,20 Piccolo mondo musicale: Granados, Hindemith La Montaine
13,00 E. Lalo: sinfonia spagnola op. 21 per vl. e orch.
13,25 La donna senz'ombra opera di Richard Strauss, orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Karl Böhm
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di tedesco
17,35 Gli arabi preislamici
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Cifre alla mano
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea - Settimanale del cinema e teatro
19,15 Concerto di ogni sera: Janacek, Wolf
20,20 Divagazioni musicali
20,30 Concerto sinfonico diretto da Bruno Maderna col violinista Theo Olof: musiche di Ives, Roqué Alsina, Maderna, Renosto
22,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
22,30 La visita degli sposi - Un atto di Alessandro Dumas figlio
23,30 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

ALFIERI: questa sera ore 21,15 unico spettacolo: R. Balocco, L. Sangiorgi, S. Lombardo in un festival di canzoni piemontesi. Domani ore 15,30 e 21,15 Domenico Modugno, Paola Quattrini in «Mi è cascata una ragazza nel piatto» con Mimmo Craig. Bigl. bottegh. Teatro, 535.440.
RISTORANTE CABARET «Da Gipo» (via Chanoux ang. c. Francia, tel. 723.090, 724.033): tutte le sere Gipo Farassino, Giustino Durano, Walter Valdi, Tino Zerbini, orchestra diretta da Romano Farinatti.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): ore 16 «Gianduja al circo». Regia di Luigi Lupi. Successo.
AMBRA: «Brutos '70» in «Belli come noi la mamma non ne fa più».
RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 precise il Teatro delle Dieci presenta «L'architetto e l'Imperatore d'Assiria» di F. Arrabal.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Nekrassov» di J. P. Sartre. Ediz. Teatro Stabile Trieste, con Giulio Bosetti, Mario Pisu, Franco Sportelli, regia di E. Guida. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni via Rossini 8, t. 879.342/43. Domani ore 15,30.
TEATRO STABILE - ERBA (c. Moncalieri 241): Cinema ragazzi: ore 15,30 e 17,15 «FBI operazione gatto»; ore 21 Teatro Piemontese in «Il Gelindo» dalla tradizione popolare piemontese, con Gipo Farassino. Regia di G. Rizzi. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e Teatro Erba, t. 690.467. Domani ore 15,30-21
TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21, «La gallinella acquatica» di Witkiewicz a cura della Compagnia Gruppo. Spettacolo in abbonamento. Prenot.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 15,30 e 21.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Natale con noi» con inizio alle ore 16,15 e 21,15.

PALAGHIACCIO: orario 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

CIRCO DARIX TOGNI (c. Massimo d'Azeglio ang. v. Tiziano, t. 637.560): tutti i giorni ore 16 e 21.

ADRIANO (Sacchi 65): 21 Crotta.
AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): ore 21 Complesso The Bats.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) 21 I Sultani: cantano Livio e Ricky.
ARLECCHINO: ore 21 I Royals.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 Michelino.
CLUB 84: ore 21 I Favourites.
EDEN: ore 21 Chi-Co-cha.
FARO: ore 21 I Farsoni.
FORTINO: 21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (capol. 52 sbarr., telefono 659.912): 21 orch. Mabelli.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16,30-21 I Barracuda.
GAY SALA (Via Pomba 7): ore 16,45-21 orch. Franco e i Giusti.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21, locale rinnovato): ore 21 Complesso Equipaggio May Flower.
HOLLYWOOD: 16-21 Bert Bert Band
LA PERLA: 16-21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 The Bathman.
MASSAUA DANZE: ore 21 Glanfy.
PRINCIPE: 16-21 Des Parigini.
REPOSI: 21 Roby e i Gentlemen.
TAVERNETTA DANZE (Settimo Torinese): domani ore 16 e 21 Complesso Escalation.
TROCADERO: ore 21 I Viveurs.

AL 2000 (Stradella 93, t. 290.714).
BOCCACCIO (Monc. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (tel. 659.092): Barbara.
GOLDEN BOY (Via Venaria, 165).
MACK 1 (Via Camerana, 11).
ROUGE NOIR (Via Frejus, 60): Mini Molly con gli Sparvieri.
SAN GIORGIO, Valentino, Ristorante Dancing: Tony Stella ed i fo.
SHAKER DANZE - PIANO BAR (via Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 16 e 21 orchestra Bonarelli.
SWING JAZZ CLUB (v. Botero 15): ore 21,30 Hal Singer quartet.
VOOM VOOM (V. Barge, 10 - tel. 331-040): Tutte le sere Lillian e la Spirale 20 - Veglionissimo Fine Anno - Prenotazioni.
WEST END NIGHT CLUB: Attraz. internaz. ore 1. orch. Noccio Nicosia.

ASYLUM, Volta 8: Dischi ined. 15-21
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (st. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531-328): 16-21
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
JOLLY CLUB (via Camerana 25).
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): prenotazioni cenone Capodanno. Telefono 545.207.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telef. 687.563): tutte le sere I Samurai. Veglionissimo di fine anno. Prenotarsi.

GRAND HOTEL AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele, 104
GRAN GALA' di SAN SILVESTRO
Orchestra I CUGINI
Ricchi premi ed omaggi
Prenotazione tavoli telef. 57.52

7+ DANCING RISTORANTE
Tel. 644.400 - Ore 16-21
CHRIS WITH THE STOROKE
Prenotazioni per il CENONE e VEGLIONE di S. SILVESTRO

TEATRO CARIGNANO
Un avvenimento eccezionale una novità per Torino
Recital di fine d'anno
di ENZO JANNACCI
COCHI, RENATO, TEO
1º spett. (serale) ore 21,15-23,15 del 31 dicembre
2º spett. (notturno) ore 1-3 del 1º gennaio
Da oggi prenot. vendita biglietti biglietteria teatro - tel. 547.048

LE GRILLON
Nichelino - Tel. 663.894
Stasera ore 21, domani 15.30-21 Trattenimenti con
I TAGLIATI FUORI
Prenotazioni per il VEGLIONE e CENONE di CAPODANNO

PALAZZO DELLO SPORT
DOMENICA 28 ore 16 e 21
2 ECCEZIONALI SPETTACOLI con
GIANNI MORANDI
Prenotazioni La Stampa, 535.113 telefono 691.865 - Arci 553.395 Palasport (continuato) 335.617
Tribuna L. 800

MACK 1
Via Camerana 11 - Ore 16 e 21
ULTIMI DUE GIORNI con
WESS e GLI AIREDALES

Teatro Stabile - CARIGNANO
Teatro Stabile di Trieste in
NEKRASSOV
di JEAN-PAUL SARTRE
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
Via Roma 80 - tel. 535-113

GOLDEN BOY
Via Venaria 165 - Ore 21
I FREEMEN

TEATRO STABILE - ERBA
(C. Moncalieri 241)
TEATRO PIEMONTESE presenta
IL GELINDO
con GIPO FARASSINO
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
C. Moncalieri 241, tel. 690.467

FARO
Oggi e domani ore 16 e 21
Prefestivi e festivi sera
Dame 500, Cav. 1000 compr. cons.
Prenot. Veglione CAPODANNO

TEATRO STABILE - GOBETTI
La gallinella acquatica
di Stanislaw J. Witkiewicz
Spettacolo in abbonamento
Pren. v. Rossini 8 - t. 879.342/43

Trocadero
Via Andrea Doria 6
I VIVEURS
Domani ore 16 e 21

Danze PRINCIPE
Ore 16: Tè studentesco
Ore 21: Serata e premi con
DES E PARIGINI

Danze LA PERLA
Ore 16: Tè studentesco
Ore 21: Cinquina vincente con
L'ELITE

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 21
Dai successi di Londra
GLORYA

VOOM VOOM
Via Barge 10 - Tel. 331.040
Veglionissimo di Fine Anno con
LILLIAN e la Spirale 20

WHISKY NOTTE
V. Pio V ang. v. Goito, t. 687.563
Veglionissimo di Fine Anno
I SAMURAI

LE RIFIFI
Via Modane 5: anteprima
THE PAWN SHOP

Mini club
XX Settembre 67 ang. Barbaroux
I VOLTI 70

DANCING
LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Continua il successo di
AUGUSTO MARTELLI
e la Sua ORCHESTRA
QUESTA SERA ORE 21

Ristorante CAMBIO
Piazza Carignano
Cenone di S. SILVESTRO
Prenotazione tavoli 546.690

Ristorante DELLA PACE
San Mauro Torinese, t. 521.120
Veglionissimo di Capodanno
Compl. JO TAM SESSION
Canta GUALTIERO - Cotillons

RISTORANTE CABARET
da GIPO
V. Chanoux ang. c. Francia telefoni 723.090 - 724.033
PRANZO e CENA nel cinerama
RISTORANTE TIPICO
CENONE e VEGLIONE di CAPODANNO

RISTORANTE
FONTANA LUMINOSA
c. M. D'Azeglio 3 - t. 682.552
Veglionissimo di Capodanno
Orchestra - Ricchi premi - Cotillons

RISTORANTE CABARET
da GIPO
AL CABARET: gran successo
GIPO FARASSINO presenta
RADOLEIDE
1º Badola: GIPO FARASSINO
2º Badola: GIUSTINO DURANO
3º Badola: WALTER VALDI
4º Badola: TINO ZERBINI
1º interv: MAURIZIO MICHELI
2º interv.: RICCARDO PERONI
Flati, corde e percussioni diretti da ROMANO FARINATTI

CASTELVECCHIO
MONCALIERI - telef. 641.182
Piatti tipici vecchio Piemonte

LA CLOCHE
Il Ristorante dei buongustai
Specialità alla griglia
St. Traforo Pino 106, t. 894.213

GALLERIE - MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): 109ª Esposizione annuale opere pittura, scultura. Orario 17-19,30.
LA LANTERNA (S. Croce 7 c, Moncalieri): 1ª rass. naz. pittori contemp.
LA TAVOLOZZA (De Gasperi 35, tel. 587.110): Pers. di Luigi Balzola.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Grandi pittori Naïfs.
DANTESCA: Lucio Andrich.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cento piccoli dipinti per cento doni originali. Grafica contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
IL FAUNO (piazza Carignano 2): Maestri contemporanei.
IL SETTEBELLO (Golto 6, 548.762): Contemporanei e grafica.
LA BUSSOLA (Po 9): «Omaggio a Chagall». Orario 10-13; 16-20.
LA MINIMA (p. San Carlo 175): Disegni Maestri contemporanei.
MARTANO: Max Bill, personale.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877-437): L. Siccardi, dipinti. Mostra person.
VIOTTI (v. Viotti 6 c): Disegni della Secessione di Vienna.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «L'uomo che non voleva uccidere» D. Murray, D. Varsi, (St. Uniti 1958, col., min. 105).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Bono il saccheggiatore» technicolor, panavision. Steve McQueen, Sharon Farrel, Will Geer. Or.: 14,20; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ARLECCHINO: «Nell'anno del Signore» N. Manfredi, E. M. Salerno, Claudia Cardinale, R. Hossein, Ugo Tognazzi, A. Sordi, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,10; 20,20; 22,30.
ASTOR: «La battaglia della Neretva» technicolor con Yul Brynner, Franco Nero, Sylva Koscina. Orario: 14; 16,50; 19,25; 22,15.
CENTRALE l'Essai: «Sotto il segno dello scorpione» di P. V. Taviani, con G. M. Volonté, Lucia Bosè, a colori. Vietato anni 14. Apert. ore 14.
CORSO: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas, techn. Orario: 14,25; 17,15; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste dello Piccolo Ancelle, convenzionata con le mutue» in technicolor con Alberto Sordi. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Il compromesso» con Kirk Douglas, F. Dunaway, D. Kerr, tec. V. 14. Or.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
GIOIELLO: «Uno su 13» Vittorio Gassman, Sharon Tate, Orson Welles, a colori. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Il prof. dott. Guido Tersilli Primario della Clinica Villa Celeste delle Piccole Ancelle, convenzionata con le mutue» tec. Alberto Sordi. Or.: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30
LUX: «Queimada» Marlon Brando, Renato Salvatori, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «Il gatto con gli stivali» in technicolor scope.
NAZIONALE: «Il prezzo del potere» tec. G. Gemma, Van Johnson. Or.: 14,05; 15,55; 18,05; 20,15; 22,30.
REPOSI: «La tenda rossa» Sean Connery, Claudia Cardinale, H. Kruger, P. Finch, technicolor. Inizio film ore: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: «Silvestro e Gonzales: dente per dente» tec. cart. animati. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
VITTORIA: «Africa segreta» (documentario film-inchiesta) col. V. 14. Or.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, in technicolor. Inizio film ore: 14,30; 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS: «La caduta degli Dei» Dirk Bogarde, I. Thulin, F. Bolkan, in technicolor. Vietato minori anni 18. Inizio film ore: 15,10; 18,30; 21,50.
CAPITOL: «Un colpo all'italiana» colori, Michael Caine, N. Coward.
MAFFEI: «Beatrice Cenci» colori, con Thomas Milian. Vietato anni 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Il nonno surgelato» con Louis De Funès, in technicolor.

ALEXANDRA: «L'albero di Natale» technic. William Holden, Virna Lisi.
COLOSSEO: «Lisa dagli occhi blu» Tessuto, Dionisio, De Filippo, col.
FARO: «L'albero di Natale» techn. con William Holden, Virna Lisi.
FIAMMA: «Il commissario Pepe» techn. Ugo Tognazzi, S. Dionisio.
FORTINO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.
HOLLYWOOD: «Lisa dagli occhi blu» Mario Tessuto, Silvia Dionisio, col. 1ª vis. To. Ap. 14,45. Ult. 22,45.
LA PERLA: «Amore mio aiutami» techn. Alberto Sordi, Monica Vitti.
MASSAUA: «Lisa dagli occhi blu» Mario Tessuto, Silvia Dionisio, Gordon Mitchell, colori. 1ª visione.
MASSIMO: «Un maggiolino tutto matto» di Disney, con D. Jones, tec.
ORFEO: «Butch Cassidy» con Paul Newman, R. Redford, C. Ross, in technicolor scope. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Amore mio aiutami» technic. Alberto Sordi, Monica Vitti.
STATUTO: «Fellini Satyricon» tec. V. 18. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30.

ADRIANO: «Mayerling» technicolor con Omar Sharif, Catherine Deneuve.
ALCIONE: «Ioe cercati un posto per morire» techn. Comp. Mario Ferrero in «Natale con noi» 16,15-21,15.
ALPI: «Odissea sulla Terra» con F. Kruber, P. Neal, colori, scope.
REGINA: «I giganti di Metropolis» con G. Mitchell, L. Orfei, technic.

CAVOUR: «Generale cane spia» con Fred McMurray, J. Hagan.
CRAVESANA: «Commandos» Lee Van Cleef, Jack Kelly, a colori.
MILANO: «Zorro il ribelle» colori. «Djarado» col. A. Clark. Apert. 10.
OLIMPIA: «L'ira di Dio» con M. Ford, Fernando Sancho, colori.
PO: «7 donne per i McGregor» tec.
P. NUOVA: «Ursus nella terra di fuoco» col. «Tempesta su Ceylon» col. Barker, E. Rossi Drago. Ap. 10.
S. SECONDO: «Il papavero è anche un fiore» Yul Brynner, a colori.

AGNELLI: «Chimera» a colori con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
DELLE ROSE: «Il gobbo di Parigi» colori Jean Piat, Nadine Alari.
GIARDINO: «Testa o croce» in technicolor con John Ericson.
MIRAFIORI: «Pensiero d'amore» Mal, Silvia Dionisio, in technicolor.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Quel maledetto ispettore Novak» in technicolor con Yul Brynner.
VINZAGLIO: «Lisa dagli occhi blu» tech. Mario Tessuto, Silvia Dionisio, G. Bramieri, C. Dapporto, E. Macario, Popoff. 1ª visione Torino. Apertura ore 14,15. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Odissea sulla Terra» sc. col. F. Gruber, Neal. 2ª vis. To.
ARALDO: «Straziami, ma di baci saziami» con Nino Manfredi, colori.
ELISEO: «Simon Bolivar» technic. M. Schell, R. Schiaffino. Ap. 16.
SAN PAOLO: «Battaglia d'Inghilterra» tec. F. Stafford, V. Johnson.

ARIZONA (c. Belgio 53, 874.171): «Il gattopardo» con Burt Lancaster, C. Cardinale, tec. scope. Apert. 18.
ARTISTI: «Ben Hur» con Charlton Heston, Hawkins, tec. sc. Ap. 15.
CORALLO: «Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita» con Dean Martin, a colori.
ERIDANO: «Mucchio selvaggio» William Holden, Robert Ryan, colori.
LA SALLE: «Il libro della giungla» di Walt Disney, in technicolor.
OROPA: «I due vigili» a colori con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
ROSSINI: domani «La battaglia di El Alamein» F. Stafford, a colori.
VITT. VENETO: «Katanga» techn. Russ Tamblyn, Kenji Sahara.

ASTRA: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» in technicolor scope con Tony Curtis, Bourvil, Walter Chiari. Apertura 16.
BERNINI: «Bandolero» con James Stewart, Dean Martin, a colori.
CIBRARIO: «Simbad il marinaio» A. Quinn, technicolor. «Agente tigre sfida infernale» in technicolor.
ELIOS: «Calma ragazze oggi mi sposo» technicolor Louis De Funès.
ESEDRA: «L'ora della furia» scope con James Stewart, Henry Fonda.
ODEON: «Ammazzali tutti e torna solo» techn. C. Connors, F. Wolff.
STAR: «La battaglia d'Inghilterra» F. Stafford, V. Johnson, techn. scope.

ADUA: «Romolo e Remo» in technicolor con Steve Reeves.

AURORA: «Il mio nome è Donna Rosa» tec: Al Bano, Power. Ap. 16,30
FALCHERA: «Il ragazzo che sorride» Al Bano, R. Roberts, a colori.
LANTERI: «Il mercenario» colori.
MAJOR: «Incredibile furto di Mister Girasole» di Disney, tec. Van Dyke.
NORD: «Serafino» scope colori con Adriano Celentano.
ORIENTE: «Cuore matto» a colori, con Little Tony, E. Brown.
PALERMO: «Indianapolis» technic. Paul Newman, Joanne Woodward.
SOCIALE: «Franco Ciccio ladro e guardia» tec. Franchi, C. Ingrassia.
ZENIT (tel. 267.697): «La stella del Sud» in technicolor George Segal.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, tel. 651.264): «In 2 sì, in 3 no» R. Steiger, tec. Viet. 18. Ap. 15.
BARETTI: «El Zorro», a colori.
CABIRIA: «L'arcangelo» Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, a colori.
CONTINENTAL: «Faccia da schiaffi» Morandi, L. Betti, Cruciani, col.
CUORE: (Nizza 56, tel. 687.668): «Il circo» C. Chaplin. Apert. 16.
GHIGO: «American secret service» Lumini, Sernas. Segue Tom e Jerry.
ITALIA: «Quel maledetto ispettore Novak» technicolor Yul Brynner.
NIZZA: «Romeo e Giulietta» con Leonard Whiting, Olivia Hussey, col.
LINGOTTO: «La leggenda di Lobo» colori. «Ercole e Maciste» colori.
PIEMONTE: «Vedo nudo» N. Manfredi, Sylva Koscina, Enrico Maria Salerno, col. scope. Non vietato.
SAN CARLO: «Poker di sangue» Dean Martin, Robert Mitchum, col.
SPEZIA: «Vacanze sulla Costa Smeralda» sc. tech. Little Tony. Ap. 15.

DIANA: «Pensando a te» con Al Bano, Susanna Martinkova.
DORA: «Zum zum zum n. 2» con Little Tony, Orietta Berti, a colori.
ROMA: «Garringo» in techn. scope, A. Steffen, Lee Lawrence.
UMBRIA: «Ercole invincibile» col. «2 mafiosi Far West» a colori.

ALBA: «Missione compiuta stop. Bacioni Matt Helm» techn. D. Martin.
AMBRA: «Odia il prossimo tuo» tec. e rivista Brutos 70 in «Belli come noi la mamma non ne fa più».
APOLLO: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole» tec. sc. Curtis, Bourvil, Chiari. Ap. 16
EDERA: «Il fango verde» in scope, technicolor con Robert Horton.
LUCE: «Marcellino pan y vino».
LUCENTO: «Ardenne '44 un inferno» tec. B. Lancaster, P. O'Neal.
LUTRARIO: «Quel maledetto ispettore Novak» sc. tec. Yul Brynner.
MASSAIA: «La notte dell'agguato» tec. Gregory Peck. Apert. ore 19,30.
SANSOVINO: «La più grande corsa del secolo» con Bourvil, a colori.
SPLENDOR: «Il californiano» tec. scope C. Bronson, S. Oliver.

BEINASCO

ITALIA: «Oro del McKenna» techn. con Gregory Peck, Omar Sharif.
BERTOLINO: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, O. Sharif, Mason, Ferrer, col. Ore 20,30.

CASELLE

ITALIA: «Una sporca dozzina».
ROMA: «Zingara» con Bobby Solo, Loretta Goggi, a colori.

DRUENTO

ORATORIO: «Bandolero» sc. col. J. Stewart, D. Martin, R. Welch.

LEINI

AMBRA: «Barbagia» con Terence Hill, Don Backy, in technicolor.

MAPPANO

JOLLY: «Uccidi o muori» Robert Mark, E. De Witt, a colori.

MONCALIERI

CASTELLO: «Violenza per una monaca» Rosanna Schiaffino, col. sc.

ORBASSANO

MODERNO: «Una lunga fila di croci» A. Steffen, N. Machiavelli.
PARROCCHIALE: «Anch'io ho il diritto di nascere» A. Bautista.

SETTIMO

BECCARIS: «Isadora» technicolor.
GARIBALDI: «Roma come Chicago».
MODERNO: «La resa dei conti».

TESTONA

FULGOR: «Fantasma pirata Barbanera» W. Disney, con P. Ustinov.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Teatro Marionette Gianduja (Enal 30% alla cassa); Torino-Lanerossi (biglietti ridotti all'Enal).

IN PRIMA VISIONE AI GRANDI
Colosseo - Hollywood - Massaua - Vinzaglio
Titanus
MARIO TESSUTO. SILVIA DIONISIO
Lisa dagli occhi blu

con VITTORIO CONGIA - PIERO MAZZARELLA - STELVIO ROSI - ROSITA PISANO - NINO TERZO - PIETRO DE VICO - EDITH PETERS - LINO BANFI - ELIO CROVETTO - EVA ... - ORIETTA TOSCANI - SOFIA DIONISIO
GORDON MITCHELL - CARLO DAPPORTO - WALTER BRUGIOLO (POPOFF)
MARIO CAROTENUTO - ERMINIO MACARIO - MARISA MERLINI
RIC - GIAN - BICE VALORI - PEPPINO DE FILIPPO
e con la partecipazione di ?????
BRUNO CORBUCCI - MONDIAL TE.FI. - EASTMANCOLOR
IL FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

Dicembre 1968 «*I 4 DELL'AVE MARIA*»
Dicembre 1969 «*LA COLLINA DEGLI STIVALI*»
UN FILM COLOSSALE, LEGGENDARIO, POTENTE
★ ★ ★
NELLO STERMINATO OVEST, LA' DOVE QUASI NESSUNO MORIVA DI MORTE NATURALE IL CIMITERO ERA CHIAMATO
LA COLLINA DEGLI STIVALI

Scritto e diretto da GIUSEPPE COLIZZI

EURO INTERNATIONAL FILMS
OGGI: ARLECCHINO
CONTINUA L'ECCEZIONALE SUCCESSO
del più straordinario, affascinante divertente film della stagione
NELL'ANNO DEL SIGNORE

Il FILM NON E' VIETATO
Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,10 - 20,20 - 22,30

REPOSI
STRAORDINARIO SUCCESSO

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
LA TENDA ROSSA
FRANCO CRISTALDI presenta
SEAN CONNERY
CLAUDIA CARDINALE
HARDY KRUGER
PETER FINCH nel ruolo di Nobile
LA TENDA ROSSA
MASSIMO GIROTTI
LUIGI VANNUCCHI
EDWARD MARZEVIC
MARIO ADORF
MICKAIL K. KALATOZOV
FRANCO CRISTALDI
TECHNICOLOR

SUCCESSO VERO E INCONTRASTATO
al vittoria
dell'avventuroso, incredibile, allucinante film girato nel cuore dell'Africa
AFRICA SEGRETA
EASTMANCOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TEATRO ALFIERI
QUESTA SERA ORE 21,15
UNICO SPETTACOLO STRAORDINARIO
Le canssôn dla piola
RASSEGNA DELLE PIU' BELLE CANZONI
con Roberto BALOCCO e Silvana LOMBARDO
e la partecipazione di
LUCIANO SANGIORGI
Sono valide le cartoline e biglietti «Landi»
DOMANI ORE 15,30 e 21,15
DOMENICO MODUGNO
PAOLA QUATTRINI
in
Mi è cascata una ragazza nel piatto

CORSO: un trionfo!

Da stasera la passerella conclusiva del torneo

I sei finalisti di Canzonissima

Sono Gianni Morandi, Claudio Villa, Domenico Modugno, Orietta Berti, Massimo Ranieri, Al Bano
I primi due restano i favoriti - Le cartoline-voto sfavorevoli alle donne: fra i sei eliminati Rosanna Fratello, Nada, Milva, Marisa Sannia - Questa sera vota solo il pubblico, il 6 gennaio solo le giurie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Gianni Morandi ha rimontato con i voti-cartolina il distacco (10 mila voti) che lo divideva da Claudio Villa sabato scorso nella classifica di «Canzonissima». Il duello fra i due rivali del torneo televisivo procede su un piano d'equilibrio: Claudio Villa si è aggiudicato il primo turno, Morandi si è affermato nelle due successive selezioni, con un limitato margine di voti.

«Canzonissima» affronta domani la fase conclusiva, il 6 gennaio si conoscerà il vincitore assoluto (abbinato al quale ci sarà il biglietto della lotteria vincente i 150 milioni). Dei dodici cantanti ascoltati sabato scorso sono rimasti in gara Gianni Morandi, Claudio Villa, Domenico Modugno, Orietta Berti, Massimo Ranieri e Al Bano. Rispetto alla «Canzonissima» dello scorso anno, da registrare la conferma di Villa, Morandi, Orietta Berti e Al Bano, il ritorno di Domenico Modugno e la qualificazione di Massimo Ranieri che è l'unico nome nuovo giunto in finale. Rosanna Fratello, che veniva indicata come la rivelazione di «Canzonissima», è stata eliminata. La ragazza pugliese, residente a Milano, ha appreso la notizia in un albergo romano dove aveva già preso alloggio nella speranza di figurare nella rosa dei finalisti.

Solo una donna, Orietta Berti, è in finale: le sue quattro colleghe di sabato (la Fratello, Nada, Milva, la Sannia) sono state eliminate. L'anno scorso il pubblico era stato indulgente con le donne: in finale erano giunte Patty Pravo e Caterina Caselli, rappresentanti di uno stile di interpretazione che aveva molto successo fra i fans.

Questa settimana sono giunte a «Canzonissima» un milione e quattrocentomila cartoline (cifra record dell'edizione '69) delle quali soltanto un milione e duecentomila risultano già scrutinate. A Gianni Morandi sono accreditate 309 mila cartoline, a Claudio Villa 276 mila, ad Orietta Berti 139 mila, a Massimo Ranieri 122 mila, a Domenico Modugno 121 mila e ad Al Bano 72 mila. Degli altri cantanti il più votato è stato Little Tony (56 mila) seguito da Rosanna Fratello, Nada, Milva, Astarita e Marisa Sannia.

La classifica provvisoria, comprendente i voti della giuria e delle cartoline, è la seguente: Gianni Morandi voti 359 mila; Claudio Villa 336 mila; Domenico Modugno 179 mila; Orietta Berti 176 mila; Massimo Ranieri 170 mila e Al Bano 120 mila.

Modugno, che è stato l'autentica rivelazione del turno semifinale, autore e interprete di *Come hai fatto*, è retrocesso dal secondo al terzo posto, ma rimane il più temibile avversario dei *leaders*. Con *Come hai fatto* il cantautore pugliese ha dimostrato di essere ancora in grado di dire qualcosa nel mondo della canzone italiana ad undici anni dal boom di *Volare* e di *Piove*. Modugno è temuto da Morandi e da Villa poiché potrebbe accaparrarsi i favori delle giurie chiamate a votare il 6 gennaio. Domani sera i cantanti saranno giudicati soltanto dal pubblico attraverso le cartoline. Il giorno dell'Epifania i finalisti affronteranno le 20 giurie dislocate in altrettante sedi della Rai.

All'apparenza i divi dimostrano freddezza e distacco, ma «Canzonissima» riesce a non farli dormire. Stamane tutti si sono svegliati all'alba per attendere la convocazione dei dirigenti della Rai.

«Alle sei — ha detto la moglie di Modugno — *era già meglio e girava per casa in attesa della telefonata che è giunta alle otto».* Modugno per «Canzonissima» ha interrotto a Torino le recite teatrali che riprenderà domenica. Villa, dopo aver provato stamane, ha disertato la prova generale del pomeriggio essendo impegnato in uno spettacolo a Terracina. L'ultimo dei cantanti ad arrivare oggi al Teatro delle Vittorie è stato Al Bano raggiunto dalla convocazione a Brindisi dove aveva trascorso con i genitori la festa di Natale. Domani sera i concorrenti finalisti ripresenteranno le canzoni di sabato scorso, ossia *Se bruciasse la città* Massimo Ranieri, *Una bambola blu* Orietta Berti, *Come hai fatto* Domenico Modugno, *Il sole del mattino* Claudio Villa, *Mezzanotte d'amore* Al Bano, *Ma chi se ne importa* Gianni Morandi.

Allo spettacolo di domani sera l'unica curiosità è legata al balletto centrale: andrà in onda quello ispirato al folclore delle isole che era stato realizzato per la trasmissione del 13 dicembre, soppressa dopo gli attentati dinamitardi. A questo balletto ha partecipato una sola Kessler, Eilen; quando venne realizzato Alice era a letto con l'influenza.

e. b.

Roma. Anche Ellen Kessler si prepara alla finale (Team)

LA CRONACA TELEVISIVA

Modesti programmi delle serate di festa

Com'è andata sul video durante le feste natalizie?

La sera della vigilia al posto d'onore del Nazionale è stato piazzato uno di quegli spettacoli d'occasione sulla cui nobiltà ed elevatezza compiessiva non si discute, che risultano in definitiva un po' troppo elaborati e sofisticati. Non è facile — e lo avverte chiunque — mettere insieme e far coesistere in una stessa dimensione Carla Fracci che traduce, con abilità e grazia degne di lei, in aerei passi di danza il sublime «adagio» di Albinoni, e Mina che col capo adorno di una strepitosa parrucca canta canzoni d'amore, e l'intramontabile Joséphine Baker che si esibisce tra nugoli di bambini che la guardano con aria perplessa. Non è facile dare un'unità a tutto questo, anche se come animatore e presentatore si chiama un attore del calibro e dell'autorità di Albertazzi. Comunque, ripetiamo, una trasmissione rispettabile: discutibile (nella forma, s'intende, non nella sostanza) ma rispettabile.

Il divertimento della serata è venuto dopo. Il vecchio film «Fra Diavolo» (1933) s'è rivelato validissimo. Pensavamo francamente di assistere ad un pezzo da museo, ad una curiosità da cineteca e invece la pellicola è in grado di offrire ancora sequenze piacevoli dove Stan Laurel e Oliver Hardy mostrano la parte migliore e più genuina di una forza comica che negli anni successivi sarà guastata dal cliché del mestiere. Sull'altro canale, patetismo ad oltranza con il telefilm «Heidi» la cui modesta consistenza non corrispondeva al pomposo schieramento di nomi, da Michael Redgrave a Jean Simmons.

Male, invece, la sera di Natale: a chi non piaceva il circo, restava «La famiglia Benvenuti»; ma la puntata de «La famiglia Benvenuti» era una delle peggiori di una serie già non felice: la «trovata» del parto sfortunato stridéva in modo violento e, diremmo, urtante con il tono generale del racconto, così superficiale e ridanciano. Quanto al varietà condotto da Rascel e dalla Biagini, meglio stenderci sopra un velo pietoso. L'unica cosa memorabile del Natale è stata la mezz'oretta di cartoni animati di Charlie Brown, nel pomeriggio. Non è molto.

* *

Ieri sera «TV 7» aveva come pezzo principale un servizio sui recenti accordi sindacali, con interviste a rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro; altro reportage da segnalare, quello dell'infiltrazione cinese nel continente africano e sulla pesca di frodo dell'anguilla nelle valli di Comacchio. Un numero corretto, non dei più notabili.

Sull'altro Canale, ancora una volta, Walt Disney ha funzionato: il suo documentario-cartone animato «Pippo e lo sport» ha tenuto svegli i bambini sino a tarda ora e ha costituito anche per gli adulti una parentesi — in verità preziosa — di sollazzo.

* *

Stasera sul Canale Nazionale, penultima puntata di «Canzonissima» giunta ormai alla volata finale: l'interesse dei fans è tutto concentrato sul duello dei cantanti rimasti in gara. Dopo le 22,30 è previsto un telefilm di un nuovo ciclo, «Il marito», interpretato da Micheline Presle e Daniel Gélin, già programmato nelle settimane passate e poi rinviato.

Sul Secondo Canale, concluse per ora le avventure di «Simon Templar» (un poliziesco che si distingueva per la vivacità dell'azione), andrà in onda un racconto sceneggiato di produzione americana dal titolo «Uomini senza nome», di soggetto gangsteristico. Indi, replica de «Il conte di Montecristo».

* *

Il film in puntate «Giovanni ed Elviruccia» con la regia di Paolo Panelli, protagonisti lo stesso Panelli e sua moglie Mita Valori, due volte annunciato e due volte differito, debutterà — secondo quanto è stato comunicato ufficialmente — venerdì 9 gennaio alle 21,15 sul Secondo Canale. Non sono stati resi noti i motivi del duplice rinvio.

Radio — Stasera sul Nazionale alle 21 Conversazioni musicali; *sul Secondo alle 20 il successo* La Certosa di Parma *di Stendhal; sul Terzo alle 13,25* La donna senz'ombra *di Richard Strauss, alle 20,30* Concerto *diretto da Bruno Maderna (musiche di Ives, Roqué, Maderna e Renosto) e alle 22,30* La visita degli sposi *di Alessandro Dumas figlio.*

u. bz.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-14.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): chiuso.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Alessandro Soldati (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico «Pietro Micca» (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Il "week end„ nelle sale da ballo

Perché i giovanissimi preferiscono lo shake

Dai *night* affollati di minorenni ai locali tranquilli e discreti

Luci psichedeliche, frastuono di ottoni, corpi ondeggianti: questo è il «Woorn Woom», la sala da ballo dei giovanissimi scatenati nello *shake*. E' il regno dei *teen agers*: ragazze di 16 anni appena coperte da mini-abiti, opportunamente inguainate in maxi-gonne, giovanotti in maniche di camicia, grossi cianfroni al collo, capelli lunghi, che ondeggiano al ritmo esasperato della musica. Si beve whisky, ma il barista dichiara che le bevande analcoliche sono le più richieste.

Si balla dappertutto. Sulla pista o fra i tavoli della galleria (il locale è stato ricavato in un vecchio cinema). Non esistono «coppie» di ballerini. Forse, all'inizio, un ragazzo e una ragazza arrivano insieme, magari nella macchina, facendosi strada fra i tavoli. Poi si perdono nella confusione. Il ballo moderno è diverso da quello praticato un tempo: adesso i ragazzi non stringono più la loro *partner* scivolando al ritmo delle melodie che facevano atmosfera. Non si guardano neppure: ognuno per conto proprio, gli occhi chiusi, le braccia protese, la testa rovesciata all'indietro.

Lillian, la giovanissima «ragazza del Woom Woom», cantante di *rhytm and blues*, dice: *«Lo shake è il ballo dei giovani, non tramonterà mai. In questa danza possono svuotarsi, dimenticare i problemi quotidiani. E' la danza dei giovani, ma piace anche alle persone mature. Purtroppo queste hanno un grave handicap: l'età. A 40 anni si ha meno fiato che a venti. Certi "sforzi" costano cari».*

A «Le Roi», dopo il successo di Katty Line, la francesina scelta da Celentano come «ragazza del Clan», che ha animato il veglione di Natale, è arrivato un altro cantante francese, Jean Léonard, che oltre ai successi di Mal e di Al Bano, che piacciono tanto ai giovani, interpreterà pezzi folkloristici americani di *under ground*, la nuova linea musicale che si sta affermando oltre Oceano, una specie di «pop jazz». «Le Roi» è la sala più familiare di Torino: al sabato sera è facile incontrare intere famiglie sedute a tavolino: mentre i figli ballano, padre e madre stanno a guardare. Per loro, ogni tanto, l'orchestra rinuncia allo *shake* e suona una vecchia mazurka, o un tango.

Wess, interprete di *rhytm and blues*, canta al «Mack 1». Atmosfera sofisticata, luci tenui, è il locale per coloro che vogliono trascorrere una serata tranquilla. Funziona anche un ristorante: il cuoco lavora fino alle 5 del mattino, pronto a soddisfare l'appetito dei più tenaci nottambuli. Al «Whisky notte» suona «I Samurai». Rossano, vincitore del girone B al Cantagiro, dividerà la serata di oggi e domenica tra l'Arlecchino e il Castellino. Camicia a fiori, collane, inviterà a tutti l'*high-life*, la nuova danza africana arrivata da Londra.

Anna Maria Izzo, che si prepara per il prossimo Festival di Sanremo, canterà al «Club 84» e al «Reposi». Per «quelli di mezza età», a «La Perla» suona il complesso «L'Elite», specializzato nella riedizione dei motivi degli Anni 30. Hal Singer, ex saxofonista di Duke Ellington e di Ray Charles, si esibisce allo «Swing Club».

f. for.

Lillian, la cantante dello «shake» (Foto Moisio)

Facciamo i conti con Canzonissima

Quanto guadagnano i "belli come noi„?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

E' possibile fare i conti in tasca a *Canzonissima*? Quanto costa una puntata del varietà «kolossal»? Indicare un bilancio preciso non è facile ma qualche cifra trapela dal «segreto»: l'agenzia Adn-Kronos fornisce alcuni dati interessanti.

I presentatori: per la serie di trasmissioni le «gemelline tutto pepe» con Vianello e Dorelli, intascheranno 80 milioni. Cioè venti milioni a testa: un milione a mezzo a puntata per ciascuno dei quattro. Ma, e qui viene la sorpresa, Falqui e Sacerdote, regista e produttore della trasmissione, incasserebbero il doppio dei quattro presentatori: qualcosa come tre milioni ciascuno per puntata. Altri milioni, poi, per Canfora, l'orchestra (che spesso finge di suonare, quando il cantante è in play-back) le scenografie e i balletti.

Per ora non siamo che alla cornice dei cantanti in gara. Senza cantare, si può dire che i «big» della canzone ci rimettono, partecipando a Canzonissima. Incredibile? Vediamo: a ciascuno di loro spetta, se rientrano nella categoria «A», quella dei primi, lire 100.000, più diecimila di diaria per i residenti fuori Roma e il viaggio pagato. In prima classe. Ma per partecipare alle prove e alla trasmissione essi devono rinunciare a molte «serate», che soprattutto in questo periodo, significano lauti ingaggi: I «minori», i cantanti classificati «B», portano a casa 50.000 lire per sera, più le spese. Ma non basta: essi devono provvedere di tasca loro alle spese per i vestiti, la «rappresentanza», la pubblicità ecc.

Per i fortunati che superano i turni e arrivano alle semifinali ed alla finale, la pubblicità che ne deriva ripaga il «sacrificio»: ma la maggior parte dei cantanti non ricava da *Canzonissima* che delusioni e polemiche.

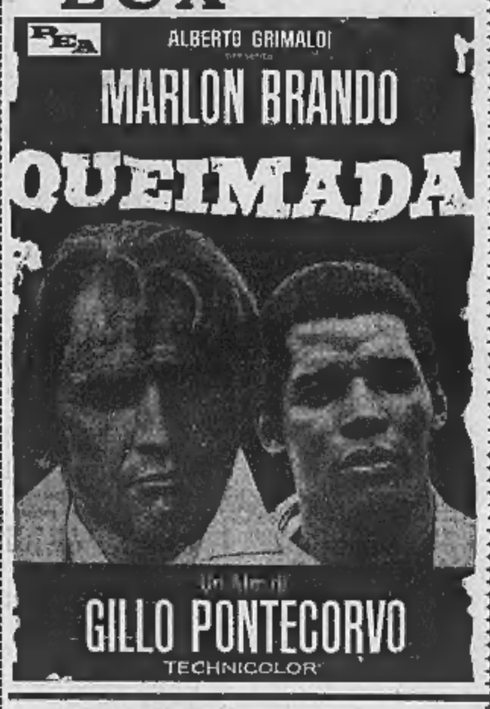
v. z.

TRIONFALE SUCCESSO
CRISTALLO - IDEAL
Se è vero come è vero che l'allegria è salute, risate eccezionali vi immunizzeranno tutto l'anno da qualsiasi bacillo!!!
IL MEDICO DELLA MUTUA HA FATTO CARRIERA!

ALBERTO SORDI
in
"il Prof. Dott. GUIDO TERSILLI
Primario della Clinica Villa Celeste
Convenzionata con le Mutue"
EASTMANCOLOR DELLA SPES-CATALLOZZI / SCHERMO PANORAMICO
Regia di LUCIANO SALCE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

all'ARISTON

MASSIMO - Fortino NUOVO
WALT DISNEY PRODUCTION presenta
un "Maggiolino" tutto MATTO
TECHNICOLOR

LUX


NAZIONALE
L'UNICO IMMENSO WESTERN DELL'ANNO!
GIULIANO GEMMA

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

GIOIELLO
UN FILM SCATENATO
PER LA COPPIA DEL SECOLO

UTTINIA PICCOLO - JOHN STEINER - GREGOIRE ASLAN - TOM BRIDGE TAYLOR - MARZIO MARCHI

MAFFEI
TOMAS MILIAN - ADRIENNE LA RUSSA

EASTMANCOLOR

STATUTO Fellini satyricon
IL CAPOLAVORO IN ASSOLUTO

Strepitoso all'ASTOR
SERGEJ BONDARCIUK
YUL BRYNNER
ANTHONY QUAYLE
MILENA DRAVIC
CURD JURGENS
SILVA KOSCINA
HARDY KRUGER

FRANCO NERO
RENATO ROSSINI
SHEYLA ROBIN
LOJZE ROZMAN
LJUBISA SAMARDJIC
OLEG VIDOV
IVO DVORNIK
ORSON WELLES
BATA ZIVOJINOVIC
LA BATTAGLIA DELLA NERETVA
EASTMANCOLOR - PANAVISION

LE "PRIME„ SULLO SCHERMO

Il dramma della "Tenda rossa„

La storia della sfortunata spedizione Nobile ricostruita nello spettacolare film del sovietico Kalatozov, con un tentativo di approfondire i problemi di coscienza del protagonista - «Il compromesso» di Kazan, con Kirk Douglas: la difficile scelta della sincerità, per un uomo socialmente arrivato

(Reposi) — *La tenda rossa*, comproduzione italo-sovietica a colori, si rifà con *pietas* storica alla disgraziata spedizione al Polo Artico del dirigibile «Italia» (maggio 1928) e all'ombra che la grava: il salvataggio prioritario del comandante la spedizione, Umberto Nobile. Il film s'incentra nella coscienza turbata del vecchio generale, che, come Macbeth, *«ha perso il sonno»*, e vede le ombre dei suoi compagni di sventura levarsi contro di lui e costituirsi giudici del suo operato e finalmente condannarlo, sul supposto incrollabile che un comandante non deve mai, per nessuna ragione, abbandonare i suoi uomini.

Nobile, che di ragioni ne aveva una efficacissima (soltanto tornando lui alla base e dirigendo personalmente l'opera di soccorso, i compagni si sarebbero potuti salvare), non sa se accettare o respingere il crudo verdetto: quando gli dà una mano uno di quei fantasmi, il grande Amundsen, e perché grande, clemente; il quale, come già col suo «Norge» gli aveva aperto la via del Polo e poi sacrificata la vita nella ricerca dell'«Italia», così ora gli mette in pace la coscienza, ma soltanto dopo che glie l'ha rovesciata come un sacco e fattone uscire inevitabili scorie d'impurità. In sostanza, conclude l'esploratore norvegese, l'eroismo di noialtri capi non è mai veramente puro: *homines sumus*.

Somigliato il film a una ruota, il mozzo, ossia questo dramma di coscienza così teatralmente estrinsecato in un processo di spettri notturni, è la parte che persuade meno, la più veramente «truccata»; e tutte le volte che affiora (che sono molte), la regia di Mickail K. Kalatozov ci pare pecchi di semplicismo e anche un po' di semplicioneria, e che anche gli interpreti, Peter Finch (Nobile), un canuto Sean Connery (Amundsen), Hardy Kruger, Girotti, Vannucchi, Adorf e i tanti altri (trattane fuori la Cardinale che dà all'unico personaggio femminile, una crocerossina, il giusto arcigno delle donne orbate dell'amore), risentono d'una situazione di sbandamento, dove l'interiorità stenta a imporsi sul rievocato «caso» del generale.

Ma i raggi della ruota — la spedizione e il naufragio dell'«Italia», il lungo martirio dei sopravvissuti sulla banchisa, la tragica odissea dei tre che si sono staccati dai compagni per tentare l'avventura della marcia, l'SOS finalmente captato, il viaggio della nave sovietica «Krassin» a sua volta bloccata dal ghiaccio, le esplorazioni di aviatori solitari, e finalmente l'atterraggio del più fortunato, e il tanto discusso rientro del comandante e della sua cagnetta —, questi e altri capitoli, che la sceneggiatura vuole divisi, naturalmente si riuniscono nell'impressione dello spettatore, e tutti insieme compongono un grandioso spettacolo sul classico tema dell'uomo-formica in lotta con la natura.

Qui anche il regista è a suo agio, e richiamandosi alle tradizioni del cinema sovietico, trova un'ampiezza di quadri e un impeto corale che avvincono il pubblico (l'animazione che segue al silenzio in cui il radioamatore russo ha finalmente «sentito» i naufraghi, la partenza trionfale della nave rompighiaccio, il rovinio monumentale degli *iceberg* e altre belle pagine), e soprattutto esprime una sinfonia del gelo cui mancherebbe soltanto un venditore di gelati in platea perché diventasse intollerabile. Fuor di scherzo, questa *Tenda rossa*, per cui non s'è perdonato né a spese né a diligenze documentarie, è ben fissata e piacerà: con l'avvertenza di non dare troppo peso alle istanze psicologiche o peggio psicanalitiche che vi serpeggiano sotto, ma di guardare soprattutto fuori, alla livida maestà dell'Artide, una specie (ma più orrenda) di Luna, che ci ritroviamo sull'uscio di casa.

★ ★

(Doria) - *Il compromesso* di Elia Kazan è quello in cui vive Eddie, un «uomo di successo» di Los Angeles (riconosceteci il ragazzo di *America America* diventato adulto), fino al giorno che rimbotosi a noia, si procura un accidente d'auto per farla finita. Ne esce invece rinnovellato, sitibondo di verità e distruzione.

Dando dunque opera allo smantellamento delle menzogne sociali, comincia, com'è giusto data l'odiosità del soggetto, dalla moglie tirannica e gelosa, cui prepone nell'affetto e nella venere la sua compagna di lavoro Gwenn, una ragazza sciolta di costumi ma schietta al possibile; poi volta le spalle all'esecrata professione di pubblicitario, smette l'uso della cravatta, e infine ritrova in sé «la pièta del vecchio padre», un emigrante greco, venditore di tappeti, che le donne di casa vorrebbero ruzzolare in un ospizio, e ch'egli invece si sforza, pur litigandoci, di rimettere in sella.

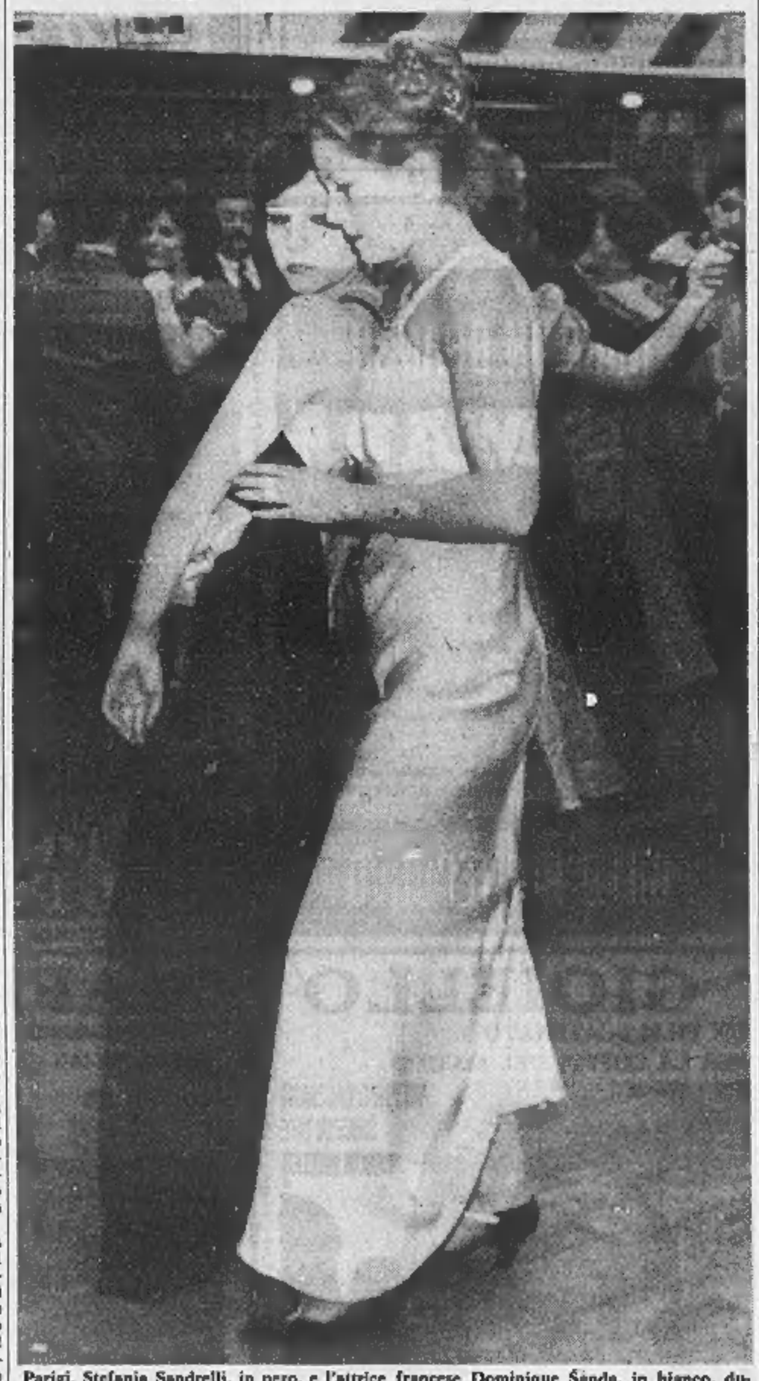
Inutile dire che il mostro del compromesso, così sfidato, non si lascia facilmente debellare neppure nell'intimo cuore di Eddie dove tiene ancora qualche tentacolo; sicché egli prende soltanto più l'aspetto di un torturato, di un relitto, e anche corre il rischio di essere ucciso dalla pistola di un geloso. Come già più volte registrato sullo schermo, la vocazione della sincerità, nel mondo moderno, conduce nei pressi del manicomio, dove almeno si potrà «vegetare». E lì finirebbe anche il nostro per i maneggi legali della moglie inquieta circa il patrimonio; ma l'animosa Gwenn non lo abbandona, lo aiuterà a rifarsi una vita totalmente disimpacciata dal passato.

Veemente e confuso, troppo immediatamente autobiografico, questo film di Kazan non ci ha incantato come altri di lui e come il precedente cui si riallaccia, dove l'«amaritudine» dell'America e la tristezza del «rifugiato» erano ben altrimenti espressi. Fondato sull'erroneo presupposto etico che all'uomo degno del nome tocchi mutare le situazioni in cui deve operare, anziché accettarle quali che siano e vincerle operando, *Il compromesso* ha il gran cipiglio e molte delle civetterie stilistiche del cinema moderno (sconnessione di «tempi», sogni visualizzati ecc.), ma non la sostanza; è un frutto senile di rettorica romantica.

Kirk Douglas alterna momenti alti (l'occhiata lunga al feretro del padre, che conclude il film) ad altri di tetro dinamismo muscolare fine a sé stesso; due «antipatiche» coi fiocchi sono l'imbolsita Deborah Kerr (la matriarca) e la bella ma vagamente mortuaria Faye Dunaway (Gwenn); sciabì i caratteristi; non punto eccelsi i dialoghi, per essere quelli del film d'uno scrittore.

l. p.

Le ragazze del "Conformista„



Parigi. Stefania Sandrelli, in nero, e l'attrice francese Dominique Sanda, in bianco, durante una scena del film «Il conformista», tratto dal romanzo di Moravia. Il regista Bernardo Bertolucci lo sta «girando» alla periferia della capitale francese (Tel. A. P.)

"Prima„ per l'Italia al teatro Gobetti

"La gallinella acquatica„ l'incubo di un pessimista

La tragedia del polacco Witkiewicz con la Compagnia-Gruppo dello Stabile

E' il momento di Stanislaw Witkiewicz, il nostro teatro ha di questi soprassalti, fra un anno o due forse non ne sentiremo più parlare, ma intanto Witkiewicz viene tradotto a rotta di collo (gli editori De Donato e Tindalo pubblicano scelte di suoi testi, altri ne offre la rivista «Sipario», Mondadori ha appena sfornato il romanzo Addio all'autunno), *e si fa a gara per rappresentarlo: Missiroli ha messo in scena a Roma* Commedia ripugnante di una madre, *dalla vigilia di Natale lo Stabile torinese presenta ai suoi abbonati* La gallinella acquatica *tradotta da Riccardo Landau e allestita al Gobetti dalla Compagnia-Gruppo.*

Chi è Witkiewicz? Nato a Cracovia nel 1885, suicida nel '39 alla vigilia dell'invasione nazista, ebbe una vita movimentata, si spinse sino in Australia con l'antropologo Malinowski, suo cugino, fece la guerra come ufficiale zarista, fu eletto commissario politico dell'esercito sovietico. Noto come critico, pittore e filosofo, oltre che narratore e drammaturgo, di questo artista da qualche tempo si parla come di un precursore di Gombrowicz, Mrozek, Rosewicz e di altri connazionali, specialmente del primo, che ha più di un debito verso di lui e che ha lasciato scritto: «Witkiewicz, Bruno Schulz e io siamo stati i tre moschettieri dell'avanguardia polacca fra le due guerre».

Di trentacinque drammi e commedie, che Witkiewicz compose quasi tutti negli Anni Venti, ne rimangono poco più della metà. Gremiti di artisti falliti, scienziati folli, nobili smidollati, ambigui furfanti, donne insaziabili e di altri farneticanti personaggi in preda all'alcool e alla droga, al più sfrenato erotismo e alle più bizzarre perversioni, questi testi costituiscono la sbalorditiva applicazione di una teoria della Pura Forma che, in nome di una propria logica interna non subordinata a nessuna realtà, disprezza ogni coerenza dei caratteri e ogni verità psicologica. E' la logica dei sogni, e degli incubi, che nella Gallinella acquatica *(1921) affiora più che in altre commedie la demenza.*

Ma una volta che lo spettatore è entrato nel sogno, e se non è mitridatizzato dal teatro di consumo dovrebbe riuscirvi, accetta anche le insensatezze, come appunto chi sogna, e ad esempio non si stupisce se la misteriosa creatura che dà il titolo a questa «tragedia sferica» (così l'autore) ricompare nel secondo atto dopo essere stata uccisa nel primo dal protagonista, una specie di «nessuno senza qualità» che aspira alla grandezza, attraverso l'arte o il delitto non importa, e in cui è invece più vistoso il fallimento di tre generazioni.

Non che Witkiewicz creda in una palingenesi, il suo pessimismo è radicale, le sue rivoluzioni generano un mondo alla Orwell di cui Addio all'autunno *offre un rabbrividente quadro. E' un'arte di crisi, meglio di decadenza, che trova convincenti sbocchi più nel romanzo che nel teatro dove un linguaggio delirante, che mescola raffinate metafore a banali espressioni, serve ai personaggi per commentare le loro stesse azioni facendo così rientrare dalla finestra lo psicologismo scaraventato fuori dalla porta. In ogni caso è un teatro che, precorrendo sorprendentemente il teatro dell'assurdo, schiocca la frusta contro la stanca tradizione naturalistica, stimola l'interesse e la fantasia, consente la massima libertà drammaturgica, indica anche malgrado alcune vie per un rinnovamento.*

Di questi segnali, più o meno inconsci, tiene conto la rappresentazione nella quale, rafforzando il sospetto che la regia di gruppo sia una mera finzione, l'assenza di un coordinatore si sente, ma non al punto che lo spettatore attento non s'avveda che in realtà una regia c'è: più unica che collettiva, essa nasce dall'intelligente lavoro del pittore Colombotto Rosso che, al suo esordio in teatro, condiziona lo spettacolo con i colori prepotenti e bizzarri (ma assolutamente pertinenti) e le spiritose invenzioni delle scene e dei costumi. E bisogna aggiungere che gli interpreti entrano perfettamente nelle intenzioni della messinscena anche se talvolta qualcuno svicola per uno scrupolo naturalistico che le repliche potrebbero cancellare.

Il più intonato appare Piero Sammataro nell'inquietante figura di un avventuriero, ma anche Anna Goel, Maria Teresa Sonni, Anna D'Offizi, Rino Sudano, l'Esposito e il Ferrarone, nonostante qualche sussulto tragicomico di troppo, contribuiscono con efficacia ad uno spettacolo che, stilisticamente, è il più esatto e il più persuasivo dei quattro allestiti finora dallo Stabile.

E tuttavia il successo che merita rischia di non ottenerlo per due ragioni: 1) la sua incomprensibilità, che in questo caso è di segno positivo, lo preclude a un più vasto pubblico; 2) gli spettatori dello Stabile, fuorviati e frastornati da un cartellone variopinto che per accontentare tutti non accontenta nessuno, faticheranno a scoprire di che pasta sia questa Gallinella acquatica. *E quando ci saranno riusciti, temo che le repliche, annunciate sino al 6 gennaio, saranno terminate.*

Alberto Blandi

La commedia di Frisby all'Alfieri

Un Modugno galante tra amore e cucina

***Mi è cascata una ragazza nel piatto* con la Quattrini: un maturo gastronomo s'innamora della "teenager"**

Poche parole per lo spettacolo che Domenico Modugno, tutto preso da «Canzonissima», recita saltuariamente all'Alfieri e che domani dovrebbe riprendere regolarmente le repliche. *Mi è cascata una ragazza nel piatto* è una commedia di successo dell'inglese Terence Frisby adattata da Ghigo de Chiara e sbrigativamente allestita da William Franklyn, regista dell'edizione londinese. Racconta l'allegra storia di un quarantenne «latin lover», gastronomo di professione e assaggiatore, oltre che di vini e pietanze, di belle donne, nel cui piatto, appunto, capita una «teenager» che s'innamora di lui ma dopo tre settimane lo lascia per un irsuto hippie. Senza drammi tuttavia, l'amante abbandonato tornerà subito ai consueti amori.

Conflitto di generazioni? No, semplice pretesto per un divertimento che non è poi così clamoroso come quello offerto da altre recenti commedie a due (e anche questa lo è, gli altri personaggi restano inesistenti nonostante il valido apporto di Mimmo Craig e quattro compagni), anche perché Paola Quattrini, resi i dovuti onori alle sue doti fisiche e alla sua forza di seduzione, bamboleggia più del necessario e Modugno è molto simpatico ma, come attore di prosa, è per lo meno distratto.

Eh già, le canzoni; ne ha composta una anche per questo spettacolo che, nonostante la sua estrema leggerezza, o proprio per questo, sembra particolarmente adatto per i giorni di festa. E infatti ottiene un vivo successo.

a. bl.

Riprendono domani le recite di Modugno

Stasera ritarda «La piola»

La compagnia di Domenico Modugno ha sospeso per due giorni le recite previste della commedia «Mi è cascata una ragazza sul piatto» all'Alfieri, perché il cantautore è dovuto partire per Roma, impegnato nella registrazione di «Canzonissima». All'inizio del torneo, Domenico Modugno non aveva forse previsto di potersi piazzare fra i sei finalisti. Ieri il teatro è rimasto chiuso. Stasera alle 21,15 andrà in scena lo spettacolo piemontese «Le Cansson dla piola», con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi. Lo spettacolo di Modugno riprenderà con la recita di domani pomeriggio, alle 15,30.

Anche al Regio di Parma «prima» senza mondanità

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 26 dicembre.

(a. c.) Questa sera al Teatro Regio di Parma si è inaugurata senza sfarzo con *«Aida»* di Giuseppe Verdi la stagione lirica 1969-'70. L'apertura non ha avuto una cornice mondana: già lo scorso anno erano state ufficialmente abolite le serate di gala, ma la decisione non impedì che si sviluppasse un clamoroso episodio di contestazione la sera dell'apertura.

Quest'anno il lusso è stato ancor più soffocato. Il periodo di vendita dei biglietti è stato così più lungo rispetto agli altri anni. Il teatro, per le «prime», era sempre tutto esaurito in abbonamento; quest'anno invece si è giunti al «tutto completo» solo a due giorni dalla rappresentazione.

Il richiamo di *«Aida»*, una delle opere più amate e popolari a Parma, ha comunque portato al Regio il pubblico delle grandi occasioni. La direzione dell'orchestra era affidata al maestro Fulvio Vernizzi, un parmigiano che dirige l'orchestra sinfonica della Rai di Torino e che già varie volte è salito sul podio del Regio. Interpreti erano la soprano jugoslava Liliana Molnar (Aida), il tenore Flaviano Labò (Radames), la mezzosoprano Maria Luisa Nava Bordin (Amneris), il baritono Renato Bruson (Amonastro) e il basso Antonio Zerbini (Ramfis). Le scene e la regia erano di Attilio Colonnello; le coreografie di Susanna Egri.

Particolarmente curato l'allestimento scenico, che è del «Bellini» di Catania il cui elemento dominante era costituito da una sfinge alta sei metri.

Nel pomeriggio della vigilia di Natale l'opera era stata data in anteprima per un pubblico di giovani fra i 14 ed i 18 anni. Circa ottocento ragazzi hanno risposto all'invito del teatro, acquistando lo speciale abbonamento che con duemila lire dà diritto ad assistere oltre all'*«Aida»*, alle anteprime di *«Rigoletto»* di Verdi, *«Didone ed Enea»* e *«La voce umana»* di Poulenc, *«Il cordovano»* di Petrassi e *«Il dottore di vetro»* di Vlad.

LE ALTRE NOVITÀ CINEMATOGRAFICHE

Il western italiano si ispira a Dallas

«Il prezzo del potere», di Tonino Valerii, ambienta l'uccisione del Presidente americano in un immaginario Ottocento - «Silvestro e Gonzales, dente per dente»: disegni animati per i bambini

(Nazionale) — *Dallas. Arriva in visita ufficiale il presidente degli Stati Uniti, l'atmosfera è carica di presagi inquietanti e dei sintomi della violenza. Due killers si affacciano alla finestra senza che le autorità pubbliche abbiano minimamente pensato a prendere le opportune misure di sicurezza. Echeggiano due colpi di fucile e il presidente crolla, con il capo nel grembo della moglie: morrà poche ore dopo senza riprendere conoscenza. Non siamo in una tragica giornata dell'autunno 1963, ma quasi un secolo prima, nell'arioso paesaggio di un colorato western all'italiana* (Il prezzo del potere).

Il cinema italiano, che davvero non ha complessi, ambienta la tragedia di John Kennedy in un periodo immaginario non molto lontano dalla guerra di Secessione. I sudisti perbene, come Giuliano Gemma e suo padre, hanno riconosciuto il loro errore e sono i migliori dei cittadini; altri, teste calde e sfruttatori dei negri, tramano nell'ombra. Quando il presidente (che è Van Johnson, piuttosto in forma) muore, si scatena la caccia agli uomini di colore e si mettono a tacere nobili voci d'opposizione. Ma Giuliano Gemma vigila e, diretto alla brava, da Tonino Valerii, smaschera i veri colpevoli, porta a termine le sue personali vendette e rinuncia per amore di patria a valersi di pericolosi documenti. Inerte nel finale nonostante duelli e cavalcate. Il prezzo del potere *ha un avvio semplice e popolaresco che lo colloca tra i prodotti più astuti del cosiddetto «spaghetti-western».*

★ ★

(Romano) — *Il gattone non troppo furbo, il vispo canarino Titti e il topo più veloce del Messico sono i soliti personaggi di un centone Warner Bros di disegni animati a colori tratti dalle serie «Leney Tunes» e «Merry Melodies»:* Silvestro e Gonzales, dente per dente. *Stavolta i vari registi — tra i quali Jones, Lovy e McKimson — hanno ideato protagonisti nuovi per rinnovare in qualche modo il genere. Così, nei panni di due coniglietti che fanno follie per le carote e di mestiere sono svaligiatori di banche, abbiamo Bunny e Claude, emuli dei protagonisti in carne ed ossa di «Gangster's Story» e, all'interno della notissima favola di Cappuccetto Rosso, ridiamo per Silvestro che si dà da fare per modificarne in suo favore il finale.*

Per il resto i bambini hanno appuntamento con gattoni elettrizzati dalla corrente, topini che vivono con il cardiopalmo, animaletti che fanno il verso in maniera buffa ai loro padroni. Con questi modesti accorgimenti anche la versione italiana n. 12 delle avventure di gatto Silvestro raggiunge garbatamente il suo pubblico.

vice

"Satana„ si difenderà da solo

Los Angeles, 26 dicembre.

Il giudice William Keene, del tribunale di Los Angeles, ha accolto la richiesta di «Satana» Manson, il capo della comunità *hippie* incriminato, insieme con alcuni seguaci, degli assassinii dell'attrice Sharon Tate e di altre sei persone. Manson aveva domandato di difendersi da solo durante il processo.

Da tempo Manson, che ha 35 anni, insisteva per occuparsi personalmente della sua difesa, nonostante le esortazioni del giudice, a non commettere un «triste errore». Il magistrato ha accolto la richiesta.

Il capo del gruppo «hippie» ha detto di aver altra alternativa per dimostrare alla giuria che non avrebbe potuto commettere i delitti di cui è stato accusato. Egli ha aggiunto di *«essere anche cosciente del fatto di essere già morto per quello che hanno detto i giornali»*.

Il giudice ha stabilito la data del 4 gennaio per la comparsa di Manson in Tribunale. Egli dovrà rispondere con una dichiarazione di colpevolezza o non colpevolezza alle accuse d'aver ucciso Sharon Tate e altre quattro persone nella villa dell'attrice il 9 agosto, di assassinio dei coniugi Labianca il giorno successivo e di complotto al fine di compiere assassinii.

Manson ha detto di avere contro tutti, il giudice, la polizia e la stampa, e che egli deve replicare nella maniera in cui sa. *(Ansa - Reuter)*

Si riapre con Arrabal il «Teatro delle dieci»

Il «Teatro delle dieci» inaugura la propria dodicesima stagione torinese questa sera al Ridotto del Romano, mettendo in scena una novità di Fernando Arrabal: «L'architetto e l'imperatore di Assiria». Interpreti Franco Alpestre e Giovanni Moretti, che ne hanno curato l'allestimento con Franco Vaccaro.

TRIONFA all'AMBROSIO

Titanus

STEVE McQUEEN

AUGUSTUS
ENORME SUCCESSO!

TRA POCHI GIORNI A TORINO IL FILM CHE SCONVOLGE PER IL SUO ALLUCINANTE REALISMO

ALEXANDRA FARO

ASSUMIAMO
Venditore Tecnico Commerciale
per laminati industriali di resine termoindurenti.
Assicuriamo massima riservatezza.
Curriculum - pretese. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità - 10100 Torino.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, t. 511.034-538.882

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 (ang. via Roma)
Ore 16,30-19; 10-12; fest. 10-12; t. 543.888

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza traccia con apparecchi galenitici modernissimi - Consulenza medica, consigli gratuiti
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 (Te) - Tel. 537.865

Metropol
il gatto più simpatico del mondo

STASERA IN INTERMEZZO
lezione sul chianti

la tradizione del vino chianti nel marchio del "putto"

È UN COMUNICATO DEL CONSORZIO VINO CHIANTI

ANALISI

Assicurazione obbligatoria

(Anche se tardivo, è un provvedimento di alto significato sociale)

Dopo quindici anni di discussioni e di rinvii in sede parlamentare, è stata definitivamente approvata anche dal Senato la legge che istituisce l'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e i natanti. Entro sei mesi dovrà essere emanato il regolamento di esecuzione, e dopo altri sei mesi la legge entrerà in vigore. Il primo gennaio 1971, insomma, la copertura assicurativa della responsabilità civile derivante dalla circolazione motorizzata sulle strade diventerà obbligatoria anche in Italia, unico tra i Paesi del Mercato Comune europeo e uno dei pochissimi del mondo civile dove questa legge ancora non esisteva.

E' un provvedimento, anche se tardivo, di alto significato sociale. L'anno scorso si sono avuti sulle strade italiane 322 mila incidenti verbalizzati, con 9809 morti e oltre 334 mila feriti; ma almeno altri 250 mila sono stati i sinistri di lieve entità per i quali le compagnie assicuratrici hanno dovuto intervenire per il risarcimento dei danni. Per quest'anno non si possono ancora conoscere le cifre statistiche complete: gli ultimi dati resi noti dall'Istat riguardano il primo semestre, durante il quale gli incidenti sono diminuiti del 4,2 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1968, i morti dello 0,9 per cento e i feriti del 4,6 per cento. La lieve tendenza al regresso, tanto più significativa se rapportata all'incremento dei mezzi in circolazione e, forse, delle percorrenze individuali medie, non sposterà comunque l'ordine di grandezza della « sinistrosità » stradale nel 1969 in confronto al 1968.

Sul piano umano c'è comunque da chiedersi quanti di questi grandi o piccoli drammi si sono risolti in conseguenze sconvolgenti per mancanza di copertura assicurativa da parte dei responsabili. Si calcola che soltanto il 75 per cento delle vetture e poco più del 90 per cento degli autoveicoli industriali siano oggi assicurati, con percentuali decrescenti dal Nord al Sud d'Italia; e ben meno della metà i motoveicoli. Di fronte al prezzo che si paga sulle strade alla civiltà del motore, di fronte alla dimensione automobilistica raggiunta anche in Italia, (poco più di cinque abitanti per autoveicolo) circolare senza assicurazione è un comportamento moralmente e socialmente di piena condanna, anche se, finora, non perseguibile. E' evidente che il pagamento del premio comporta un sacrificio economico, almeno per qualcuno; ma l'obiezione — sostenuta più volte nelle passate legislature, discutendosi i vari disegni di legge sull'argomento dell'assicurazione obbligatoria — è soltanto demagogica: il concetto di responsabilità civile non ammette discriminazioni. Del resto, la nuova legge esclude dall'obbligo dell'assicurazione i ciclomotori non muniti di targa e le macchine agricole (nonché, fino al 31 dicembre 1971, i veicoli di proprietà dello Stato: una decisione impopolare).

Lo spirito del provvedimento è evidente: garantire in ogni caso un equo indennizzo alle vittime degli incidenti stradali, o alle loro famiglie, quando la responsabilità risale a terze persone. E' evidente che la legge avrà — o dovrebbe avere — come conseguenza una progressiva eliminazione delle automobili troppe vecchie, il cui valore commerciale può perfino essere inferiore a quello del premio minimo di assicurazione. E questo potrà anche essere un contributo alla sicurezza. A chi si renderà colpevole di circolare senza assicurazione verrà comminato l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a 300 mila lire. Ma in ogni caso, se provocherà un incidente, le vittime saranno ugualmente risarcite, così come lo saranno quando il responsabile non sarà individuato, o nel caso in cui l'assicuratore si renda insolvente, grazie alla costituzione di un apposito « fondo di garanzia per le vittime della strada ».

Secondo la legge, i proprietari di autoveicoli, motoveicoli, motoscafi e imbarcazioni di stazza lorda fino a 25 tonnellate muniti di motore di potenza superiore ai 3 cavalli, saranno liberi di rivolgersi alle imprese assicuratrici che preferiscono, con le quali sottoscriveranno contratti di assicurazione di diritto privato. Il relativo massimale non potrà essere inferiore a 25 milioni per catastrofe, 15 milioni per persona danneggiata e 3 milioni per danni alle cose.

Ferruccio Bernabò

Rapallo. Turisti di Natale: passeggiata al sole in riva al mare (Tel. Nazzaro)

L'inverno infierisce contro chi non può andare in vacanza

Folla e sole al mare e sui monti mentre in Valle Padana si gela

Sulla Riviera ligure si attendono almeno 400 mila turisti per la fine d'anno - Animazione a Sestriere e a Bardonecchia - Diecimila presenti in Valle d'Aosta - Falliti due tentativi di « prima invernale » sul Bianco e sul Cervino Nebbia e freddo intenso nell'Alessandrino (— 10°) e nell'Astigiano (— 14°) - Un morto assiderato presso Tortona

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 dicembre.

(f. d.) *Natale e Santo Stefano hanno regalato agli ospiti della Riviera ligure (oltre trecentomila) due giornate fredde ma soleggiate e senza vento. A Portovenere una ventina di subacquei, dopo la Messa di mezzanotte, hanno fatto una originale « processione nel profondo del mare », piantando un alberello natalizio alto un palo di metri nella grotta Byron: al posto delle candele, i subacquei avevano con sé torce al magnesio.*

A Ponente (oltre duecentomila ospiti) il movimento turistico è stato tale da creare ingorghi e congestioni sulla via Aurelia. Sui litorali, da Arenzano a Bordighera, alla folla nostrana si sono mescolati migliaia di stranieri, soprattutto tedeschi e francesi, tutti felici di abbandonare, nelle ore più calde, cappotti e pellicce.

Folla anche a Chiavari, Lavagna e Sestri Levante. Sono previsti nuovi arrivi per San Silvestro: un primo, sommario calcolo delle prenotazioni ricevute da alberghi, pensioni e ristoranti fa ritenere che non meno di quattrocentomila gitanti saluteranno il 1970 sulla costa ligure.

Alessandria, 26 dicembre.

(f. m.) *Freddo intenso e fitta nebbia su gran parte del territorio della provincia di Alessandria. Il freddo ha raggiunto nuovamente punte minime di molti gradi al di sotto dello zero (in campagna la colonnina del mercurio ha toccato anche i — 10 gradi) e il disagio per gli automobilisti è divenuto acuto nelle ultime ore causa i fitti banchi di nebbia che coprono in gran parte il territorio della provincia. Il freddo intenso ha fatto una vittima nel Tortonese: è il bracciante agricolo Bruno Grandi, di 61 anni, abitante ad Isola Sant'Antonio. Stamane il Grandi è stato rinvenuto da alcuni passanti, cadavere, ucciso da assideramento, lungo il ciglio della strada provinciale Alzano Scrivia-Isola Sant'Antonio.*

Asti, 26 dicembre.

(v. m.) *Una fitta nebbia grava stasera su tutto l'Astigiano e la visibilità è ridotta a pochi metri. Diversi gli incidenti e i tamponamenti. Nel capoluogo la temperatura nella notte scorsa è stata di 14 gradi sotto zero. Massima di oggi con cielo sereno più 1.*

Cuneo, 26 dicembre.

(n. m.) *Nel Cuneese, anche quest'anno è stata rispettata la tradizione del Santo Stefano sulla neve. Le stazioni di sport invernali da Limone a Frabosa Prato Nevoso, S. Giacomo, Lurisia, Artesina erano affollate da decine di migliaia di sciatori, parecchi dei quali si tratterranno in montagna fino a domenica.*

Sestriere, 26 dicembre.

(m.) *Il sole ha caratterizzato le giornate di Natale e Santo Stefano al° Sestriere. Sempre scarsa la neve, ma le piste sono state preparate e la sciabilità sull'Aipette, Banchette e San Sicario è buona.*

Questa sera sono attesi molti ospiti che hanno trascorso il Natale in famiglia ma che vogliono festeggiare il nuovo anno fra le nevi. La strada del Sestriere è buona.

Bardonecchia, 26 dicembre.

(b.) *Con oggi s'è iniziato l'arrivo dei turisti che trascorreranno le vacanze di fine anno a Bardonecchia. Gli alberghi, le pensioni e gli appartamenti registrano dal 27 il tutto esaurito.*

Aosta, 26 dicembre.

(l. v.) *Cielo sereno e sole sono le note positive di queste vacanze di Natale in Val d'Aosta: anche la clientela, seppure non numerosissima, non è mancata specialmente a Cervinia e a Courmayeur. Oltre tremila sciatori hanno affollato oggi le piste del Cervino mentre duemilacinquecento sono saliti allo Chécrouit sopra Courmayeur; altri mille hanno sciato a La Thuile, Gressoney, Pila e Champoluc: si calcola che questa sera in Valle le presenze superino le diecimila.*

Le condizioni meteorologiche splendide hanno indotto alcuni alpinisti a tentare ascensioni di rilievo nei massicci del Monte Bianco e del Cervino, ma le « prime » invernali non sono state coronate da successo. Alessandro Gogna, lo studente universitario genovese noto per le imprese ardite sulle nevi delle Jorasses e sulla catena del Monte Rosa, ha tentato con l'industriale milanese Leo Cerruttì, con il quale ha conquistato il 14 luglio scorso la parete Nord del Cervino lungo il Naso di Zmutt, la parete Sud-Est « pilastro rosso e crestone di sinistra » del Monte Maudit, nel massiccio del Monte Bianco. La neve alta e il fortissimo vento hanno impedito di portare a termine l'ascensione. L'altro tentativo è stato portato alla parete Sud del Cervino dagli alpinisti d'alta montagna Grassi e Altavilla di Torino e Riva di Biella lungo la direttissima aperta da Luigi Carrel, detto « Carrellino », Enzo Benedetti e Maurizio Bich compiuta il 15 ottobre 1931, ma anche questa « prima » invernale, come s'è detto, non ha avuto successo.

Non si lamentano gravi incidenti. Una decina di automobili sono però uscite fuori strada.

Milano, 26 dicembre.

(g. m.) *Nebbia e gelo hanno caratterizzato il Natale dei milanesi che si è svolto nel quadro della tradizione: la festività è trascorsa nell'ambito della più stretta intimità familiare. Una fitta nebbia, calata fin dalla sera del 23 ha stretto in una morsa tutta la fascia centrale della Lombardia rendendo difficile il traffico fin nei quartieri periferici di Milano.*

Le "settimane bianche,, nei centri della Val d'Aosta

Combinazioni che comprendono pensione in albergo, circolazione sugli impianti di risalita e lezioni di sci

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 26 dicembre.

(l. v.) La Valle d'Aosta punta per la stagione invernale '69-'70 sulle « settimane bianche », la combinazione a *forfait* che comprende la pensione completa in albergo, la tassa di libera circolazione sugli impianti di risalita nella località prescelta ed eventualmente anche le lezioni collettive di sci. All'iniziativa, rilanciata dall'Assessorato al Turismo, hanno dato la loro adesione Ayas-Champoluc, Cervinia, Champorcher, Cogne, Courmayeur, Gressoney, La Thuile e Valtournanche.

In un volumetto edito dall'Ufficio regionale del Turismo sono elencati le stazioni, i nomi degli alberghi, le tariffe.

Iniziamo da Ayas-Champoluc. Sette giorni di pensione in albergo di seconda categoria costeranno, con il diritto di usufruire di una funivia, una seggiovia e due skilift, 45 mila lire in una camera con bagno e 40 mila senza; in un albergo di terza 38.500-40.250; in albergo di quarta, 35.500-40.000; in una locanda, 33.500-37.500.

Breuil-Cervinia divide le « settimane bianche », invece, in bassa e alta stagione, con lezioni collettive di sci di tre ore giornaliere facoltative al prezzo forfettario di lire 9500. Nella bassa stagione i prezzi sono i seguenti: 1° cat. pensione completa e uso di 5 funivie e 9 skilift: 75.000; 2° cat. 50.000-57.000; 3° cat. 42.000-47.500; 4° cat. 40.500.

Champorcher: pensione completa per sei giorni, libera circolazione sulla cabinovia e i due skilift per sette giorni e due ore giornaliere di lezione collettiva di sci per sei giorni, in alberghi di terza e quarta categoria lire 20.000.

Cogne: dal 10 gennaio al 10 aprile, pensione completa e libero passaggio sulla funivia e i due skilift per sette giorni, in albergo di terza categoria lire 35.000.

Courmayeur: pensione completa per sette giorni, tessera di circolazione sui mezzi di risalita senza limitazione di percorso per le funivie dello Chécrouit e del tronco del Monte Bianco-La Palud-Pavillon, 8 funivie e 9 skilift, dal 1° dicembre al 30 aprile (escluso il periodo 21 marzo - 6 aprile) alta stagione (8 febbraio-21 marzo) in albergo di lusso lire 79.000, in prima categoria lire 70.000, in seconda 54.000; in terza 43.000, in quarta 38.400; bassa stagione, lusso 67.000, 1° 60 mila, 2° 50.000, 3° 38.000, 4° 33.000.

Gressoney La Trinité e St-Jean, dal 14 dicembre al 18 aprile, sei giorni di pensione completa e libera circolazione sugli impianti (una funivia, due seggiovie e nove skilift) e due ore al giorno di lezione collettiva di sci: 2° cat. lire 45.100, 3° e pensioni di 2° lire 37.950, 4° e pensioni di 3° lire 34.100.

La Thuile: pensione completa e libera tessera per sette giorni sulla funivia e i 5 skilift: 3° e 4° categoria lire 26.000-39.400; locande 26.600; lezioni di sci lire 5000 per sei giorni feriali e due ore giornaliere.

Valtournanche: pensione completa per sei giorni con tessera per libero uso su una seggiovia e due skilift: 2° cat. lire 27.200; 3° 24.700, 4° 22.700. Periodi validi, dal 6 gennaio al 22 marzo e dopo il 5 aprile. Per il periodo di Pasqua, dal 22 marzo al 5 aprile, supplemento del 20 %.

Contadino cade dalla scala sviene e muore assiderato

La disgrazia di notte a Borgone di Susa

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 26 dicembre.

(g. d.) Ieri notte, a Borgone di Susa, il contadino Giuseppe Dosio, di 54 anni, abitante in vicolo Cavour 1, è morto assiderato in seguito a una caduta.

Il Dosio lavorava alle dipendenze dell'agricoltore Mario Carnino, di 45 anni, abitante in via XX Settembre, ed era solito dormire nel fienile adiacente all'abitazione del Carnino. La scorsa notte, dopo aver passato la serata con gli amici, mentre saliva la scala a pioli che porta al rustico, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da un'altezza di circa quattro metri.

Solo stamattina il suo corpo è stato ritrovato dallo stesso Carnino. Il contadino aveva una profonda ferita alla testa, che da un primo accertamento, però, non pare tanto grave da aver potuto cagionare la morte. Si ritiene invece che il Dosio, caduto dalla scala sia rimasto a terra svenuto e sia morto assiderato.

Rapinatori in una gioielleria messi in fuga a colpi di sedia

Alla periferia di Roma - Un cliente, per nulla intimorito dalle armi, ha scagliato una seggiola di ferro sulla testa di uno dei banditi costringendoli alla fuga

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

Quattro giovani banditi, che la sera della vigilia di Natale si sono presentati in una gioielleria alla periferia di Roma per farsi consegnare l'incasso della giornata armati di rivoltella, sono stati messi in fuga da un cliente del negozio che ha scagliato una sedia contro di loro.

Il tentativo di rapina è avvenuto alle 19 nella gioielleria del signor Mauro Pennacchi, di 36 anni, in piazza Montecristalli, al quartiere Appio. I banditi, a bordo di una « Giulia » targata Milano, si sono fermati davanti al negozio verso le 19. Mentre uno dei quattro restava al volante della vettura, tre scendevano a terra. Due, con le rivoltelle in pugno e il volto mascherato con calze di seta, si fermavano davanti all'ingresso, il terzo, che indossava un passamontagna, entrava nel negozio con la pistola spianata e, rivolgendosi ai presenti — la moglie, il padre del Pennacchi e un cliente, Giacomo Manca, 41 anni — ha chiesto l'incasso. « *Datemi il denaro* — ha detto — *altrimenti sparo* ».

Il Manca ha tentato di convincerlo ad andarsene. Il bandito ha però risposto spingendo con violenza l'arma contro il fianco sinistro del proprietario e gli ha aggiunto: « *Ditegli di farsi i fatti suoi altrimenti ci rimetterete voi la pelle* ».

Il Manca ha però reagito lanciandogli contro una sedia in metallo che era a portata di mano accanto al banco di vendita. Il rapinatore raggiunto alla testa ha barcollato ed è caduto a terra ma mentre il Manca gli si gettava addosso per immobilizzarlo riusciva ad alzarsi ed a fuggire sull'auto insieme con i due complici.

Posti di blocco sono stati subito istituiti da polizia e carabinieri messi in allarme dal Pennacchi ma dei quattro nessuna traccia.

f. s.

Gravi incidenti nelle festività natalizie

Madre e la figlioletta uccise in uno scontro nella nebbia

La sciagura presso Mantova - Altre quattro persone sono morte sulla Milano-Bergamo e presso Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 26 dicembre.

(p. r.) Una serie di incidenti stradali ha funestato le festività natalizie a Mantova. Nel più grave hanno perso la vita una giovane signora trentina e la sua figlioletta di due anni, mentre altre sette persone sono rimaste ferite. Le due vittime sono: Ilda Riviera in Laurencic, di 21 anni, residente a Rovereto; e la piccola Katya Laurencic.

La sciagura è accaduta sulla statale della Cisa verso le 18,15 del giorno di Natale. A quell'ora sulla zona gravava una fitta nebbia e l'asfalto era per ampi tratti ricoperto da uno strato di ghiaccio. Proveniente da Verona e diretta verso Mantova viaggiava una « 128 »; alla guida era il ventiseienne Giovanni Brognoli, abitante a Mantova in viale Oslavia; col Brognoli si trovavano due suoi amici, Ferdinando Bianchi, di 27 anni, e Vittorio Tognini, di 29, anch'essi residenti a Mantova.

In senso opposto viaggiavano numerose auto in colonna. Ad un tratto, presso l'abitato di Bancole (una frazione a circa 2 chilometri dal centro cittadino), il Brognoli si è trovato di fronte una « 850 », sulla quale viaggiavano Giorgio Laurencic, di 24 anni, che era alla guida, la moglie e la figlioletta, la cognata Loredana Riviera, di 18 anni; il cognato Elio Riviera, ed un ragazzo, Ivano Guber, di 16 anni, tutti da Rovereto.

La « 850 » proveniva da Mantova ed era diretta verso Verona. L'urto tra le due auto è stato violento. Tutti i nove occupanti sono rimasti feriti e con auto di passaggio sono stati trasportati all'ospedale. La piccola Katya giungeva cadavere per lo sfondamento della base cranica, mentre la madre moriva poche ore dopo. Gli altri feriti sono stati ricoverati con prognosi varianti da 60 a 15 giorni salvo complicazioni.

Due coniugi uccisi dopo un tamponamento

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 26 dicembre.

(u. g.) Tre persone sono morte e molte altre sono rimaste ferite in una serie di tamponamenti accaduti, per la nebbia, nel pomeriggio del 24 dicembre sull'Autostrada Milano-Bergamo, poco oltre il casello di Agrate.

Il primo incidente mortale è accaduto verso le 16 a causa di un fitto banco di nebbia. Un'auto, condotta da Riccardo Bonetta, di 42 anni, abitante a Cassago Valtrompia (Brescia), sulla quale viaggiavano anche la moglie e due figli, ha tamponato un'altra vettura, finita di traverso sulla corsia di marcia. Il Bonetta, sceso dall'auto, ha invitato i congiunti a seguirlo nel timore che le vetture in arrivo finissero contro la sua. Pochi istanti dopo, infatti, un'auto di grossa cilindrata è piombata sul Bonetta e l'ha proiettato sull'asfalto. E' morto per commozione cerebrale.

Un paio d'ore dopo, vicino al luogo dove era morto il Bonetta, è accaduto il secondo incidente grave. Un'auto condotta da Roberto Palazzo di 52 anni e con a bordo la moglie Rosa Zerbina, di 50, entrambi residenti a Brescia, ha tamponato un'utilitaria, andando poi a finire di traverso sulla corsia di marcia. Alcuni istanti dopo è sopraggiunto un pullman di linea della ditta « Saita » di Comegliano (Trento), guidato da Carlo Canciani, di 45 anni.

A causa della fitta nebbia, che gravava ancora sulla zona, il Canciani non si è accorto dell'ostacolo ed è piombato sulla vettura: i due coniugi sono rimasti uccisi all'istante. Contro il pullman sono poi finite altre automobili che seguivano.

Un'auto lo travolge mentre cerca soccorso

Vigevano, 26 dicembre.

(g. r.) La fitta nebbia che da tre giorni grava sulla Lomellina è stata causa di una serie di tamponamenti e di incidenti stradali. Una persona è morta; diciannove sono rimaste ferite.

La vittima è Angelo Vitali, 61 anni, di Borgo San Siro. E' stato investito da una «Mini Minor» guidata da Donatella Giordano, 25 anni, residente a Vigevano in via Pier Luigi Britti. Il Vitali, uscito quasi incolume da un precedente incidente, percorreva a piedi la provinciale Vogherа-Novara nel tratto Vigevano-Borgo San Siro in cerca di soccorsi. La Giordano, causa la scarsa visibilità, ha scorto all'ultimo istante il Vitali e lo ha travolto.

E' morta la ragazza finita in auto contro un pullman

Aveva 27 anni ed abitava in una frazione presso Canale d'Alba - L'incidente avvenne il 27 novembre

Angela Bergadano, 27 anni

(Nostro servizio particolare)
Canale, 26 dicembre.

(g. f.) E' morta all'ospedale Maria Vittoria di Torino Angela Bergadano, di 27 anni, residente nella frazione Sant'Anna di Monteu Roero. La ragazza, il 27 novembre scorso, al volante della sua Fiat 600, stava percorrendo la statale 29 diretta verso Alba, quando in località Racca di Guarene sbandava sull'asfalto ghiacciato e si schiantava contro l'autobus della linea urbana.

Nell'incidente la ragazza riportava fratture e varie ferite per cui veniva ricoverata all'ospedale di Alba, insieme con la zia Giuseppina Casetta, di 53 anni, che viaggiava con lei. Le due donne, seppure gravemente ferite, non sembravano in pericolo di vita. Le condizioni della ragazza, però, dopo alcuni giorni peggioravano. Veniva pertanto trasportata all'ospedale Maria Vittoria di Torino.

Purtroppo, nonostante le cure ricevute, la giovane è morta. La notizia è stata accolta con molta commozione nella zona dove la Bergadano era molto conosciuta. La ragazza lascia i genitori, un fratello ed una sorella. I funerali avranno luogo domani pomeriggio.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−8	3	Pescara	−1	9
Bolzano	−11	4	L'Aquila	−3	2
Trento	−10	5	Roma	−2	15
Verona	−9	4	Campob.	−5	3
Trieste	1	4	Bari	6	11
Venezia	−1	6	Napoli	5	13
Milano	−8	−2	Potenza	−1	6
Genova	3	7	Catanzaro	5	10
Bologna	−11	−5	Reggio C.	8	16
Firenze	−5	10	Messina	8	14
Pisa	−2	9	Palermo	10	15
Ancona	2	5	Catania	6	14
Perugia	0	7	Cagliari	8	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	4	8
Londra	6	8
Berlino	−6	2
Amsterdam	−4	6
Bruxelles	3	9
Madrid	3	8
Mosca	−18	−15
Stoccolma	−3	1
New York	−10	−2
San Francisco	12	14
Los Angeles	11	17
Chicago	−6	−2
Miami	21	25

Gelato ad Avigliana il lago piccolo

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 26 dicembre.

(r. s.) Il freddo intenso sta mutando il paesaggio: le acque del lago piccolo anziché nuotare passeggiano sullo specchio d'acqua che si è tramutato in ghiaccio. Una decina di giorni fa si erano incominciati a notare, vicino a riva, i primi bordi di ghiaccio, che poi via via si sono estesi verso il centro. La saldatura della zona centrale è avvenuta nella notte della vigilia di Natale.

Programmate fin da ora le vostre vacanze estive.

A prezzi veramente competitivi Vi attendono le GRANDI SPIAGGE di RIMINI, RICCIONE, CATTOLICA, CESENATICO, BELLARIA-IGEA MARINA, MISANO ADRIATICO, GATTEO MARE, S. MAURO MARE e SAVIGNANO MARE.

Cure termali a Castrocaro Terme ed a Bagno di Romagna

PRENOTATE PER TEMPO!

Informazioni presso Ente Provinciale per il Turismo - Forlì oppure presso le Aziende di Soggiorno e le « Pro-Loco » delle singole località.

Primario Gruppo Finanziario Industriale per costituire

Industria confezioni bambino/a

cerca

MANAGER RESPONSABILE

cui affidare direzione.

Esigesi perfetta conoscenza del settore specialmente per quanto riguarda mercato e progettazione articoli.
Offresi inserimento alto livello ed ottima retribuzione. Assicurasi massima discrezione.

Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 26 — 20100 MILANO

la Torinese Profumi

CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA

TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TEL. 510.938

I ruoli per l'imposta di famiglia del 1970 in pubblicazione a Torino

Imponibili da quindici a dieci milioni

Si tratta di accertamenti provvisori; verranno completati a giugno con i ruoli suppletivi - E' quasi certo il rinvio degli elenchi per l'imposta complementare: il pagamento della prima rata di gennaio verrebbe abbinato a quello della rata di aprile

Da mercoledì scorso sono esposti nella palestra della scuola Ricardi di Netro, in via Valfrè 9, i ruoli di prima serie dei tributi comunali relativi al 1969 e la pagamento nel 1970. La pubblicazione durerà fino al 31 dicembre, con orario 9-15 nei giorni feriali e 9-12 in quelli festivi.

Negli ultimi cinque giorni di dicembre venivano pubblicati, negli anni scorsi, anche i ruoli di prima serie dell'imposta complementare (Vanoni). Ma quest'anno lo sciopero dei finanziari, che si protrae ormai da oltre un mese, pregiudica la pubblicazione tempestiva. All'Ufficio delle imposte si ritiene che se le agitazioni continueranno, la loro esposizione al pubblico subirà un ritardo. In tal caso anche il versamento della prima rata (10-11 febbraio) dovrebbe essere rinviato, forse unito alla seconda in aprile. L'Ufficio delle imposte non esclude tuttavia che, qualora lo sciopero finisse in questi giorni, i ruoli si possano pubblicare regolarmente a fine anno.

Abbiamo riportato mercoledì l'elenco dei 229 contribuenti all'imposta di famiglia per il '70, con imponibili superiori ai 15 milioni. Pubblichiamo oggi i nomi dei 341 contribuenti con imponibili dai 10 ai 15 milioni. La prima cifra è l'imponibile, fra parentesi è l'imposta.

Ricordiamo che i ruoli principali (prima serie) sono provvisori e verranno completati a giugno con i ruoli suppletivi (seconda serie). Molti sono in contestazione e l'imponibile non è ancora definito. Il gettito dei tributi comunali di prima serie è previsto in 12 miliardi e 230 milioni; quello più importante, imposta di famiglia è di 7 miliardi e 584 milioni (attraverso nuovi accertamenti di evasori totali e parziali, potrebbe raggiungere i 10 miliardi e 770 milioni).

Da 15 a 12 milioni

Agnelli Emilio 12.500.000 (1 milione 800.000); Ansaldi Giovanni 13.500.000 (1.944.000); Ansaldi Maurizio 12.000.000 (1.728.000).

Barbero Chiaffredo 12.000.000 (1.728.000); Barbera Giuseppe 14.000.000 (2.016.000); Barovero Michele 14.000.000 (2.016.000); Bellia Maria 12.000.000 (1.728.000); Bensa Maurizio 12 milioni (1.728.000); Bertolone Pietro 14.000.000 (2.016.000); Boccaccio Adelina 12.000.000 (1 milione 728.000); Boglione Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Bonifetti Vittoria Piera 13.000.000 (1 milione 872.000); Bonomo Giovanni 14.000.000 (2.016.000); Bonvino Michele 13.000.000 (1.872.000); Bosi Domenico 13.000.000 (1 milione 872.000); Borini Enrico 13 milioni (1.872.000); Borini Giancarlo 14.500.000 (2.088.000); Borini Marco 12.000.000 (1.728.000); Boschis Mario 14.000.000 (2.016.000); Bosco Giacomo 12.000.000 (1 milione 728.000); Bossi Franco 13 milioni 500.000 (1.800.000); Bossi Sergio 12.000.000 (1.728.000); Bourlot Piero 12.000.000 (1.728.000); Brondi Lorenzo 13.000.000 (1 milione 872.000); Buroni Maurizio 14.000.000 (2.016.000).

Canta Teresa 12.000.000 (1 milione 728.000); Capietti Giorgio 13 milioni (1.872.000); Cappabianca Federico 14.000.000 (2.016.000); Cappabianca Italo 14.000.000 (2 milioni 16.000); Capra Arrigo 12 milioni (1.728.000); Capra Guido 12.500.000 (1.800.000); Caracciolo di Brienza principe di Spinoso Michele 12.000.000 (1.728.000); Casando Primino 12.000.000 (1 milione 728.000); Carpegna Giuseppe 12.000.000 (1.728.000); Casalegno Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Cattaneo Donato 13.000.000 (1 milione 872.000); Cachet Edoardo 12 milioni (1.728.000); Chiantaretto Primo 12.000.000 (1.728.000); Chiocca Luigia 14.000.000 (2.016.000); Colombo Wilma 12.500.000 (1 milione 800.000); Corio Emilio 12 milioni 500.000 (1.800.000); Corte Alessandro 12.000.000 (1.728.000); Cusino Aldo 12.000.000 (1.728.000).

De Coster Edmondo 12.000.000 (1.728.000); Delmastro Fernando 12.000.000 (1.728.000); Dente Francesco 12.000.000 (1.728.000); Decrsola Cesare 14.000.000 (2.016.000); Devalle Giuseppe 13.000.000 (1 milione 872.000); Dolza Casimiro 14 milioni (2.016.000); Dolza Francesco 12.000.000 (1.836.000).

Einaudi Mario 12.500.000 (1 milione 800.000); Emanuel Giuseppe 14.000.000 (2.016.000).

Ferrara Michele 14.000.000 (2 milioni 16.000); Ferreri Vincenzo 14.500.000 (2.016.000); Festa ing. Teobaldo 14.000.000 (2.016.000); Fico Giovanni 13.500.000 (1.944.000); Fontana ing. Vincenzo 12.500.000 (1.728.500), Forchino dott. Alessandro 13.000.000 (1.872.000); Forlani Giacomo 12.000.000 (1.872.000); Fumero Giovanni 12.000.000 (1 milione 732.000); Furlotti Gaetano 12.500.000 (1.800.000).

Gatti Giuseppe 12.750.000 (1 milione 836.576); Gherner Rolando 13.000.000 (1.872.000); Ghisotti Sereno 14.000.000 (2.016.000); Ghiaccheri Carlo 14.000.000 (2.016.000); Ghiachero Dario 12.000.000 (1.728.000), Gibello Carlo 12.000.000 (1 milione 728.000); Gilli geom. Giuseppe 12.000.000 (1.728.000); Giordano Amerigo 12.000.000 (1 milione 728.000); Goria Gatti Cesare 13.000.000 (1.872.000); Grassi Emilio 12.000.000 (1.728.000); Grazidin 12.000.000 (1.728.000); Gribaudi Carlo 12.000.000 (1 milione 728.000); Gualco Armando 14.000.000 (2.016.000).

Jarah ing. Bruno 12.000.000 (1 milione 728.000).

Lattes dott. Giulio 12.000.000 (1.728.000); Lavagna Renato 13 milioni (1.728.000); Levi Corrado 12.000.000 (1.836.000); Lorenzoni ing. Augusto 13.500.000 (1.944.000); Lustro dott. Natale 13.500.000 (1.944.000).

Maciotta Armando 12.000.000 (1.728.000); Maffei dott. Carlo 12 milioni (1.728.000); Malone Ines 13.000.000 (1.872.000); Mandelli dr. Silvio 13.000.000 (1.872.000); Mandelli Walter 14.000.000 (2.016.000); Mantarano Antonio 12 milioni (1.728.000); Matta Giovanni 14 milioni (2.016.000); Mautino Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Merlini Raffaele 12.500.000 (1.800.000); Merlo Teresa 13.000.000 (1 milione 872.000); Micchiardi Giacomo 13.000.000 (1.872.000); Mijno dott. Filippo 14.500.000 (2.088.000); Minni Emilio 12.500.000 (1 milione 800.000); Minola Enrico 14 milioni (2.016.000); Miroglio Emilio 13.250.000 (1.908.000); Mirolo Arturo 14.000.000 (2.016.000); Monero Innocenzo 13.500.000 (1.944.000); Morando Luigi 12.000.000 (1 milione 728.000); Mossetto Giovanni B. 12.000.000 (1.728.000); Mussa Bandolino 14.000.000 (2 milioni 016.000).

Negro Lorenzo 14.000.000 (2 milioni 016.000); Nicola Gemma 13 milioni (1.872.000).

Offidani Alessandro 14.000.000 (2.016.000); Oliva Alessandro 12 milioni (1.728.000); Oliva Giorgio 13.000.000 (1.728.000); Oliva Martino 13.000.000 (1.728.000); Olivero Michele 14.500.000 (2.088.000); Olivetti Erica 12.500.000 (1.800.000).

Pasquali Augusto 14.000.000 (2 milioni 16.000); Pecchio Carola 12 milioni (1.728.000); Peirani Giorgio 12.000.000 (1.728.000); Pensti Fausto 12.000.000 (1.728.000); Perrone Carlo 12.500.000 (1.800.000); Piccabiotto Teresio 12.000.000 (1 milione 728.000); Picco Giovanni 12.000.000 (1.728.000); Piazzo di Rosignano Vittoria 13.000.000 (1 milione 728.000); Pluviano Vincenzina 12.000.000 (1.728.000); Pogliano Franco 14.000.000 (2.016.000); Pogliano Mario 14.000.000 (2 milioni 16.000); Pogliano ing. Paolo 14.000.000 (2.016.000); Possio Aristide 13.000.000 (1.728.000); Provitale Eugenio 12.000.000 (1 milione 872.000); Provenzale Enrico 13.500.000 (1.944.000).

Raffacco Giovan Piero 14 milioni (2.016.000); Rainari ing. Luigi 13.000.000 (1.872.000); Ravazzi dott. Riccardo 12.000.000 (1 milione 728.000); Re Manlio 12 milioni (1.728.000); Rimbotti sig. Alberto 13.000.000 (1.872.000); Roccia dott. Bernardo 12.000.000 (1.728.000); Rondolino Cesare 12 milioni (1.728.000); Rossi Maria Elisa 14.000.000 (2.016.000); Ruscalla Adriano 12.000.000 (1 milione 728.000); Ruscalla Sergio 13.000.000 (1.872.000).

Sabbadini Pietro 12.800.000 (1 milione 728.000); Sartorio Lorenzo 12.000.000 (1.728.000); Schieroni Franco 12.000.000 (1.728.000); Schieroni dott. Roberto 12.000.000 (1.728.000); Sereno Sergio 14 milioni 500.000 (2.088.000); Silvetti Erminio 14.000.000 (2.016.000); Silvetti Giuseppina in Vagnone 14 milioni (2.016.000); Siviero Paolo 24.000.000 (3.456.000); Squassino Giuseppe 12.500.000 (1.800.000).

Tatuch Silvestro 12.000.000 (1 milione 728.000); Toria Mario 12 milioni (1.728.000); Tortia Marco 13.000.000 (1.872.000); Turino ing. Riccardo 14.000.000 (2.016.000).

Ubertalli Pier Carlo 13.500.000 (1.944.000).

Vaglio Tommaso Mario 14.000.000 (2.016.000); Vagnino Francesco 12.500.000 (1.800.000); Vicentini Giorgio 13.000.000 (1.872.000); Viganà Dario 12.000.000 (1.728.000); Vitale Eugenio 12.000.000 (1 milione 728.000); Vitelli Giovanni 14.000.000 (2.016.000); Vittone Ernesto 12.000.000 (1.728.000).

Winkler Aldo 13.000.000 (1 milione 728.000).

Zangiroiamo Velio 12.000.000 (1 milione 728.000).

Da 12 a 10 milioni

Acutis Carlo 11.750.000 (1 milione 692.590); Aldi Vincenzo 10 milioni (1.263.600); Alfé Franco 11.250.000 (1.570.050); Allasia Maria Francesca 13.500.000 (1 milione 373.400); Asteggiano Giovan Battista 10.500.000 (1.373.400).

Bacchetta Maria 11.000.000 (1 milione 487.640); Balaire Maggiorino 11.000.000 (1.487.640); Barba Guido 11.000.000 (1.487.640); Barera Umberto 10.500.000 (1.373.400); Bassino Antonio 11.500.000 (1 milione 644.940); Battistini prof. Stefano 10.000.000 (1.263.600); Bellis prof. Alessandro 11.500.000 (1.604.940); Berardi dott. Marcello 11.000.000 (1.487.640); Berta Maria 10.000.000 (1.263.600); Bertonasco Luigi Alfredo 10.000.000 (1 milione 263.600); Bertone ing. Felice 11.000.000 (1.487.640); Bertone Giovanni 10.000.000 (1.263.600); Bertone Mario 10.500.000 (1 milione 373.400); Bettini Giuseppe 10.000.000 (1.263.600); Biglia dott. Aldo 10.250.000 (1.340.700); Biorci Francesco 10.000.000 (1 milione 263.600); Biral Attilio 10 milioni (1.263.600); Bongiovanni Riccardo 11.000.000 (1.487.640); Borello Mario 10.000.000 (1.263.600); Borsotti prof. Pier Carlo 11 milioni 750.000 (1.890.590); Brignone Carlo 10.000.000 (1.263.600).

Calbiani Guido 11.800.000 (1 milione 487.640); Campiglia Angelo 10.000.000 (1.263.600); Canale Giuseppe 10.000.000 (1.263.600); Candellero Edy 11.000.000 (1 milione 487.640); Canone Pietro 10 milioni (1.263.600); Canuto Roberto 13.500.000 (1.373.400); Capella Giovanni 10.500.000 (1.373.400); Carbone Luciano 11.000.000 (1 milione 487.640); Carozzo Giorgio 13 milioni 500.000 (1.373.400); Carpignano Pier Ettore 11.750.000 (1 milione 690.590); Casale Edio Dorino 10.000.000 (1.263.600); Casana Pietro 11.000.000 (1.487.640); Casana Stefano 10.000.000 (1.263.600); Casari Perruccio 11.000.000 (1 milione 487.640); Cassasa Giuseppe 10.500.000 (1.373.400); Cassasa Mario 13.500.000 (1.373.400); Castellino Alfredo 10.500.000 (1.373.400); Castignoni Armando 11.000.000 (1 milione 487.640); Cattaneo Mario 10.500.000 (1.373.400); Cavalli Vittorio 10.500.000 (1.373.400).

Cavalli D'Olivola Giovanni 10 milioni 500.000 (1.373.400); Cavicchioli Gioacchino 11.000.000 (1 milione 487.640); Ceresa Cesare 10 milioni (1.263.600); Cerrato Mario 10.500.000 (1.373.400); Cerruti Bernardo 10.000.000 (1.263.600); Cibrario Luigi 11.000.000 (1.487.640); Clemente Mario 10.500.000 (1 milione 373.400); Colmanet Giovanni 11.000.000 (1.487.640); Colmanet Giuseppe 11.000.000 (1 milione 487.640); Colombo Roberto 11.000.000 (1.487.640); Copasso Rosa 11.000.000 (1.487.640); Corte Giuseppe 10.000.000 (1.263.600); Costa Angelo 10.000.000 (1.263.600); Cravetto Luigi 13.000.000 (1 milione 263.600); Crescenzi Giuseppe 10.500.000 (1.373.400); Crosetti Lorenzo 11.750.000 (1.453.830); Cuscinello Giuseppe 11.000.000 (1 milione 437.640); Cusino Alberto 11.500.000 (1.604.940).

Dalla Costa Aldo 10.000.000 (1.263.600); Dau Bee Emanuel 11.750.000 (1.690.590); De Lorenzi Enzo 11.250.000 (1.570.050); Di Stefano sig. Giuliano 10.000.000 (1.263.600); Doleato Bernardo 13 milioni (1.263.600); Dolza Luigi 10.000.000 (1.263.600).

Era Pietro 10.000.000 (1.263.600).

Fagnoni Maria 11.500.000 (1 milione 604.940); Fasano Maria 11 milioni 250.000 (1.570.050); Fecia Di Cossato Secondo 10.250.000 (1.340.700); Ferrero Francesco 10 milioni 500.000 (1.373.400); Ferrero Giulio 11.500.000 (1.604.940); Ferraro Matteo 10.000.000 (1 milione 263.600); Ferrua Mario 11 milione (1.487.640); Fusilli Guglielmo 10.000.000 (1.263.600).

Gabrielli ing. Giuseppe 10 milioni (1.263.600); Gallenga prof. Riccardo 11.500.000 (1.604.940); Galtarossa Adelaide 10.000.000 (1.263.600); Gamba Giovanni 10 milioni (1.263.600); Garetto Pietro 11.500.000 (1.604.940); Genero Aldo 11.000.000 (1.487.640); Geninat Lodovico 10.000.000 (1 milione 263.600); Geransani Paolo 11.000.000 (1.487.640); Geuna Cesare 10.250.000 (1.340.700); Ghiglione Bartolomeo 10 milioni (1.263.600); Ghiglione Edoardo 10.500.000 (1.373.400); Giannotti Carlo 11.000.000 (1.487.640); Giolino Emanuele 10.500.000 (1 milione 373.400); Girardi Maria 13 milioni (1.263.600); Giura ing. Franco 10.500.000 (1.373.400); Giustina ing. Pietro 11.500.000 (1 milione 604.940); Gotta Giovanni 11.500.000 (1.604.940); Gribaudi Francesco 10.500.000 (1.373.400); Guaraldi Carlo 10.000.000 (1 milione 263.600).

Bogilli Umberto 10 milioni 750.000 (1.453.830); Jura Renato 11.750.000 (1.690.590).

Laitao Mario Sergio 10.500.000 (1.373.400); Lavini Adelina 11 milioni 000.000 (1.604.940); Locatelli Alessandro 11.000.000 (1.487.640).

Maffei Costante 11.000.000 (1 milione 487.640); Maffiotto Benedetto 10.000.000 (1.263.600); Maina Benvenuto 11.000.000 (1.487.640); Mantellero Ferruccio 10.000.000 (1.263.600); Marchesi Stefania 11 milioni 750.000 (1.453.830); Marchisio Pietro 10.800.000 (1.474.000); Mario Mario 11.000.000 (1.487.640); Martini Ettore 11.300.000 (1 milione 604.940); Meda cav. Luigi 10.000.000 (1.263.600); Montalenti Gabriele 10.000.000 (1.263.600); Morando dott. Dario 10.000.000 (1 milione 263.600); Morello Tommaso 11.750.000 (1.690.590); Musso Giuliano 10.000.000 (1.263.600).

Negro prof. dott. Giorgetto 10 milioni (1.263.600); Nerini Antonio 11.500.000 (1.604.940); Nosetti Leonardo 10.000.000 (1.263.600).

Olivo Paolo 10.000.000 (1 milione 373.400); Ozzano dott. Tommaso 11.300.000 (1.604.940); Ozzello Pietro 10.000.000 (1.263.600).

Panattone Nello 11.000.000 (1 milione 487.640); Pasquello Maria 14.400.000 (1.263.600); Pavese Giuseppe 11.000.000 (1.487.640); Pavese Giuseppe 10.000.000 (1.263.600); Pellegrini Enrico 11.500.000 (1 milione 604.940); Pellion di Persano Rodolfo 11.000.000 (1.487.640); Pera Angelo 10.500.000 (1.373.400); Perna Alberto 11.500.000 (1 milione 604.940); Petrazzini Ernesto 13.750.000 (1.447.088); Piccatti dott. Pietro 10.500.000 (1.373.400); Pierro Umberto Emilio 11.800.000 (1.487.640); Piovano Giuseppe 11 milioni 000.000 (1.604.940); Piancio Paolo 10.000.000 (1.263.600); Pome dott. Bruno 10.500.000 (1 milione 373.400); Ponti Armando 11.000.000 (1.487.640); Porrera Elvira 11.000.000 (1.487.640); Porzio Battista 10.000.000 (1.263.600); Pozzo Ugo 10.000.000 (1.263.600); Prat Cesare 10.000.000 (1.263.600); Pregno Maria Felicita 10.500.000 (1.373.400); Provera Aldo 10 milioni (1.263.800).

Quagliotti Dino Carlo 10.500.000 (1.373.400).

Ragazzi Paolo 10.000.000 (1 milione 263.600); Ravasenga Pietro Ernesto 11.500.000 (1.604.940); Ravazza dott. Giulio Cesare 10 milioni (1.263.600); Re dott. Mario 10.250.000 (1.340.700); Re Giovanni 11.000.000 (1.487.640); Regoli Paolo 11.500.000 (1.604.940); Reinsteiner Rodolfo 13.500.000 (1 milione 373.400); Resegotti dottor Giuseppe 11.750.000 (1.690.590); Richetta Giorgio 10.750.000 (1 milione 453.830); Robecchi dottor Emilio 10.000.000 (1.263.600); Rosa Battista 11.000.000 (1.487.640); Rosano dott. Carlo 11.800.000 (1.487.640); Rosso Cristina 10 milioni (1.263.600); Rosso geom. Francesco 10.000.000 (1.263.600); Rosso Renato 11.500.000 (1 milione 604.940).

Sarti ing. Amedeo 10.800.000 (1.263.600); Savoretti Piero 11 milioni 750.000 (1.690.590); Schierano Camilla vedova De Micheli 10.500.000 (1.373.400); Scuero Pompeo 11.800.000 (1.487.640); Siragusa Salvatore 10.000.000 (1 milione 263.600).

Testa Raimondo 10.250.000 (1 milione 340.700); Tetti Aurelio 10 milioni 500.000 (1.373.400); Torrero Carlo 11.800.000 (1.487.640); Tovo Amelio 10.500.000 (1.373.400); Trojano Placida 11.250.000 (1.570.050); Turinetti Giovanni 13.000.000 (1 milione 263.600); Turletti Enrico 13.500.000 (1.373.400).

Vaglio Costantino 10.000.000 (1.263.600); Vallauri Giuseppe 10 milioni (1.263.600); Varaldi Vincenzo Aldo 10.000.000 (1.263.600); Vercellone dott. Antonio 11.000.000 (1.487.640); Verdellino Giuseppe 11.000.000 (1 milione 487.640); Vernouille dott. Giuseppe 11.000.000 (1.487.640); Vicario dott. Carlo 10.000.000 (1.263.600); Vigliotti Riccardo 11 milioni (1.487.640); Vigo Pietro 10.000.000 (1.263.600); Vincenzi Renato 10.500.000 (1.373.400); Vincenzi Vittorio 13.500.000 (1 milione 373.400); Visetti Vincenzo 11.000.000 (1.487.640); Voli Giovanni 10.000.000 (1.263.600); Volpe Luigi 13.500.000 (1.373.400).

Zanon Vittorio 10.500.000 (1 milione 373.400); Zaramello Lorenzo 10.000.000 (1.263.600); Zeno Eugenio 11.000.000 (1.487.640); Zendrini Dario in Ferrero 11.000.000 (1.487.640); Zeppegno Calisto 11 milioni (1.487.640); Zola Enrico 10.500.000 (1.373.400); Zubiena Ferruccio 11.000.000 (1.487.640); Zucchero Enrico 11.000.000 (1 milione 487.640).

Il Mao del Vaticano

Roma. Questo quadro è esposto da alcune settimane nella sala stampa del Vaticano. Qualche giorno fa, la figura ritratta è stata identificata, tra la sorpresa generale: è il capo comunista cinese Mao Tse-tung. Ora ci si chiede come il dipinto sia giunto in Vaticano (Telefoto Ansa)

Tragico duello sull'aia in provincia di Pisa

Una donna uccisa a coltellate in una rissa tra due famiglie

Altre sei persone sono rimaste ferite - Il litigio causato da alcune gocce d'acqua traboccate da un secchio sull'uscio di un alloggio

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 26 dicembre.

(g. n.) Una donna è stata uccisa a coltellate e sei persone sono rimaste ferite in una rissa tra due famiglie avvenuta la mattina di Natale a Forcoli di Capannoli, un paese della Valdera, in provincia di Pisa.

L'episodio è accaduto poco dopo le dieci di ieri nell'aia retrostante la casa colonica dove abitano, un po' fuori dal paese, le famiglie Agostini e Lami. Gli Agostini sono in quattro: Adolfo, di 52 anni, la moglie Elena Guidi, di 52, ed i figli Silverio ed Emanuele, di 19 e 15. I Lami sono in tre: il padre Duilio, di 56 anni, la moglie Maria Gonnelli di 58 ed il figlio Sirio, di 20. Lavorano tutti come operai e braccianti. La casa in cui abitano è vecchia; manca l'acqua corrente, che deve essere attinta da un pozzo sito nell'aia: proprio questa è stata la causa del mortale litigio.

Maria Gonnelli Lami è andata al pozzo e ne è ritornata con due secchi colmi: camminando, un po' d'acqua si è versata vicino alla porta degli Agostini. Elena ha cominciato a litigare. Duilio Lami è allora uscito per pulire. Poco dopo la lite è ripresa e sono emersi vecchi rancori. Dalle parole si è passati ai fatti: alla rissa hanno partecipato le due famiglie al completo.

Dapprima i sette si sono affrontati con i pugni, poi, è comparso un coltello, e sono caduti in una pozza di sangue prima Maria Gonnelli e poi il figlio Sirio. Trasportata all'ospedale di Pontedera, la donna presentava ferite da punta e taglio ed un grave stato di anemia. Nonostante le assidue cure, alle 18 la donna moriva di vissuto. Il figlio Sirio guarirà invece in dieci giorni. Duilio Lami è stato dimesso con prognosi di cinque giorni per lesioni varie.

Degli Agostini, i due coniugi, Adolfo ed Elena, sono stati ricoverati con prognosi di dieci giorni, mentre i figli Silverio ed Emanuele, sono stati medicati e dimessi. Adolfo Agostini, che presumibilmente ha inferto le coltellate, è piantonato dai carabinieri. Prima di notificargli il mandato di arresto, il pretore attende i risultati dell'autopsia della vittima, che sarà eseguita domani dai periti dell'istituto di medicina legale dell'università di Pisa.

Condannati 10 giovani che contestarono il parroco

Alghero, 26 dicembre.

Il pretore di Alghero dott. Carta ha condannato dieci giovani che il 19 marzo scorso manifestarono la loro disapprovazione verso il parroco della chiesa della Mercede, don Giuseppe Malchirona, che, nel giorno del suo onomastico, aveva dato un ricevimento al quale erano state invitate le autorità cittadine.

I giovani sono stati condannati al pagamento di una multa di 100 mila lire ciascuno, e ad una ammenda di 90 mila lire per aver pubblicato e divulgato un volantino, senza le necessarie autorizzazioni.

Quel giorno i giovani diffusero un ciclostilato firmato «I giovani dirigenti di Azione cattolica e boy scout» in cui si diceva tra l'altro che *«il parroco tiene ricevimenti per le autorità mentre per i poveri ci sono le prediche, le Messe solenni e le campane a festa. Questa non è Chiesa di Cristo. Vogliamo vivere e realizzare la vera Chiesa»*.

(Ansa)

Anziani coniugi morti avvelenati dal gas a Milano

Trovata la chiavetta della cucina semiaperta - Le vittime avevano 82 e 83 anni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 dicembre.

(g. m.) Due anziani coniugi milanesi sono morti asfissiati dal gas in un appartamentino di via Solferino 12. Sono Lionello Martinelli, di 83 anni, ed Adele Aversi, ottantatreenne; i loro corpi esanimi sono stati scoperti questo pomeriggio, ma si presume che il decesso risalga a molte ore prima.

Pochi minuti prima delle 17, uno degli inquilini dello stabile ha avvertito, salendo le scale, un forte odore di gas. Ha compreso che le esalazioni venefiche provenivano dall'abitazione dei Martinelli e, sapendo che i due anziani coniugi vivevano da soli, ha intuito che era successa una disgrazia. Immediatamente ha avvertito la «volante» ed i vigili del fuoco. La porta dell'appartamento è stata abbattuta e sono stati così scoperti i due cadaveri.

Lionello Martinelli giaceva sdraiato su un divano, mentre il corpo della Aversi è stato trovato sul pavimento accanto a una finestra della stanza da letto. Si presume, quindi, che la donna, sentendo approssimarsi la fine abbia tentato di arrivare alla finestra per respirare un po' d'aria.

Le stanze dell'appartamento erano invase dal gas che fuoriusciva da una cucina economica. Gli inquirenti hanno constatato che la chiavetta non era stata regolarmente chiusa.

La polizia ha aperto un'inchiesta ma tutto lascia credere che si tratti di una disgrazia. Lionello Martinelli era un ex-impiegato di banca. La coppia non aveva figli; Adele Aversi, però, prima di sposare il Martinelli aveva avuto un figlio da un precedente matrimonio.

E' morta a Trento la «regina degli zingari»

Diverse carovane di girovaghi accampate vicino all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 26 dicembre.

(a. n.) E' morta oggi, per collasso cardiaco al nostro ospedale civile di Santa Chiara, la «regina degli zingari», Lucia Salvatora Anderburg, che vi era stata ricoverata circa un mese fa per un improvviso malessere, da cui era stata colpita mentre transitava dalla nostra città.

Carovane di zingari sono affluite da molte regioni d'Italia ed anche da vari Stati europei per rimanere vicini alla loro «regina», accampandosi nelle vicinanze dell'ospedale. La data delle solenni onoranze funebri che si svolgeranno secondo il rito dei nomadi non è stata ancora fissata.

Bottiglia incendiaria in una chiesa di Pesaro

Pesaro, 26 dicembre.

Una bottiglia incendiaria è stata trovata nella chiesa parrocchiale dei cappuccini di Pesaro. L'ha notata un ex agente di pubblica sicurezza, che presta attività saltuaria come portinaio: la bottiglia era piena di benzina super, con miccia a reazione chimica in acido corrosivo.

(Ansa)

A Roma bloccate come "sospette" 390 dichiarazioni delle imposte

Il Comune rinuncia a iscrivere i contribuenti nei «ruoli provvisori» - Uno di loro (interessato in 82 società) ha denunciato un reddito pari a quello di un modesto impiegato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

Il Comune di Roma ha ritenuto tanto «sospette» le dichiarazioni fatte quest'anno dai nuovi maggiori contribuenti, che ha rinunciato ad iscrivere provvisoriamente a ruolo le loro posizioni. Così stamane il Comune ha pubblicato l'elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia del 1970, «sospendendo» però dalla pubblicazione 390 nomi (saranno comunicati martedì dall'assessore ai tributi Nazareno Padellaro).

Il Comune farà poi adeguati accertamenti e iscriverà questi 390 contribuenti nei ruoli speciali che si pubblicano in giugno. Un impiegato comunale ci ha detto stamane che uno dei maggiori contribuenti, ad esempio, è interessato in 82 società. Egli ha quest'anno ricorso contro l'accertamento comunale «offrendo» una cifra pari al reddito d'un impiegato. Il Comune dovrà ora rivedere la posizione delle società in cui il contribuente è interessato, avendo la certezza che il suo imponibile non sia affatto diminuito.

La situazione finanziaria della capitale è tra le più caotiche. Contro un deficit globale che supera ormai i mille miliardi, vi sono entrate contributive irrisorie e mai reale di pubblico dominio con i bilanci di previsione. All'insediamento del centro-sinistra il nuovo vicesindaco Grisolia (psi), promise di mettere ordine fra le entrate. A sette anni di distanza il Comune non sembra esservi ancora riuscito.

L'anno scorso non vennero pubblicati gli imponibili degli assessori comunali, dopo che i giornali, l'anno prima, ne avevano rese note le imposte sempre modeste, talvolta inesistenti. Tra i 390 nomi «sospesi» vi sono certamente quelli di Alfonso Torlonia, il più alto contribuente italiano per la tassa di famiglia (nel 1968 con 380 milioni d'imponibile), dei produttori Ponti e De Laurentiis, delle attrici Loren e Lollobrigida.

L'anno scorso i primi tre dichiararono di non essere contribuenti romani e di pagare le tasse altrove, la Lollobrigida offrì un imponibile di poche decine di milioni. Quest'anno tutti quanti hanno «offerto» cifre irrisorie: si attende martedì di conoscerle esattamente e di sapere anche quanto, in realtà, la più popolosa città italiana incassi con i tributi.

g. m.

Gli elenchi a Milano dell'imposta di famiglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 dicembre.

(g.m.) Al comune di Milano sono stati esposti i ruoli provvisori dei contribuenti per l'imposta di famiglia per l'anno 1970.

L'elenco è aperto da Angela Maria Barbizzoli, iscritta per un imponibile di 220 milioni (31,6 milioni d'imposta). Con imponibile superiore ai 100 milioni di lire, seguono: Attilio Monti (210 milioni); Giulia Falck (200 milioni); Italo Monzino (190 milioni); Bruno Falck e G. Ferolamo Carraro (180 milioni); Giovanni Falck e Angelo Rizzoli (170 milioni); Giuseppe Bolchini (155 milioni); Giuseppe Branca e Luigi Innocenti (150 milioni).

Al di sotto dei 150 milioni vi sono: Ferdinando Borletti (145 milioni); Oronzio Denora (140 milioni); Leopoldo Pirelli (131 milioni); Mario Borletti (110 milioni); Guido Ramazzotti (105 milioni).

Con redditi compresi tra 50 e 85 milioni seguono 51 persone; altre 108 hanno redditi compresi tra 30 e 49 milioni; 215 sono iscritte con redditi compresi tra 20 e 29 milioni.

Gatto mastica e ingoia due banconote da 10.000

Foggia, 26 dicembre.

(r. s.) Un gatto ha mangiato due banconote da diecimila lire che si erano inzuppate d'olio dopo essere cadute in una padella. Maria Acquaviva, di 31 anni, recuperate dai tegame le due banconote (facevano parte della sua tredicesima mensilità di pensionata) le aveva messe ad asciugare davanti al caminetto della sua abitazione ad Orsara di Puglia.

Il gatto, attirato dall'odore dell'olio, ha afferrato le banconote, le ha masticate ed ingoiate. Quando la signora Acquaviva si è accorta dell'accaduto, dei due biglietti erano rimasti solo alcuni pezzetti.

se volete l'auto che...

che ha il prezzo di un'utilitaria, ma che ha stile, rifiniture e ricercatezze da "grossa cilindrata", che potete spingere tranquillamente a centoventi all'ora, che trasporta cinque "comodi" passeggeri in uno spazio ben distribuito, se volete l'auto che ha "sorpreso" gli esperti per il suo basso regime di consumo (oltre 18 Km. con un litro di benzina!) che, ancora, ha una rete di assistenza capillare ed efficiente in tutta Italia... allora voi volete la PRINZ 4L!...
pronta consegna

NSU Prinz 4L - 600 cmc - 5 posti omologati - 120 Km/h consumo: 5,5 litri per 100 Km. - L. 779.000 (IGE inclusa) franco concessionario (le spese di trasporto sono comprese nel prezzo di listino) - 615 punti di assistenza.

NSU

Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A. Zona Industriale, Padova
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Bianchelli).

CONCESSIONARI
ALESSANDRIA
RINETTI OTELLO - C.so Lamarmora, 19 - Tel. 2321
AOSTA
PASTORE F.LLI - Via Garibaldi, 9 - Tel. 3150
ASTI
SCAGNETTI RINALDO - C.so Matteotti, 41 - Tel. 53889
CUNEO
BOTTO MARCO - C.so Dante, 24 - Tel. 63124
ALBA
SCAGNETTI RINALDO - C.so Langhe, 33 - Tel. 4114
FOSSANO
AUTOSALONE PANERO - Via Marene, 19 - Tel. 93100
MONDOVI'
BOTTO MARCO - V.le Vittorio Veneto, 9 - Tel. 2008
SALUZZO
CHIAVAZZA MAURIZIO - Via Cuneo, 12 - Tel. 2880
NOVARA
AGLIATI MARIO - V.le Roma, 7/G - Tel. 25083
ARONA
F.LLI PEVERELLI - V.le Baracca, 8 - Tel. 2518
DOMODOSSOLA
BUFFA MARIO - Via Giovanni XXIII, 54/60 - Tel. 2196
TORINO
O.R.S.A. - C.so Agnelli, 22/C - Tel. 365593/353632
VERCELLI
DE GIOVANNI VINICIO - Via W. Manzoni, 179 - Tel. 67211
BIELLA
AUTORIMESSA COLOMBO - Via XX Settembre, 6 - Tel. 21105
COSSATO
GRAPPOLO MARCO - Via Matteotti, 53 - Tel. 93540

La zona del Polcevera offre un esempio di "piano mancato,,

Un paesaggio di desolata confusione nella vallata più contesa di Genova

Tra i serbatoi delle raffinerie e case affastellate, gli abitanti coltivano lembi di terra minacciati dalle piene - Ferriere chiuse e abbandonate, stabilimenti senza tetto - Centocinquantamila persone respirano l'aria appesantita dagli scarichi - Un piano di «ristrutturazione» - Le risorse delle nuove tecnologie

(Nostro servizio particolare)

Genova, 26 dicembre.

Fumi bianchi e gialli emergono le lingue di fuoco delle raffinerie. Il paesaggio grigio, segnato da viadotti e linee ferroviarie, è un impasto allucinante: fumaioli, cilindri metallici alti come palazzi, un cimitero, altri cilindri su case affastellate, dirupi, resti di orti. Sul greto del torrente Polcevera, che solca la valle più contesa di Genova, gli abitanti coltivano piccoli lembi di terra cancellati periodicamente dalle piene. I ragazzi giocano tra baracche e rifiuti. Sorprendono improvvisi vuoti dietro sbarrati: ferriere chiuse e in abbandono, stabilimenti senza tetto e dai muri sgretolati. La Valpolcevera, tema di appassionate discussioni dopo il «no» al progetto di ampliamento della raffineria Garrone, è un modello assoluto di sottocittà. Il frutto di «piano mancato».

Nella Valpolcevera si ha lo specchio della confusione del passato, carica di effetti negativi sull'industria, e ancor più sugli abitanti. Dalla Lanterna alle colline che annunciano i Giovi si allunga una catena di quartieri; 150 mila genovesi di seconda classe respirano l'aria più velenosa, hanno le case più modeste, soffrono uno stato di congestione che moltiplica i costi sociali e le difficoltà di vita.

Un tipografo, autore di pubbliche denunce (non faccio il nome perché il timore delle perquisizioni ha raggiunto chiunque protesti, anche se si tratta d'inquinamento), mi parla di donne e bambini colti da collasso per strada nelle giornate di vento. Di famiglie che vivono con le finestre perennemente chiuse, ricorrendo ai deodoranti per avere l'illusione di un sollievo. Dice: *«In occasione delle visite ufficiali si chiudevano certi scarichi delle raffinerie, e l'aria si faceva respirabile. Abbiamo il terrore di un disastro: se scoppia un deposito e il fiume di carburante incendiato scende sulle case, chi ci salva?»*. I tecnici tranquillizzano, anche se ci sono stati scoppi e incendi nel corso del 1969. L'ufficio di Igiene ha steso relazioni rasserenanti, portate in consiglio comunale dall'assessore Fernanda Pedemonte; in Valpolcevera la salute è buona, la concentrazione di anidride solforosa è inferiore a quella accertata nella zona degli stabilimenti siderurgici, a Cornigliano.

Genova. Il paesaggio della Valpolcevera. Le ciminiere delle fabbriche e i depositi delle raffinerie sovrastano le case (Telefoto Leoni)

E la gente del posto respinge i confronti consolatori. E il quadro di ogni giorno non è altrettanto distensivo. *«Soltanto oggi si avviano studi seri per conoscere la reale condizione degli abitanti della Valpolcevera. Stiamo accertando il reale fabbisogno di case e di scuole»*, mi dice l'assessore Cerofolini.

Nel 1926 le possibilità di seria pianificazione erano grandi. Al centro la conca col porto mercantile. Sulla costa di ponente una catena di nuclei minori, compreso quello «rosso» di Sestri con l'Ansaldo, facilmente saldabili a Genova e alla Valpolcevera, asse naturale delle grandi comunicazioni con la Valle Padana già previste nel 1908 (tuttora sulla carta). Gran parte della Valpolcevera conserva il carattere semirurale: grappoli di case storiche fra uliveti e vigneti, ville monumentali costruite fra il '400 e il '700, circondate da parchi e orti. In basso le fabbriche avevano dato a Genova il rango di vertice del «triangolo»: ferriere, laminatoi, stabilimenti meccanici e chimici, zuccherifici, molini, fino allo sbocco del Polcevera nello specchio di mare destinato ad essere racchiuso dal porto. Si poteva ideare un disegno armonico. Ma la progressiva moltiplicazione delle fabbriche e delle abitazioni non è mai regolata da un piano degno del nome.

Nel dopoguerra, superato il duro periodo della sopravvivenza, la Valpolcevera fu scenario di un fenomeno certamente iniziato negli Anni Cinquanta e accentuato nei Sessanta: dilagarono le raffinerie portatrici di veleni e di pericoli, furono chiusi molti stabilimenti.

Lo scadimento dell'ambiente, gli alti costi, la povertà di servizi (dall'acqua alle comunicazioni nella valle) e di attrezzature, contribuirono a provocare il moto di fuga delle aziende industriali. Si calcola che per gli Anni Settanta mancheranno a Genova 70 mila posti di lavoro. La crisi industriale non è dovuta soltanto alla natura avversa, avara di spazi. Uno studio della Camera di Commercio fa sapere che 450 mila metri quadrati sono utilizzabili, altri 282 mila vuoti, abbandonati da industrie private. Quanto basterebbe per insediare fabbriche moderne di tipo pulito capaci di dare lavoro a 20 mila operai nella sola Valpolcevera. L'ampliamento della raffineria Garrone avrebbe coperto un'area di 140 mila metri quadrati aumentando di sole cento unità i suoi 900 addetti. Il rifiuto di Genova rientra dunque nella logica dell'alta occupazione.

Prima di decidere l'incoraggiamento a nuove attività gli amministratori comunali sentiranno gli abitanti della valle (sono vivissimi alcuni comitati spontanei), i sindacati, gli esperti. A gennaio si avranno le prime sintesi degli studi fatti da urbanisti e consulenti di vari settori per il nuovo piano regolatore dell'intera città. Si parla di consorzi misti, con partecipazione pubblica e privata, per «ristrutturare» la Valpolcevera almeno in parte, spostando le abitazioni infelici in zone più idonee, costruendo un sistema di comunicazioni rapide per saldarle alla città e al porto, e allacciarle alle piane di Arquata-Novi (il porto di Voltri è già allacciato alle piane di Ovada).

Le nuove tecnologie consentono ribaltare realtà ritenute immutabili. Genova deve accorgersene, scoprendo il patrimonio di idee e di energie finora tenuto in disparte e nascosto. Centri di ricerca e di progettazione sono sorti qui da alcuni anni, ma i genovesi li ignorano. La «Società Italiana Impianti» (1100 tecnici e specialisti) sta dirigendo i lavori per l'«Alfa Sud» di Pomigliano d'Arco, dopo aver progettato e diretto il centro siderurgico di Taranto. Al dodicesimo piano di un nuovo grattacielo l'amministratore delegato, ingegner G. Mario Costa, mi fa un elenco di successi: *«Impianti chimici in Jugoslavia e in Egitto, laminatoi in Perù e in Brasile, cementerie in Bolivia e nel Camerun, altri impianti in India e in diversi paesi africani. Abbiamo dato alla Germania Occidentale, maestra in questo campo, il forno a spinta più grande d'Europa. Stiamo lavorando ai reattori nucleari veloci del futuro, il Snom»*. A Genova nessuna richiesta; il travaso di idee è scarso, il rapporto con la ricerca è facile.

La stessa impressione ricavo da una visita all'«Ansaldo meccanico-nucleare», che occupa quattromila persone (400 nel solo ufficio-studi) sull'area di vecchie fabbriche sampierdarenesi, alla foce del Polcevera. *«Molti genovesi avevano dubitato del futuro di questa azienda. Abbiamo ottenuto la commessa dell'Enel per la centrale nucleare che costruiremo e poi impianteremo sulle rive del Po, prepariamo a Busalla il nostro stabilimento per la produzione di uranio arricchito, con speciali procedimenti. Io spero che la nostra industria contribuisca all'evoluzione della filosofia genovese, per la sua carica innovatrice e per la ricchezza di scambi di persone e di idee col mondo esterno»*, mi dice il presidente e amministratore delegato dell'Ansaldo meccanico-nucleare, ingegner De Vito. Uranio, plutonio, reattori veloci: sembravano parole magiche, e stanno entrando nella vita di questa città ostinatamente ancorata alla tradizione.

Mario Fazio

La tragedia il giorno di Natale in un comune presso Trento

Padre di quattro figlie sopprime la moglie poi si uccide: "La vita era insopportabile,,

L'uxoricida-suicida era un noto commerciante di 59 anni; la donna ne aveva 44 - Da tempo i coniugi litigavano; avevano in corso una causa per la separazione legale - L'uomo ha sparato alla consorte con la doppietta, poi ha ricaricato l'arma e si è squarciato la gola con un colpo

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 26 dicembre.

Un noto commerciante di Arco, (un comune a 37 chilometri da Trento), Celestino Venturini, di 59 anni, proprietario di un avviato negozio di materiali per costruzione, ha ucciso a fucilate la moglie Anna Brescianì, di 44 anni, poi si è tolta la vita con la stessa arma. Ieri sera i coniugi erano soli nella loro abitazione: le due figlie gemelle, che vivono con loro, Manuela e Roberta, di 18 anni, (altre due figlie risiedono altrove), sono uscite poco prima delle 21 con un loro coetaneo, Marco Santuliana, per recarsi al cinema. Nessuno è stato quindi testimone di quanto è avvenuto dopo quell'ora nel soggiorno dell'alloggio dove, a quanto pare, il Venturini e la moglie avevano trascorso un'ora circa seguendo una trasmissione televisiva.

Anna Brescianì (Tel.)

Celestino Venturini (Tel.)

Verso le 23, le due hanno fatto ritorno a casa assieme all'amico che le aveva accompagnate. Questi ha notato sul pianerottolo alcune macchie di sangue e, quasi presago che fosse accaduto qualcosa di grave, ha pregato le due gemelle di star calme ed ha telefonato ai carabinieri. I militi, giunti poco dopo, hanno sfondato la porta, sono entrati nell'alloggio e hanno trovato cadaveri i coniugi. Riversa sopra una poltrona giaceva la Brescianì, che non dava più alcun segno di vita. Sul pavimento, in una pozza di sangue, era il marito, con una profonda ferita alla gola. Accanto a lui c'era una doppietta, l'arma con la quale erano stati esplosi i colpi mortali.

La morte dei coniugi è stata istantanea. La ricostruzione dell'episodio non è stata facile. I due non andavano d'accordo, sembra per incompatibilità di carattere. La crisi si era aggravata in questi ultimi tempi, tanto che era in corso una causa per la separazione legale. Nulla faceva presagire che gli alterchi, abbastanza frequenti, potessero provocare una tragedia.

Ieri sera, dopo un nuovo litigio per motivi che non si conoscono, il Venturini deve aver afferrato la doppietta e sparato a bruciapelo a distanza ravvicinata un colpo contro la moglie. I proiettili hanno colpito in pieno viso la donna, seduta sulla poltrona, uccidendola all'istante.

Il marito ha rivolto quindi l'arma contro sé stesso per togliersi la vita, ma le pallottole l'hanno colpito solo di striscio alla guancia sinistra, causandogli ferite non gravi. In preda ad un forte choc, l'uomo è salito in soffitta per prendere altre pallottole (macchie di sangue sono state trovate sul pianerottolo). Poi è nuovamente sceso, ha ricaricato l'arma, se l'è appoggiata sotto il mento ed ha fatto partire un colpo che gli ha squarciato la gola, uccidendolo.

I carabinieri di Arco e di Riva del Garda, che hanno iniziato le indagini per chiarire le cause della tragedia, hanno interrogato le figlie delle vittime e altre persone. E' stata trovata una lettera, lasciata dai Venturini, e da lui scritta probabilmente poco prima dell'uxoricidio-suicidio. Sono poche parole: «La nostra vita coniugale era diventata impossibile».

L'episodio ha provocato enorme impressione in tutta la zona, data la notorietà dei protagonisti. Le due salme, dopo le constatazioni di legge, sono state composte in una stanza della loro casa.

a. n.

In tre evadono dal carcere dopo aver segato le sbarre

A Firenze - Raggiunto l'esterno, hanno proseguito la fuga su un'auto che era in attesa - Quattro persone arrestate per favoreggiamento

Firenze, 26 dicembre.

Tre giovani detenuti del carcere delle Murate di Firenze sono evasi la notte di Natale, dopo aver fatto un foro in un reparto ed aver segato alcune sbarre. Si tratta di Mario Abate di anni di Firenze, abitante in via Aretina 148, che doveva scontare una pena fino al 30 aprile del 1972; Matteo Gerace di 34 anni di Castelvetrano (Trapani) che era in attesa di giudizio e Giuliano Latini di anni di Empoli (Firenze) già domiciliato a Firenze in via Farini il quale doveva restare in sino al 28 agosto 1975.

I tre detenuti, addetti al reparto lavanderia del carcere fiorentino, sono riusciti a praticare un foro nel muro dopo aver segato e scardinato anche alcune sbarre hanno raggiunto l'esterno. La evasione è stata scoperta alle 22,30 e immediatamente sono iniziate le ricerche in tutta la città e dintorni.

La polizia ha stabilito che i tre erano attesi, poco lontano dal carcere, da un'automobile a bordo della quale hanno iniziato la fuga; fuga che hanno proseguito a piedi poiché la loro vettura è stata coinvolta in un tamponamento. Secondo gli investigatori, i tre dovrebbero essere nascosti in abitazioni della città o dei dintorni perché non dovrebbero essere riusciti ad allontanarsi di molto. Quattro parenti dei detenuti, due uomini e due donne sono stati arrestati sotto l'accusa di concorso in evasione e favoreggiamento. *(Ansa)*

Cento abiti da sposa distrutti dalle fiamme

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

(g. m.) Cento abiti da sposa e confezioni per bambini, per un valore di oltre dieci milioni di lire, sono stati distrutti da un incendio sviluppatosi in un edificio di via Ghiberti 17. Le fiamme hanno distrutto tutte le confezioni malgrado l'intervento dei vigili del fuoco che hanno domato l'incendio prima che si propagasse agli appartamenti.

Tra essi forse i mandanti dei "killers,,

Quindici nuovi arresti per la strage di Palermo

Il mandato ha colpito, tra gli altri, i tre fratelli Bova - Cavatajo e i suoi amici mafiosi furono eliminati perché «facevano troppa carriera»

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 26 dicembre.

Quindici nuovi ordini di cattura per associazione per delinquere sono stati spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Passanti, in relazione alla sanguinosa sparatoria di viale Lazio, avvenuta la sera del 10 dicembre scorso e nella quale furono uccise cinque persone.

Stamane il capo della Mobile, accompagnato da ufficiali dell'Arma dei carabinieri, ha consegnato il primo rapporto conclusivo sulle indagini al procuratore della Repubblica. Nel rapporto vengono indicati i moventi che hanno spinto alcune cosche mafiose a decretare l'«eliminazione» di Michele Cavatajo, ex «luogotenente» dei fratelli Angelo e Salvatore La Barbera e di Pietro Torretta, nonché un pregiudicato Francesco Tumminello e delle altre vittime del feroce «regolamento di conti», il guardiano Giovanni Domè e il manovale Salvatore Bevilacqua. Il quinto morto è sconosciuto. Si accenna anche al duplice tentato omicidio di cui restarono vittime i fratelli Filippo ed Angelo Moncada, del costruttore edile Girolamo Moncada, nei cui uffici avvenne la sparatoria.

Gli arrestati sono: i tre fratelli Bova (Domenico, di 57 anni, Antonino, di 66 e Francesco, di 64), l'imprenditore edile Gaetano Darini, di 54, Salvatore D'Alba, commerciante di acque gassate, di 47, Agostino Matranga, coltivatore diretto, di 39, Francesco Cordò, meccanico, di 47, Ignazio Gnoffo, di 37, Antonio Caramula, macellaio, di 64, Carlo La Citura, geometra, di 46, Rosario Riolo, di 28, i fratelli Calogero e Salvatore Di Maggio, agricoltori, di 45 e 47 anni, Leopoldo Cancelliere, di 65, e Rosario Sansone, di anni.

Sono stati rilasciati Antonino Tsormina, di 42 anni, cognato di Michele Cavatajo, una delle vittime della sparatoria, Giuseppe Rubino, di 41, Antonino Quartararo, di 46, Giuseppe Lauricella, di 40 — tutti e quattro fermati nel corso delle prime indagini — e Salvatore Carapezza di 37 anni.

Oltre alle 15 persone arrestate devono rispondere, in stato di arresto, di associazione per delinquere anche il costruttore Girolamo Moncada e i suoi figli Angelo e Filippo, nel cui ufficio avvenne lo scontro a fuoco e che rimasero feriti dai colpi sparati da 6 *killers*, tre dei quali indossavano divise della polizia.

Gli investigatori ritengono di avere identificato in Francesco Sutera, arrestato 10 giorni fa, uno degli esecutori materiali del delitto. Il Sutera è stato riconosciuto da Filippo Moncada e da un teste, il quale non è stato reso noto il nome, che ebbe modo di vedere gli aggressori mentre, scesi due auto «Giulia», si avvicinavano l'impresa dei costruttori. Il confronto, all'americana, si svolse nelle carceri dell'Ucciardone, alla presenza del magistrato inquirente e del legale del Sutera. Gli investigatori non escludono che tra gli ultimi arrestati si trovino alcuni tra i mandanti della strage.

La *escalation* mafiosa del Cavatajo, secondo gli inquirenti, non aveva trovato consenso in alcuni ambienti della malavita locale per cui la sua soppressione sarebbe stata decisa da chi temeva non soltanto di essere definitivamente posto in disparte dal *boss*, ma anche da chi ravvisava nella sua «attività in crescendo» un pericolo per la propria vita.

Le indagini, dirette dal Procuratore capo della Repubblica, per l'identificazione degli altri esecutori materiali della strage, sono ancora in corso. In un prossimo rapporto gli inquirenti informeranno la magistratura sulle attività illecite dei 15 arrestati.

Michele Cavatajo, secondo gli inquirenti, avrebbe trasformato gli uffici dell'impresa Moncada in viale Lazio in una specie di «centrale» di affari, non propriamente leciti, ai quali erano di volta in volta invitati sia noti mafiosi sia imprenditori edili ed operatori economici interessati a trattare vendite di aree edificabili e ad avere appalti per attività collaterali.

Negli uffici dell'impresa Moncada, in sostanza si dava il «via» a una serie di contatti, di intimidazioni e speculazioni inevitabilmente erano destinati a sfociare, prima o poi, nel «regolamento di conti».

a. r.

Contadino vivo nel rogo della sua

Nove famiglie senza tetto

(Dal nostro corrispondente)

Trento, dicembre.

(a. n.) Un contadino di 58 anni, Bortolo Uber, è morto carbonizzato nell'incendio che ha distrutto la casa dove abitava solo a Siror, un piccolo centro turistico nella zona dolomitica di Primiero. Le fiamme che si sono propagate con eccezionale rapidità anche alle abitazioni vicine hanno distrutto altre 4 case: nove famiglie sono rimaste senza tetto. I danni si aggirano sui 250 milioni.

Lo ha chiesto il Pubblico Ministero

La frana d'Agrigento sarà "archiviata,,?

Il magistrato sostiene che si trattò d'un fatto

Agrigento, 26 dicembre.

Il pubblico ministero dott. Vincenzo Miroita ha chiesto al giudice istruttore, dott. Elio Cucchiara, di archiviare il procedimento per la frana di Agrigento «perché il fatto non sussiste».

La richiesta si basa su una perizia tecnica disposta dalla Magistratura che in contrasto con i giudizi espressi nella relazione Grappelli a suo tempo condotta ad iniziativa del ministero dei Lavori pubblici, afferma che la frana è stata originata da un fatto naturale e casuale.

Intanto, nel quadro del procedimento sugli abusi edilizi scaturito dal rapporto Martuscelli, il giudice Spallitta ha rinviato a giudizio 13 persone. Esse sono: Antonino Di Giovanna, Vincenzo Foti e Antonino Ginex; gli ex assessori comunali, Ignazio Cantone, Stefano Castiglione, Gerlando Gallo, Antonino Grillo e Alfonso Vajana; i funzionari dell'ufficio tecnico comunale Lorenzo Cardella, Giuseppe Messina, Francesco Buttice, ed inoltre l'ex sovrintendente al monumenti per la Sicilia occidentale arch. Giuseppe Giaccone e l'ing. Alfonso Spitali, libero professionista.

Ad eccezione del dott. Foti, accusato di falso ideologico aggravato, tutti gli imputati debbono rispondere di interesse privato in atti di ufficio. Inoltre l'arch. Giaccone è accusato di omissione di atti di ufficio. *(Ag. Italia)*

Due giovani carbonizzati nel rogo dell'auto

Verona, dicembre.

Due giovani sono morte carbonizzate in un incidente stradale accaduto questa sera sulla «Padana Superiore», nei pressi di Castelnuovo Veronese. Una «Mini Morris», per ragioni ancora accertate, è uscita di strada nell'affrontare una curva, incendiandosi.

Le vittime sono due giovani coniugi: Piergiorgio Beccherle di 30 anni e Daniela Diparti di 22, che abitavano in piazzetta Pescheria a Verona.

Sul posto, la Polizia stradale, si sono recati i vigili del fuoco di Verona, i quali non hanno potuto tuttavia evitare la completa distruzione dell'auto. I resti delle due automobilisti sono stati portati nella cella mortuaria di Castelnuovo. *(Ansa)*

Presso Bricherasio

Un morto e 5 feriti in uno scontro frontale

Pinerolo, 26 dicembre.

(m. g.) Un ragazzo di 19 anni, Daniele Maccario, elettrotecnico, abitante a Pinerolo, sia Natale 149, è morto il giorno di Natale in un grave incidente d'auto, nel quale sono rimaste ferite altre cinque persone.

Erano circa le sedici. Il Maccario, a bordo di una «600», guidata dall'amico Sebastiano Medica, di 20 anni, abitante pure a Pinerolo, stava viaggiando sulla provinciale San Secondo-Bricherasio, quando, nell'incrociare un'auto, a causa del terreno gelato, l'utilitaria ha sbandato: è andata prima a cozzare contro la spalletta di un ponte sulla sua destra, quindi il rimbalzo è finita sul lato opposto della strada, scontrandosi frontalmente con una Fiat 124 guidata da Luigi Allara. A bordo della «124» viaggiavano Silvio Voglino e Susy Allasio, entrambi diciannovenni, e Giampiero Grosso di 20 anni, tutti residenti a Torre Pellice.

Il Maccario è morto sul colpo per lo sfondamento della base cranica; il Medica ha riportato gravissime ferite al capo e agli arti: è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, ove sono stati pure ricoverati per contusioni e lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni l'Allara, il Voglino, il Grosso e la Allasio.

Dopo il "supplemento„ pubblicato da La Stampa

Per la "Regione Piemonte„ dibattiti, attese e speranze

Unanimi consensi all'iniziativa: « Avete portato la Regione in casa dei lettori » - Cuneo teme che « prevalgano gli interessi torinesi » - Asti ricorda: « Anche il Piemonte ha un suo meridione » - I biellesi si sentono « trascurati » - Dichiarazioni dalla Liguria, da Pavia e da Piacenza: la « regione aperta »

Il supplemento de *La Stampa* sulla Regione piemontese pubblicato venerdì scorso in allegato al giornale è stato utile? Le sedici [illegible] testo fornivano un quadro abbastanza esauriente dei vari problemi che la [illegible] Regione dovrà affrontare il Piemonte? L'iniziativa ha raggiunto lo scopo che si prefiggeva di portare a conoscenza dell'opinione pubblica questioni dibattute per [illegible] soltanto negli ambienti politici ed economici? A una settimana di distanza dalla pubblicazione possiamo fare un bilancio sulla [illegible] delle opinioni che autorità ed esponenti del mondo economico hanno espresso sull'iniziativa e sui problemi esposti.

Maggioranza torinese

Il sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso ha detto: « *Finalmente* La Stampa *ha portato la Regione in casa dei lettori* ». Riferendosi alla tabella nella quale era riportata la presunta distribuzione dei seggi nel futuro Consiglio regionale il sindaco di Cuneo ha soggiunto: « *I torinesi, in base alla popolazione, avranno 26 seggi su 50 cioè la maggioranza assoluta. Senza fare il processo alle intenzioni ci attendiamo una maggiore attenzione ai problemi che non siano solo quelli del "Piemonte torinese"* ».

Benedetto Delmastro, presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, è favorevole all'ampliamento dell'iniziativa: « *Mi pare* — ha detto — *che sia giunto il momento di allargare la conoscenza e dibattere i problemi regionali che non devono più essere trattati soltanto dagli specialisti* ».

Un autorevole « placet » è venuto dal presidente della Provincia di Asti, Pietro Andriano, il quale ha dichiarato: « *Il supplemento che avete dedicato alla Regione piemontese ha consentito di approfondire la conoscenza di parecchi aspetti, forse ignorati, di quest'istituzione che viene a completare il quadro dell'autonomia locale* ». Il presidente Andriano ha ribadito che « *Asti si attende dalla Regione l'abolizione della tradizionale distinzione tra province di serie A e di serie B* ». Egli ha proseguito: « *Il Piemonte ha un suo meridione. Alcuni fenomeni sono congeniti, ma altri sono determinati dall'insufficienza degli interventi pubblici, il cui indirizzo, spesso, non è imparziale come dovrebbe* ».

Anche il presidente della Provincia di Vercelli Luigi Petrini ha espresso il « *incondizionato apprezzamento* » per il supplemento sulla Regione. « *Il documento* — ha soggiunto il presidente Petrini — *tratta argomenti di viva attualità e costituisce lo strumento più efficace d'informazione sul concetto regionalistico e sui problemi che più interessano il Piemonte. Regionalista convinto, sono certo che la Regione porterà vantaggi, sempre che siano rispettate alcune condizioni. Occorrono un'autonomia ed un decentramento ben delineati. Vogliamo in sostanza una Regione che non riproponga nuove forme di centralismo, che non sia l'occasione per una "quarta burocrazia", che promuova invece una politica di sviluppo omogenea, atta a far progredire tutto il territorio regionale* ».

Regione omogenea

Il presidente della Provincia di Torino Gianni [illegible]to, anche nella sua qualità di presidente dell'Unione delle Province piemontesi, ha dichiarato: « *Mi sembra di poter dire che la pubblicazione del supplemento sulla Regione piemontese curato da La Stampa abbia dei concreti motivi di validità perché omogeneo e non settoriale. Infatti la Regione per essere viva e vitale dovrà essere quanto più possibile omogenea* ».

Abituato ai problemi concreti del grande Istituto di credito che amministra, il prof. Luciano Jona, presidente del San Paolo, giudica « *particolarmente utile il supplemento sulla Regione perché è stato adottato il criterio di far parlare il maggior numero possibile di persone immerse nella realtà, le quali hanno portato contributi basati sull'esperienza e sugli indirizzi in atto* ». Jona ha proseguito: « *Per la prima volta sono state portate a conoscenza del grande pubblico, con chiara evidenza e modo organico, le caratteristiche delle varie zone piemontesi. Dal quadro emerge l'importanza che anche in futuro la Regione dovrà attribuire al miglioramento ed allo sviluppo delle comunicazioni come strumento essenziale per far progredire le piemontesi in ritardo e per dare, verso l'esterno, una risposta alla vocazione europea dei piemontesi* ».

Sulla « *concretezza dell'inserto* » ha posto l'accento il direttore della Camera di Commercio di Torino Primiano Lasorsa: « *E' stata una idea utile* — ha detto — *perché si è voluto sentire il punto di vista di qualificati rappresentanti delle categorie protagoniste dello sviluppo economico* ».

Giudizi telegrafici dalla provincia di Novara. Il presidente della Camera di Commercio Gianmaria Capuani: « *Molto buono. Ben articolato. Felice la divisione per categorie. Non facile, ma ci siete riusciti. Una continuazione sarebbe opportuna; però suggerirei la divisione non per province ma per aree ecologiche omogenee* ». Il direttore della Coltivatori diretti Bermond ha affermato: « *Molto interessante. Il problema è stato impostato bene. L'iniziativa è valida, varrebbe la pena di ripeterla per altre regioni* ». Il segretario regionale della Cisl Manfredda ha dichiarato: « *Il tema è stato molto bene inquadrato e tutti i problemi affrontati. Conserverò l'inserto perché rappresenta un'ottima documentazione* ».

Una critica ci è giunta da Biella. Il sindaco Borri Brunetto dopo aver definito « *utilissimo* » lo sforzo per portare a conoscenza del pubblico i problemi regionali ha soggiunto: « *Come biellese devo far rilevare che forse non è stata valutata nella sua esatta misura l'importanza della nostra zona. Il Biellese non ha mai nascosto la sua aspirazione a diventare provincia autonoma: la questione, però, sarebbe superata se si dovesse giungere, come sembra, alla trasformazione delle attuali province in consorzi di comuni. Per noi ciò è molto importante. Il Consorzio dei comuni biellesi, recentemente costituito con la partecipazione di tutte le amministrazioni comunali della zona, sarebbe già adesso una tessera da inserire nel mosaico regionale* ».

Il Piemonte è una « *regione aperta* » con reciprocità di interessi e di legami [illegible] la Liguria e [illegible] quella che viene definita la « *Padania* ». Perciò sono particolarmente interessanti i pareri che ci sono giunti dalle province di Savona, Imperia, Piacenza e Pavia. A giudizio del presidente della Provincia di Savona Mario Sicardi l'iniziativa de *La Stampa* ha « *suscitato vivo interesse nel Savonese* » appunto per i legami che esistono con il Piemonte. Egli mette in guardia contro le attese miracolistiche: « *Nei primi tempi non sarà possibile ottenere grandi cose dalle Regioni* ». Il comandante Augusto Migliorini, presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona, ha dichiarato: « *Se vi è un settore nel quale il problema economico deve essere visto al di sopra della regione geografica, questo è il settore portuale. In tale campo si tratta veramente di configurare una "regione economica", ossia di stabilire stretti vincoli di interdipendenza tra zone complementari. Questo principio è valido particolarmente per il porto di Savona e quelli liguri in genere* ».

Parecchi i consensi che si sono giunti dalla provincia di Imperia. Il segretario della Camera del Lavoro Nicola Surico ha dichiarato: « *Se le Regioni saranno sorrette da un effettivo potere amministrativo e finanziario potranno affrontare e risolvere parecchi problemi* ».

L'industriale Vincenzo Agnesi, amministratore delegato del Consorzio portuale Imperia-Piemonte, ha detto: « *L'iniziativa de* La Stampa *viene a colmare una lacuna sensibile. I rapporti con il Piemonte interessano soprattutto le province di Imperia, Savona e Genova. Alcuni aspetti di questi rapporti andrebbero approfonditi. Mi riferisco alle comunicazioni, al turismo, alla floricoltura, alle industrie* ».

Coordinare i piani

Il presidente della Provincia di Piacenza, Fiorenzo Tosi ha affermato che « *il supplemento de* La Stampa *si inserisce in una tradizione culturale giornalistica tesa a far udire la voce degli enti locali sui problemi di maggiore importanza ed interesse* ». Egli ha ricordato l'iniziativa interregionale già attuata con il « *comprensorio turistico delle quattro province* » (Alessandria, Pavia, Genova, Piacenza).

Il [illegible] degli operatori economici piacentini è stato espresso dal presidente della Camera di Commercio Francesco Cremona: « *Noi siamo* — ha detto — *ai margini dell'Emilia. Per tradizione guardiamo a Bologna bensì* [illegible] *Milano. Ora con l'apertura della "Autostrada [illegible] vini", Torino è raggiungibile in un'ora e [illegible]. Ci auguriamo che questo poderoso strumento di sviluppo non convogli su Piacenza solo colonne [illegible] auto ma sucsilli il sorgere [illegible] nuove industrie, compresa qualcuna di marca torinese* ».

Luigi Ruffino, segretario generale della Camera di Commercio di Pavia, rileva che il discorso di « *regione aperta* » non è stato recepito dai comitati per la programmazione: « *Piemonte, Liguria e Lombardia hanno programmato ignorando i vicini. Bisognerà correggere questa situazione di scoordinamento con commissioni permanenti per i problemi interregionali del "triangolo"* ».

Roma. Dalla loggia della Basilica [illegible] Pietro, Paolo VI benedice la folla (Telefoto Ansa)

Ha trascorso il Natale tra i "senza-tetto„ romani

Appello del Papa al sindaco di Roma "Una casa civile anche ai baraccati„

Paolo VI ricorda che anche a Gesù [illegible] negata [illegible] « [illegible] civile » - Durante la funzione in San Pietro un prete [illegible] ha pregato nella sua lingua - Manifestazione di giovani per il Biafra: [illegible] aiuti per inviare a Pasqua una [illegible] carica di riso

(Nostro servizio particolare)

Città [illegible] Vaticano, 26 dic.

Paolo VI ha aperto la giornata natalizia recandosi a celebrare la Messa con il nuovo rituale in vigore dalla fine di novembre, tra i baraccati del quartiere Prenestino, alla periferia di Roma. « Per il Signore — ha detto loro nella omelia — non c'è stato posto nelle [illegible] civili, è stato anche lui un baraccato, è stato anche lui un vostro collega e compagno ». E' rimasto tra coloro che [illegible] prescelti per il suo Natale di quest'anno per circa due ore. E' entrato nella casa di una giovane vedova, madre di cinque bimbi in tenera età (il marito, che faceva il trapiantatore, è morto da pochi giorni), le ha donato un assegno di trecentomila lire, un panettone, cioccolatini ed una statuetta [illegible] figurante Gesù Bambino.

Accanto al Papa, durante tutta la visita ai baraccati, c'era il sindaco di Roma, Darida. Tornato in Vaticano, Paolo VI gli ha fatto subito spedire un messaggio col quale formulava « un caldo appello » perché « mobilitando tutte le forze sinceramente volontieristicamente sensibili al lamentevole problema dei baraccati, si cerchi di portarvi quella soluzione che la coscienza umana e cristiana impongono alla sua urgente gravità ».

Grande folla ha assistito alla Messa che successivamente Paolo VI ha celebrato in San Pietro, all'altare della Confessione. E' stata detta in latino, dato il carattere internazionale dell'assemblea e le « letture » sono [illegible] lette in diverse lingue. Elemento saliente nella « orazione dei fedeli », la preghiera di un sacerdote cinese nella [illegible] lingua nativa per implorare la pace fra tutti i popoli e la composizione delle divisioni e i dissensi internazionali.

I riti natalizi sono infine culminati nel messaggio letto a mezzogiorno da Paolo VI alla loggia esterna della Basilica, diretto a tutti gli uomini « vicini e lontani ». Il Papa vi ha dichiarato che « un umanesimo vero, [illegible] Cristo, non esiste » *ed ha proseguito:* « Noi supplichiamo Dio e preghiamo voi tutti, uomini del nostro tempo, a risparmiarvi la fatale esperienza di un umanesimo senza Cristo. Basterebbe [illegible] facile riflessione sulla esperienza storica di ieri e di oggi per convincersi che le virtù umane, sviluppate senza il crisma cristiano, possono degenerare nei vizi che le contraddicono. L'uomo, che si fa gigante, senza una animazione spirituale, cristiana, cade su sé stesso per il proprio peso. Manca della forza morale, che lo fa davvero uomo... L'uomo da sé non sa chi egli sia. Manca del prototipo autentico dell'umanità, si crea idoli che sono fragili e talvolta indegni ».

Il Papa ha concluso con auguri e benedizioni particolari per la soluzione dei conflitti in Nigeria, Vietnam e Medio Oriente.

Per tutta la giornata natalizia al limitare di piazza [illegible] Pietro studenti italiani e di altre nazionalità, tra i quali anche alcuni giovani africani, hanno manifestato per il Biafra, [illegible] un simbolico sciopero della fame, lettura [illegible] preghiere e canti. Innalzavano cartelli e distribuivano ai passanti manifestini di protesta contro il « genocidio » in atto nel Biafra.

Li ha trovati al loro posto anche Paolo VI quando è passato di ritorno dai baraccati del quartiere Prenestino, e ha tracciato un gesto di benedizione verso [illegible] loro. Particolarmente attivo tra i giovani protestatari fratel Walter Maccagno, della diocesi di Fossano in Piemonte, della congregazione religiosa dei Maristi. Gli studenti hanno organizzato un [illegible] viveri in partenza per il Biafra e lanceranno al più presto una campagna per « una nave di riso » da far pervenire ai bambini del Biafra prima di Pasqua. Un ciclostilato diffuso [illegible] le molte migliaia di persone che giungevano in piazza San Pietro diceva: « Cristo è venuto a portare amore e non panettoni. Oggi è Natale: dovrebbe essere il giorno della concretizzazione dell'amore verso il prossimo, di qualunque colore [illegible] la sua pelle ».

Filippo Pucci

Sull'aia di una cascina nel Trevigiano

Agricoltore uccide il fratello che vuole la sua parte per sposarsi

La vittima aveva 32 anni - Colpito da tre rivoltellate - Il fratricida dopo il delitto, accompagnato dalla moglie, si è costituito

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 26 dicembre.

(b. b.) Un giovane agricoltore ha ucciso il proprio fratello con tre colpi di pistola, sparati quasi a bruciapelo sull'aia di casa, la mattina della vigilia di Natale. Il delitto, per motivi d'interesse, è avvenuto a Francenigo di Gaiarine.

Da tempo tra i due, Mario Polesel, di 35 anni, coniugato, con una figlia di tre anni, e Guido di 32, celibe, entrambi abitanti con gli anziani genitori, nella casa colonica al centro di una proprietà terriera valutata cento milioni di lire, non correvano buoni rapporti, per motivi d'interesse. Guido Polesel aveva espresso il desiderio di sposarsi e andarsene da casa e reclamava la sua parte della proprietà. Ma un accordo per la divisione dei beni sembrava problematico e fin dal primo momento fu fonte di continui ed aspri litigi.

La tragedia è scoppiata mercoledì mattina, quando poco prima delle otto la vittima chiamata da un agricoltore di Orsago, Antonio Bressan, di 38 anni, che ha assistito alla tragedia, si è appresstata a lasciare il cortile della [illegible] con una botte per l'espurgo dei pozzi neri agganciata ad un trattore. Mario Polesel è uscito di casa come una furia, rimproverando al fratello di usare d'un bene [illegible] per prestare un servizio a terzi senza aver chiesto il suo consenso.

Ne è seguito un violento alterco; ad un tratto [illegible] Polesel ha estratto una pistola Beretta calibro 22 ed ha sparato un primo colpo contro il fratello, raggiungendolo alla gola; poi, quando questi è caduto a terra, lo ha finito con altri due colpi, uno dei quali gli ha spappolato il cervello.

Quindi ha ricaricato l'arma [illegible] altre pallottole [illegible] aveva in tasca ed è tornato in casa.

Poco più tardi il fratricida, accompagnato dalla moglie, si è costituito ai carabinieri di Codognè, portando con [illegible] l'arma del delitto.

Va a casa dell'amico e lo trova impiccato

Vercelli, 26 dicembre.

(v. n.) Vinto dallo sconforto procuratogli [illegible] solitudine il pensionato Luigi Fraticelli, di 61 anni, abitante a Trino Vercellese in corso Casale 4 si è impiccato. La macabra scoperta è stata fatta da un'amica, Giovanna Massa, 58 anni, che il giorno di Natale si è recata in casa del Fraticelli per fargli gli auguri. Aperta la porta la donna si è trovata di fronte ad un impressionante spettacolo: il pensionato penzolava da una corda attaccata al soffitto. [illegible] suicidato circa un'ora prima.

Incendiata di notte la sede dei maoisti

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 25 dicembre.

(f. m.) Un incendio è scoppiato la notte scorsa sotto la sede alessandrina dell'Unione dei comunisti italiani marxisti-leninisti in via 1821 n. 29; gli interessati ritengono si tratti di un attentato anche perché oggi pomeriggio altro gesto vandalico è stato compiuto davanti alla sede del movimento.

La notte scorsa un incendio si è sviluppato nel magazzino sottostante la sede del movimento e ben presto le fiamme hanno avvolto una [illegible] in plastica su cui era [illegible] la bandiera dell'Unione comunisti italiani; il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio assumesse più vaste proporzioni.

In un esposto inoltrato in questura gli aderenti al movimento attribuiscono l'incendio ad un gesto provocatorio di persone d'estrema destra. L'ufficio politico della questura ha aperto un'inchiesta.

Oggi pomeriggio [illegible] giovani giunti a bordo di un'auto dinnanzi al portone di via 1821 n. 29, sono scesi e hanno staccato il manifesto con la scritta: « Viva i [illegible] munisti marxisti leninisti ». Una guardia carceraria del vicino penitenziario avrebbe rilevato il numero di targa dell'auto.

Incendio doloso in una casa di Cuneo

Cuneo, 26 dicembre.

(m. o.) Un incendio doloso ha distrutto la casa di Giovanni Bertolino, di 70 anni, a Cuneo in via Bisalta 4. Il fuoco è stato appiccato nella notte sulla scala che porta al primo piano dell'edificio. Le fiamme hanno distrutto la scala e danneggiato gravemente il pianterreno. Il vecchio Bertolino, che abita al primo piano, è stato tratto in salvo dai vigili del fuoco.

Ladri coniugi mettono insieme nel giorno di Natale per influenza

A Trecenta nel Polesine - Un morto anche ad Ovada

(Dal nostro corrispondente)

Rovigo, 26 dicembre.

(e. f.) Continua a dilagare l'influenza in tutto il Polesine, ed a mietere vittime, soprattutto fra persone anziane. Un caso pietoso è accaduto il giorno di [illegible]. Due coniugi, Arturo e Ademio Castellani, di 71 e 70 anni, da Trecenta, [illegible] morti a 2 ore di distanza l'uno dall'altro. Una settimana prima [illegible] stati colpiti dall'influenza, [illegible] al figlio Antonio, di 45 anni, ora ricoverato all'ospedale.

Ovada, 26 dicembre.

(g. t.) In seguito a complicazioni postinfluenzali è morto ad Ovada Giuseppe Pesce, di 76 anni (Pilin), nota figura di artigiano calzaturiero, nonché membro più anziano della Confraternita dell'Annunziata, una Congregazione religiosa laica, cui origine si perde nel tempo. Nei giorni scorsi era stato colpito da influenza; in seguito a complicazioni era stato trasportato all'ospedale di Ovada, dov'è deceduto.

Gattino fa 32 km per ritrovare i padroni

Caltanissetta, [illegible] dicembre.

(j. c.) [illegible] gattino di tre mesi ha percorso 32 [illegible] in tre giorni per ritornare alla « Casa [illegible] fanciullo » di Gela. La bestiola, l'antivigilia di Natale, era stata donata dalle suore ad una famiglia di Vittoria (Ragusa), un grosso centro agricolo che dista 32 km da Gela.

Stamane le suore hanno sentito un miagolio insistente dietro la porta delle cucine del convento: apertala, hanno avuto la sorpresa di rivedere la bestiola.

Con [illegible] telefonata [illegible] Vittoria le religiose sono state informate che il gattino si era allontanato dalla [illegible] dei nuovi padroni poche [illegible] dopo esservi stato portato. Guidato dall'istinto ha poi ritrovato la strada di quella [illegible] che ritiene la [illegible].

Rinunciano alla tredicesima per i cappotti alle orfane

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, [illegible] dicembre.

Le dipendenti della « Anders », una fabbrica di confezioni per bambini, di Ovada, si [illegible] private di buona parte della [illegible] 13ª mensilità per confezionare e offrire [illegible] loro un bel [illegible]ttino nuovo a tutte le orfanelle della città.

Le operaie presero questa decisione quando giorni fa, dalle finestre dei laboratori dove lavorano, avevano assistito ad una processione alla quale partecipavano anche le orfanelle.

Una delle operaie esclamò: « *Bisognerebbe che [illegible] un bel cappotto nuovo, moderno di taglio e di colore* ». Poco dopo tutte le sue compagne erano d'accordo e con entusiasmo si son subito impegnate a realizzare l'iniziativa. Natale era alle porte ed era necessario riuscire per tale giorno ad approntare tutti i capi (una trentina). Sacrificio, buona volontà ed entusiasmo hanno permesso che essi fossero pronti per il [illegible] dicembre.

Tanti bei cappottini confezionati a regola d'arte e [illegible] misura, con ottimo panno di lana, in colori nuovi e diversi, dal taglio moderno. Sono stati indossati con gioia e grande festa il giorno [illegible] tale [illegible] orfanelle che ora hanno letteralmente cambiato aspetto; nessuno ora, grazie ai bei cappotti, può distinguerle dalle altre che, più fortunate, hanno papà e mamma che pensano al loro abbigliamento.

g. t.

Impedita dalla polizia una «veglia» di Natale

A Monza - Era stata [illegible]ganizzata nei [illegible] da [illegible]i di giovani cattolici

Monza, 26 dicembre.

Un centinaio di giovani appartenenti a « Gruppi giovani cattolici di Monza » avevano organizzato per il pomeriggio di Natale una « veglia di meditazione, discussione e preghiera », che si sarebbe dovuta svolgere all'interno del Duomo, dopo la messa delle 16.

Su invito dell'autorità ecclesiastica locale, che non aveva concesso l'autorizzazione, sono però intervenute le forze di polizia, che hanno impedito ai giovani di dare inizio alla « veglia ». Il gruppo si è limitato a distribuire ai fedeli alcuni volantini.

(Ansa)

Alcune operaie [illegible] Ovada

Dibattito all'Unione Agricoltori

Grave a Savona la crisi dei produttori di latte

Gli aumentati costi di produzione non permettono agli allevatori di far fronte alle loro esigenze

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 26 dicembre.

(m. f.) Il Consiglio direttivo dell'Unione Provinciale Agricoltori [illegible] è riunito con i componenti la sezione lattiero-casearia. E' stata esaminata la situazione di disagio in cui da troppo tempo versano i produttori di latte alimentare della provincia. Il problema ha due aspetti, uno riguardante l'adeguamento del prezzo alla produzione, l'altro il ripristino della zona di approvvigionamento delimitata dal decreto prefettizio del 1954.

Il Consiglio direttivo ha ricordato le istanze formulate affinché il Comitato provinciale dei prezzi accogliesse le richieste dei produttori, ed ha riconfermato il proprio impegno affinché il problema sia affrontato e risolto, tenendo nel debito conto le esigenze degli allevatori che, con gli aumentati costi di produzione, non possono da tempo far fronte alle loro esigenze.

E' stato quindi approvato un ordine del giorno presentato dal presidente Carlo Cambiaso, che richiama tutti i settori agricoli alla loro responsabilità e riconferma nello sviluppo degli allevamenti la salvezza [illegible] zone montane. I problemi del credito, quelli delle aree agricole suscettibili di sviluppo industriale, sono stati ampiamente dibattuti ed è stata auspicata una loro chiarificazione nell'interesse dell'impresa agricola, cui non giova l'incertezza ed il congelamento del credito.

Una ferma protesta è stata infine espressa nei riguardi della disciplina che si starebbe per dare ai contratti d'affitto. [illegible] cooperazione tra agricoltori, che tanta importanza ha in provincia specie per il settore ortofrutticolo, ha formulato voti per il suo potenziamento attraverso una legislazione più snella e meno fiscale.

Alle porte di Milano

Banditi rapinano un ufficio postale

Bottino: 700 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 26 dicembre.

(p. c.) Da 48 ore carabinieri e polizia stanno dando la caccia a due giovani banditi che, nel pomeriggio della vigilia di Natale, hanno compiuto una rapina all'ufficio postale di Pieve Emanuele, a 13 chilometri da Milano.

Il « colpo », che ha fruttato 700 mila lire, è stato compiuto verso le 15, pochi minuti prima della chiusura dell'ufficio. A quell'ora l'unico impiegato dell'ufficio postale, [illegible] Murano, di [illegible] anni, stava ultimando i [illegible] teggi [illegible] Improvvisamente [illegible] porta si è spalancata ed hanno fatto irruzione nei locali due giovani, dall'apparente età di [illegible] anni, [illegible] il viso nascosto da grosse sciarpe, entrambi armati.

« *Non ti muovere o ti ammazziamo* »: ha minacciato il giovane armato di pistola. Quindi l'altro bandito con un balzo ha saltato il bancone, e aperta la cassaforte, si è impadronito di tutto il denaro che conteneva: circa 700 mila lire.

Moglie di un gioielliere mette in fuga i rapinatori

Borgo San Dalmazzo, 26 dic.

(n. m.) Tre giovani sconosciuti hanno tentato una rapina, la [illegible] della vigilia di Natale, nella gioielleria di Alfredo Longo in piazza Martiri della Libertà 10. Sono stati messi in fuga dal deciso comportamento della moglie del titolare del negozio, signora Maria.

La donna aveva servito poco prima alcuni clienti. Stava riponendo in cassaforte un « plateau » colmo di preziosi, quando sulla soglia comparivano tre giovani col bavero del cappotto rialzato. Uno, armato di pistola, intimava alla signora di scostarsi e di lasciare aperta la cassaforte.

Senza lasciarsi prendere dal panico, la Longo richiudeva il pesante sportello con un colpo di spalle e contemporaneamente invocava aiuto. In quell'istante rientrava la commessa, che era uscita pochi minuti prima per fare una commissione. Le grida [illegible] due donne allarmavano i tre banditi che fuggivano. Le ricerche compiute dai carabinieri in tutta la zona non hanno dato alcun esito.

natale!
regalatevi
la roulotte

il centro
piemontese
roulottes
10024 MONCALIERI - TO
str. Vallere T. 644076-640

Presso [illegible] permanente [illegible] caravanning potrete scegliere [illegible] 24 modelli di roulottes e case-trailer ed un vasto assortimento dell'usato.

A LOANO "Riviera [illegible] Palme"
NUOVISSIMO HOTEL GARDEN LIDO

APERTO TUTTO L'ANNO (cal. Camere non riscaldate dal mare, aria condizionata e tutti i comforts di [illegible]. Telef. 019 [illegible] (3 linee)

Informazioni e prenotazioni in città:
Ufficio Viaggi SAVET - Via Bruzzi 10 - Telef. 579.444

cerchiamo [illegible]
COLLABORATORE SCIENTIFICO
per: TORINO, città e provincia

[illegible] RICHIEDE: cultura a livello universitario, età non superiore ai 35 anni, automezzo proprio, garanzia [illegible] esclusiva.

SI OFFRE: l'inserimento nell'organizzazione esterna di propaganda medica di un Laboratorio Farmaceutico appartenente ad un gruppo internazionale di prim'ordine. Un trattamento provvigionale, l'iscrizione Enasarco, un minimo garantito non inferiore alle Lire 250.000. Un corso di aggiornamento scientifico presso la sede di Milano.

Inviare curriculum, foto non restituibile, referenze a: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 27 — 20100 MILANO

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
A 3 km dal mare, continuazione con Punta Ala e Castiglione della Pescaia, attraente di quelle celebri attrezzature balneari e sportive, ultima sempre di bello, resti di pura ed verde pineta del bosco che profuma l'aria, vendesi
[illegible]RENO da L. 35 a L. 145 al mq.
vista panoramica mare. Appezzamenti da un minimo di mq. 25.000 a L. 950.000 e più a v. - ELCI, Via P. Settembrini 57, Milano, [illegible]1 (02); oppure, Agenzia di: Roma, Via Reina 31, tel. 650071 [illegible]06); Firenze, Via Guido Monaco 30, tel. 471190 (055). Il meglio resterai alla TENUTA LA SABTA. [illegible] delle Collacchie (SS. 322) Castiglione della Pescaia - (Grosseto) - tel. [illegible] (0564). Servizio ELCI anche festivo.
MARE

Limiti della pianificazione sovietica

I calcolatori non possono sostituirsi al "mercato,,

L'autorità statale, come il Gosplan, non può regolare tutto: la produzione delle fabbriche, le vendite dei negozi, i prezzi - I russi, inventori della programmazione lineare, sono stati fra gli ultimi ad usarla

Milioni di persone, ogni giorno, trovano nei negozi quel che cercano: sembra il fatto più naturale del mondo, ed è invece il risultato di una complicatissima organizzazione sociale, alla quale tutti noi partecipiamo quasi senza rendercene conto e che con una parola di comodo si può chiamare «mercato».

Quando l'Unione Sovietica volle inventare un'organizzazione completamente diversa, avvertì subito le enormi difficoltà del progetto. Si trattava di sostituire il mercato con un'autorità statale pianificatrice, che ordinasse alle fabbriche e ai negozi quel che dovevano produrre e vendere, e in che modo, e quanto, e quando, e dove, e a che prezzi. Nell'Unione Sovietica le fabbriche sono circa 200 mila, i negozi, milioni le produzioni diverse e i diversi prezzi.

Nonostante i piani settennali, quinquennali, annuali, trimestrali e mensili, il Gosplan non si illuse mai di poter regolare tutto; 15 o 30 mila produzioni al massimo sono controllate. Ma ciò basta perché, per esempio, la fabbrica di automobili Likaciov di Mosca abbia dovuto anno compilare oltre chili documenti, passati attraverso 14 enti diversi, per ottenere i cuscinetti a sfere che le servono dalla vicina fabbrica GPZ; la quale a sua volta è stata costretta a compiere 6 milioni di operazioni di calcolo soltanto per soddisfare le esigenze del *tekhpromfinplan* (piano tecnico industriale finanziario).

Una pianificazione alla russa sembra fatta apposta per i calcolatori elettronici e per i metodi della moderna economia matematica. Il primo calcolatore numerico sovietico, il MESM (sigla che significa: piccola macchina calcolatrice elettronica), apparve nel 1950, quando gli americani avevano già messo a punto i grossi UNIVAC, che l'anno dopo sarebbero stati lanciati su scala commerciale. Il ritardo di oltre quindicennio è tuttora interamente recuperato dai russi, come provano le imprese spaziali, più di quelle economiche.

Quanto all'economia matematica, Stalin aveva idee ben precise: la pianificazione spettava ai politici, non agli economisti, e comunque era infantile «giocare coi numeri». Fu così che i russi per lungo tempo non godettero i vantaggi di un primato, che gli studi dei loro scienziati gli attribuivano.

Fra i pionieri dell'economia matematica sono i russi Leontief e Kantorovic. Il primo emigrò negli Stati Uniti, e nel 1936 diede agli americani le «tavole input-output», che i sovietici cominciarono ad applicare solo verso il 1960. Il secondo nel 1939 pose le basi della «programmazione lineare», che l'americano Dantzig riscoprì per conto suo nel 1947. Verso il 1950 la programmazione lineare già si diffondeva presso alcuni enti pubblici degli Stati Uniti, per poi passare nelle aziende private. Nel 1959, morto Stalin da qualche tempo, i sovietici rimanevano fermi a discutere le idee di Kantorovic alla luce dell'ortodossia marxistica: un suo libro pubblicato quell'anno, bene cominciasse con una citazione propiziatoria di Lenin, criticato perfino dal prefatore Nemcinov, membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss ed egli stesso economista matematico. Forse solo nel 1965 cadde ogni pregiudizio ideologico, quando ebbero i premi Lenin anche Kantorovic, Novozhilov e Nemcinov (alla memoria), gli unici economisti, e tutti matematici, fra circa 900 scienziati designati.

Così sovietici, inventori della programmazione lineare, furono fra gli ultimi ad usarla. Per rivalsa, c'è chi ora propone giganteschi modelli matematici dell'economia russa: Pugacev prepara fantascientifici progetti con milioni di variabili vincolate da 5 milioni di equazioni. In Occidente le dimensioni massime fin qui tentate sono alcune decine di migliaia di variabili vincolate da poche migliaia di equazioni lineari. (La forma lineare è quella matematicamente più elementare, cui corrisponde, *grosso modo*, la ipotesi semplificatrice che le variabili rispettino delle proporzioni fisse).

Quale sia il futuro dell'economia matematica applicata, è prevedere, ma il passato contiene una duplice morale. In primo luogo, il progresso scientifico non basta, occorre inoltre un «*laisser faire* istituzionale», che permetta di introdurre liberamente le novità nell'organizzazione sociale. Quelle utili restano, le altre si scartano. In secondo luogo, è dimostrato che il mercato non rigetta istituzioni estranee tra-piantatevi, perfino quando sono istituzioni tipiche di un'economia pianificata. Ne risultano economie «miste o «pluralistiche», molto diverse come vitalità, ma alcune vitalissime. Per contro resta da dimostrare che l'economia pianificata, con o senza i calcolatori, con o senza la matematica, possa fare a meno del mercato totalmente e durevolmente.

Sergio

Vassily Leontief

Viktor Novozhilov

Segnaliamo ai lettori Matematica e calcolatori nella pianificazione dell'economia sovietica, a cura di Hardt, Hoffenberg, Kaplan e Levine, edizioni Il Saggiatore, Milano 1969. Il libro principale di Kantorovic è stato tradotto in francese con il titolo Calcul économique et utilisation des ressources, *Dunod, Parigi 1963. Su questi argomenti sono interessanti anche i volumi del CESES, fra cui* Il sistema dei prezzi nell'Est europeo, *edizioni Franco Angeli, Milano 1967.*

Come trasportare il grezzo in Usa e Europa?

Una flotta sottomarina per il petrolio d'Alaska

Giganteschi «tankers» sommergibili potrebbero sostituire la «pipe-line» già approvata dal Congresso americano, ma avversata da molti e difficile da realizzare nel terreno ghiacciato

Nel giro di pochi anni l'Alaska potrebbe diventare il più grande produttore di petrolio del mondo. Recenti sondaggi compiuti tra i ghiacci eterni dalla *Atlantic Richfield Co.* e dalla *Humble Oil and Refining Co.* hanno consentito di scoprire giacimenti favolosi. I pozzi già in funzione hanno riserve per 5 miliardi di tonnellate (il forziere di tutto il Medio Oriente conterrebbe oro nero per 34 miliardi di tonnellate), ma si continua a scavare con prospettive anche migliori. Il problema che si pone oggi alle grandi compagnie è il seguente: come trasportare tanta ricchezza in America e in Europa?

Il Congresso degli Stati Uniti ha già approvato la costruzione di una *pipe-line* dal versante nord al porto di Valdez, sulla costa meridionale dell'Alaska, che è sgombro dai ghiacci tutto l'anno. L'oleodotto avrà un diametro di 1,11 metri ed una lunghezza di 1200 chilometri; costerà 900 milioni di dollari (550 miliardi di lire) ed avrà una portata di circa 25 milioni di tonnellate annue. Otto società sono interessate al progetto. Tre di esse — la *BP*, la *Atlantic Richfield* e la *Humble Oil*, del gruppo Esso — fornirebbero l'80 per cento dei fondi.

In teoria, la *pipe-line* sarebbe pronta nel 1972. In realtà, per le condizioni particolari del Grande Nord, i lavori presentano difficoltà enormi, che rendono dubbia la data prevista nei piani. Partendo dalla baia di Prudhoe, l'oleodotto dovrebbe infatti risalire tutto il versante settentrionale del continente, scalare due catene di montagne, discendere a valle prima di scorrere fino alla costa del Pacifico. Per la maggior parte del percorso, sarà installato sul *permafrost*, la distesa di ghiaccio profonda centinaia di metri.

Sarà possibile interrare la *pipe-line*? E se sarà costruita in superficie, il freddo non frenerà lo scorrimento del petrolio? Dicono i tecnici che l'inconveniente è superabile: i tubi sarebbero avvolti da isolanti termici speciali e il petrolio riscaldato. I costi aumenterebbero. Inoltre, per sorvegliare le condutture, bisognerebbe costruire piste di atterraggio per gli aerei e piattaforme per gli elicotteri.

Le associazioni americane per la protezione della natura, riferisce *Le Monde*, hanno tentato di opporsi alla *pipe-line* transalaskiana. Nell'estremità settentrionale del Paese, i tubi — sotterranei o in superficie che siano — incontrerebbero come «una ferita sanguinosa» la tundra e la foresta, il cui equilibrio risulterebbe alterato. Nel Grande Nord la natura

Alaska. Gli impianti petroliferi della Shell

molto lentamente ai danni che subisce. Dopo vent'anni, le tracce dei primi *bulldozers* che hanno scavato la tundra sono ancora scomparse. Per non parlare di una fuga di petrolio dalle condutture, che sarebbe disastrosa per la regione.

In alternativa all'oleodotto, la *General Dinamics* ha proposto la costruzione di una flotta di gigantesche petroliere sottomarine, spinte da motori nucleari. L'*International Herald Tribune* ne rivela le caratteristiche principali: lunghe 270 metri, larghe 42, alte 35. Per avere un'idea delle proporzioni, paragoniamole ai sommergibili atomici americani: 130 metri circa di lunghezza, 10-11 di larghezza, 10 d'altezza. I *tankers* sottomarini potrebbero trasportare 190 mila metri cubi alla velocità media di 40 nodi orari (33,3 chilometri). Il costo previsto di ciascuna petroliera non è stato rivelato. Ogni sottomarino atomico americano costa sui 110 milioni di dollari (70 miliardi di lire).

L'*Herald Tribune*, la Standard Oil e la Esso sarebbero interessate al progetto. Le petroliere, gelato in superficie quasi tutto l'anno, non ostacolerebbero la navigazione delle petroliere sommergibili, potrebbe accadere alle petroliere rompighiaccio, altra soluzione proposta per il trasporto del petrolio dall'Alaska (la *Manhattan* ha forzato una volta il passaggio a nord-ovest: ma potrebbe farlo sempre a colpo sicuro?). La taglia delle superpetroliere sottomarine, e soprattutto il loro «pescaggio», rischia tuttavia di rendere problematico l'approccio alle coste settentrionali dell'Alaska, dove il mare è poco profondo. La *Manhattan* (che ha un «pescaggio» di 15 metri) non ha potuto avvicinarsi oltre 30 chilometri dalla baia di Prudhoe. Bisognerebbe costruire un *terminal* in mezzo al mare, a cui le petroliere accosterebbero per caricare. Ma i ghiacci spinti da vento sarebbero un ostacolo serio, e forse anche un pericolo, per la realizzazione dell'opera.

Alfonso Di Nola

Nelle sedute di martedì e di ieri

Wall Street in ripresa s'avvicina a quota 800

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita da 783,79 a 797,65

New York, 26 dicembre.

La seduta di martedì, a Wall Street, si era chiusa in sensibile ripresa: l'indice Dow Jones dei titoli industriali era salito da 783,29 a 784,15, con un guadagno dell'1,22 per cento.

La rivalsa odierna, succeduta alla ricaduta natalizia di ieri, ha registrato nuovi progressi: l'indice di chiusura ha segnato 797,65, con un aumento dello 0,66 per cento. Si è così riavvicinato a quota 800, perduta il 3 dicembre, quando la media scese da 801,25 a 783,36.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie del 24 dicembre): industriali 797,65 (796,15); ferroviari 176,80 (175,18); pubblica utilità 109,82 (109,31).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quelle del 24):

Allied Chemical 24 3/4 (24 1/4); American Motors 7 7/8 (8); American Cyanamid 25 7/8 (25 3/4); American Smelting 31 1/4 (31); American Tel and Tel 49 7/8 (49 5/8); Anaconda 29 3/4 (29 5/8); Bethlehem Steel 26 3/4 (26 1/4); Boeing 29 1/2 (29); Canadian Pacific 73 1/4 (72); Chrysler 35 1/8 (35 1/2); Coca Cola 80 (78); Du Pont 106 1/4 (107 3/4); Eastman Kodak 79 1/2 (78 1/4); Firestone 50 1/4 (49 3/4); Ford 42 1/2 (41 7/8).

General Electric 77 3/4 (77 1/4); General Foods 81 1/4 (81 1/8); General Motors 73 3/4 (69 7/8); Gillette 51 1/4 (49 1/2); Goodrich 31 5/8 (30 1/4); Goodyear 29 1/8 (28 3/4); Gulf Oil 31 1/4 (31); Ibm 352 (355); International Nickel 42 3/8 (42 3/8); International Paper 37 1/4 (37 3/8); Kennecott Copper 43 5/8 (43 5/8); Minnesota 110 1/4 (110); Monsanto 36 1/4 (36 1/8); National Biscuit 45 (45 1/4).

Royal Dutch 39 1/8 (38 3/4); Sears Roebuck 68 1/4 (67 7/8); Shell Oil 44 1/4 (42 3/4); Standard Oil N.J. 62 1/8 (62 1/8); Swift 28 3/8 (28 1/4); Texaco 29 1/8 (29 1/2); Twa 24 1/2 (23 3/4); Union Carbide 37 7/8 (36 7/8); U. S. Steel 34 1/2 (34 3/4); Westinghouse 58 1/4); Woolworth 37 7/8 (37 1/4).

FRANCOFORTE

Borsa chiusa

Francoforte, 26 dicembre.

La Borsa di Francoforte è rimasta chiusa sia martedì 24 sia oggi.

PARIGI

da 135,1 a 137

Parigi, 26 dicembre.

La seduta di martedì ha confermato la ripresa della precedente e l'indice era salito da 135,1 a 136,1.

Oggi nuovi progressi, con l'indice a 137.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura del 24):

Air Liquide 438 (424); Citroën 123,50 (123,90); Saint Gobain 172 (164); Française des Petroles 225,40 (223,50); Michelin 1660 (1567); Péchiney 197 (194,50); Peugeot 245 (245).

LONDRA

da 620,8 a 625,6

Londra, 26 dicembre.

Martedì chiusura in rialzo per la quarta giornata consecutiva. L'indice era salito da 620,8 a 625,6.

Oggi la Borsa è rimasta chiusa.

Quotazioni del dicembre (tra parentesi le precedenti).

Bowater Paper 53 1/2 (53); British Petroleum 104 7/8 (103 3/8); Dunlop 32 1/4 (31 5/4); General Electric 27 1/8 (26 5/8); Imperial 55 1/2 (56 1/4); Imperial Tobacco 37 1/4 (37 1/8); Rand Mines 143 1/2 (142 1/2); Rank 122 1/8 (122 7/8).

ZURIGO

da 343,9 a 344,3

Zurigo, 26 dicembre.

La seduta di martedì si era chiusa con una lieve prevalenza di progressi. L'indice era salito da 343,9 a 344,3.

Oggi il mercato è rimasto chiuso.

Quotazioni del dicembre (tra parentesi le precedenti).

Union Banche Svizzere 4385 (4380); Società Banca Svizzera 3225 (3225); Credito Svizzero 3385 (3380); Nestlé 3250 (3240); Bally 1345 (1345); Elektro-Watt 1995 (1995); Italo-Suisse 219 (220); Aare Tessin 810); Brown Boveri 2135 (2135); Saurer 2000 (1990); Ciba 9650 (9700); Fischer 1490 (1500); Lonza 2420 (2445); Alusuisse 1560 (1565); Sulzer 3450 (3450).

Società sudafricana entra nel mercato Usa

Johannesburg, dicembre.

Con una delle più spettacolari operazioni compiute all'estero la «Anglo-American Corporation», il grande *trust* minerario Africa controllato dal magnate sudafricano Harry Oppenheimer, ha acquistato per 105 milioni di dollari la maggioranza delle azioni della società «Engelhard Hanovia», la maggiore industria americana per la raffinazione dei metalli preziosi.

La «Anglo-American Corporation» entra così nell'industria spaziale americana, oltre ad assicurarsi un posto importante sul mercato industriale degli Stati Uniti, attraverso la «Engelhard Minerals and Chemicals Corp.», di cui la «Engelhard Hanovia» possiede il 44 per cento delle azioni. *(Ansa)*

consorzio di credito per le opere pubbliche

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° gennaio saranno rimborsabili alla pari presso le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

5% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5% Serie Speciale (Legge 30 dicembre 1960 - n. 1676)
5% Serie Speciale «Piano per lo Sviluppo dell'Agricoltura»
5% Serie Speciale «Città di Roma»
5% Serie Ordinaria Trentennale
5% Serie Ordinaria Trentacinquennale
3,50% a premi Speciale «Ferrovie dello Stato»
5,50% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5,50% Serie Speciale «Ricostruzione Edilizia»
5,50% Serie Ordinaria Trentennale
5% Serie Speciale A.N.A.S.
5% Garantite dallo Stato Speciale - «Dieciottennale»
5% a premi Serie Speciale «Ferrovie Stato»
5% Serie Speciale «Ferrovie dello Stato»
5% Speciale «Interventi»
5% Serie Speciale (Legge 30 1960 - n. 1676)
5% Serie Speciale «D.L. 11 novembre 1964 - n. 1121»
5% Serie Speciale «Legge 27 ottobre 1965 - n. 1200»
5% Serie Speciale «Piano lo Sviluppo dell'Agricoltura»
5% Ga dallo Speciale - «A»
5% dallo Stato Serie Speciale - «B»
5% Speciale - «C»
5%

per il complessivo valore nominale di L.

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare interessi col 31 dicembre 1969.

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito. Il Consorzio di per le Opere offre il Servizio e verifica estrazioni, appositi moduli disponibili presso il Consorzio, Via Q. Sella n. 8 - Roma.

istituto di credito per le imprese di pubblica utilità

PORTATORI DI OBBLIGAZIONI

Dal 1° gennaio 1970 saranno rimborsabili alla pari presso tutte le Filiali della Banca d'Italia, per avvenuto sorteggio, obbligazioni:

6,50% Serie Speciale «Società Edison»
5,50% Serie Speciale «Straordinario del giorno»
6% Serie Speciale «Società Edison»
6% Serie Speciali «Esp
6% Serie Speciale «Soc Montecatini»
6% Serie Speciale «Opere Straordinario del giorno»
6% Serie Ordinaria Trentennali
6% Serie Ordinaria Ventennali

per il complessivo valore nominale di L. 20.229.210.000

Le obbligazioni sorteggiate cessano di fruttare dal 31

I BOLLETTINI DELLE ESTRAZIONI contenenti i numeri dei titoli da rimborsare, già pubblicati a norma di legge nei supplementi alla GAZZETTA UFFICIALE, sono a disposizione dei signori Obbligazionisti presso tutte le Filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di Credito. L'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità offre il Servizio e verifica delle estrazioni. Gli appositi moduli disponibili presso l'Istituto, Via Q. Sella n. 2 -

RUMIANCA

SOCIETA' PER AZIONI

CORSO 39 -

PAGAMENTO

1ª Emissione 5,50% Serie A B C D, emessa in Gennaio
2ª Emissione 5,50% Serie F G H I L, emessa in Maggio
3ª Emissione 6% convertibili Serie I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, emesse in Gennaio 1967.

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da Venerdì 2 Gennaio 1970 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1969 sulle obbligazioni suddette in ragione di L. 27,50 per obbligazioni da nominali L. 1.000, relativamente alle emissioni 1960 e 1962 e di L. 30 per le obbligazioni da nominali L. 1.000, relativamente all'emissione 1967.

di cui sopra potranno essere incassati presentando rispettivamente la cedola per l'emissione 1960, la 15 per l'emissione 1962 e la cedola 6 per l'emissione 1967, presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in Corso Montevecchio 37 - TORINO - e presso le consuete Casse incaricate.

Presso le stesse Casse potranno presentare il rimborso le obbligazioni emissione 1960 estratte il 20 Ottobre 1969 e le obbligazioni convertibili emissione 1967 estratte il 25 Ottobre 1969 e non presentate per la conversione.

Torino, Dicembre

IL CONSIGLIO

1969: mai così rapido nel Mec lo sviluppo della produzione

Il prodotto lordo è aumentato del 7 per cento, contro il 6 del 1968

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 26 dicembre.

«Mai, dalla creazione del Mec, lo sviluppo della produzione e dell'occupazione è stato così rapido come nel 1969», si legge nell'ultimo rapporto dell'anno sulla situazione economica della Cee, pubblicato oggi a Bruxelles. Il prodotto lordo in termini reali, che nel confronto annuo era cresciuto del 6 per cento nel 1968, è salito ancora del 7 per cento circa nel 1969.

La produzione industriale nei sei Paesi, secondo il rapporto dell'esecutivo», è aumentata nella media annua del 12 per cento, contro l'8,7 per cento nel 1968. Tuttavia, rilevano i dirigenti di Bruxelles, «la ridotta elasticità dell'offerta sui mercati dei beni e dei fattori di produzione, di fronte a una sempre crescente espansione della domanda, *ha determinato un rialzo dei prezzi che si è progressivamente accentuato durante il 1969*». Nell'insieme il Mercato Comune, l'aumento dei prezzi da un anno all'altro è stato, del 1 per i beni di investimento e del 4 per i beni di consumo privato, rispettivamente pari a due volte e una volta e mezzo quello registrato nel 1968.

Nei primi nove mesi di quest'anno, le riserve auree valutarie lorde, che nel 1968 erano diminuite di circa 1,8 miliardi di dollari, sono aumentate di oltre 2,5 miliardi di dollari; una sensibile riduzione è stata però notata nell'ottobre scorso. Le importazioni non comunitarie si sono sviluppate rapidamente: in valore, hanno superato del 17 per cento i livelli del 1968. Gli scambi intracomunitari aumentati di quasi un terzo, vale a dire ai più alto tasso d'incremento annuo mai osservato nella storia dell'organizzazione di Bruxelles. Dopo essersi chiusa con un saldo attivo di 1,7 miliardi di dollari, nel 1969 la bilancia commerciale della Cee è risultata deficitaria.

Per il 1970, gli esperti del Mec prevedono che l'espansione economica della Comunità rimarrà vivace. Dato che l'andamento della congiuntura mondiale sarà meno dinamico che nel 1969, è probabile — si osserva — che lo sviluppo delle esportazioni del Mec verso l'esterno dei sei Paesi, rallenti sensibilmente. L'espansione economica dovrebbe essere tuttavia stimolata dalla domanda interna.

Gli investimenti fissi lordi segneranno nel 1970 ulteriori progressi, dovuti soprattutto — rilevano i dirigenti del Mec — al considerevole volume di ordinativi a registro alla fine del 1969; negli ultimi mesi del 1970, le imprese dovrebbero moderare i loro investimenti.

L'alto grado di utilizzo delle capacità produttive alla fine del 1969 e la penuria di manodopera specializzata fanno prevedere — conclude il rapporto di Bruxelles — un rallentamento della produzione minore di quello registrato nel 1969. In complesso, nel 1969 al 1970, il prodotto lordo della Cee potrebbe segnare un aumento del 4,5 per cento.

Clima di "austerity,, nel Paese

Lotta agli sprechi per il 1970 in Urss

Il Gosplan

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 26 dicembre.

Le riviste sovietiche annunciano per il 1970 una «campagna contro gli sprechi» nell'industria, nell'agricoltura e nel governo. Disposizioni in tale senso sono contenute anche nei piani nazionale e regionali. Molti economisti considerano gli sprechi tra le cause principali del rallentamento dello sviluppo del Paese.

Secondo il ministro delle Finanze Garbuzov, nel 1970 i costi di produzione industriale diminuiranno complessivamente di 8 miliardi e 200 milioni di rubli (il rublo al cambio ufficiale vale 700 lire). «E' di grande importanza per lo Stato — egli ha detto — che le risorse di manodopera, finanziarie e materiali vengano amministrate con la massima oculatezza. L'attenzione nelle piccole e grandi cose è imperativa per il manager socialista».

Il presidente del Gosplan, o Ente della programmazione, Baibakov, ha ordinato «un miglioramento radicale nello sfruttamento della capacità produttiva delle aziende agricole». «E' intollerabile — ha dichiarato — che gli investimenti di capitale, i macchinari, i fertilizzanti, la terra medesima vengano usati in modo inufficiente».

Lo scorso ottobre, un decreto del Cremlino sull'«aumento dell'efficienza» ne' ministeri e nelle imprese ha stabilito un risparmio complessivo di 1 miliardo di milioni di rubli attraverso una radicale riorganizzazione del lavoro e la riduzione del personale. Lo stesso mese, il Cremlino ha posto «agli ingegneri e agli scienziati il compito di accelerare il progresso tecnico dell'industria».

La economiche annunciano anche un controllo più finanziamenti da parte della Banca di Stato, «controllo che impedirà ogni stravaganza». In questo clima d'austerity, esse sottolineano, lo Stato darà il buon esempio, decurtando le spese pubbliche a sfondo principalmente decorativo o monumentale.

e. c.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	18/12	23/12	TITOLI	18/12	23/12
Alleanza Ass.	38.000	37.000	Comm. Ital.	28.850	28.750
Ital. Incendio		17.250	Cattolica Veneto	790	800
Ital. Vita	3.250	3.000	Comm. Industria	7.150	7.150
Reale Grandine	3.490	3.490	Nav. Agric.	14.900	14.450
C. G. E.	12.900	12.900	Pop. di Milano	7.000	7.400
C. G. S.	1.450	1.250	Pop. di Novara		19.700
Rejna Zanardi	1.300	1.300	Prov. Lombarda		7.300
Ferro Met. Carb.	1.990	1.900	Unione	9.005	9.000
Metall. Brogni	1.150	1.150	Vonwiller	6.150	6.200
Cot. Cederna	2.100	2.100	Ambrosiano		9.900
Cot. Ottolini	21.900	21.900	Roma		50.090
Cot. Solbiate	505	480	Cred. Comm.	1.395	1.395
Frette & C.	5.680	5.680	Credito Italiano	3.199	3.150
Bonomaero	1.890	1.890	Ist. Fin. Lanifero	15.690	14.990
Manif. Cuoghi	4.300	4.300	Bolzoni	8.195	8.380
Milani		19	Borsa Italia		
Verona	3.655	3.655	Prig. Milan.	6.490	
Ermolli	11.325	11.325	Ingegnoli P. P	3.000	
Max Meyer	12.600	12.500	Calz. Varese	5.290	
Zambeletti	19.450	19.450	Cent	10.205	10.205
Rotta & C.	2.700	2.695	Mag.	22.990	22.400
America Ital.	2.400	2.420			

Salone de LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato Via Roma, 80 - Tel. 517.958

Pubblicazioni legislative, raccolte di leggi speciali e capitolati d'appalto delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici

Come attendere, in bellezza e allegria, il sorgere dell'anno nuovo

Una donna romantica per l'alba del '70

Il parere di Biki

Come vestirsi la sera di fine d'anno? Abbiamo chiesto a Biki, intelligente creatrice di moda milanese, di darci qualche consiglio per le nostre lettrici. Ci ha detto:

In bellezza, in gaiezza, saper portare il nero. La sera voi desiderate brillare, fare figura, [illegible] notata in un [illegible] biente anche tranquillo, specie [illegible] la famosa serata è la fine d'anno. Il primo pensiero che vi viene in mente: «*Già che è di moda, mi metto un abi[illegible] lungo*».

Il 31 dicembre, è un grande giorno, tutti i cuori battono, tutti sanno che qualche cosa finisce [illegible] soprattutto che qualche cosa comincia, [illegible] si spera sempre che l'avvenire sia migliore del passato. Si scacciano i pensieri [illegible] si [illegible] ottimisti, [illegible] ci si prepara a questa festa [illegible] uno spirito tutto speciale, sempre mantenendo la propria personalità.

Preferite delle forme [illegible] plici, anche sportive, in lungo lo sportivo [illegible] divino. Scegliete quindi, o [illegible] nero, oppure un abito ricamato, ma di un ricamo prezioso.

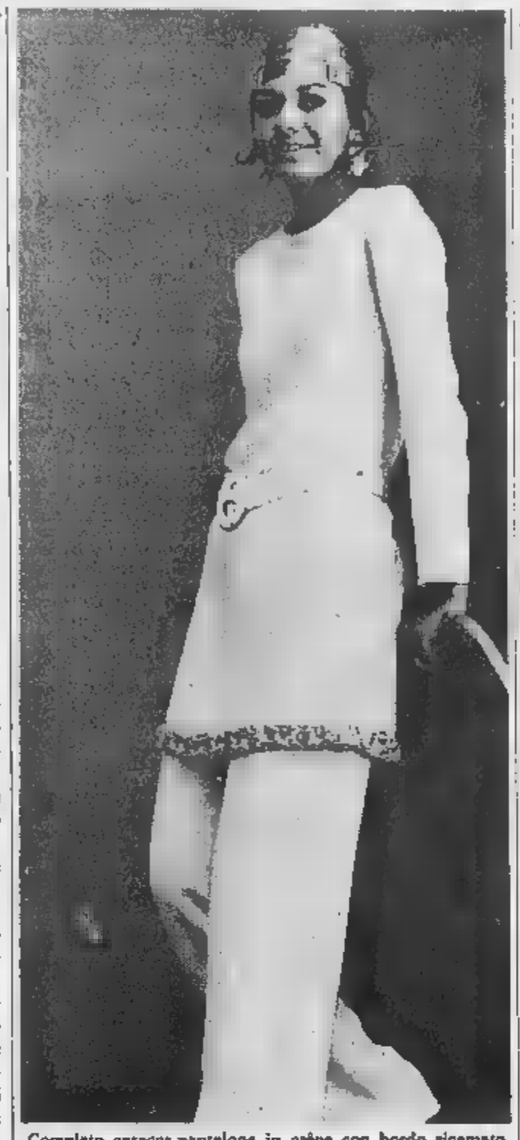
Giocate i colori vivi, i contrasti forti, gli effetti brillanti, solo con gli [illegible]i [illegible] il maquillage: bocca molto dipinta di un [illegible] ciliegia, occhi accentuati [illegible] un verde pallido, o di un celeste acceso. Pettinatura corta a piccoli ricci che incorniciano tutto il viso.

Se invece ci [illegible] delle si[illegible] che [illegible] vogliono avere l'impegno di un abito lungo, vi dò qualche consiglio, per un corto *habillée*:

1. Abito pullover (è la nuova formula) molto molto *décolleté* [illegible] righe diagonali nero argento, gli accessori tutti in argento, colliers, spille, orecchini.

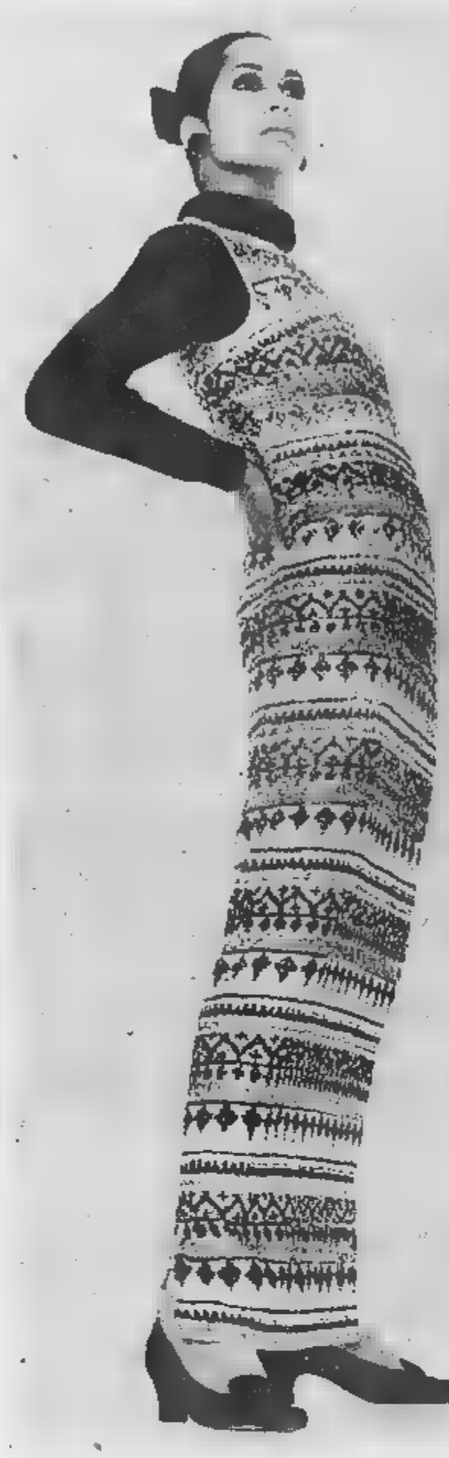
2. Altra formula moderna, per una fine d'anno in casa propria [illegible] con pochi intimi, tuta chemisier [illegible] lacca nera con una grande sciarpa [illegible] paillettes rosso fuoco. Il maquillage solo sulle palpebre in viola, medesimo colore delle scarpe.

3. Tenuta consigliabile, pantaloni e tunica in jersey lucido Snia, [illegible] maniche ricamate a grosse pietre colorate. Le scarpe di tessuto ricamato come le maniche.



Completo casacca-pantalone in crêpe con bordo ricamato (Modello Elda)

Chemisier in organza [illegible] trasparente a riquadri [illegible] raso (Modello Gazzano)



Abito [illegible] sera in ricami [illegible] mille colori con maniche in tricot (Modello Biki)

Per alta moda e grandi magazzini una sola preferenza: abito lungo

La *teen-ager* deporrà il [illegible] xi che svolazza e spolvera la strada, allegro [illegible] buffo come il suo [illegible] sapito, [illegible] ra da bambina. La trentenne sfilerà [illegible] pantalone e le grandi lenti spaziali [illegible] porta sul vi[illegible] bianco, un po' affranto, irreale. Gli ultimi giorni del '69 hanno une patina ottocentesca. Il Capodanno si annuncia vestitissimo e dolce, l'alba del '70 vedrà una donna romantica e tenera che si diverte e civettare come la bisnonna. (Chissà come reagirà il *partner*: infiocchettato tintinnante, siquanto abalordito. Per tenere testa alla nuova astuta damina ci vorrebbero non dei nevrotici Mal o fragili Tony Renis, ma schiere [illegible] redivivi Clark Gable: larghe le spalle, brutale il baffo, [illegible] lo sguardo).

Il vestito. Dall'alta moda ai grandi magazzini, una sola preferenza: il lungo. «*A Capodanno, niente unisex* — si proclama negli *shops* dei giovani —. *Dai sedici anni in su tutte vogliono essere grandi, "importanti", addobbate come principesse, magari con l'aria da zingara*». Quel po' di nudo che c'è, è proposto quasi soltanto in sartoria: *chemisiers* in organza nera trasparente [illegible] riquadri di raso; guaine in *crêpe* anni '30 con il busto fatto da due esili spalline: tute scavate dietro, sino alla vita. Solo le tuniche «art decò» sono preziose, pesanti, costosissime e caste.

In *boutique* la concorrenza, da venticinque a cinquantamila lire, è tra il lungo spolverino in velluto «frappé» filla sopra i pantaloni all'orientale seminascosti e il vestito a terra: vita alta, tutto arricciato in un tessuto «laquet» francese, viola o sabbia. L'aria infantile e un po' goffa dei camicioni è mitigata dalla qualità delle stoffe: *chiffons* [illegible] disegni d'argento, raso lucidissimo con borchioni dorati. Per undicimila lire, resistente, foderato, a scavi disegni azzurri, arancione e rosa c'è anche l'abito di carta; pigiama palazzo o di linea trapezio con un accenno, solenne e ironico, di coda. Ma il capo [illegible] «punta», che va a ruba, pare tratto [illegible] una scena del «Giardino dei ciliegi» [illegible] dalle pagine dei Buddenbrook: in *taffetà* azzurro pallido, rosa cipria, soprattutto nero. Esile tra piccole «ruches»: giocare alla zitella fine secolo, ecco un divertimento di oggi.

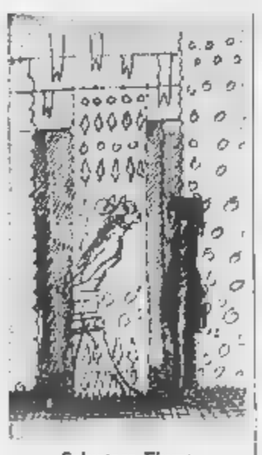
I gioielli. Falsi, sofisticatissimi. Permessi solo su abiti netti e disadorni. Grandi dischi d'oro per bracciali, orecchini e cinture da indossare sulle *crêpe* bianca e spoglia. Al nero si abbinano i collari in metallo dorato e pietre dure disegnati come i segnali del radar; la catena d'argento con ciondolo a forma di forbicione da diavolo; il nastro di metallo che, snodato, scende alla vita alternando sfere cro[illegible] a grossi diamanti; la croce d'oro che arriva da Parigi: lucida, [illegible]assiccia [illegible] intristita da chicchi di onice finta.

La testa. Avvolta in un turbante azzurro e argento, all'orientale; drappeggiata di veli alla Isadora Duncan; o, per chi sia ricca, sapiente e splendida, tutta ornata da boccoli di perle e d'oro come le im[illegible] divinità thailandesi. Più facilmente si può calare sulla nuca un elegantissimo basco di rete di metallo e diamanti, oppure per l'aspetto barbarico con la tiara di ferro bianca e oro o coprire appena la fronte: grazie ad una fascia brunita su cui è incastonato uno zaffiro anch'esso fasullo, di cinque cen[illegible]tri. Lo si può sostituire con uno smeraldo: è piacevole, un po' da oculista.

In aiuto [illegible] nostri capelli, per sostenere senza timori la sera più lunga e impegnativa dell'anno: [illegible] *toupet* immenso a riccioli sfatti e trattenuti da una rete larga di cinciglia. Scende [illegible] quasi ai fianchi, rende ancor più gracile l'abito stile Ottocento e incerto il sorriso. La lunga coda dritta e lunga sotto alla vita, adatta [illegible] minorenni *beat*, non h., invece richiami al passato né malinconie: un *pon pon* la chiude al fondo, un altro, tutto sfatto, è piazzato alla brava in cima alla nuca. Tranquillo, da sist[illegible] sulla attualissima acconciatura a «carciofo», lo *chignon* [illegible] perle di Saint-Laurent mentre, con ottomila lire, c'è il parrucchino sintetico, corto e riccioluto come quello di Citone nel *Satyricon*: bianco, verde, giallo [illegible] nella esatta tinta dell'abito.

Mirella Appiotti

Tre esempi estrosi di decorazione per chi vuol dare [illegible] ricevimento



Salvatore Fiume

Dopo il Natale, celebrato, per tradizione, in un clima familiare, [illegible] ora i giorni degli inviti, pranzi, ricevimenti, «veglie»: occasioni d'allegria e d'incontri, feste augurali di [illegible] consuetudine per propiziare il [illegible] [illegible]. Per decorare espressamente una camera — piccola o grande — della vostra casa, i pittori Salvatore Fiume, Felice Ludovisi [illegible] Giuseppe Migneco propongono queste estrose soluzioni.

Salvatore Fiume — Levate i mobili di [illegible] stanza, lasciandovi — nel [illegible] [illegible] aggiungendo — tavoli e tavolini a muro, [illegible] cui disporrete quanto intendete offrire, dai doni ai cibi e bevande. Al soffitto, da una parete all'altra, fissate [illegible] [illegible] nylon. Prendete poi della [illegible] colorata molto consistente (da parati [illegible] altro) [illegible] riducetela in larghe strisce di differente lunghezza. Ripiegate queste varie volte su sé stesse, quindi, da ambo i lati, con un paio di forbici, ritagliatevi, intere o *mezze*, figure geometriche [illegible] di fantasia. Svolgete poi i festoni (che risulteranno variamente traforati), rinforzateli — [illegible] cima ed in fondo — con liste di cartone o di legno, [illegible] appendeteli [illegible] fili. Alla base di essi attaccate alcuni campanellini molto leggeri e di differenti suoni: l'aprire ed [illegible] chiudere delle porte, ed il passare delle persone, creerà così, nella camera, dei piccoli sommessi accordi. A terra, opportunamente inclinati, [illegible] sistemare uno o più riflettori, i cui fasci di [illegible] proietteranno forma e colori sulle pareti.

Felice Ludovisi — Procuratevi dei cartoni leggeri, colorati da ambo i lati. Ritagliatene questi cavallini portafortuna. (Per facilitarvene la riproduzione più in grande, potrete usare, all'uopo, un comune pantografo: lo troverete a poco prezzo in cartoleria). Con fili di nylon, uniti, intercalando delle stelle d'argento, i cavallini, [illegible] gruppi di due, tre e più. Al termine, [illegible] pendete una comune sfera natalizia, [illegible] cui, [illegible] [illegible] pennello, avrete scritto, tutt'intorno, frasi [illegible] auguri. Attaccherete queste composizioni ai lampadari, alle finestre, fra porta e porte [illegible] [illegible] avete differenti luci ed altrettanti scatti, schermate ogni lampada con dei colori [illegible] accordo [illegible] in contrasto con quelli dei cavallini; potrete così illuminare alternativamente la camera a diversi toni. Destinate questo luogo al bar ed ai giochi.

Giuseppe Migneco — Trasportate e disponete in una stanza tutte le piante ed i fiori che avete in casa; levate le sedie e l'eventuale tavolo al centro, e, sui molti tappeti, sistemate cuscini, *puff* e sgabelli a differenti tinte. (Se alle pareti aggiungerete anche grandi specchi, tanto meglio). Ritagliate dei grandi fiori fantastici in [illegible] ta, [illegible] panno, a colori forti e squillanti; incollateli su pannelli [illegible] plastica [illegible] legno (preferibilmente neri o molto scuri) di diversa forma [illegible] dimensione. Appendete [illegible] composizioni alle pareti, in modo da creare un [illegible] stivo rapporto fra le piante, i fiori veri, quelli fantastici e quanto rifletteranno i vari specchi. Destinate preferibilmente questo luogo alla musica: giradischi od altro.

Giuseppe Migneco

Felice Ludovisi

Ornella Rota

RISPONDE GIULIETTA MASINA

Oroscopi e auguri

Una gentile signora di Ravenna, [illegible] suo marito, mi inviano copia dell'oroscopo per la famiglia compilato da [illegible] [illegible] professionista di Padova. Un bell'oroscopo, sereno, figli studiosi, quattrini, onori, giusti amori. Non [illegible] dubbio. Le dodici case astrologiche, in cielo, nel [illegible] si disporranno [illegible] condo [illegible] favorevole disegno. C'è, sì, il solito Mercurio, ma Giove, [illegible] non so chi altro, lo sorvegliano [illegible] me mastini. Complimenti per la famigliola, dunque, abbastanza emozionata e contenta.

[illegible] mio ritegno, tuttavia, a rispondere alla domanda [illegible] fondo [illegible] chi mi scrive *(«Lei, signora Masina, ci crede?»)* sarà, mi auguro, compreso [illegible] perdonato. Perché riflettere [illegible] sopra? Le previsioni sono affettuose, non propongono problemi, non minacciano nubi improvvise. Meglio così che [illegible] contrario, no? Ma naturalmente, quello che veramente [illegible] importante, è [illegible] contentarsi, aspettare a piè fermo l'anno che viene. Se cominciamo a indagare troppo, [illegible] andar troppo per il sottile, la magia diventa improbabile almeno quanto ogni altra speranza che l'uomo nutre nelle forze extrasensoriali e invisibili.

Certo, ci [illegible]no intorno a noi [illegible] che la ragione umana non vede né delle quali può offrire [illegible] spiegazione; e Shakespeare l'aveva riconosciuto prima di chiunque: quindi, prendiamone atto, [illegible] [illegible] approfondiamone i dettagli e i particolari. Se l'uomo ha mai avuto un difetto — connaturato, d'altronde, con la sua natura — quello di tradurre l'immenso nel piccolo è sicuramente il più significativo. Non gli basta Dio, gli occorrono gli angeli. Non gli basta l'idea che qualche cosa di straordinario viva in lui, oltre di lui, ma subito prova a sforzarne le intenzioni, i meccanismi minori. Le stelle, in ultima analisi, gli [illegible] vono come luci per illuminare il suo destino personale. Io lo trovo [illegible]movente, perché la [illegible] specie è cosiffatta: quanto vive, vive soltanto per noi.

Sono considerazioni [illegible] a sé stesse, che rispondono, senza rispondere, all'ansia della signora di Ravenna la quale, oltre il buon respon[illegible] [illegible] suo mago, desidera pure, sulla sua veridicità, conferma da altra fonte: [illegible] mia, per esempio, pochissimo importante. Sebbene anche a me sia capitato, qualche volta, di lasciarmi andare, di credere ciecamente a quanto mi era stato predetto; per un bisogno irrazionale, poveramente umano, privo di logica, ma non di fede. Me ne sono trovata be[illegible] [illegible] male, secondo le circostanze. E' mia opinione che [illegible] magia, [illegible] oroscopi, le carte della chiromante, siano utili nell'attimo stesso in cui ne abbiamo bisogno, nell'istante, cioè, in cui chiediamo soccorso a quanto, forse, esiste, [illegible] [illegible] [illegible] vede. E' appellarsi a una giustizia più [illegible]

Tutto dura [illegible] tempo di un respiro, strettamente necessario per vincere le crisi nate dalle realtà che [illegible] taneamente ci respingono. Che [illegible] c'è [illegible] più [illegible], allora, del «sapere» che [illegible] una favolosa irrealtà già [illegible] stato disposto un mutamento, e [illegible] l'equilibrio spezzato riassume [illegible] nuovo ritmo? La magia, per lo [illegible] nella sua più ovvia interpretazione, significa proprio questo; contro tutto e tutti, qualcosa di nuovo [illegible] in via di apparire al nostro orizzonte. Credere è farsi coraggio.

Auguri per l'anno [illegible]; che ogni cosa sia giusta [illegible] buona; che le speranze divengano sicure; che ciò che amiamo ci sia conservato.

Giulietta Masina

Una "tasca,, da giardino

Propongo a chi lavora in giardino di eseguire o fare eseguire una tasca-cintura, la quale oltre a contenere forbici, etichette, matite indelebili, rafia.., serve altresì da protezione agli abiti, perché li ripara nei punti dove verrebbero ombrati [illegible] logorati dal maneggio di piccoli attrezzi.

Chi lavora sul serio può infilarsi una tuta [illegible] [illegible] paio di pantaloni vecchi, però [illegible] tasche sono insufficienti e si sfor[illegible].

Uscendo in giardino soltanto per riposo o distrazione e passeggiando si ha comunque bisogno di forbici, per cogliersi un fiore, per recidere una rosa appassita, un rametto secco; per assestare la curva di un cespuglio. Oppure c'è da rifare una legatura.

Ecco allora la «tasca» che si allaccia sopra qualsiasi del vestito. Si ricevono in giardino gli amici e nell'attesa si continua a sistemare qualcosa, poi sarà presto fatto togliersla: [illegible] sfila un gancio. Si capisce che è altrettanto utile [illegible] chi abbia una o due file di vasi da custodire, o soltanto l'orto.

La sacca può essere confezionata in «pelle del liavolo» o fustagno, si diceva un tempo; adesso si trovano «pelli» sintetiche chiamate *sky, naplack*; che [illegible] piacevoli al tatto, assai morbide, [illegible] di tanti colori. Se qualcuno adopera gli occhiali [illegible] vuole portare in giardino un notes per prendere degli appunti nonché le chiavi, può farla con due tagli in modo [illegible] ricavare due scomparti. Le cuciture [illegible] possono ornarsi [illegible] bottoni o borchie dorate, la cintura [illegible] catene [illegible] anelli, fibbie, [illegible] gancio [illegible] moschettone.

Gina Sgaravatti

Anche quest'anno il Codice si [illegible] ricordato delle donne

Cadono a una a una le norme che contrastano con la parità dei sessi

Non furono pochi gli uomini che ebbero il buon gusto l'anno scorso di rallegrarsi con noi: la Corte Costituzionale aveva fatto alle donne un regalo natalizio difficilmente superabile. Il 16 dicembre 1968, pronunciando due sentenze fondamentali per la condizione giuridica della donna italiana, esse dichiarava illegittimi, per patente contraddizione [illegible] l'art. 29 della Costituzione, il 1° e il 2° comma dell'art. 559 [illegible] Codice Penale e il 2° comma dell'art. 151 del Codice Civile (che perseguitavano il reato d'adulterio).

Più che [illegible] un regalo sarebbe stato giusto parlare [illegible] riconoscimento: la realtà sociale del paese profondamente mutata, l'evolversi del costume, il più profondo inserimento della donna in ogni settore di attività, facevano apparire più che mai anacronistiche leggi ancora improntate alla discriminazione fra uomo e donna. Comunque, dopo tante lotte di parlamentari e giuristi, questo riconoscimento avveniva a nove giorni dalla più tradizionale festa familiare dell'anno, ed era questa coincidenza a fornirgli l'aspetto [illegible] dono: finito finalmente per la donna italiana il sistema dei due pesi e due misure fra lei [illegible] [illegible] marito — per lei, si fosse trattato anche di un unico incontro extramatrimoniale, spada di Damocle del carcere per adulterio e causa di separazione legale; per lui [illegible] permesso, vietati il concubinato [illegible] la pubblica relazione, essi soltanto giusto motivo offerto alla moglie per richiesta di separazione — ri conosciuta la [illegible] dignità [illegible] persona [illegible] di sposa.

Un riconoscimento non completo, si disse da più parti: infatti restavano invariati il terzo [illegible] dell'art. 559 C.P. [illegible] quindi ferma [illegible] punizione fino a due anni di reclusione della moglie per relazione adulterina costante e l'art. [illegible] C.P. che prevedeva sanzioni per il marito solo se colpevole di concubinato o di pubblica relazione. Ma anche quest'anno [illegible] Codice si [illegible] ricordato seppure indirettamente [illegible] noi: dal quattro dicembre scorso l'infedeltà coniugale non [illegible] più punibile con una sanzione penale. Eliminato dal Codice [illegible] reato di adulterio perché illegittimo in quanto puniva solo [illegible] donna, la Corte Costituzionale ha deciso che devono essere soppressi anche i reati di relazione adulterina e di concubinato, ed ha stabilito nella sua sentenza «essere vietato al legislatore di dar rilievo a ragioni di differenziazioni diverse.., a quelle valutazioni che si connettano alla supposta maggiore gravità [illegible] condotta [illegible] della moglie o al diverso atteggiamento della società di fronte all'infedeltà dell'uomo e della donna».

Una dopo l'altra, ad una graduale distanza [illegible] tempo che sembra tenere conto più dell'ancor delicata suscettibilità maschile che [illegible] una progressiva maturità della donna italiana, cadono le discriminazioni sancite da quegli articoli di legge che parevano rendere vani i principi costituzionali della parità dei sessi [illegible] dell'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi.

Lucia Sollazzo

EURO CASA

APRIAMO IL 1970
mantenendo i prezzi [illegible] nostra
LISTINO 123
DEL VASTISSIMO ASSORTIMENTO SEGNALIAMO:

SALOTTO 3 pezzi, letto pronto . . . . . L. 320.000
LIBRERIA componibile 5 ripiani . . . . . L. 8.850
BORGHANIA piano famiglia cm 120x50, 3 casa. L. 23.200
MOBILE ingresso stile spagnolo, pannelli panno rosso . . . . . L. 59.600
CAMERA matr., 6 ante L. 185.000
CAMERA sogg., 3 ante L. 105.000
SOGGIORNO mod. Torino, 9 pezzi . . . . . L. 165.000
MOBILE letto con alzata L. 25.200
ATTACCAPANNI in ferro a piantana, 4 posti . . L. 13.500
CREDENZA stile bolognese cm 200 . . . . . L. [illegible]

DIVANO-LETTO pronto, tessuto o skay materasso a molle incorporate L. 55.800
BIBALTINA lavara., 700 L. 49.700
VASSOIO portalumo st. ant. . . . . L. 3.500
LAMPADARIO a lanterna L. 12.900
POLTRONA dralon, 600 L. 44.500
BUREAU trasform. letto, stile maggiolino . . . L. 67.000
COMO' noce, 4 cassetti stile 600 . . . . . L. 35.000
ARMADIO balcone, marmellato grigio . . . . L. 12.700
TAPPETO disegni orientali, cm 120x70 . . . L. 8.190
CARRELLO portavivande 2 ripiani . . . . . L. [illegible]

CASA ARTE

PREZZI DEFINITIVI, SONO INCLUSI: DIRITTI E PROVVIGIONI, I.G.E., TRASPORTO E DAZIO IN CITTA'.

TORINO: [illegible] 8. [illegible] 14 - CORSO DANTE 73/C
ALESSANDRIA: [illegible] ROMA 6

Centri Vendita [illegible]: ALESSANDRIA - BARI - BERGAMO - BOLOGNA - BRESCIA - [illegible] - GENOVA - IMPERIA - MILANO - MONZA - NAPOLI - NOVARA - PAVIA - ROMA - SALERNO - [illegible] [illegible] RATEALI

ANALISI

Il vertice della discordia

(Profonde divergenze si sono rivelate fra gli arabi riuniti a Rabat)

Non c'è stata tregua [illegible] Oriente in questi giorni di festa. [illegible] Natale gli israeliani hanno bombardato per otto ore tutte le posizioni egiziane lungo il Canale: il più duro *raid* aereo [illegible] Israele dalla fine della guerra dei sei giorni ha fatto da corollario al vertice [illegible] Rabat. E ieri l'aviazione d'Israele ha ripetuto l'attacco.

La conferenza marocchina [illegible] è risolta in un fallimento, ribadendo le divergenze in seno, alla «grande famiglia araba»; tuttavia, volenti [illegible] nolenti, i «fratelli ricchi» avrebbero assicurato un ulteriore stanziamento di 35 milioni [illegible] sterline [illegible] miliardi [illegible] lire) per finanziare la guerra contro Israele. Non è dato sapere se la [illegible] e [illegible] Giordania (che beneficiano già di un aiuto pari a 135 milioni [illegible] sterline) riceveranno altri fondi, ma sembra certo che all'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) andranno 26 milioni di sterline (39 miliardi di lire) con l'impegno, [illegible] parte della Libia, di concorrere alla somma nella misura del 20 per cento.

La conferenza di Rabat, cominciata in ritardo nel segno della burrasca, si è [illegible] chiusa in piena tempesta; all'ultimo momento s'era riusciti a raffazzonare un comunicato finale «per salvare la faccia», ma Nasser si è rifiutato di firmarlo, sicché il vertice si è sciolto senza un documento ufficiale che riaffermasse, sia pure genericamente, [illegible] solita identità di vedute. Hussein se n'è andato a Londra con la famiglia, Feisal è partito per Parigi, Nasser s'è recato a Tripoli dove, da due giorni, discute con il colonnello Kaddafi, presidente del Consiglio rivoluzionario libico, e col *leader* sudanese, gen. Numeiry, per impostare una «comune linea d'azione politica e militare».

A Rabat Nasser aveva proposto un piano, illustrato dal comandante in capo delle [illegible] egiziane, gen. Fawzi, [illegible] intensificare lo sforzo armato [illegible] costituendo [illegible] [illegible] propria armata interaraba da schierare al fronte sotto un comando paritetico. In linea di [illegible]cipio il rapporto di Fawzi è stato accolto «all'unanimità», [illegible] i contrasti sono esplosi quando si è capito che Nasser intendeva essere di fatto il comandante supremo di questa «armata globale» e al tempo stesso l'amministratore, [illegible] pieni poteri, dei nuovi aiuti in denaro chiesti ai paesi ricchi.

Arafat, il [illegible] di *Al Fatah*, ha rivendicato, sia pure con garbo, piena autonomia; l'algerino Bumedien [illegible] è irrigidito a [illegible] volta rifiutando, tra l'altro, l'invio, più volte e invano sollecitato, di *jets* «F. 34» all'Egitto; re Feisal [illegible] l'Arabia Saudita avrebbe addirittura invitato Nasser a rendere conto dei [illegible] ricevuti in precedenza invece di chiederne altri. Gli sforzi di [illegible] Hassan del Marocco non sono riusciti ad evitare che la conferenza fallisse, [illegible] rando vecchie rivalità [illegible] mai sopiti rancori.

[illegible] cosa accadrà ora? Poiché, come ha scritto *Le Monde*, il vertice di Rabat non avrebbe dovuto scegliere fra la pace o la guerra «*entrambe irrealizzabili nelle condizioni attuali*», è possibile concludere che, tutto sommato, le cose sono rimaste al punto di prima, che le previsioni di massima avanzate dagli esperti sono state rispettate. Il «conflitto di usura» imposto dall'Egitto ad Israele continuerà, gli aiuti non mancheranno; la Libia sembra essersi sostituita al regno [illegible] Feisal nel ruolo di finanziatore, ed è sempre possibile che, in ultimo, l'Arabia Saudita [illegible] il Kuwait ritornino sui loro passi per non essere trattati da «traditori».

Un uomo esce tuttavia dalla conferenza di Rabat con accresciuto prestigio: Arafat, [illegible] ha partecipato [illegible] [illegible] arabo come un capo di Stato (si parla di un suo prossimo viaggio a Mosca), mentre il movimento palestinese è riconosciuto come una «[illegible]entica entità internazionale».

Igor [illegible]

Le più dure incursioni dalla guerra del giugno '67

Da due giorni gli aerei d'Israele attaccano basi egiziane sul Canale

Per otto ore [illegible] Natale, tre ore ieri - Distrutti depositi [illegible] munizioni [illegible] postazioni di razzi «terra-aria» - L'aviazione egiziana (secondo Tel Aviv) non è intervenuta

(Dal nostro corrispondente)
Gerusalemme, 26 dicembre.

L'aviazione israeliana ha compiuto ieri [illegible] più importante azione dopo la guerra dei sei giorni, bombardando per otto [illegible] di seguito le posizioni egiziane. Decine di aerei di tipo diverso hanno attaccato senza interruzione, per [illegible] profondità di venti chilometri, le installazioni militari egiziane sul canale di Suez. Uno degli obiettivi principali era la distruzione delle batterie di razzi «terra-aria» SA-2, [illegible] fabbricazione sovietica, che gli egiziani tentavano [illegible] rimettere in efficienza dopo che erano state [illegible] se fuori [illegible] in precedenti incursioni. Sono stati anche attaccati depositi di munizioni e strade vitali di comunicazione.

L'aviazione egiziana non è intervenuta: il p[illegible] israeliano ha formalmente smen[illegible] il comunicato del Cairo il quale affermava che quattro aerei israeliani erano stati abbattuti.

Con questo raid, che è proseguito nella mattinata di oggi per altre tre ore, l'aviazione israeliana si è [illegible]rata di fatto la totale libertà d'azione nel cielo del Canale. L'azione stamane è cominciata alle 9,30 (8,30 ora italiana). I caccia-bombardieri israeliani, ha precisato un portavoce militare, hanno attaccato postazioni d'artiglieria e batterie antiaeree nel settore della città di Suez. Il portavoce ha affermato che tutti gli aerei sono rientrati alle loro basi. Oggi, l'aviazione israeliana [illegible] inoltre entrata in azione contro posizioni di guerriglieri in territorio giordano, mentre un'altra azione di rappresaglia israeliana [illegible] avvenuta al confine con il Libano, dopo che nelle prime ore di stamane postazioni di guerriglieri in territorio libanese avevano lanciato razzi contro le zone dei villaggi di Metulla e Manara, senza provocare vittime o danni. Dopo l'azione contro il villaggio di Manara, i mortai israeliani hanno aperto il fuoco contro il settore del villaggio libanese [illegible] Mis-El Jabl. Lungo il canale di Suez un sergente israeliano è rimasto ucciso dal fuoco egiziano.

Secondo i commenti della stampa di Israele, l'attività dell'aviazione di Tel Aviv in questi ultimi due giorni e le due incursioni di commandos israeliani della settimana scorsa per decine di chilometri all'interno del territorio egiziano lasciano prevedere un indurimento della [illegible]litica militare sul fronte egiziano. Questa politica avrebbe come scopo di far uscire Israele dal vicolo cieco rappresentato da due anni [illegible] «guerra di posizione» lungo il Canale.

Il fallimento della conferenza [illegible]turalmente non [illegible] dispiaciuto agli israeliani, [illegible] che se il tema di fondo, che continua [illegible] provocare irritazione e amarezza, rimane la posizione [illegible] Washington. Il governo [illegible] Tel Aviv ha respinto con asprezza le proposte americane, ma ora ci si domanda fino a che punto gli Stati Uniti siano disposti a fare pressioni [illegible] Israele per far accettare le loro tesi. Qualcuno teme il peggio, cioè l'embargo sulle forniture militari americane. Il generale M. Amit, ex-capo del servizio informazioni dell'esercito israeliano, ha dichiarato da parte [illegible] alla radio che non bisogna drammatizzare: secondo lui l'embargo francese ha provocato un rapido sviluppo dell'industria militare israeliana. Israele sembra avviarsi [illegible] [illegible] relativa autonomia militare che potrebbe assicurare a Tel Aviv [illegible] maggiore libertà d'azi[illegible]litica sul piano [illegible]ternazionale.

Franco Martini

«Minivertice» a Tripoli dominato da Nasser

Il Cairo, 26 dicembre.

Tre leaders arabi hanno te[illegible] [illegible] «minivertice» [illegible] Tripoli, dopo il fallimento del summit di Rabat: il presidente egiziano Nasser, [illegible] leader sudanese generale [illegible] Numeiry, e il capo del Consiglio rivoluzionario libico, Moammar Kaddafi.

Parlando a Tripoli, dinanzi a migliaia [illegible] persone, Nasser, [illegible] conclusione dei colloqui, ha detto che gli egiziani sono [illegible] ancora più intenzionati di prima a non arrendersi [illegible] «a liberare ogni metro di terra araba usurpata» dal [illegible]mico. (A. P.)

In [illegible] articolo pubblicato sulla "Pravda"

Lo scrittore dissidente Simonov invita al dialogo fra Urss e Usa

Di ritorno da un lungo viaggio in America, il romanziere afferma: «La [illegible] vacilla al pensiero di una guerra fra le due superpotenze»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

«La mente vacilla al pen[illegible] di una guerra tra l'America e la Russia. Ma [illegible] i pensieri sulla possibilità di questo disastro che hanno portato ai reciproci sforzi di pace, coronati dal trattato di non proliferazione nucleare. Essi spingono i popoli di vari Paesi a compiere nuovi passi pratici per evitare [illegible] conflitto. Oggi siamo arrivati all'apertura dei negoziati di Helsinki per la limitazione delle armi strategiche, domani potremo giungere ad altre trattative, discussioni, ricerche di soluzioni delle nostre divergenze».

Così [illegible] romanziere, poeta e drammaturgo Konstantin Simonov scrive sulla *Pravda* di ritorno dal suo primo viaggio [illegible] America dopo nove anni. Il suo articolo ha un'importanza eccezionale. Esso infatti non riflette soltanto i giudizi e [illegible] speranze degli intellettuali russi, ma rispecchia anche la posizione ufficiale del Cremlino. Simonov ha spesso avuto la funzione [illegible] tramite tra il popolo sovietico e i suoi *leaders*: fu il più grande corrispondente [illegible] [illegible] tra il '41 e il '45, e l'aprile scorso, durante i sanguinosi scontri con [illegible] Cina, visitò le frontiere dell'Ussuri, e ne esaltò le [illegible]cende.

Konstantin Simonov traccia dell'America un ritratto realistico e equilibrato. Il suo articolo sembra un invito agli intellettuali di sinistra di tutto il mondo ad accantonare le polemiche e a facilitare il «dialogo» tra le due superpotenze. «*Le relazioni Urss-Usa* — egli rammenta — *sono vitali per ciascun popolo*». Simonov fa poche concessioni propagandistiche e ideologiche: l'accusa alle «*forze aggressive dell'imperialismo*» di volere scatenare il conflitto; l'ammonimento che «*il popolo sovietico, insieme coi suoi alleati, lavora indefessamente per il consolidamento della comunità socialista*».

Da qualche mese, Simonov sembrava in disgrazia. E' significativo, quindi, che sia tornato alla ribalta in questo momento [illegible] in questo modo. Insieme col direttore di *Novyi Mir*, Tvardovskij, egli è sempre stato tra i difensori di Solzhenitsyn. Il mensile *Junost* [illegible] [illegible] pubblicando alcuni estratti inediti dei diari di guerra di Simonov, sotto il titolo «Appunti giovanili». Essi riguardano certi eventi [illegible] 1941. Come corrispondente di *Krasnaja Zvezda* dal fronte, Simonov seguì l'Armata Rossa fino a Berlino. Gran parte dei diari è stata ed è [illegible] bloccata dalla censura.

Ennio Caretto

Arrestati 3 intellettuali Protestavano [illegible] Stalin

Cinque anni di confino all'economista Krazin

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

Le caute celebrazioni del novantesimo anniversario della nascita di Stalin, domenica scorsa, sono state seguite da dure misure repressive contro gli intellettuali [illegible]denti. L'economista Krazin, arrestato nella notte di sabato a casa di un amico, è stato sondannato martedì a cinque anni di confino. Mercoledì [illegible] stata imprigionata la poetessa Gorbanevskaja, che nell'agosto del [illegible] partecipato a una dimostrazione contro la Cecoslovacchia. Il poeta Jacobson, fermato sulla Piazza Rossa domenica, [illegible] stato invece multato di 10 rubli (7000 lire) e rilasciato. Tutti e [illegible] gli intellettuali fanno parte del gruppo «[illegible]nziativa [illegible] la [illegible] dei diritti civili» fondato il maggio [illegible] a Mosca, [illegible] [illegible] comprende tra gli altri lo storico Pjotr Jakir.

Victor Krazin è stato pro[illegible] per direttissima in base ad un [illegible] del 1961 contro il «parassitismo». Egli [illegible] stato licenziato all'inizio dell'anno passato dall'Istituto [illegible] economia e matematica per proteste contro il pro[illegible] Ginsburg - Galanskov. Una settimana fa, aveva firmato [illegible] lettera di [illegible] [illegible] Solzhenitsyn [illegible] [illegible] denuncia dello stalinismo.

La multa di 10 rubli è stata inflitta al poeta Anatoli Jacobson per *huliganismo*. Domenica scorsa, egli scagliò a terra sulla Piazza Rossa un ritratto di Stalin, in segno di protesta.

a. c.

«Solzhenitsyn deformò la realtà sovietica»

Dichiarazione a Parigi del ministro Caterina Furtseva

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 dicembre.

[illegible] è [illegible] che nell'Unione Sovietica l'attività artistica si debba svolgere unicamente secondo le norme imposte dallo Stato, ha dichiarato [illegible] il ministro della Cultura Caterina Furtseva, attualmente a Parigi.

Circa il caso Solzhenitsyn, il ministro della Cultura insorge contro i passi fatti all'estero in favore dello scrittore, [illegible] afferma: «*Si tratta di una questione interna sovietica. Noi non ci occupiamo di [illegible] gli altri risolvono i loro problemi. Non tollereremo che chicchessia o che uno scrittore si immischi nelle nostre faccende. Solzhenitsyn, malgrado tutti gli appelli, non ha voluto rispettare lo statuto dell'Unione degli scrittori, e ne [illegible] stato escluso*».

Il ministro sovietico della Cultura ha smentito l'opinione secondo cui l'espulsione dall'Unione degli scrittori vieta al Solzhenitsyn di svolgere la sua attività: «*Che egli scriva buoni libri* — ha detto la Furtseva — *e saranno pubblicati. Che Solzhenitsyn descriva la realtà sovietica nei suoi aspetti positivi [illegible] negativi, ma non tollereremo che si deformi tale realtà*».

l. m.

I genitori uguali

In Francia parità di diritti e di doveri davanti ai figli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, [illegible] dicembre.

La commissione degli af[illegible] legislativi all'Assem[illegible] Nazionale ha approvato la riforma del codice civile in materia [illegible] patria potestà, che verrà sottoposta al voto del Parlamento la primavera prossima. L'articolo 215 del codice è stato redatto in questa [illegible] forma: «*Gli sposi si obbligano mutualmente a una comunità di vita. La residenza della famiglia è nel luogo che essi scelgono di comune accordo. In mancanza [illegible] accordo il luogo è scelto dal marito. Tuttavia, se la residenza scelta dal marito presenta per la famiglia inconvenienti gravi, la donna può essere autorizzata dal tribunale ad avere una [illegible]sidenza distinta*». Tra le altre modifiche al codice, le più importanti riguardano il permesso, che deve essere dato congiuntamente dal padre e dalla madre, affinché il figlio minore possa abbandonare il domicilio familiare e, soprattutto, la [illegible] che «*durante il matrimonio, il padre e la madre esercitano in comune la loro autorità*».

La parità [illegible] coniugi [illegible] relazione alla patria potestà diventa, così, completa in Francia. Il principio è perfezionato anche da altre modifiche al codice.

Anche in relazione alle conseguenze del divorzio la riforma ha introdotto una importante modifica: il tribunale, affidando la custodia [illegible] figlio ad uno dei [illegible] coniugi, potrà decidere che, in caso di decesso di quel coniuge, tale custodia passi ad [illegible] terza persona [illegible] non all'altro coniuge. In quanto al figlio naturale, «*l'autorità paterna verrà esercitata dal genitore che l'ha volontariamente riconosciuto. Se l'uno e l'altro l'hanno riconosciuto, l'autorità appartiene tanto al padre quanto alla madre*».

Sandro Volta

Spaventoso incendio [illegible] Saffron Walden, nell'Essex

Arse vive 11 persone nel rogo di un antico albergo inglese

Il fuoco ha distrutto rapidamente l'edificio; quasi [illegible] i clienti dormivano - Due bimbi fra le vittime

Londra, [illegible] dicembre.

[illegible] incendio ha distrutto stamattina il «Rose and Crown Hotel» di S[illegible] Walden (Essex), un antico albergo del sedicesimo secolo, causando la morte di [illegible] dici persone, tra le quali due bambini.

L'incendio [illegible] [illegible] sviluppato improvviso all'alba, mentre quasi tutti i clienti stavano dormendo. I vigili del fuoco [illegible] arrivati immediatamente in forze, appena lanciato l'allarme dal port[illegible] di notte: hanno affrontato [illegible] fiamme [illegible] la penuria di scale è stata probabilmente una delle cause del grave bilancio.

«C'erano persone che penzolavano dai cornicioni e gridavano aiuto, prima che le nuvole di fumo le raggiungessero — ha narrato Jack Delee, proprietario d'un "pub" vicino —. Ne potevano salvare solo una [illegible] due per volta. Ho visto [illegible] uomo afferrato dai pompieri ma la moglie che gridava disperatamente dalla finestra accanto, è ricaduta indietro, tre le fiamme, prima che arrivassero a lei. Ho visto un altro uomo fuggire sul tetto in cerca di scampo, ma le fiamme lo hanno raggiunto ed è morto lassù, lanciando urla strazianti, avvolto dalle fiamme. Era un pandemonio, una donna è scesa calandosi dalla finestra con le lenzuola legate, il marito l'ha imitata scivolando lungo la grondaia».

L'incendio si è sviluppato con rapidità impressionante, divorando tutto in un attimo, trovando facile esca nell'arredamento antico dell'albergo.

Un operaio si era arrampicato con [illegible] fatica [illegible] cima al tetto di un [illegible] di fronte all'albergo per prendere una scala che sarebbe stata utile ai vigili del fuoco. L'ha calata per riscendere ma i vigili gliela hanno tolta di sotto, bloccandolo sul tetto per quasi tre ore, fino a quando non è finito tutto.

Anche il proprietario dell'albergo, Emil Landman, è riuscito a salvarsi, calandosi da [illegible] [illegible] piani superiori lungo [illegible] grondaia. Nella parte retrostante dell'edificio [illegible] stati trovati sei cadaveri, tutti di persone [illegible]rte per asfissia. Altri due cadaveri carbonizzati [illegible] stati [illegible]ti nella parte anteriore. Un altro ancora al [illegible] piano, carbonizzato.

L'incendio è stato domato dopo oltre quattro ore di la[illegible] senza sosta da parte dei vigili del fuoco e dei volontari accorsi da tutta la zona.

(A. P.)

Cento morti in Russia per un incidente stradale

Pullman in un burrone nell'Armenia sovietica

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 dicembre.

(a. c.) Un pullman con circa [illegible] persone a [illegible] è precipitato da una scarpata presso Jerevan, in Armenia. I passeggeri sono quasi tutti morti. La disgrazia è accaduta martedì mattina, nelle ore di punta. Il pullman, sembra in servizio di linea, era carico di gente che andava al lavoro. Non si sa perché sia uscito di strada.

La notizia è stata portata a Mosca questa sera da alcuni viaggiatori, e ha trovato parziale conferma nel giornale armeno *Kommunist*. Il giornale, dando notizia di un «*incidente stradale*», ha parlato infatti di «*vittime*», senza precisarne il numero. Ha però sottolineato la gravità [illegible] disgrazia rivelando che il governo ha formato una commissione «*per investigarne le cause*» e per recare aiuto «*alle famiglie [illegible] vittime*».

Jerevan avrebbe osservato oggi una giornata di lutto. La città conta circa 700 mila abitanti, e sorge in una zona montagnosa. E' una delle più antiche del paese e ne costituisce uno dei massimi centri turistici.

Chiedono asilo politico 74 cèchi [illegible] Svezia

Stoccolma, 26 dicembre.

Settantaquattro turisti cecoslovacchi, che partecipavano a un viaggio in Svezia organizzato dall'ente statale per il turismo in occasione del Natale, hanno chiesto asilo politico alle autorità svedesi. Del gruppo fanno parte intere [illegible]. Altri 22 turisti, che partecipavano [illegible] stesso viaggio, [illegible] ripartiti ieri sera per Praga in treno.

(Ansa-Reuter)

Le citazioni

«La capacità di amare non è ancora spenta nel mondo. Vive nel cuore dei [illegible] mila che a Milano hanno assistito al funerale delle 14 vittime dell'attentato terroristico [illegible] [illegible] banca. Salutiamo [illegible] il grande cuore degli italiani, entriamo negli Anni '70 seguendo il loro esempio di fraternità e coraggio. Brava Italia! Grazie per non aver avuto paura di [illegible]primere il tuo amore».

(«International [illegible] Tribune»)

«Gli svizzeri fanno bene orologi e formaggi, ma abbiamo molti dubbi sul loro senso giuridico» (dopo la condanna degli attentatori [illegible] per i fatti di Zurigo).

(«Daily Star» - Beirut)

«L'accordo raggiunto [illegible] Bruxelles in sede finanziaria ha dato ai Sei del Mec una base più sicura per costruire, entro gli Anni 70, una vera unità europea. E' ora probabile che la Comunità si evolva presto in una autentica unione economica. Per questo diventa sempre più importante, per l'Inghilterra, parteciparvi».

(«The Times»)

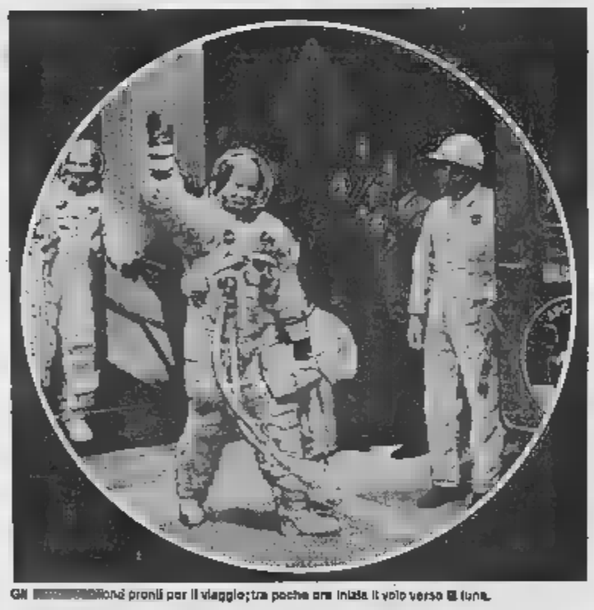
«Gli Stati Uniti hanno rinunciato ad Okinawa, l'Urss non rinuncia alle Curili. E' abbastanza logico. Le isole sono un pegno in [illegible] vietica, il Cremlino non le lascerà (nel caso più favorevole) se non quando il patto di mutua sicurezza che lega Giappone e Stati Uniti non verrà sconfessato».

F. F. Chounet

(«La [illegible] de Genève»)

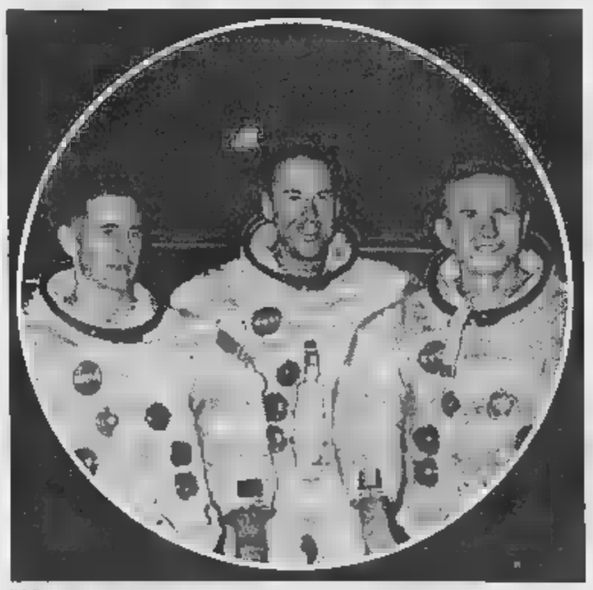
Che c'entra il Dottor Felix Hoffmann con il volo spaziale? ...Eppure.

Il [illegible] più bel succ[illegible] l'ha ottenuto [illegible] molti e molti anni. È il Dottor Felix Hoffmann, pa[illegible] dell'Aspirina.



Gli [illegible]ionauti pronti per il viaggio; tra poche ore inizia il volo verso la luna.

Gli astronauti in azione. Coraggio, decis[illegible] e preparazione scientifica caratterizzano l'azione dei team della NASA.



Il felice rientro degli astronauti. La straordinaria puntata nel cosmo è riuscita.

Agli inizi del XX° secolo il Dottor Felix Hoffmann in Germania scopre l'Aspirina.
E l'Aspirina ha conquistato il mondo.
Oggi si conquista lo spazio... e l'Aspirina è lì, presente. L'Aspirina americana.
Ma la sostanza attiva è ancora sempre la stessa che il Dottor Hoffmann ha scoperto nei laboratori della Bayer Leverkusen in Germania. Se il Dottor Hoffmann lo sapesse...

Aut. Min. San. n. 2691 - Dic. 1969

BAYER

Tutto [illegible] mondo lo [illegible] Aspirina® fa bene subito.
Nei casi d'influenza o raffreddore.

Polemica decisione dei dirigenti sardi dopo la squalifica del trainer

Il Cagliari mentre attende la sfida con il Milan riconferma Scopigno per il prossimo torneo

L'accordo raggiunto poco dopo [illegible] appreso [illegible] notizia della grave sanzione contro l'allenatore dei rossoblù - Giocatori [illegible] tifosi sardi soddisfatti dell'atteggiamento assunto dalla società - La squadra promette per domani contro i [illegible] una generosa partita per ribadire [illegible] aspirazioni di scudetto - Fra i milanisti, [illegible] in campo Gianni Rivera

(Dal [illegible] corrispondente)

Cagliari, 26 dicembre.

Il Cagliari ha dato la sua prima polemica risposta al giudice sportivo che ha squalificato Scopigno. La società rossoblù ha infatti riconfermato alla guida [illegible] squadra il suo allenatore anche per il campionato 1970-'71. Il provvedimento è stato adottato martedì sera dal consiglio d'amministrazione riunito [illegible] appena era stata appresa la notizia della dura sanzione disciplinare a carico del tecnico, sospeso fino al 18 maggio 1970. Alla riunione [illegible] stato invitato anche Scopigno. I dirigenti cagliaritani hanno sottoposto al tecnico un nuovo contratto per la prossima stagione. Le trattative non sono state lunghe. Scopigno ha accettato le offerte ed ha firmato. Ci sarà quindi ancora lui, qualunque sia l'esito di questo campionato, a dirigere il Cagliari nella prossima stagione.

Il desiderio del consiglio d'amministrazione del Cagliari di dimostrare l'incondizionata fiducia a Scopigno è un atteggiamento che dovrebbe cancellare ogni timore di crisi alla vigilia soprattutto di una partita durissima e delicata, nel quadro della lotta per lo scudetto, come si prospetta quella di domenica con il Milan. Scopigno non ha rilasciato dichiarazioni ai giornalisti. Nella posizione di «squalificato» non può farne.

Prima di lasciare i giornalisti, ha comunque voluto precisare di non avere ancora capito perché sia stato squalificato: *« Non ho fatto nulla* — ha ripetuto. — *A Palermo, durante la partita, avevo chiamato con insistenza il segnalinee, perché il pubblico ce l'aveva con noi della panchina cagliaritana. Ho urlato per un pezzo per sollecitare l'intervento del segnalinee per- [illegible] continuavano ad arrivarci degli sputi. Ma il segnalinee non si è avvicinato. Per questo, l'ho raggiunto poi io. Forse, nel parlargli, il mio tono deve essere stato un po' eccitato, ma bisogna comprendere il mio stato d'animo ».*

La riconferma [illegible] trainer ha avuto favorevoli ripercussioni nell'ambiente cagliaritano. Andrea Arrica, il vice presidente del Cagliari, ha detto: *« E' [illegible] l'[illegible] opportuna che la società poteva intraprendere in un momento simile. Il giudice sportivo* — ha precisato Arrica — *si ha [illegible] pratica privati dell'allenatore per tutto [illegible] campionato; io comunque non voglio assolutamente criticare o tantomeno discutere la decisione. Peraltro è certo che noi dovevamo correre ai ripari. E la cosa migliore è stata quella di di[illegible] la nostra incondizionata fiducia a Scopigno. E' chiaro che ci dispiace enormemente quanto è accaduto; d'altro canto non facciamo nessun dram- [illegible] e continuiamo dritti [illegible] la nostra strada ».*

I giocatori cagliaritani hanno appreso con soddisfazione la notizia della riconferma di Scopigno. *« Se poteva arrivare una crisi* — dice Greatti — *in questa maniera è tutto fugato. Ora ci sentiamo [illegible] più tutti quanti, perché effettivamente era stato anche per noi uno choc, l'apprendere l'entità della punizione inflitta al nostro allenatore. In questo modo, vuole dire che all'interno della società non c'è stato alcun sbandamento e che i dirigenti [illegible] molto vicini alla squadra. Per noi questa è una grande garanzia ».*

Negli ambienti sportivi [illegible] di, la notizia [illegible] « fulmine » [illegible] [illegible] era giunta come una bomba. A calmare gli animi [illegible] intervenuti tuttavia due fattori: le feste natalizie che hanno distratto l'interesse [illegible] tifosi [illegible] il provvedimento del consiglio di amministrazione del Cagliari di riconfermare Scopigno anche per il prossimo torneo.

La situazione quindi si è [illegible] bito normalizzata [illegible] particolari strascichi.

Il Cagliari ha intanto oggi completato la preparazione per l'incontro [illegible] [illegible] Milan. Ha diretto l'allenamento, come [illegible] nei giorni scorsi, l'allenatore in seconda Ugo Conti, [illegible] livornese dal buon passato calcistico. Giocò tra l'altro anche nella Juventus, nel Milan, nel Genoa e nella Lucchese. Conti ha fatto svolgere [illegible] rossoblù [illegible] lavoro atletico breve e al bordi del rettangolo di gioco. Infatti è piovuto oggi a Cagliari e non s'è così voluto guastare [illegible] fondo dell'Amsicora.

Al termine dell'allenamento Conti ha sostituito Scopigno nel ricevere l'assalto [illegible] giornalisti. C'era anche il trainer in prima, [illegible] Scopigno s'è messo [illegible] una parte e non ha voluto neanche ascoltare. *« Non ci nascondiamo le difficoltà per la partita con il Milan* — ha detto Conti — *ma contiamo di ottenere un risultato positivo, puntiamo alla vittoria non al pareggio. I giovani stanno tutti bene, sono in ottima forma. No, non c'è assolutamente aria di crisi* — ha detto rispondendo ad una precisa domanda in questo senso — *le cose vanno come prima: cioè bene. Per noi nulla è cambiato soprattutto nulla è cambiato per i giocatori ».*

Conti è stato per il resto estremamente cauto ed evasivo. E' apparso evidente il suo scrupolo di non dire una parola in più di quanto le consegne gli hanno imposto.

Il Milan è arrivato a Cagliari nella tarda serata ed ha preso alloggio in un albergo del centro. I rossoneri si sono preparati stamane prima della partenza da Milano. Se domattina a Cagliari non pioverà ancora, torneranno ad allenarsi.

Rocco deciderà la formazione soltanto a poche ore dalla gara. Sembra comunque intenzionato a schierare Lodetti nel ruolo di laterale ed a confermare il medesimo attacco che do[illegible] ha inflitto quattro gol alla Fiorentina, ad eccezione di Casone, il quale « restituirà » la maglia di interno sinistro a Rivera.

Contro il Cagliari, pertanto, il [illegible] dovrebbe giocare con: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Lodetti, Malderа, Rosato; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati.

Il ruolo di « libero » in sostituzione dell'indisponibile Malatrasi, verrà occupato an- [illegible] una volta da Schnellinger, mentre Rosato fungerà [illegible] terzino sinistro, su Domenghini.

Mario Guerrini

Coppa dei Campioni

Celtic - Fiorentina il 4 e il 18 [illegible]

Glasgow, 26 dicembre.

Nei quarti [illegible] finale della Coppa dei Campioni, [illegible] Fiorentina e il Celtic di Glasgow si affronteranno il 4 marzo in Scozia e il 18 marzo a Firenze.

La Fiorentina, per il match di ritorno, avrebbe preferito la data del 19 marzo e la società scozzese aveva aderito alla richiesta, a patto però di ottenere il permesso dalla Lega Calcio di rinviare un incontro di campionato. La Lega scozzese ha rifiutato e la seconda gara con i viola verrà perciò disputata il 18 marzo.

Torino e Vicenza presentano due centravanti al loro esordio

Il granata Quadri dovrebbe disputare la prima gara completa di A - Nel Lanerossi, Puricelli utilizza il giovane Sperotto

[illegible] Torino ha ripreso quota dopo il successo di Bologna e domani si ripresenta al proprio pubblico contro il Lanerossi Vicenza, « rivelazione » del campionato, per [illegible] conferma. E' la prima di una serie di partite impegnative che proseguirà mercoledì a San Siro contro l'Inter in Coppa Italia e si concluderà domenica a Cagliari.

Tre gare in una settimana. Cadé, per ora, si preoccupa del Vicenza che, pur [illegible] Cinesinho e Vitali [illegible] una formazione che sa farsi rispettare anche in trasferta. I granata giocheranno con uno schieramento diverso da quello che ha battuto il Bologna. Mancherà Ferrini, squalificato (oggi la Disciplinare esaminerà il ricorso d'urgenza del Torino) e c'è Carelli il quale, colpito nei giorni scorsi da un lieve attacco febbrile, [illegible] è nelle migliori condizioni fisiche. La soluzione più logica sarebbe l'impiego di Facchinello, che ha scontato il turno di sospensione, all'ala destra con compiti di centrocampista, ed [illegible] lancio [illegible] Quadri al centro dell'attacco.

Quadri era già stato utilizzato in campionato il 9 novembre scorso contro il Bari. Era sceso in campo come « tredicesimo » ed aveva giocato nell'ultima mezz'ora al posto di Agroppi. Un parziale [illegible] esordio in serie A. Quadri ha appena [illegible] anni essendo nato [illegible] Cornate d'Adda (Milano) il 6 marzo 1951. Il Torino l'ha acquistato due stagioni fa dalla Solbiatese in comproprietà. E' stato uno dei punti di forza della « Primavera » ed ora milita nella « De Martino ». Ha giocato con i titolari in alcune amichevoli. Fisicamente dotato, forte sui palloni alti, sotto rete è un vero opportunista del gol.

b. [illegible]

La Fiorentina, per il match di ritorno, avrebbe preferito la data del 19 marzo e la società scozzese aveva aderito alla richiesta, a patto però di ottenere il permesso dalla Lega Calcio di rinviare un incontro di campionato. La Lega scozzese ha rifiutato e la seconda gara con i viola verrà perciò disputata il 18 marzo.

Vitali capocannoniere costretto al «forfait»

Il Lanerossi è giunto ieri [illegible] a Torino. La squadra vicentina affronterà i granata in formazione rimaneggiata, priva dello squalificato Cinesinho e del cannoniere del campionato, Vitali, a cui Puricelli ha concesso un turno di riposo per consentirgli di guarire da un infortunio. Nel ruolo di mezz'ala sinistra giocherà Scala e nel ruolo di mediano verrà schierato Zanetti. Al centro [illegible] prima linea esordirà il diciottenne Ernesto Sperotto che appartiene alla squadra De Martino ed è già stato in panchina come « tredicesimo » [illegible] mai giocare.

Questa le formazioni di domani: Pianta; Depetri, Volpato; Biasiolo, Cerantini, Zanetti; Damiani, Derlin, Sperotto, Scala, Facchin.

Accuse di Helenio agli arbitri prima del match con la Juve

« Gli errori dei direttori di gara — dice il trainer — ci hanno costretti ad un posto in classifica che non [illegible] compete » - Vieri è rimasto a Torino

Helenio Herrera ha ritrovato il suo spirito polemico

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 dicembre.

La partita Roma-Juventus, che si disputerà domenica all'Olimpico, si annuncia come un grande spettacolo di lotta e di gioco. I biglietti sono stati posti in vendita fin da domenica scorsa. Si prevede il tutto esaurito. Herrera [illegible] i [illegible] giocatori avvertono l'importanza della gara. Non si corre concessi pause neppure il giorno di Natale.

Il trainer romanista ha sottoposto gli atleti ad [illegible] duro lavoro per condurli ad un livello di alto rendimento. Non potrà giocare il terzino Spinosi, rimasto [illegible] di un grave infortunio [illegible] ginocchio durante la partita con il Palermo. Ma Herrera potrà recuperare Landini costretto a riposo per alcuni giorni a causa di un persistente dolore alla caviglia. Ieri e oggi il centravanti ha corso e calciato con disinvoltura; il suo rientro in squadra potrebbe infondere quel dinamismo alla prima linea di cui si è avvertita la mancanza.

Al termine dell'allenamento [illegible] stamane i romanisti [illegible] partiti per il consueto ritiro di Grottaferrata dove resteranno fino a poche [illegible] prima della partita. Con Herrera ci sono 16 convocati: Ginulfi, Zanier, Bertini, Bet, Santarini, Salvori, [illegible] Rosa, Cappelli, Scaratti, Franzot, Braglia, Cappellini, Landini, Petrò, Capello, Cordova.

Sul confronto con i bianconeri, Herrera ha dichiarato: « Prevedo una grossa partita. La Juventus, come io pronosticai, è tornata grande. Era partita con il ruolo di favorita. All'inizio ha avuto una sconcertante pausa ma [illegible] può aspirare ad inserirsi nella lotta per il titolo. Questo non significa che [illegible] noi non ci sarà nulla da fare. Anzi, vogliamo dimostrare proprio in un impegno così difficile che soltanto la sfortuna e gli errori arbitrali [illegible] costretto la Roma in un posto in classifica che non le compete. Noi non abbiamo bisogno d'aiuto, [illegible] speriamo [illegible] questa volta ci mandino [illegible] arbitro imparziale ».

« La partita è importante [illegible] la Juventus — ha concluso Heliño — ma lo è anche per la Roma. Se mi dicessero di firmare un pareggio, [illegible]uterei. Noi vogliamo vincere ».

La Juventus [illegible] giunta a Roma, in aereo, nel tardo pomeriggio. Della comitiva, comprendente 16 giocatori, non faceva parte Roberto Vieri rimasto a Torino perché convalescente da una forma di faringite. L'attaccante andrà per un paio di giorni ad assiepnarsi in montagna o al mare e lunedì riprenderà gli allenamenti.

Perdurando [illegible] [illegible] Vieri, è probabile la conferma della formazione che domenica scorsa ha battuto la Lazio con Zigoni mezz'ala di punta. Poiché Zigoni non sembra nelle migliori condizioni, la Juventus potrebbe adottare una soluzione diversa con il rilancio di Leoncini nell'estrema difesa, l'avanzamento di Furino in mediana e l'utilizzazione di Cuccureddu mezz'ala. Rabitti non pare tuttavia intenzionato ad affrettare i tempi per Leoncini. L'occasione verrà forse [illegible] prossima settimana con le due partite in programma allo Stadio Comunale: mercoledì in Coppa Italia con il Bologna e domenica in campionato con il Bari.

Domani, d[illegible] l'ultimo allenamento all'Acqua Acetosa, Rabitti comunicherà la f[illegible] che affronterà i giallorossi. Il trainer bianconero spera che la Juventus conquisti il sesto risultato utile consecutivo: « Un pareggio sarebbe più che soddisfacente, ma non rinunceremo a vincere anche se [illegible] Roma è una squadra di tutto rispetto ».

Per la prima volta Rabitti andrà in panchina all'Olimpico, mentre Anastasi che [illegible] campo romano ha segnato solo in [illegible] zionale, cercherà di realizzare il suo primo gol in campionato.

m. b.

Il Livorno assume Picchi come «trainer»

Livorno, 26 dicembre.

Dopo l'esonero di Puricelli dall'incarico [illegible] allenatore [illegible] prima squadra, il Livorno ha raggiunto l'accordo con Armando Picchi, l'ex capitano dell'Inter campione del mondo e azzurro. Il nuovo trainer già la vigilia di Natale ha raggiunto l'intesa e ha preso contatto con i giocatori e con la stampa. Egli entrerà ufficialmente in funzione lunedì p[illegible], ma già ieri ha in pratica iniziato la sua attività, sottoponendo nella mattinata [illegible] Natale [illegible] la nebbia ha fatto sfumare una clamorosa vittoria del Monza che, al termine del primo tempo, era in vantaggio per 3-0.

I biancorossi lombardi avevano [illegible]ato al 30' con lo « stopper » Soldo, replicando quattro minuti dopo col contravanti Anelli, su respinta poi[illegible]sa [illegible] portiere comasco Bianchi. Al 38' il mediano Dehò ha chiuso la serie delle [illegible].

Nei primi [illegible] della ripresa la nebbia è andata addensandosi sul campo, tanto che al 9' l'arbitro Porcelli ha interrotto il gioco. Dopo qualche minuto di discussioni la partita è stata definitivamente sospesa.

Toccherà ora alla Lega stabilire la data del nuovo recupero.

Lo sport [illegible] i contrasti ideologici

La Rhodesia (razzismo) esclusa dalle Universiadi

Israele si dichiara invece disposto ad un eventuale confronto [illegible] il Marocco nei mondiali [illegible] calcio

La decisione di Ragusa

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, [illegible] dicembre.

Il Comitato [illegible] della Federazione internazionale degli sport universitari ha deciso [illegible] di proibire alla Rhodesia di partecipare all'Universiade che [illegible] terrà a Torino nell'agosto [illegible] dell'anno prossimo.

La decisione è [illegible] stata presa, dopo lunghe discussioni, nel [illegible]lla riunione, tenuta a Dubrovnik (Ragusa). L'invito alla Rhodesia è stato ri- [illegible] a [illegible] della ben nota situazione sullo *status* costituzionale del paese.

Alle Universiadi si sono già iscritti 50 paesi. *(A. P.)*

Dichiarazioni in Messico

(Nostro servizio particolare)

Città del Messico, 26 dic.

I dirigenti israeliani non sono contrari all'iniziativa del Comitato organizzatore dei Campionati mondiali di calcio per convincere il Marocco [illegible] ad accettare un possibile confronto diretto con la rappresentativa israeliana nel corso della fase finale [illegible] prossima Coppa Rimet.

Come è noto il Marocco ha annunciato che si ritirerebbe dai Campionati [illegible] mondo se, [illegible] sorteggio, dovesse giocare contro Israele.

L'incaricato d'Affari israeliano in Messico, Samuel Hadas ha detto invece che la squadra israeliana non ha problemi a giocare una eventuale partita contro [illegible] Marocco. Hadas ha [illegible] contrario agli ideali dello sport l'atteggiamento del paese arabo. *« Il Marocco* — egli ha concluso — *dovrebbe permettere ai propri giocatori di fraternizzare con gli atleti di altri Paesi, dimenticando animosità e questioni politiche ».*

(Ansa - UPI)

La gara Monza-Como [illegible] sospesa per nebbia

Monza, 26 [illegible]

Nemmeno al secondo tentativo la partita di serie B Monza-Como ha potuto essere portata a termine. Il [illegible] [illegible] contro [illegible] stato sospeso per la nebbia quando [illegible] punteggio [illegible] ancora sullo [illegible]. Alla vigilia di

La portata della punizione inflitta dalla Lega a Scopigno

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

La squalifica sino [illegible] [illegible] maggio 1970 inflitta dal giudice sportivo all'allenatore del Cagliari Manlio Scopigno, ha suscitato molta perplessità.

Nereo Rocco, prima di partire [illegible] [illegible] Milan alla volta della Sardegna, ha [illegible]: *« Cinque mesi di squalifica mi sembrano veramente troppi. Non [illegible] che [illegible] abbia potuto dire Scopigno al guardalinee dell'arbitro Toselli; è evidente però che questa sanzione pone un problema che dovrà essere attentamente esaminato dall'Associazione italiana allenatori ».*

Il problema cui allude Rocco appare particolarmente grave, anche perché chiama direttamente in causa gli interessi non soltanto dei *trainers* che incappano di [illegible] in volta nelle punizioni del giudice sportivo, ma anche quelli delle [illegible] essi appartengono. Secondo [illegible] precisazione del Consiglio [illegible]ale, l'articolo 14 [illegible] regolamento di disciplina va interpretato nel [illegible] che [illegible] allenatori squalificati non soltanto non possono sedere in panchina la domenica, ma non possono neppure allenare la pro- [illegible] squadra durante la settimana.

Il Consiglio federale attribuisce addirittura alla Lega [illegible] poteri di deferire agli organi di disciplina, per [illegible] inasprimento di sanzioni, quei tecnici che svolgono attiv[illegible] sportiva sia pure indiretta, durante il periodo della squalifica. Che tale disposizione sia [illegible] osservata, è dimostrato dalle disavventure toccate proprio quest'anno all'allenatore dell'Arezzo, Omero Tognon.

L'8 ottobre scorso Tognon venne squalificato per due mesi per aver protestato irriguardosamente contro un arbitro [illegible] [illegible] aveva espulso dal campo. Qualche settimana dopo lo stesso Tognon venne punito con un'ulteriore squalifica [illegible] [illegible] giorni « per indebita presenza negli spogliatoi e successivamente [illegible] campo prima la recinzione (non in panchina!) nonostante pendenza di squalifica ».

Una punizione [illegible] tale natura è evidentemente assurda, perché non colpisce direttamente gli interessi dell'allenatore (i grossi tecnici continueranno infatti ad essere pagati normalmente), ma pregiudica l'intera stagione della società, della squadra e [illegible] [illegible] gli giocatori, [illegible] conseguenze gravissime sia per le prime (che potrebbero vedersi tagliar [illegible] dalla [illegible] per lo scudetto, come nel caso del Cagliari, o retrocedere nella serie inferiore, come nel caso dell'Arezzo), sia per [illegible] altri (i [illegible] sono professionisti, e potrebbero patire un mancato guadagno d'entità rilevante).

Non v'è dubbio quindi che, a questo punto, si impone un'ampia revisione sia della natura delle sanzioni previste dal regolamento, a carico degli allenatori, degli stessi giocatori e della società, sia dei criteri con cui tali sanzioni vengono erogate.

Una riduzione [illegible] comporta da iscrivere nel bilanci che [illegible]scuna società deve presentare annualmente alla Lega ed alle cancellerie [illegible] tribunali, sarebbe evidentemente una sanzione più equa ed efficace.

David Messina

l'alfa romeo

sulle strade della neve

ABETONE
APRICA
BARDONECCHIA
BORMIO
CAMIGLIATELLO SILANO
CERVINIA
CLAVIERE
CORTINA D'AMPEZZO
COURMAYEUR
ETNA
MADESIMO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MAIELLETTA
MISURINA
ROCCARASO
S. CATERINA
SESTRIERE
TERMINILLO

Anche quest'anno l'Alfa Romeo organizza un servizio di assistenza con officine mobili sulle strade d'accesso alle principali stazioni di sport invernali.

1970

vi porterà fortuna!

BUON ANNO
E
BUON Totocalcio

Barbablù stronca Une de Mai nel "Premio Tor di Valle,, a Roma

Il trottatore italiano (figlio del grande Mistero) ha battuto nettamente la campionessa francese - Al terzo posto Gladio davanti ad Agaunar

Roma. Barbablù, a destra, seguito da Une de Mai e Gladio, si impone nel Premio Tor di Valle (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

Sembrava tutto facile per la campionessa del mondo Une de Mai nell'odierno premio Tor di Valle (dotazione 25 milioni), che ha festeggiato il decennale dell'ippodromo romano. In mattinata infatti dava forfait Nu Hill, nel pomeriggio una colica costringeva al ritiro Dart Hanover ed infine non poteva prendere nemmeno il via il fortissimo americano Snow Speed, detentore del record mondiale sul miglio e mezzo (tempo al km 1'16"5) per la prima volta in Europa, causa contrattempi relativi ai documenti del cavallo. Une de Mai veniva così maggiormente favorita sia dall'assenza del grande rivale Snow Speed sia dal ridotto numero di concorrenti che le avrebbero potuto permettere una rimonta meno difficile.

Ripetendo invece il successo dello scorso ottobre a Bologna nel Premio delle Vittorie, Barbablù — un figlio di Mistero — ha preceduto sul traguardo di una corta incollatura la più quotata rivale portando quindi di nuovo alla ribalta l'allevamento indigeno che nella stagione non ha saputo fornire prove clamorose soprattutto per la non felice annata di Agaunar, la nostra numero uno.

La corsa è stata lineare ed in fondo l'hanno dominata i due portacolori della scuderia della sig.ra Biasurzi. Al via è balzato infatti subito in testa Poerio che doveva condurre la corsa a Barbablù, piazzatosi subito in seconda posizione. Seguivano in perfetta linea indiana, Agaunar, Gladio, Zizi mentre Une de Mai iniziava subito la rimonta giungendo al termine del primo giro al largo di Agaunar. Veniva squalificato Tibrisio per prolungata rottura.

Sulla dirittura di fronte, Une de Mai portava l'affondo, ma simultaneamente, con perfetta scelta di tempo, la precedeva Barbablù che ben condotto da Giancarlo Baldi scavalcava il compagno di scuderia Poerio e balzava al comando per mantenere al largo Une de Mai. All'uscita dell'ultima curva, la formidabile cavalla francese ha cercato lo spunto conclusivo, ma Barbablù ha saputo resistere, accumulando anzi un lieve vantaggio che ha poi mantenuto con sicurezza sul palo d'arrivo. Il tempo è stato di 1'18"6 al chilometro.

Agaunar è stata ancora battuta, non nettamente, ma comunque con un certo margine ed in pratica non è mai stata in corsa per la vittoria finale giungendo quarta, superata in fotofinish da un prorompente Gladio. E' rimasto dunque il solo Barbablù, mostratosi attualmente l'indigeno più in forma a difendere i colori delle scuderie italiane. L'interrogativo posto dal premio Tor di Valle (riusciranno i nostri indigeni a mantenere i 25 metri di vantaggio sui cavalli stranieri?) ha avuto una risposta positiva per i prodotti delle nostre scuderie. **m. m.**

Premio Tor di Valle (lire 25.000.000 metri 2075): 1. Barbablù (Giancarlo Baldi, scud. Biasurzi); 2. Une de Mai; 3. Gladio; 4. Agaunar. Tot.: 35 - 14 - 13 - 20 (36). Tempo al km 1'18"6.

Renato Dionisi ferito nell'auto fuori strada

Trento, 26 dicembre.

Renato Dionisi, il campione italiano di salto con l'asta, è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la notte di Natale nei pressi di Torbole, dove egli risiede assieme ai familiari. Mentre stava tornando a casa con la sua auto ha sbandato in curva su una lastra di ghiaccio ed è finito fuori strada, riportando lievi ferite alle braccia.

I sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni ed hanno dichiarato che l'incidente non pregiudicherà in alcun modo la futura attività del forte atleta.

Nel Congo Orientale, per un incontro di calcio

Tragedia a Bukavu 27 morti nello stadio

Il dramma provocato dalla ressa all'ingresso - Centocinque feriti - Sospesi il sindaco e il governatore

(Nostro servizio particolare)
Bukavu, 26 dicembre.

Ventisette morti e centocinque feriti sono le vittime di una agghiacciante tragedia avvenuta ieri allo stadio di Bukavu, nel Congo Orientale. Il dramma si è verificato prima dell'inizio di una partita di calcio quando la folla, premendo agli ingressi del campo sportivo per occupare i posti migliori, ha provocato una caotica ressa che ha soffocato numerose persone, soprattutto bambini fra gli otto e gli undici anni.

Per assistere all'incontro si era recato allo stadio anche il presidente Mobutu con il presidente del Burundi Michel Michombero: secondo la versione di uno dei feriti, Janvier Kalonga, funzionario dei servizi meteorologici di Bukavu, quando è stato annunciato l'arrivo di Mobutu la polizia ha fatto interrompere l'afflusso del pubblico. In quel momento all'interno dello stadio (che dispone di due sole entrate, non molto ample) si trovavano già alcune migliaia di persone.

Quando il gruppo delle autorità ha preso posto in tribuna le porte sono state riaperte e la folla si è precipitata all'interno travolgendo quanti occupavano le prime file in attesa davanti ai cancelli: migliaia di persone hanno esercitato una pressione tremenda, calpestando e sfigurando decine di bambini. In pochi minuti la tragedia si è compiuta, con il suo luttuoso bilancio: 27 morti e 105 feriti (sette dei quali in gravissime condizioni).

Il pubblico ha sfollato in silenzio lo stadio quando è stato annunciato il rinvio della partita in segno di lutto. Questa mattina il ministro dell'Interno Joseph Nsinga ha sospeso il governatore della provincia di Kivu e il sindaco di Bukavu ritenendoli responsabili dell'accaduto. In effetto appare del tutto illogica la decisione presa dalle forze dell'ordine che ha lasciato crescere l'assembramento della folla all'ingresso dello stadio per far entrare senza disturbo Mobutu e Michombero. Come in altre tragedie degli stadi, anche in questa circostanza è risultata fatale l'imperizia degli organizzatori: quando si allestiscono manifestazioni sportive che attirano grandi masse di pubblico è sempre pericoloso non poter disporre di un adeguato numero di uscite (e in questo caso di ingressi) e non saper regolare l'afflusso degli spettatori

Tra i feriti vi sono numerosi impiegati addetti al servizio d'ordine. Per far fronte alla sciagura le autorità hanno dovuto mettere in stato d'allarme tutti i servizi sanitari della regione. **d. g.**

I lutti negli stadi

La tragedia di Bukavu è una delle più gravi nella storia dello sport, ma purtroppo non manca di precedenti altrettanto luttuosi. Ecco l'elenco delle disgrazie verificatesi negli scorsi anni:

BUENOS AIRES (Argentina), 24 giugno '68 — Furiosa ressa tra gli spettatori all'uscita dopo la gara tra River Plate e Boca Juniores: 71 morti e 200 feriti come il bilancio della sciagura.

KAYSERY (Anatolia), settembre '67 — Durante un incontro di calcio i tifosi delle due squadre (il Kayseri Sport e il Sivas) danno vita a una gigantesca rissa per un gol contestato che coinvolge migliaia di persone: 41 morti e 600 feriti.

LIMA (Perù), maggio '64 — Nel corso della partita Perù - Argentina un gol annullato provoca gravissimi disordini con 328 morti e 500 feriti.

BOLTON (Inghilterra), '46 — Risse fra tifosi nel match fra Bolton Wanders e Stoke City: 33 morti e 500 feriti.

BUENOS AIRES (Argentina), 3 luglio '44 — La folla si schiaccia contro i cancelli dello stadio: 9 morti e 100 feriti.

GLASGOW (Scozia), 1902 — 25 morti e 500 feriti per il crollo di una tribuna durante l'incontro fra le Nazionali di Scozia e Inghilterra.

Il Verbania a Treviglio nel recupero di serie C

Oggi pomeriggio - La gara fu rinviata il 14 dicembre scorso per la nebbia

(Dal nostro inviato speciale)
Treviglio, 26 dicembre.

Approfittando della sosta del torneo di serie C (sosta che forse non andava limitata al solo settore semiprofessionistico), Trevigliese e Verbania recuperano domani l'incontro rinviato il 14 dicembre per la nebbia. Per la verità le condizioni atmosferiche non sono molto migliorate: in tutta la Lombardia la visibilità è limitata, soprattutto nel Bergamasco, dove la squadra piemontese si recherà per la seconda volta.

La Lega, per altro, avrebbe «invitato» l'arbitro a far disputare la gara a tutti i costi. Se proprio non sarà possibile giocare, Trevigliese-Verbania verrebbe recuperata tra un paio di mesi. La società verbanese, ad ogni modo, spera che l'incontro possa avere regolare svolgimento. I ragazzi di Pedroni e Pedroli sono in forma: dopo avere fermato il Novara, hanno superato domenica scorsa il Legnano, seppure con l'aiuto dell'arbitro che non ha visto un'autorete di Bernocchi. «Ci siamo ripresi — dicono quelli del Verbania — ciò che altri arbitri ci avevano negato ingiustamente». La frase si riferisce alla gara con il Monfalcone, vinta dal Verbania, poi annullata dalla Lega e a quella di Rovereto dove fattori extracalcistici hanno contribuito alla sconfitta dei piemontesi. A questo proposito, il Verbania ricorrerà alla Caf. Com'è noto, fra il primo e il secondo tempo, il Rovereto invertì le maglie di due giocatori, rendendone impossibile l'identificazione.

Polemiche a parte, il Verbania negli ultimi tempi è notevolmente migliorato. La difesa, con l'innesto di Fratangeli e Bernocchi (difensori che Inter e Milan hanno ceduto in prestito al club piemontese), ed il rientro di capitan Feltini, appare più solida, anche se non ha ancora raggiunto il giusto affiatamento. L'attacco è fra i più produttivi del girone, ma sinora il suo lavoro è stato reso nullo dall'irregolare andamento della difesa (18 gol al passivo). Soltanto il Marzotto con una gara in più ha fatto peggio, avendo subito 19 reti.

Pedroni e Pedroli sperano ora che il Verbania, assestata la difesa, possa sfruttare nel miglior dei modi i gol dell'attacco. Domani a Treviglio, contro un'avversaria in piena crisi (domenica è stata sconfitta per 3 a 0 dall'Alessandria) e incapace di segnare, il Verbania ha la possibilità di cogliere la sua prima vittoria esterna, nebbia permettendo.

Giorgio Gandolfi

La classifica odierna

L'attuale classifica del girone A di serie C è la seguente:

Treviso, Novara, Rovereto e Triestina punti 20; Solbiatese e Lecco 19; Seregno 18; Alessandria 16; Legnano ed Udinese 15; Biellese 14; Monfalcone e Sottomarina 13; Verbania e Derthona 12; Padova, Pro Patria, Venezia e Trevigliese 11; Marzotto 8. Verbania e Trevigliese una gara in meno.

E' un giocatore dell'Alassio

Casella squalificato fino al 30 di giugno

(Nostro servizio particolare)
Firenze, 26 dicembre.

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha deciso per quanto riguarda la serie «C» la squalifica di due campi di gioco: quello dell'Avellino per due giornate, quello del Marzotto per una. La punizione al Marzotto è stata inflitta in seguito ad incidenti (offese all'arbitro e lancio di sassi verso un guardalinee) accaduti durante la partita contro il Seregno di domenica scorsa. La decisione contro l'Avellino è stata presa dopo la gara contro il Cosenza, durante la quale l'arbitro, i giocatori ospiti e il loro allenatore erano stati fatti oggetto di lanci di sassi.

Sono state inoltre inflitte le seguenti sospensioni: per tre giornate Colizza (Pro Vasto); per un turno Renna (Brindisi), Calloni (Rovereto), Fraccaponi (Padova), Bianchini (Salernitana), Penso (Sottomarina) e Cantarelli (Brindisi).

Il giudice sportivo ha infine squalificato fino al 30 giugno '70 Casella dell'Alassio «per essersi portato dalla propria area di rigore all'altra attraversando il campo di corsa allo scopo di aggredire l'arbitro, contro il quale tirava un pugno non colpendo il giudice di gara solo per l'intervento di un altro giocatore». Tra gli altri squalificati Natta (Imperia) per due turni; Borgato (Cosenza), Ronco (Imperia), Brignola (Cuneo) e Delle Donne (Macobi Asti) per un turno.

c. p.

In tv con un "circuito chiuso,, si cercherà il recupero di Clay

Il pugile non potrebbe salire su un ring «comune» perché privato della licenza - Dovrebbe affrontare Frazier in uno studio di Miami

(Nostro servizio particolare)
Miami, 26 dicembre.

I diritti mondiali per la trasmissione televisiva in circuito chiuso dell'incontro tra Cassius Clay e Joe Frazier per il titolo mondiale dei pesi massimi, sono stati venduti per 600 mila dollari (circa 378 milioni di lire) ad un'organizzazione londinese, la «Viewsports». Jarvis Astaire, rappresentante della società britannica, ha concluso un accordo in tal senso con l'impresario pugilistico Murry Woroner, di Miami, il quale ha avuto l'autorizzazione per allestire l'incontro Clay-Frazier a South Miami.

Il match tra Clay e Frazier si svolgerebbe, in data da stabilirsi, in uno studio televisivo della capienza di cinquecento spettatori al massimo. L'organizzatore Woroner si propone di fissare a 200 dollari (circa 126 mila lire) il prezzo dei biglietti d'ingresso e di versare l'incasso a beneficio di qualche opera assistenziale.

Cassius Clay, che si sta allenando a Miami, ha accettato le proposte di Woroner il quale, con l'appoggio finanziario della «Viewsports», garantirebbe ai due contendenti una borsa di 300 mila dollari (circa 189 milioni di lire). Lo stesso Woroner ha però precisato di aver ottenuto il consenso di Clay ma non quello di Joe Frazier.

D'altra parte, le autorità pugilistiche mondiali si stanno adoperando per annullare l'assurdo dualismo esistente nella categoria dei pesi massimi. Joe Frazier, com'è noto, è riconosciuto come campione del mondo soltanto nello Stato di New York e in altri sei Stati americani, mentre la World Boxing Association (WBA) riconosce come campione Jimmy Ellis ed il secondo ente mondiale, il World Boxing Council, considera il titolo vacante dopo la detronizzazione del «renitente alla leva» Cassius Clay.

(Ansa-Afp)

Miami. Cassius Clay vorrebbe tornare a combattere

Da quasi due mesi si parla del possibile ritorno sul ring di Cassius Clay. Clay fu costretto ad interrompere l'attività tre anni fa: il rifiuto di assolvere gli obblighi di leva, per motivi religiosi, aveva provocato l'annullamento del suo titolo mondiale ed il contemporaneo ritiro della licenza di pugile.

Si ha l'impressione tuttavia che questi tentativi si verifichino ad un livello che non offre sufficienti garanzie di autenticità. Si tratta, più che altro, di abbozzi di trattative, di ansiosa ricerca, da parte dei vari impresari, di assicurarsi l'esclusiva sul primo match del «ritorno» di Cassius Clay alla boxe. La popolarità del discusso pugile negro è tale che il suo rientro sul ring, qualunque sia l'avversario, costituirà comunque un colossale affare.

La posizione giuridica di Cassius Clay non è cambiata. L'ex campione del mondo ha inoltrato ricorso avverso la sentenza che lo condanna a cinque anni di reclusione e che ha avuto, come conseguenza, la perdita di tutti i suoi diritti sportivi. In attesa del giudizio d'appello Cassius Clay, alias Mohammed Ali, non ha alcuna possibilità «legale» di tornare a combattere.

Una soluzione valida potrebbe essere appunto quella prospettata ieri: cioè l'allestimento del match in uno studio televisivo, con incasso devoluto per beneficenza. I due ostacoli che restano da superare sono: le condizioni fisiche di quello che dovrebbe essere il protagonista numero uno della sfida e l'ostilità netta, assoluta, delle autorità pugilistiche mondiali. Clay, che ha ripreso da poco gli allenamenti in una palestra di Miami, risulta essere di ben diciassette chilogrammi al disopra del suo peso-forma. Il suo ritorno sul ring, secondo logica, dovrebbe avvenire per gradi: un paio di incontri di scarso impegno in provincia e poi, se Cassius avrà dimostrato di essere ancora quello di prima, la sfida al campione del mondo. Ma per battere questa strada, Clay deve riacquistare i suoi diritti attraverso la revisione del giudizio dei magistrati.

Gianni Pignata

Sci: a Bardonecchia il Gran Premio Cinzano

(Dal nostro corrispondente)
Bardonecchia, 26 dicembre.

(e. b.) A Bardonecchia, sulla pista n. 2 del Colomion, si è svolta oggi la gara di slalom gigante Gran Premio Cinzano.

Queste le classifiche delle varie categorie: *Allievi*, femm.: 1) Raiteri Laura (S.C. Bard.) in 1'46"1; 2) Minghetti Cristina (S.C. «Corriere dei Piccoli») 2'00"4; 3) Simonetti Renata (S.C. Bard.) 2'04"1.

Allievi, masch.: 1) Milanesio Maurizio (S.C. Bard.) 1'42"4; 2) Rossi Enrico (S.C. Bard.) 1'45"7;

Ragazze: 1) Bellone Nicoletta (S.C. Bard.) 1'51"1; 2) Scardone Ivana 2'07"2; 3) Tribaudino Emma 2'27". *Ragazzi*: 1) Carpanetto Emilio (S.C. Bard.) 1'46"8; 2) Rosati Marco 1'46"7; 3) Vallory.

Cuccioli, femm.: 1) Nosenzo Mirella (S.C. Bard.) 38"1; 2) Scandone Loredana 42"5; 3) Blanc Eliana 49"2. *Cuccioli*, masch.: 1) Grisa Guido (S.C. Bard.) 32"9; 2) Eydallin Bernardino 35"1; 3) Noseda Luca 35"4.

Canè in quattro minuti mette k.o. Davis

A Bologna 3500 spettatori delusi per il troppo facile successo del campione d'Italia - Il rivale è un pugile sprovveduto (ha combattuto addirittura con le scarpe da tennis) - Pareggio tra Farinelli e Carbi

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 26 dicembre.

Il campione d'Italia dei pesi massimi Dante Canè, protagonista della riunione di Santo Stefano sul ring di Bologna, si è sbarazzato dell'americano Abe Davis in poco più di quattro minuti. Il pugile negro, giunto a Bologna da solo, è stato assistito da un «secondo» di fortuna e si è presentato sul ring con le scarpette da tennis.

Muovendosi sul ring con una guardia piuttosto approssimativa, Abe Davis è rimasto goffamente a resistere nella prima ripresa all'offensiva del bolognese. A metà della seconda ripresa, e precisamente all'1'25", un gancio sinistro molto preciso ed efficace colpiva lo sprovveduto negro alla mascella, facendolo crollare pesantemente al tappeto. Davis batteva violentemente la testa e restava immobile anche dopo il conto totale, riprendendosi dopo qualche minuto.

Colpo bellissimo quello di Canè, ma avversario del tutto inconsistente. Il pubblico (3500 persone) ha gridato a lungo «Bidoni!» e «Ladri!». Non è con questi incontri che Canè può prepararsi alla scalata del titolo europeo. In verità il campione d'Italia avrebbe dovuto battersi oggi con Campbell, che lo aveva sconfitto in ottobre a Napoli: Canè, però, era convalescente da un attacco influenzale ed il suo procuratore Amaduzzi ha perciò preferito evitargli un confronto tanto impegnativo.

Per fortuna Farinelli e Carbi davano vita a un match vivacissimo e spettacolare, finito con un giusto verdetto di parità. Dopo un inizio a vantaggio del campione d'Italia dei pesi gallo che controllava Carbi centrandolo con precisi sinistri e ganci destri al viso, il triestino aumentava il ritmo, scatenandosi letteralmente nella quarta e nella quinta ripresa: Farinelli rischiava di essere messo e restava per lunghe fasi (soprattutto nel quinto round) in balia dell'avversario.

Carbi, tuttavia, non riusciva a imbastire nel suo *forcing* e Farinelli poteva imporre una boxe più ordinata, rimontando lentamente lo svantaggio grazie al suo fastidioso sinistro sovente doppiato. Il risultato ufficiale trovava consenziente anche il pubblico, che si era divertito.

Resta poco da dire degli altri incontri: il torinese Sabri, a corto di fiato, doveva abbandonare all'inizio del quinto round contro il generoso Piras. Lo spagnolo Ben Halimi, la cui boxe tutta per linee esterne è soltanto fumosa, veniva superato da Murgia, il quale s'imponeva nonostante la scarsa preparazione.

Tra i pesi medi il marchigiano Menchi superava, senza troppo smalto, il modesto Pastore. Infine il torinese Spina conservava il titolo del Nord Italia dei pesi mosca, dominando un knock-down alla seconda ripresa (destro al mento) contro il bolognese Vito Mancini, il quale si riprendeva dopo cinque round facendosi superare nettamente nella seconda parte del confronto.

Enzo Masi

Ecco i risultati — *Superleggeri*: Murgia (Bologna, kg. 71,200) b. Ben Halimi (Barcellona, kg. 67,800) in 6 riprese.

Superleggeri: Piras (Bologna, kg. 63,700) b. Sabri (Torino, kg. 63,700) per abbandono alla 5ª ripresa.

Massimi: Canè (Bologna, kg. 100,500) b. Abe Davis (Connecticut, kg. 95) per k.o. a 1'25" del secondo round.

Piuma: Farinelli (Bologna, kg. 55,300) e Carbi (Trieste, kg. 57,800) incontro pari in 8 riprese.

Mosca (Campionato del Nord Italia): Spina (Torino, kg. 50,500, detentore) b. Mancini (Bologna, kg. 50,800) ai punti in dieci riprese.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il

N. H. CAV. UFF.

Umberto Agamennone

Generale della Riserva decorato al Valor Militare Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Rita Del Conte**; la figlia **Marisa** con il marito ing. **Guido Morino** e i figli **Roberto**, **Cristina** e **Margherita**; il figlio dottor **Gianfranco** con la moglie **Wilma Via** e il piccolo **Paolo**; la sorella **Euricina**; la cognata **Mariuccia Del Conte**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 dicembre alle ore 10 in Piacenza partendo dalla Casa di Cura «Piacenza», via Morigi; indi la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Rosasco (Pavia) per essere tumulata in avello di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Piacenza**, 27 dicembre 1969.

Luigi e Rita [illegible]
Luciano e Luisa [illegible]
partecipano al dolore della cara Marisa.
— **Bra**, 26 dicembre 1969.

Partecipano al dolore di Marisa e Guido gli amici:
Ottaviano e Marisa Anastasino
Checco e Maria Vittoria Bonamico
Guglielmo e Margherita Bonardi
Andrea e Marisa Caretti
Gino e Mirella Fissore
Giorgio e Marilena Raffo
Carlo e Silvia Raffinetto
Felice e Paola Serra.
— **Bra**, 26 dicembre 1969.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Giovanni Mario Giolitti

lasciando nel più profondo dolore l'amata moglie **Antonietta Milanese**, l'adorato figlio **Giorgio** e parenti tutti. Domenica 28 alle ore 8 la cara salma sarà benedetta presso l'abitazione di via Peano 3 indi partirà per Oviglio (Alessandria), ove avverranno i funerali.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

Tutto il **Sommellier** piange la scomparsa del Signor

Giovanni Giolitti

suo ex funzionario.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

La «**Famiglia Amici Lasalliani**» partecipa al dolore della famiglia per la dipartita dell'Amico

Maestro Giovanni Giolitti

— **Torino**, 28 dicembre 1969.

Il giorno 23 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Mario Corvi

Ne danno il triste annuncio - a funerali avvenuti - la moglie **Giorgina Fogliano**, i figli dott. **Roberto** e ing. **Corrado** con la moglie **Lelia** e i piccoli **Paolo** e **Maria**, la sorella **Ester Pettazzi** con il figlio dott. **Sergio** e famiglia, la zia **Irene Negro** e i parenti tutti.
— **Torino**, via Porpora 41. 27 dicembre 1969.

Ester Pettazzi Corvi, **Sergio**, **Carla** e bimbi prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Mario Corvi

— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Rina Argentero, **Marina Argentero**, **Marialuisa** e **Gianni Cardillo** partecipano commossi al dolore di Ester e della famiglia Corvi.

Improvvisamente e cristianamente è mancata

Anita Benedetti Bertolotti

Lo annunciano straziati a funerali avvenuti il marito **Giovanni** e la figlia **Marisa**, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1969.

Luigi Scognamiglio, **Amalia Elvira** e **Francesco Salvati**, sono affettuosamente vicini agli amici carissimi Giovanni e Marisa Benedetti.

Amministratore, Condomini di via Maria Vittoria 32 si uniscono al dolore della famiglia Benedetti per la dipartita della signora

Anita Benedetti

— **Torino**, 24 dicembre 1969.

Si associano al lutto:
Margherita Dina Bella
Lina Carlo Giolitti
Pina Liliana Pomero
Enrico Sapegno Saal.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Carpignano nata Scalerandi

Ne danno triste annuncio il marito, la figlia [illegible] **Ida** con **Sergio**, il figlio **Roberto** con **José**, fratelli, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Croce di Moncalieri, indi la salma proseguirà per Pinerolo. La Messa di trigesima verrà celebrata il 24 gennaio 1970 alle ore 18,30 nella parrocchia di S. Maria Goretti.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

La famiglia **Genesio** partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Carpignano per la perdita della cara **MARGHERITA**.

E' tornata con Dio l'anima bella di

Ezio Croletto

di anni 26

Lo annunciano straziati [illegible] la moglie **Marisa Miello** con la piccola **Laura**, la mamma **Camilla**, il papà **Andrea**, il fratello **Angelo**, le sorelle **Annamaria** ed **Elena**, i nonni, i cognati, i nipoti, i cugini, gli zii, i suoceri ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Sauze d'Oulx il 27 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Assietta 21.
— **Moncalieri**, 24 dicembre 1969.

La famiglia **Fadda** affettuosamente vicina partecipa al dolore dei cari amici Croletto per l'immatura scomparsa del loro **EZIO**.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosina Ponzi n. Viberti

Addolorati la piangono i figli **Renato** con la moglie **Vania Marchese** e la piccola **Alessandra**; **Mario** con la moglie **Carla Magnone**; il fratello **Paolo**, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 27 corr. alle ore 9 partendo da via Fratelli Piol 46. Per espressa volontà dell'Estinta, non fiori ma offerte ad Opere assistenziali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 26 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi il

N. H. DOTT.

Ledovico dei Marchesi Gavotti

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie **Ledovica dei Conti Agricola**, le figlie **Carla** e **Giovanna**, i fratelli **Giulio** con la moglie **Giuseppina Melzi D'Eril**, **Giuseppe** con la moglie **Elena Gavotti**, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
— **Firenze**, 27 dicembre 1969.

La famiglia annuncia a chi lo ebbe caro la scomparsa del Generale di Brigata

Gr. Uff. Arturo Bicocco

I funerali avranno luogo domenica 28 corr. mese, partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Maggiore di Niguarda per la parrocchia in luogo, indi proseguirà per Biella ove verrà tumulata in tomba di famiglia. Per l'ora dei funerali telefonare al 643.5.429.
— **Milano**, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Cesare Gariglio

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, la figlia, il genero e parenti tutti.
Torino, via Baya 19.
— 24 dicembre 1969.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Newton Riccardo Pivano

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— **Milano**, 27 dicembre 1969.

26-12-1966 — 26-12-1969

Nel terzo anniversario la moglie e il figlio ricordano con infinito rimpianto la scomparsa di

Pietro Bertolone

— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Il giorno di Natale è serenamente spirato il

Gen. Angelo Guazzotti

Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti danno il doloroso annuncio la moglie **Lea Riccardi**; la figlia **Maria Beatrice** con il marito **Tullio Dolci**, **Maria Gloria** con il marito **Andrea Kluzer**; gli adorati nipotini **Andrea**, **Davide**, **Maria Cristina**, i fratelli e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata nella Cappella di famiglia a Villa del Foro (Alessandria). Commossi per il tributo d'affetto i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.
— **Casale Monferrato**, 26-12-1969.

Partecipano al lutto:
Fausto Teresita Kluzer e famiglia
Famiglia Parmeggiani
Famiglia Biglia
Giuseppe e Pia Liprandi
Graziella e Nicoletta Friggeri
Cina Rondi.

Cristianamente è mancato

Mario Moschietto

Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione Maggiore [illegible] Cavaliere Vittorio Veneto

Danno il doloroso annuncio la moglie **Rita Vigna**, il figlio dott. **Arturo** con moglie **Anna Sada**, la figlia dott. **Maria Teresa** con il marito ing. **Bruno Ajmassi**, i nipotini **Mario**, **Enrico**, **Adelaide**, **Donatella**, parenti tutti. Funerali: Giaveno, via XX Settembre 15, sabato ore 15.
— **Giaveno**, 26 dicembre 1969.

Direttrice ed ex-Colleghi della **Scuola Baudoli** si uniscono nel dolore.

Partecipano al dolore del dottor Arturo Moschietto per la morte del **PADRE**:
Dottor Giovanni Gamellino
Dottor Gianni Oddenino
Dottor Umberto Ropolo.

E' serenamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Zema Cantaluppi ved. Mattioli

Lo annunciano addolorate le figlie **Sandra**, **Franca**, **Fiorella**, il genero **Enzo Domini** col figli, cognati, nipoti e parenti tutti.
— **Orta S. Giulio**, 24 dicembre 1969.

Raffaella e **Piero Domini** piangono addolorati la cara Nonna **ZEMA**.
— **Orta S. Giulio**, 24 dicembre 1969.

La **Società Arce Refrattari** con le **Maestranze** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Zema Cantaluppi ved. Mattioli

— **Orta S. Giulio**, 24 dicembre 1969.

Ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Luisa Boccalatte ved. Bonzano

Lo annunciano: la figlia **Rita** col marito **Renato Gallino**, l'adorata **Bruna** e nipoti. Funerali domenica 28, ore 8,30, nella Parrocchia Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Baldichieri d'Asti. Servizio pulmino.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Felicina e Francesco Bechis
Maria Bei
Elvira e Mario Marsano.

Partecipano al dolore di Rita, Renato e Bruna:
Dina, Gigi Accordini e famiglia
Giulia, Peppino Torretta e famiglia

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Camilla Grassone n. Dusso

anni 73

Addolorati lo annunciano i figli: **Renato** con la moglie **Rita Gorella**, **Elio** con la moglie **Franca Audisio** e l'adorata **Cristina**; il fratello **Carlo** con la moglie **Pina**; cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali Chivasso domenica ore 15 via Italia 1, indi la cara Salma sarà trasportata a Castagneto Po, ove avrà luogo la benedizione ore 15,45.
— **Chivasso**, 26 dicembre 1969.

Le famiglie **Gorella**, **Audisio** partecipano commosse al dolore dei loro Cari.

Il giorno 24 corrente è mancato

Federico Arioli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia **Matilde** con il marito **Franco Toye**, parenti tutti.
— **Collegno**, 26 dicembre 1969.

La famiglia **Tartari** prende viva parte al dolore di Matilde Arioli Toye per la perdita del caro **PADRE**.

Paola e **Silvio Cima** partecipano al grande dolore di Matilde Arioli Toye per la perdita del **PADRE**.

Cristianamente è mancato

Paolo Guarneri

Addolorati l'annunciano il figlio **Piero** con la moglie e la piccola **Luciana**. Funerali sabato 27 dicembre 1969 ore 10 Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 dicembre 1969.

Italo Teppati e famiglia sentitamente partecipano.

Cristianamente dopo lunga malattia è mancata

Giovanna Ferro

Affranti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito **Fabio**, la figlia **Mara**, i figli **Mario** e **Lieno** con la moglie **Giusy** e la piccola **Elena**. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1969.

Margherita, **Olga Durio** e [illegible] prendono viva parte al grande dolore della famiglia Ferro.

E' mancato

Giuseppe Porto

Lo annuncia la moglie **Maria**. Funerali ore 10,15 del 27 corr. nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello). La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Amministrazione, Condomini, Inquilini di via Bidone 18 partecipano al dolore della famiglia Porto.

Il 25 dicembre, dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, si è spento a Roma il

Dott. Giuseppe Bracchi

Ispettore Generale Ministero Finanze in pensione
Direttore Uffici
Consiglio Nazionale Geometri

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie **Lina**, i figli adorati **Ada** e **Alberto**, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
Roma, via Sermide 6.
— 26 dicembre 1969.

Condomini ed **Inquilini** di corso Rosselli 123-9/11 partecipano al dolore della famiglia per la morte del Signor

Albino Pugno

— **Torino**, 24 dicembre 1969.

Superiori, Colleghi e **Amici** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Albino Pugno

— **Torino**, 23 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancata

Irene Bena ved. Tavasso

Desolati l'annunciano fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore Gesù, via Nizza 56.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Il 24 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Fissore ved. Burzio

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio cugini e parenti tutti.
— **Torino**, 26 dicembre 1969.

1957 — 1969

La famiglia del

Cav. Giancesare Bertone

lo ricorda affettuosamente con Messa anniversaria, ore 7,30, Chiesa San Filippo il 29 dicembre 1969.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cesare Berna

Addolorati lo piangono: la moglie **Lina Bianchetta**, il fratello **Riccardo**, suocero, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella camera ardente dell'Ospedale Mauriziano domenica 28 alle ore 7,30 indi verrà trasportata a Salassa Canavese ove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1969.

I coniugi **Rossi** si associano al grande dolore della cara Lina.

Direzione e Personale «**Trocadero**» prendono viva parte al grave lutto della signora Lina Berna.

Partecipano all'immenso dolore della famiglia, gli amici:
Giovanni Passeroni
Fortunato Marino
Giovanni Olivo
Carlo Bortoli
Maurizio Borello
Piero Cornaglia
Arturo Ciapier
Simone Mario
Luigi Nosvelito
Giuseppe Bertello
Michele Bertello
Giovanni Cervino
Luigi Tosco
Adriano Oderda
Luigi Oderda
Bobi Berovero
Antonio Borticelli
Giuseppe Zecchini
Carlo Accornero
Roberto Cittone
Massimo Trevisan
Angelo Badalla
Giuseppe Pettazzi
Donato Battelli
Ambrogio Forestini
Mario Pascherta
Renato Pistolesi
Giacinto Romondetti
Giovanni Pasi
Carmelo Castellano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lovisone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ernesta Raviazza**, i figli **Armando**, **Giuseppe** con la moglie **Liliana** e il figlio **Giampiero**, **Ettore** con la moglie **Emilia**, fratelli, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28 c.m., alle ore 11, a Callianetto-Asti. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— **Callianetto**, 27 dicembre 1969.

I fratelli **Bettino** con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della famiglia **Lovisone** per la perdita del Padre

Mario Lovisone

— **Torino**, 28 dicembre 1969.

I **Dipendenti** del **Salumificio Bottino & Lovisone** si uniscono al dolore del contitolare Ettore Lovisone per la perdita del Padre

Mario Lovisone

— **Torino**, 28 dicembre 1969.

E' improvvisamente mancato all'età di 68 anni

Giuseppe Melano (Pinot)

Lo piangono affranti la moglie **Gina**, il figlio **Giancarlo** con la moglie **Franca Vota**, l'adorato **Alessandro** e la cara **Ada**. Funerali oggi, ore 14,30, da via Tibone 7.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Le famiglie **Vota**, **Garzino**, **Besseri**, **Borghesi**, **Quaranta**, addolorate sono vicine a Giancarlo e familiari per la scomparsa del caro

Giuseppe Melano

— **Torino**, 26 dicembre 1969.

Le famiglie: **Costella**, **Castronovo**, **Gallo**, **Peretti**, **Piccoli** partecipano al dolore della famiglia Melano.

Gli amici: **Cometto**, **Truffo**, **Bremmi**, **Morino**, **Ghigo** rimpiangono l'indimenticabile **PINOT**.

Cristianamente è mancato

Luigi Asinari

Anziano Mutilatosala

Lo piangono: la moglie **Elisabetta** con i figli **Carlo** e consorte e piccolo **Marco**; **Elda** col marito e bimba **Anna**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Alliod per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via San Domenico 44.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Dino Emilia Sandretto e bimbi **Madama Paola Gilberte Sandretto Alfredo Broggi** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Asinari e Campagnolo per la perdita del caro

Luigi Asinari

Cavaliere di Vittorio Veneto

— **Torino**, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Irene Scagliola ved. Drello

Addolorati lo annunciano: le figlie Dott. **Lalla** col marito **Giammario Roberti** e le bimbe **Paola** e **Marina**; Dott. **Marisa** col marito **Mario Brunasso** e i bimbi **Cristina**, **Silvia** e **Nicola**; **Giovanna De Negri** ved. Dott. **Dino Drello** con i figli **Mady** e **Piero**; i fratelli: **Margherita**, **Isidoro**, **Gisella** ed **Igino** con le rispettive famiglie, zia, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in S. Stefano Belbo il 27 dicembre 1969, alle ore 15; quindi la cara salma proseguirà per Cossano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— **S. Stefano Belbo**, 26 dicembre '69.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pecchio

Pensionato ATM

L'annunciano addolorati: la moglie e figli **Matteo** con la moglie **Odilia Baralis**, **Daniele** con la moglie **Maddalena Genotti** e l'adorata **Gabriella**, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 28, ore 10,30, dall'Ospedale Martini Nuovo. La salma proseguirà per Ciriè. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

Cristianamente come visse lasciò i suoi cari

Mary Barbero

anni 58

Lo annunciano angosciati il marito **Nino Pichletti**, il fratello **Nuccio**, cognati, cognate, gli adorati nipoti **Luciana** e **Franco**, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso, domenica 28 partendo da via Po 16. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— **Chivasso**, 27 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Gustavo Cerreto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ida Preto**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 27 c.m., alle ore 14,45, Parrocchia S. Angeli. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia ad Asti.
— **Torino**, 25 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Berger Montanari

di anni 84

Addolorati la piangono la figlia **Emilia**, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali a Rivoli sabato 27 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivoli**, 26 dicembre 1969.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Azzario n. Cavalli

Ne danno il triste annuncio il figlio **Carlo** con la moglie **Rosina Gallea**, le nipoti: **Franca** col marito **Giulio Solazzi** e piccolo **Enrico**, **Gabriella**, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, Parrocchia Sant'Anna, via Medici 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 dicembre 1969.

27-12-1961 — 27-12-1969

Dorothea Damm nata Böttger

Con infinito rimpianto i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero.
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

1968 - 25 dicembre - 1969

Luigi Emilio Barberis

Sempre vivo il ricordo e il dolore per la sua scomparsa
— **Torino**, 27 dicembre 1969.

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

La sciagura alle porte di Savona

Un morto e tre feriti sull'auto nel burrone

Tornavano da una gita a Sassello - La vittima è una ragazza diciassettenne di Albisola Superiore

(Nostro servizio particolare) Savona, 26 dicembre.

(n. s.) Con il tragico bilancio di un morto e tre feriti si è conclusa questa sera la gita di un gruppo di amici, tutti residenti ad Albisola Superiore. I giovani, Piero Parodi, di vent'anni, abitante in via Moriconi n. 32; Angelina Ghersi, di 17 anni, via Casarino 17; ed i coniugi Pietro Bolla, di 23 anni, e Marisa Quetti, di 20 anni via San Pietro n. 65, si erano recati oggi pomeriggio in gita a Sassello. Verso le 19 han ripreso la via per il ritorno.

Si trovavano tutti su una macchina condotta dal Parodi. Il viaggio era quasi giunto al termine quando, in una curva nei pressi di Stella, la vettura è sfuggita al controllo del guidatore ed è precipitata in una profonda scarpata. I quattro sono stati subito soccorsi da automobilisti di passaggio e quindi con autoambulanze sono stati trasportati all'Ospedale di Savona, ove purtroppo la Ghersi è deceduta poco dopo il ricovero per frattura delle vertebre cervicali ed altre lesioni. Marisa Quetti ed il Bolla sono stati invece ricoverati rispettivamente con prognosi di venti e dieci giorni, mentre il conducente della vettura è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

23 dicembre 1969

MORTI — Basino Rosa ved. Gianti, di anni 80, pensionata, abitante in corso Lecce 25; Botta Emma ved. Jon Tonino, a. 85, nata a Campiglia Cervo, pens., v. Millaures 12; Di Dedda Antonio a. 72, Ortanova, pens., c. G. Cesare 61; Geninatti Luigia ved. Dava, a. 80, Lanzo, pens., v. Caraglio 47; Vincio Fernanda in Epifani, a. 78, Terzi, casal., v. Ventimiglia 198; Poccardi Giovanni, a. 79, Torino, pens., v. S. Secondo 49 bis; Prin Clari Vittorio, a. 75, Collegno, pens., v. Maina 9; Massinato Felicita in Ribero, a. 74, Torino, pens., c. R. Margherita 187 bis; Mastrazzo Teresio, a. 63, Canelli, pens., via Sapri 7; Filipazzi Virginio, a. 68, Paderno Cremonese, pens., v. A. Abegg 14; Coltelia Giuseppe, a. 70, Olcenengo, pens., c. Montecucco 103; Gallina Matilde v. Vagnone, a. 85, Vignole M.to, pens. p. Castello 51; Forte Nunzia ved. Caputo, a. 78, Canosa, pens., v. Artom 81; Martinetto Armando, a. 55, S. Franc. al Campo, pens., v. Moncrivello 1/25; Brizio Maria ved. Sarale, a. 85, Fossano, pens., v. Asti 8; Lamberti Elisabetta ved. Stanger, a. 83, Torino, pens., v. M. Polo 7; Mazzola Ida ved. Giordano, a. 104, Napoli, pens., v. M. Cristina 32; Corradi Maria Vittoria in Olivilia, a. 59, Imperia, casal., v. N. Fabrizi 10; Sassarini Margherita in Piras, a. 47, Cormons, pens., c. Grosseto 145; Brasso Antonio, a. 84, La Loggia, esercente, v. del Ridotto 15; Bellusci Daniela, giorni 8, Torino, v. Gorizia 131/11; Viglietti Rocco, a. 76, Pallare, pens., v. C. Rossi 30; Martore Maddalena in Caron, a. 65, Torino, casal., v. Priocca 20; Biandin Filippina, a. 74, Chiomonte, casal., v. G. B. Lulli 11; Radulescu Anna in Gallo, a. 73, Bucarest, casal., v. Cavour 48; Valpreda Mario, a. 72, Alfiano Natta, pens., v. Cibrario 87; Ricci Luigi, a. 72, Casale M.to, pens., c. Dante 84; Tagliatti Americo, a. 77, Campiras, pens., v. Varaita 8.

Deceduti in ospedale: Einaudi Costanza in Salomone, a. 40, Cella Macra, casal.; Bassotto Tiberio, a. 77, Fortula, pens.; Salviani Umbro, a. 34, Fabriano, operaio; Chiesa Margarita ved. Massobrio, a. 76, Airasca, pens.; Iacomuzzi Francesco, a. 80, Rosasco, pens.; Villella Giovanni, a. 76, Motta S. Lucia, pens.; Pregliasco Virginia ved. Cuda, a. 74, Novello d'Alba, casal.; Barberis Carolina ved. Borgini, a. 67, Livorno Ferraris, pens.; Martinetti Domenico, a. 40, Corato, operaio; Gilardi Giuseppe, a. 78, Settimo, pens.; Farò Lucia ved. Piasentin, a. 69, S. Paolo (Brasile), pens.; Rei Margherita, a. 77, Torino, pens.; Panciatichi Augusta in Tombari, a. 56, Pradaggio, casal.; Viglietti Maria in Toraasa, a. 53, Rocca de Baldi, casal.; Murdocca Marianna ved. Cataiano, a. 76, Giara Jonica; Gebetto Eugenio, a. 56, Torino, tornitore; Bosio Teresa, a. 92, Alpignano, pens.; Maloglio Stefano, a. 69, Ceva, pens.; Mina Barbara, giorni 1, Torino; Ferassi Angela, a. 69, Luserna S. Giovanni, pens.; Bromuro Attilio, a. 72, Balzola Monferrato, pens.; Lanza Giuseppe, a. 78, Settimo T., pens.; Granziel Anna in Baldasso, a. 72, Spresiano, pens.; Strebino Maria, a. 81, Pistolesa, pens.; De Pol Giovanni Battista, a. 75, Valdobbiadene, pens.; Manella Annunziata ved. Alciati, a. 57, Torino, pens.; Ravazzoni Guglielmina in Giraud, a. 65, Parma, orefice; Poggio Teresio, a. 74, Venasca, pens.; Massana Margherita ved. Bussi, a. 76, Sordevolo, pens.; Meniconi Maria Elvira in Pucci, a. 77, Ponte Buggianese, casal.; Suppo Pasquale, a. 80, Piossasco, pens.; Santhià Giuseppe, a. 78, Santhià, pens.; Vitrano Sebastiano, a. 51, Misimeri, impieg.; Satera-Sarde Antonio, a. 81, Favara, sarto; Ferrara Pietro, a. 60, Avola, muratore; Prevenzano Martino, a. 32, S. Giuseppe Jato, imbell.; Giordano Giuseppe, a. 61, Novalesa, pens.; Pejroleri Adolfo, a. 86, Viù, pens.; Mattirolo Maria, a. 76, Torino, casal.; Gagliardi Secondo, a. 76, Mombercelli d'Asti, pens.; Fracchia Maria, a. 50, Alba, pens; Cammalleri Alfonso, a. 73, Butera, pens.; Conti Giuseppe, a. 64, Caselette, pens.; Betalio Giuseppe a. 73, Nizza M.to, pens.; Musi Erminia, a. 8[illegible], Vigatto, pens.; Reinaud Marianna ved. Meinone, a. 71, Crissolo, pens.; Carso Lucia in De Feda, a. 61, Siracusa, casal.; Meighera Giuseppe, a. 81, Torino, pens.; Bertalo Catterina in Deposil, a. 61, Collegno, pens.; Milano Pietro, a. 63, Grugliasco, pens.; Greggio Giuseppe, a. 74, Monselice, pens.; Marangia Silvio, mesi 3, Rivoli; Bessinci Salvatore, mesi 11, Norimberga (Germania); Milani Spiro, a. 68, Ariano Polesine, pens.; Marci Tommaso, a. 71, S. Mauro Tor., pens.; Timpane Vincenzo, a. 24, Caulonia, muratore; Primo Maria, a. 67, Barge, pens.; Clara Giulia, a. 43, Lombardore, casal.; Cerruti Domenico a. 59, Carmagnola, pens.; Incarnato Antonio, a. 68, Napoli, pens.; Finotti Armando, a. 36, Portotolle, pens.; Pedrazzi Corinna, a. 83, Quistello, pens.; Serra Giuseppe, a. 76, Fossano, pens.; Fontana Paola, a. 75, Sale Langhe, pens.; Varletta Nicola, a. 56, Venosa, pens.; Cervia Santino, a. 70, Borgomanero, pens.; Giaberti Angelo, a. 77, Torino, pens.; Turna Giuseppe, a. 80, Cagliari, pens.; De Nicola Maria, a. 86, S. Damiano d'Asti, pens.; Rusconi Roberto Carlo, giorni 12, Torino; Cassetta Graziella, giorni 7, Carmagnola; Di Girolamo Giuseppe, mesi 3, Palermo; Ceccato Amabile ved. Zanchetta, a. 71, Polana Maggiore, casal.; Petronio Lodovica Lorenzina Emma, a. 83, Alba, relig.; Novara Augusta, a. 72, Torino, pens.; Vergnano Domenico, a. 67, Chieri, pens.; Andriotto Fabrizio, giorni 2, Rivoli; Gambini Mario, a. 79, Villafranca, pens.; Raviolo Teresa in Fasano, a. 52, Barge, casal.; Sirola Armando, a. 41, Sisebastianolo, panificatore; Gibellino Maria, a. 72, Gattinara, pens.; Giacopello Anne ved. Marino, a. 69, Messina, casalinga.

Nati 103 - Matrimoni 30 - Morti 113

Gli estratti dei giorni 22 e 26 dicembre non sono stati ancora comunicati dal Municipio; li pubblicheremo con quelli di domani.

(Segue da pag. 17)

Improvvisamente è mancato

Enrico Bianchetta

Addolorati l'annunciano la moglie Piera Arri, i figli Gianni con la moglie Mariaiuisa Griotto, Maria con il marito Franco Goria, le sorelle Nietta e Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 28 ore 10.15 parrocchia N. Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, Via Lombardore 21.
— 26 dicembre 1969.

I nipoti Trinchieri, Brondino e Civetta partecipano commossi al grande dolore di Zia Piera, Gianni e Maria per la scomparsa del caro

Enrico Bianchetta

— Torino, 26 dicembre 1969.

La famiglia Giovanni Preto prende parte al dolore dei famigliari per la scomparsa dello zio ENRICO.

La famiglia Griotto si unisce al lutto del genero Gianni per la perdita del caro PAPÀ.

La famiglia Goria partecipa al dolore di Maria per l'improvvisa scomparsa del caro PAPÀ.

Serenamente è mancata

Angiola Mortarotti nata Coggiola

Ne dànno annuncio il marito Ettore, la figlia Sandra col fidanzato Pier Enzo, la sorella Maria ved. Poletti, le cognate Angiolina e Adele, i cugini Bobbo, parenti tutti. Funerali domenica 28 ore 8.30 Osp. Molinette indi si proseguirà per Lù Monf. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Iole piange con Sandra e Ettore la morte della cara ANGIOLA.

Affettuosamente partecipano gli amici: Rosina Danie, Coniugi Vigliano, Famiglie Benedetto, Osella-Bon, Viarengo.

Le famiglie Piomb e Freda prendono parte al grande dolore.

Amorevolmente assistita ha raggiunto il suo adorato Ernesto

Maria Battezzato ved. Berlone

anni 86

Angosciata ne dà l'annuncio: la nuora Maria Perino ai parenti ed amici. Ringrazia tutti per la dimostrazione d'affetto. Funerali domenica 28 corr. alle ore 8.45 nella Parrocchia della Pace.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Rosina, Piero e Grazia sono vicini a Maria nel dolore per la scomparsa della MAMMA adorata del suo caro Ernesto.

Partecipano al dolore di Maria le famiglie Bessy, Capra, Scaffanino e Rina.

Le amiche:
Tina Boccardo
Maria Gobetto
Anna Ponsi
Matilde Rinetti
Gina Bodoira
partecipano al dolore di Maria per la perdita della SUOCERA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Marina Penna ved. Ossola

La piangono i figli Liliana col marito Luciano Savio e figli Roberto, Enrico; Mario con la moglie Marisa Tarenzi e figlio Adriano; nonna Elena che l'ha curata amorevolmente, nonna Agnese, sorelle, cognati, nipoti. Funerali sabato 27 ore 13.45 via Cesare Battisti 69.
— Collegno, 27 dicembre 1969.

Le famiglie Tagliafico e Calcagno partecipano al lutto dei parenti per la perdita della signora MARINA.

La famiglia Faccenda prende parte al dolore di Mario e Marisa.

Stefano Beoerro e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giacomo Borgetinetto

— Chiusa S. Michele, 25-12-1969.

1966 1969

Carlo Santanera

Doloroso anniversario. Santa Messa Gesù Buon Pastore 30 dicembre ore 8.
— Torino, 26 dicembre 1969.

1965 1969

Oberdan Setti

Il tuo ricordo vive immutato in tua moglie e nelle figlie.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Nel settimo anniversario dell'

Ing. Benedetto Bava

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Il Direttore Prof. Dino Rozzia e gli Assistenti della Clinica Odontostomatologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene della Università di Torino.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Il Direttore, Prof. Luigi Candiollo, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Istologia ed Embriologia generale della Università di Torino partecipano commossi la dolorosa scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

L'Istituto di Igiene dell'Università di Torino partecipa con commosso dolore la improvvisa perdita del Direttore

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Giancarlo Vanini e Silvio Ebra con estremo rimpianto partecipano la scomparsa del loro Maestro

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Si associano con profondo dolore:
Ferdinando Bertinini
Carlo Campana
Anna Maria Carreras
Maria Teresa Casone
Enzo Fasolo
Giovanni Battista Leola
Adele Macis
Walter Neri
Antonio Odasso
Giovanni Barbero
Mario Braja
Gianfranco Dell'Acqua
Ezio Chiesso
Gianfranco Lazzarini
Giovanni Leone
Franco Lorenzola
Iole Lorenzola
Luciano Luria
Clemenza Mensano
Angelo Moiraghi
Antonio Molla
Lucio Pintus
Vera Piovano
Giuseppe Sorio
Giorgio Trompeo
Giuseppe Turletti
Ermanno Vercellotti
Luigi Verde
Stefano Caramello
Claudio Cozzani
Marilena Manacorda
Giorgio Marietti
Paolo Mazzocco
Luciana Mauro
Magda Moracne
Edoardo Neri
Franca Poma
Maria Lorenza Rosbach
Claudio Trapani
Aurelio Viretto
Stefano Volpi
Laura Bordet
Luciano Chiesa
Giuseppe Failla
Michele Manca
Giuseppe Marchese
Enzo Scarzanese
Teresa Mallarino
Iolanda Aimardi
Ugo De Rosa
Ilario Tesi.

Federico e Savina Moro con Silvio e Bruna partecipano commossi al dolore per la perdita del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Primario, Aiuto, Assistenti e Personale del Laboratorio Baldi-Riberi partecipano la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Camillo e Angela Rossa, Nicola e Angela Riccardino annunciano addolorati la scomparsa dell'Amico

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni Amministrativa e Sanitaria ed il Personale tutto dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino partecipano con profonda commozione al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

da più anni consigliere dell'Ente.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Presidente avv. Domenico Zavattaro, la Commissione Amministratrice e la Direzione dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino esprimono profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.
Giovanni Cambosu
Direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà di Medicina dell'Università di Torino

apprezzatissimo consulente dell'Azienda.
— Torino, 24 dicembre 1969.

L'Ospedale Maria Vittoria partecipa commosso al grave lutto che ha colpito la Famiglia con la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

apprezzatissimo Direttore della Rivista Medica dell'Ospedale.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti e Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore della Clinica Dermatologica della Università di Torino, Prof. Alberto Midana, gli Aiuti e gli Assistenti, dolorosamente colpiti, partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Direttore Assistenti e Personale della Clinica Otorinolaringologica dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto accademico della Facoltà per la dolorosa ed immatura scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Maestro insigne dell'Ateneo Torinese.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Fausto ed Ines Brunetti ricordando [illegible] l'amico fraterno

Prof. Giovanni Cambosu

ne piangono la dolorosa scomparsa.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Presidente dell'Ospedale Oftalmico, unitamente al Consiglio di Amministrazione, Direttori Amministrativo e Sanitario, Primari, Aiuti, Assistenti, Direttore Farmacia, Farmacisti, Impiegati, Suore, e Personale tutto, partecipano al grave lutto per la perdita del

PROF. DOTT.
Giovanni Cambosu

Componente emerito del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali, gli Aiuti, gli Assistenti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Ufficio Igiene Città di Torino partecipa commosso al lutto dell'Università per la grave perdita del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il direttore prof. Riccardo Gallenga, l'Aiuto, gli Assistenti e il Personale della Clinica Oculistica dell'Università di Torino partecipano al vivo rimpianto per la scomparsa improvvisa del

Prof. Giovanni Cambosu

direttore dell'istituto di Igiene, maestro insigne di scienza e di vita.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Torino partecipano con profondo e commosso dolore al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Riccardo e Nanda Gallenga prendono parte al cordoglio per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

a cui erano legati da antica e profonda amicizia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Prof. Giovanni F. Rubino, Direttore dell'Istituto di Medicina del Lavoro dell'Università di Torino, l'Aiuto e gli Assistenti, partecipano al dolore dei familiari per la morte del

Prof. Giovanni Cambosu

direttore dell'Istituto di Igiene di Torino.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Direttore, Coadiutori e Assistenti del Reparto Medico Micrografico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi di Torino prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Vera Piovano
Lelia ed Enrico Tauber
Danilo Castelli
profondamente addolorati per la scomparsa del

PROF. DOTT.
Giovanni Cambosu

si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Farmacologia e Terapia Sperimentale della Università di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia lontana per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il prof. Emilio Beccari, profondamente angosciato per la perdita del vecchio compagno d'armi

Giovanni Cambosu

si unisce al lutto della Famiglia ricordando l'amico scomparso.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto di Patologia generale dell'Università di Torino partecipa con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

ordinario di Igiene di questa Università.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Torino, prof. Enrico Benassi, con gli Assistenti e il Personale tutto, partecipa al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Università di Ferrara, Prof. Gianni Iuliani, partecipa al cordoglio per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Primario della Divisione Ospedaliera dell'Ospedale Oftalmico Prof. Angelo Vannini, gli Aiuti e gli Assistenti Italo Faraldi, Gian Marco Gestaldi, Luigi Merro, Bruno Bellan, Giorgio Dioni, Franca Furlotti, partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Torino.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Walter Neri e Angelo Vannini profondamente colpiti partecipano al lutto per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Torino.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Piera Enzo Luisa Gianfranco piangono con dolore filiale l'improvvisa scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore, Prof. Maria Gambetta Sandrucci, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino, partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

Il Prof. Paolo Nicola, Direttore inc. dell'Istituto di Puericultura dell'Università di Torino, gli Aiuti e gli Assistenti, partecipano con profonda commozione la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

Amelia Stefano Franca e Ferdinando Battistini profondamente addolorati ricordano con animo grato il

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Prof. Franco Ceresa, Direttore dell'Istituto di Semeiotica Medica dell'Università di Torino e gli Assistenti partecipano commossi al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

Il Prof. A. E. Paletto, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto degli Istituti di Anatomia Chirurgica e Patologia Chirurgica dell'Università di Torino partecipano vivamente al lutto dei familiari per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

L'Ufficiale Sanitario di Biella dott. Gianni Bochora si unisce al dolore per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto Igiene Università di Torino.
— Biella, 24 dicembre 1969.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Igiene dell'Università di Sassari partecipano con cordoglio la repentina scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Sassari, 24 dicembre 1969.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Igiene della Università di Genova partecipano al lutto della famiglia e della scuola per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Genova, 27 dicembre 1969.

Nando Petrilli partecipa commosso al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico e maestro

Prof. Gino Cambosu

— Genova, 27 dicembre 1969.

Il Direttore, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Microbiologia di Torino partecipano con profondo dolore la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu
Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino

— Torino, 24 dicembre 1969.

Ornella e Giorgio Cavallo
Silvia e Mario Dianzani
si associano commossi al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile amico

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore Prof. Enrico Ciocatto e gli Assistenti dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto per la morte del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Rettore, il Corpo accademico, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte, avvenuta in Orlieri (Nuoro), del

Prof. Giovanni Cambosu

ordinario di Igiene nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

La Facoltà di Farmacia dell'Università degli Studi prende viva parte al cordoglio per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Paolo Menzio partecipa commosso al cordoglio dei Famigliari per la dolorosa scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

L'Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Torino partecipa profondamente commosso al lutto per la morte del

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene della Facoltà Medica di Torino.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Carlo e Anna Campana partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

Ricordandone l'affettuosa e paterna figura di Uomo e di Maestro.
— Biella, 24 dicembre 1969.

Pino Feliz piange la perdita del fraterno amico

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Rainaldo e Mariateresa Mighell piangono per la morte del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 24 dicembre 1969.

Gian Luca e Marisa Sannazzari piangono la scomparsa del caro amico

Prof. Giovanni Cambosu

Direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Torino.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Chimica biologica dell'Università di Torino partecipano con grande dolore la scomparsa del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 26 dicembre 1969.

Il Direttore, gli aiuti e gli assistenti dell'Istituto di Chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Università di Torino partecipano al lutto per la morte del

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

Direttore e Assistenti dell'Istituto di Genetica Medica partecipano al lutto della Facoltà per la scomparsa dell'Illustre Collega

Prof. Giovanni Cambosu

— Torino, 27 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giacomo Borgiattino
Commerciante bestiame

Addolorati lo annunziano la moglie, le figlie, il genero, la nipote Paola e parenti tutti. Funerali in Giaveno sabato 27 dicembre, ore 16.15 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— Giaveno, 26 dicembre 1969.

Partecipano al lutto Famiglie Aldo Croce, famiglia Geninatti, Esattoria Consorziale.

Le famiglie Rossetto e Gorgerino partecipano commosse al dolore della Famiglia Borgiattino.

Prendono parte al dolore della famiglia i Macellai di Giaveno:
Giovanni Bodin
Pasquale Buscaglione
Nino Canale
Natale Cortigiano
Carlo Cellone
Gino Cerutti
Carlo Ferrero
Giacomo e Gino Ferrero
Nino Lordone
Fratelli Quaglino
Franco Rolandi
Felice Usseglio.
— Giaveno, 26 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi Cari

Felice Varetto
Agricoltore
di anni 80

Ne dànno il triste annuncio il fratello Giuseppe, la sorella Teresa ved. Boccardo, i nipoti: Caterina Gamba ved. Vigliani, Maddalena Blando ved. Gamba, Caterina Tonazza ved. Dalma, Teresa e Antonio Melano, Giuseppina e Antonio Elia, Carmelina e Vittorio Perle, Francesca Boccardo e pronipoti; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Salina Borello per le affettuose cure prestate. Il funerale avrà luogo sabato 27 dicembre alle ore 14.30 nella Parrocchia delle Risurrezione, via Fenol 1. Indi la cara salma proseguirà per il Cimitero di Rivoli.
Torino, Strada dell'Arrivore 46.
— 25 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Camerano
Premio Fedeltà F I A T

Lo annunciano angosciati la moglie Giuseppa Acila, la figlia Mina col marito Luciano Ghirardi, il fratello Giuseppe con la moglie Elvira, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. La benedizione avrà luogo sabato 27 dicembre alle ore 14 presso l'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) indi la cara Salma proseguirà per Chivasso ove alle ore 15 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Dopo lunga malattia è mancato

Francesco Albano
anni 66
pensionato F. S.

Angosciati lo annunciano la moglie, il figlio, la nuora, fratello e parenti tutti. I funerali domani alle ore 8.15 da via Morosini 12, indi la cara salma proseguirà per Verolengo (servizio pullman). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Il 26 corrente ha chiuso la sua lunga ed esemplare [illegible] il nostro caro

Antonio Milic
ex albergatore - di anni 78

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio con la nuora ed i nipotini Luigino, Milena, famiglie e parenti tutti.
— Prepotto di Aurisina (Trieste) 27 dicembre 1969.

E' cristianamente mancata il 22 dicembre

Lea Frattini n. Bertuzzi

A funerali avvenuti, lo annunciano il marito Mario, il fratello Piero, figli, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Aquileia 1.
— 24 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato

Vincenzo Paolo Demo
Ex proprietario Osteria Amicizia

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Lucia, Ernesto con moglie, parenti tutti.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Pietro Dagnoni

Addolorati lo annunciano la moglie Margherita Bergai, parenti tutti. Funerali, oggi 27 corr., ore 16. Ospedale Molinette.
— Torino, via Duca di Nemi 20, 26 dicembre 1969.

I Colleghi della RAI si associano al dolore di Mario per la scomparsa del Papà

Giuseppe Greggio

— Torino, 27 dicembre 1969.

Natale 1962 Natale 1969

Pierfelice Bozzolo

vive nel ricordo di tutti i suoi cari, con immutato rimpianto. S. Messa domani, ore 10. Parrocchia S. Cuore di Gesù.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Anna Musso Cavassa

Nel primo doloroso anniversario la famiglia la ricorda con infinito rimpianto.
— Cuneo, 26 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ing. Venanzio Laudi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne dànno l'annuncio i figli: Celestina col marito Giorgio Segre e figli Giulio, Ada e Mirella; Giacomo con la moglie Anna Boria e figlie Maria Luisa, Stefania, Adele; Emilio con la moglie Maurizia Giuguiato e figli Venanzio, Maria Adelaide e Lucia, la suocera Angela Radicati e le affezionate Rosita Tirante e Lorenzina Antonietti. Un ringraziamento particolare al Dott. Cornelio Colombatto per le amorevoli cure prestate al caro Estinto. I Funerali avranno luogo il 27 dicembre 1969 alle ore 14.30 partendo dalle Molinette (Via Santena 5). Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Impiegati e Maestranze della Ditta Dott. Ing. Venanzio Laudi annunciano con dolore il decesso del Titolare.

Stefano e Maria Boria col figlio Domenico, affranti per la scomparsa dell'

Ing. Venanzio Laudi

partecipano al grande dolore di Mina, Anna e famiglia.
— Mathi Canavese, 24 dicembre 1969.

Ing. Attilio Giaprioto e famiglia costernati per la scomparsa dell'

Ing. Venanzio Laudi

partecipano all'immenso dolore di Emilio, Maurizia e famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

L'Associazione Nazionale Insediatori - Sezione Piemontese - «Assital» - Il Consiglio Direttivo e i Soci tutti, partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

Dott. Ing. Venanzio Laudi

Presidente della Sezione Piemontese.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Gli Amici ed i Colleghi partecipano al lutto della Famiglia Laudi:
Ing. Felice Amore
Ing. Giuseppe Giulietti
Sig. Giorgio Cerruti
Geom. Maurizio Gorgo
Sig. Giuseppe Salice
Sig. Aldo Barberis
Comm. Nicola Bianchi
Dott. Vincenzo Cerese
Ing. Sergio Chiavazza
Geom. Gianni Degara
Ing. Piero Ferrari
Ing. Giorgio Grosso
Ing. Lorenzo Sartorio
Sig. Aldo Sandrocco
Sig. Domenico Olivero
Sig. Giovanni Tardito
Sig. Edoardo Trinchero
Sig. Domenico Ghiberti
Dott. Gaspare Germano
Dott. Luigi Gustinetti
Sig. Tancredi Faura.

Partecipano al lutto della famiglia Laudi:
Renato Tirante e famiglia
Piera Costamagna
Famiglia Infurna
Famiglia Didamo
Famiglia Martini
Famiglia Riggi
Famiglia Giuliani
Comm. Sergio Tosini
Famiglia Marcello Gonella
Famiglia Natale Fres
Famiglia Pietro Ricci
Famiglia Renzo Gonella
Famiglia Flavio Gottardi
Famiglia Franco Carbone.

La famiglia Rosselli addolorata per la scomparsa dell'

Ing. Venanzio Laudi

partecipa al dolore del Dott. Emilio Laudi e famiglia.
— Torino, 24 dicembre 1969.

La famiglia Bonaga partecipa al dolore di Emilio e Maurizia per la scomparsa dell'

Ing. Venanzio Laudi

— Torino, 24 dicembre 1969.

La Uplig annuncia con dolore la perdita del Socio

Ing. Venanzio Laudi

— Torino, 24 dicembre 1969.

Antonio Delano partecipa al lutto della famiglia Laudi.

Rispettosamente partecipano le famiglie Nicola e Primoletta.

Condomini e Inquilini di corso Dante 64 si associano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Mario Valsania
di 82 anni

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Rosina col marito Paolo Stella, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla nipote Rosanna Guatta per la premurosa assistenza. Funerali domenica ore 10.15 Parrocchia S. Margherita sui Colli.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Partecipano al lutto Carlo Guerras e famiglia.

Il Consiglio d'amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società Autostrade Valdostane S.A.V. partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Presidente, geom. Alberto Chamonin, con la morte del Papà, signor

Francesco Chamonin

— Aosta, 25 dicembre 1969.

Il Lions Club Aosta partecipa al profondo dolore che ha colpito l'amico Alberto per la perdita del Padre

Francesco Chamonin

— Aosta, 25 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Felice Cossavella

Addolorati lo annunciano: la moglie Ester, figlia, genero, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14.30 da via Domodossola 71. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Raffaella Leo vedova Bianchi

Addolorati lo annunciano i figli: Alberta in Giove, Gemma in Adesso, Anselma in Destico, Osvaldo e Aldo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali domani domenica ore 10,15 corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Forno
Premio Fedeltà FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie, il figlio Franco con la moglie Isa e piccola Aurora, la figlie Luigina, Rita col marito Oscar e parenti tutti. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato

Domenico Pantassi
anni 66

Lo piangono la moglie Vittoria, figli, nuore, genero, nipoti e parenti. Si ringrazia gentilmente tutti i partecipanti.
— Vinovo, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Maria Chiusano n. Vacca

Lo annunciano, marito, figlia, genero, nipoti, parenti. Funerali ore 8.15 del 28 corr. dalla Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 26 dicembre 1969.

E' cristianamente mancato

Verilio Carlo Gallafrio

Annunciano a funerali avvenuti le sorelle Silvia e Teresina e nipoti.
— Torino, 24 dicembre 1969.

1968 1969

Rag. Franco Taverna

I suoi cari lo ricordano agli amici e colleghi. La messa avrà luogo alle 18.30 del 27 dicembre chiesa S. Dalmazzo.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Munito dei conforti religiosi, è mancato nella notte di Natale, il

Rag. Giovanni Silvestro

Lo annunciano la moglie Elda, il figlio Guido con la moglie Carla, la sorella Gina, il suocero Vittorio Museo e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Piero Ieverniazi per le affettuose cure prestate. I funerali sono avvenuti venerdì 26 corr. alle ore 16 in Torino.
— Torino, 27 dicembre 1969.

La famiglia Strocchi partecipa al dolore dei cugini Silvestro per la dipartita del caro

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

Zia Maria, Lini, Giovanni e Paola Ragliardi, Adelaide ed Alberto Quende partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Silvestro per il caro

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

Giovanni Zanini e famiglia si associano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico.

Angiola e Cesare Sonzino con Carlo e Stefano piangono la perdita del carissimo fraterno amico VANNI e si uniscono al dolore di Elda e Guido.

Carla e Piero Massone prendono viva parte al dolore della famiglia Silvestro.

La famiglia Abate affranta partecipa al dolore per la scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro

valente ed indimenticato collaboratore.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Rina Galeno ed Ezio sono vicini ad Elda, Guido e Carla per la scomparsa del caro VANNI.

Arturo Morello, Augusta Levi sono vicini alla famiglia nel ricordo del sincero amico e consigliere

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 26 dicembre 1969.

Rinaldo Sesia e famiglia partecipano commossi al lutto per la scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

La Ditta Sesia Fucina si unisce al cordoglio.

Giorgio Allegri e Ludovico Pasualè con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Silvestro per la perdita del loro maestro

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

Presidente, Amministratori, Suore Direttrice e Insegnanti della Scuola Materna Duchessa Elena d'Aosta piangono l'immatura scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro
Consigliere dell'Ente

— Torino, 26 dicembre 1969.

Partecipano al dolore di Elda e Guido i cugini Lucco e Bianco.

I Collaboratori di Studio si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

La famiglia Caressa partecipa al grande dolore per l'immatura scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

Angelo e Giovanna Verme prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e amico

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

La S.p.A. Restoflex partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro

— Torino, 27 dicembre 1969.

La S.p.A. E. Crumière partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Giovanni Silvestro
Presidente del Collegio Sindacale

— Torino, 27 dicembre 1969.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Romeo Galoppo

Affranti l'annunciano: moglie, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 27 corrente alle ore 14.30 nella Parrocchia di Santa Barbara. Non fiori ma Sante Messe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Le Famiglie Pagliarino, Bertolotti, Bruno prendono viva parte al lutto.

Partecipano al lutto gli amici:
Giorgio Berti
Lino Biancato
Luviale Canuto
Renzo Colombo
Alfredo Gabrielli
Pierino Monti
Tullio Riccomagno
Giorgio Vellauri.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Esterina Monticone ved. Bertero
anni 65

Addolorati lo annunciano: il figlio Giovanni con la moglie Carla e il figlio Bruno; il fratello Giuseppe con la moglie Adele Bertoldo e figlia Caterina, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno in Collegno 27 dicembre 1969 ore 14,30, via Minghetti 5.
— Collegno, 26 dicembre 1969.

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Esterina Monticone ved. Bertero

le famiglie Gauna, Germano, Fasia.
— Torino, 26 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Cacchiani
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dànno il doloroso annuncio: moglie, figli, nuore, nipoti. Funerali domenica 28, ore 10,15 Parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
Torino, via Porpora 29/5.
— 25 dicembre 1969.

Lidia e Vanni Cavaglià si uniscono al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancata

Anna Guglielmetto
commerciante

Addolorati l'annunciano: la mamma, il fratello Aldo, le sorelle Ines, Natalia col marito Paolo, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 28 corr. alle ore 14,30 dall'abitazione via Della Fiera 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancata

Felicina Olivero

Addolorati l'annunciano il marito, figlio, nuora, sorella e parenti tutti. Funerali ore 8,30 del 28 corr. in Murazzano, indi la cara salma giungerà a Torino ore 11 Cimitero generale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Marcellino Serafin

L'annunciano la moglie Pia, la figlia col marito e i cari nipoti. Funerali domenica 28 alle ore 10,15 dall'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Teresa Bono nata Rivella

il marito e parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la vollero bene. Sante Messe il 27 dicembre alle 16 in Castagnole Lanze Parrocchia S. Pietro e il 29 dicembre alle 8 in Torino Parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 25 dicembre 1969.

1968 1969

Giovanni Borio

Vive sempre nel ricordo.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore grande e generoso del

Dott. Giuseppe Faldella
Magistrato

lasciando in profondo dolore inconsolabili i suoi cari. Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella ed i nipoti. I funerali avranno luogo in Torino, oggi alle ore 14, partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La Salma proseguirà per il Cimitero di Casale Monferrato ove alle ore 15,30 avranno luogo le esequie. Un particolare e sentito ringraziamento agli amici medici ed ai sanitari tutti che l'hanno amorevolmente assistito. Il presente annuncio è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Ferruccio e Lina Avogliero
Giovanni e Diana Avonto
Nino e Amelia Bonelli
Piero e Ave Borghi
Guido e Ina Calbiani
Giovanni e Clara Capitolo
Giuseppe e Luisa Capitolo
Fulvio e Severa Croce
Renato Dardano
Liborio Di Salvo
Francesco e Marisetta Massimello
Ettore e Gino Obert
Ugo e Tina Palli
Gino e Carla Peruccio
Florenzo Redaglia.

Stefano e Marisa Tonelli uniti nel dolore dei familiari ricordano l'amico

Dott. Giuseppe Faldella
Consigliere di Corte di Cassazione

— Torino, 27 dicembre 1969.

Con commosso affetto e rimpianto ricordano il loro Presidente

Dott. Giuseppe Faldella

i Giudici:
Bartolomeo Rocca
Raffaele Iovrea
Mario Sarchi
Expedito Aiello
Mario Codegnone
Michele Tita
Gregorio Fioravanti.

Carlo Heer
Salvatore Romano
Giovanni Ricca Barberis
Martino Angiolo
Michele Boccardo
Giovanni Castellari
Fulvio Croce
Piero De Donato
Cornelio Detoni
Carlo De Vargas Machuca
Paolo Emilio Ferreri
Piero Fioretta
Angelo Formica
Pier Bartolo Giuliano
Guido Augusto Genova
Salvatore Manzella
Sergio Pia
Angelo Pusè
Eugenio Quagliotti
Mario Roggeri
Tomaso Tabellini
Rocco Varetto
Giovanni Battista Maruzzi
Paolo Castelli
Vincenzo Crivello
Giuseppe Ruggeri e famiglia
Giuseppe Chiapetta
ricordano con accorato rimpianto il

Dott. Giuseppe Faldella

— Torino, 27 dicembre 1969.

Laura Maregna e famiglia partecipano profondamente al dolore di Mirna e della Mamma.

Prendono viva parte al dolore dei familiari, gli amici:
Bruno Brunetti
Giuseppe Carpani
Luigi Santillo.

L'avvocato Amilcare Di Fortunato, addolorato per la perdita del caro Amico, partecipa al lutto della Famiglia Faldella.

La famiglia Lo Bello Gemma partecipa vivamente al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile AMICO.

Italo Fornero e Famiglia partecipano con profondo dolore.

Partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Faldella

il presidente della Commissione Distrettuale Imposte Dott. Andrea Comia
il segretario generale Dott. Guido Criscuoli
gli affezionati componenti della 7ª Commissione Distrettuale:
Giovanni Angeleri
Ferruccio Avogliero
Angelo Boffa
Riccardo Carbonero
Antonio Diveco
Placido Sicardi.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Olga, Licia, Renato, Elda Ciravegna, con le loro Famiglie, partecipano addolorati la scomparsa del cugino amatissimo

Dott. Giuseppe Faldella

— Torino, 24 dicembre 1969.

Antonio Iacoi e Mili Negro piangono il fraterno amico.

Natalino, Renzo e Margherita Faletti partecipano al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Maran

A funerali avvenuti angosciati lo piangono: la moglie Emilia, i figli Guerrino, Carlo, Lina, Maria, Sergio e Renzo con le rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. S. Messa trigesima il 23 gennaio ore 7.30 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 24 dicembre 1969.

I Dipendenti dell'Impresa Maran Renzo partecipano al dolore per la scomparsa del suo amato PADRE.

La famiglia Orlandi si unisce al dolore dell'amico Renzo e famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Tira

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e la nipotina Cristina.
— Torino, 26 dicembre 1969.

I fratelli Torchio si associano al dolore che ha colpito la famiglia Tira.

La famiglia Medo e Borione partecipano al dolore della famiglia Tira.

Michele Ordini e Dipendenti Sisla partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Francesco Tira

— Torino, 27 dicembre 1969.

Germana Renato Mamma commossi partecipano.

E' mancata ai suoi cari

Martina Grasso ved. Dardo
anni 80

Addolorati lo annunciano il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina, nipoti Manila, Elio, Aldo, fratello, parenti tutti. Funerali avvenuti.
— Monforte Alba, 24 dicembre 1969.

E' mancato

Carlo Binello

Lo piangono la moglie, fratello, cognati e nipoti. Funerali domenica 28 partendo dalla chiesa parrocchiale di Collegno alle ore 10.
— Torino, 27 dicembre 1969.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Chervatin

L'annunciano i figli, nuore, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,15 Parrocchia San Pio X. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Oreste Mazzucchetti

la moglie con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero. Santa Messa domani 28 corrente ore 10 Parrocchia San Benedetto (S. Mauro Torinese).
— Torino, 27 dicembre 1969.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Vittorio Bertolin

Lo piangono la moglie Maria Luisa Caviglione, i figli Pier Sandro con la moglie Maria Laura Caveggia e la piccola adorata Gaia; Bianca Maria con il marito Rinaldo Eugenio Girardini; il fratello Luigi e famiglia, le cognate: Linda con il marito Pier Andrea Ferrucci e Fiorenza Caviglione, parenti tutti. Un caro ringraziamento al cugino Dottor Vittorio Possevini per le affettuose cure. La cara Salma, dopo la benedizione alle ore 9,30 del 27 dicembre, verrà trasportata al Cimitero di Bruino.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Laura e Luigi Caveggia sono vicini ai loro figlioli Marialaura e Piersandro, e alla cara Marisa nel loro grande dolore.

Adriana e Mario Goldano con i figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Bertolin.

I cognati Pierangelo, Vanna, Mirella, Fernando si associano al dolore di Piersandro e Marialaura.

Giorgio e Marisa Giordano prendono viva parte al dolore di Pier Sandro e Bianca Maria per la perdita del loro caro PAPÀ.

Sinceramente addolorati, sono fraternamente vicini a Biancamaria, Piersandro e famiglia gli amici:
Roby, Dede
Piero, Mina
Alberto, Nini
Piero, Lily
Mario, Alice
Nino, Sandra
Bimi, Elvira
Tito, Fausta
Franco
Sergio, Luci
Baby, Pucci
Amelia e Mario Debenedetti.

Claudio e Rita Varesio
Fausto e Marielina Bedeilion
Roberto e Maria Carla Dal Bosco
si uniscono al dolore della famiglia Bertolin.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Rocco
Artigiano

Con dolore lo annunciano: le sorelle Angiolina e Giovanna, i cugini Rocco, Corino, Ravelli e Motto con le rispettive Famiglie, la figlioccia Laura e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Rivalta per le premurose cure prestategli. I funerali avranno luogo Domenica alle ore 10.15 da via Santa Giulia 1. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Le Famiglie Beuf partecipano al dolore delle care amiche Rocco per la scomparsa del loro caro Fratello.

La Fratellanza Pompieri Torino partecipa al dolore pel decesso del

POMPIERE
Angelo Rocco

— Torino, 26 dicembre 1969.

La famiglia cav. Felice Morello e Carlo Cena partecipano al dolore della famiglia Rocco.

Cristianamente è mancato il 26 dicembre all'affetto dei suoi cari il

Comm. Enrico Spirito

Ancora incredule lo annunciano la moglie Angela Simonelli, la figlia Franca, il fratello, la suocera, la zia, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali domenica 28 corr. ore 13.45 Ospedale Maria Vittoria. La cara salma proseguirà per Paderna dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Margherita e Gabriella Sereno partecipano affettuosamente al cordoglio di Lina e Franca.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Laura Vercelli e famiglia sono fraternamente vicine alla cara Franca e mamma per la scomparsa dell'amato papà e marito.
— Torino, 26 dicembre 1969.

Italo Benedetti partecipa addolorato alla perdita del PADRINO.

Ora vive nella pace del Signore

Vitalina Borello ved. Sola-Percivaglio ved. Aringhieri
di anni 86

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Mariateresa, Sola-Percivaglio, la cognata Lina Scaravetti, le nipoti Borello e Aringhieri e parenti tutti. Un ringraziamento all'Amministrazione ai Sanitari e al Personale della «Ville Augusta» per le amorevoli cure durante la lunga degenza.
— Moncalieri, 26 dicembre 1969.

La Direzione Dinamo e gli Insegnanti partecipano al lutto della Collega.

Cristianamente è mancata

Lina Vitale ved. Luciano

Addolorati lo annunciano: le figlie Luciana e Marisa col marito Ettore Viarello e figli; nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 10,15 Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 25 dicembre 1969.

Nipoti e pronipoti Luciano e Negrelli partecipano addolorati la morte della zia

Lina Luciano

— Torino, 26 dicembre 1969.

Nino Dovis piange la diletta zia LINA che ebbe per lui cure materne.

I nipoti Alberta, Giulia, Luisa, con le rispettive famiglie, piangono la scomparsa della cara zia LINA.

Lina e Carlo Rolna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Signora LUCIANO.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Novara
Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, Angela Segà, le figlie Anna Maria e famiglia, Natalina e consorte e parenti tutti. I funerali avverranno in Pinerolo (chiesa di San Lazzaro) sabato 27 corr. alle ore 15 partendo da via Bignone 1. Dopo la funzione la cara Salma proseguirà per il cimitero di Nichelino.
— Pinerolo, 25 dicembre 1969.

La Direzione generale, i Funzionari ed i Dipendenti della Sede Centrale e della Sede di Torino della Banca Subalpina S.p.A., prendono viva parte al dolore del Funzionario Sig. Mario Bazzoni per la perdita della Mamma

Almerina Giovati ved. Bazzoni

— Torino, 24 dicembre 1969.

E' mancata

Elena Roggero in Tranchina

La piangono marito, figli, nuora, sorella, nipoti, parenti. Funerali stamani ore 8,45 parrocchia Gesù Adolescente, indi la salma proseguirà per Castagnole Monferrato.
— Torino, 27 dicembre 1969.

Annunciano la scomparsa di

Anna Caterina Forneris

il marito, la mamma, figli, genero, nuore, nipoti, fratelli, sorella, ricordandola con preghiere di quanti la conobbero. Il funerale avrà luogo a Villafranca Asti ore 14,30.
— Villafranca Asti, 27 - 12 - 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Cav. Natale Vecchione

Affranti l'annunciano a funerali avvenuti moglie, figli, i parenti tutti.
— Torino, 25 dicembre 1969.

1966 1969

Carlo Boratti
Anziano F I A T

Intramontabile luce nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 dicembre 1969.

1964 1969

Rina Zanolo n. Balansino

La tua famiglia ti ricorda sempre: Luigina, Michele, Giuseppe e marito.
— Torino, 24 dicembre 1969.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi potranno essere ordinati a:

TORINO Via Roma 80 Salone dir. « La Stampa »
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 28
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Perjet 30
TRENTO Piazza Dodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano. Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 a Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione del 8% globale. Il prezzo delle rubriche è di L. 270 per parola. La sola rubrica « Domande di lavoro » « Domando d'impiego » L. 50 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) o sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100%. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ..., Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzate alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarsi soltanto delle somme direttamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenza di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

PRESSE tonn. 7-20-60 [illegible] occasione, vendesi Telef. 642-985.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi. Telefoni 542-934, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 5 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15 prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 760-203, 779-826.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Tel. 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza, FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-854 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali richiesta [illegible] 50.000.000 tasso 9% annuo. Madama Cristina 74. Telefono 652-539.

A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di grossi? Interpellateci. Ditta Santa Teresa 7. Telefono 540-879.

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Solfi, corso Dante 2, telefoni 501-426 501-541.

A.A. AFIA, Piero Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.

A. PRESTITI riduciari e dipendenti ipotecari tassi 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingiustizia 17. Tel. 746-616.

AFFARONE albergo bar ristorante Valle d'Aosta vendesi 10.500.000. Telefonare 596-[illegible]34.

AVVIATISSIMA pensione, Alessandria, cediamo 20.000.000 39 posti letto. Riva, [illegible] Re Umberto 45.

Studio commerciale
LORIO & C.
Corso Francia 92
(ang. Via Alpignano)
Tel. 740.514 - 745.566 - Torino
Compra - vendita - affitto:
ALLOGGI - CASE
TERRENI
CESSIONI - RILIEVI
GERENZE
VOLTURE ESERCIZI
PUBBLICI
AMMINISTRAZIONI
FRAZIONAMENTI

AVVIATISSIMO [illegible] superalcolici ristorante Felice Canavese cediamo 8.000.000. Riva corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio cartolibreria, Chivasso cediamo 20.000.000. Riva corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio confezioni bambini cediamo 1.400.000. Riva corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio latteria cediamo 3.500.000 dilazionando. Riva corso Re Umberto 45.

[illegible] corso Rosselli 103 ottimo incasso, causa trasferimento, vendesi. Telef. 596-732.

CEDESI bar trattoria superalcolici 2.500.000. Telef. 0121-59214.

CEDO panificio oleificio S. Rita, causa matrimonio, trattabile Telefonare 230-091.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Finconsul, corso Francia 15. Telef. 760-205, 779-826.

PRESTITI rapidi a tutti [illegible] polizzafogli, cauzioni, Ucaf. [illegible] Re Umberto 27.

RIVENDITA [illegible] con alloggio affitto mite, cintura Torino, incasso annuo, 24.000.000, cedesi. Tel. 563-596.

SVENDESI negozio frutta verdura zona S. Rita causa malattia. Telefonare 768-931.

VENDESI panificio, zona [illegible] comunale. Telef. 390-146.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-758.

A. VIA Gambasca adiacente corso Peschiera, signorile 3 camere tinello cucinotto bagno, libero abitabile, 8.500.000 sufficienti 4.000.000 contanti; 1 camera tinello cucinotto bagno 5.700.000 sufficienti 1.800.000 contanti, Consulenze 545-670.

AFFITASI febbraio, conveniente uso appartamento zona Francia, via Bernardino Telesio 82/2: quadricamere, cucinotto; ingresso, bagno, ripostiglio. 3.150.000 mutuo 7.350.000. Gabetti 57-67.

ACQUISTA appartamenti anche usati, con servizi, trattando privatamente. Telef. 541-757

ACQUISTO casetta oppure cascinetta. Telefonare 215-676.

ALASSIO 50 metri dal mare, meravigliosa zona residenziale, ville villini stile mediterraneo alloggetti in villa con giardino e spiaggia privata vendesi L. 3.900.000 più mutuo. Tel. 882-006. Cazzoni, Torino, Piazza Vitt. Veneto 18.

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzine 3 piani tutti confort, terrazze panoramiche, parco condominiale vendonsi Residenza Stellaria tel. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville.

ALTISSIMO reddito (1.200.000) 2 nuovi appartamenti 19.300.000 meno 9.000.000 mutuo. Sabatelli 581-735.

APPARTAMENTI moderni pronti gennaio Lungo Po Antonelli, giardini ovali, giochi bimbi, vendesi [illegible] veniennale. 895-557.

ATTICO Crocetta libero, 3 camere, cucinotta grande terrazzo, 12.000.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735

BARDONECCHIA via Medail 57. Appartamenti signorili, panoramicissimi, ampia mansarda, cucinotta, servizi. 1.530.000 mutuo 3.570.000; 1 camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.755.000 mutuo 5.435.000. Giardino, campo tennis condominiali. Altri, diverse dimensioni. Gabetti 57-67.

BORDIGHERA [illegible] riviera residenziale vendesi villa vicino raccordo autostradale. Scrivere: Birone. Pubblicità 20 B, Sanremo.

APPARTAMENTO affare, Michelino, via Fratelli Cervi. Stabile in ultimazione: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, 1.560.000 mutuo 3.640.000. Gabetti 57-67.

BORGHETTO Santo Spirito impresa geom. Conti, via Aurelia 79, vende appartamenti e attici pronti o in costruzione su piazza vista mare, centrali, tranquilli, soleggiati, comodi spiaggia. Prezzi convenientissimi. Dilazioni. 9/1358

BUON reddito. Settimo Torinese, via Torino 3: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno. 1.560.000 mutuo 3 milioni 640.000. Gabetti 57-67.

CAPANNONI mq 500 caduno luminosi cortile vendesi Michelino. Vercha 111. Tel. 622-458.

CENTRALISSIMO, via Accademia Albertina 27. Appartamento bisposto: salacinetto, camera, tinello, vano cottura, ingresso, servizi. 2.190.000 mutuo 5.110.000. Gabetti 57-67.

COMPERO contanti piccolo alloggetto camera servizi libero subito. Telef. 687-462.

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso attici superattici vendonsi. Telef. 657-307.

CORSO Monte Cucco 129, stabile recente costruzione ottimi appartamenti: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.055.000 mutuo 4 milioni 795.000. Tricamere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio 2.880.000 mutuo 6.720.000 Gabetti 57-67.

CROCETTA corso De Gasperi 59, due appartamenti recenti, ascensore, termocentrale, reddito assicurato: bicamere, servizi. 1.695.000 mutuo 3.955.000. Tricamere, servizi 2 milioni 310.000 mutuo 5.390.000. Gabetti 57-67.

FILADELFIA, 40, signorile, confortevole, ben finito: ingresso, bagno, bicamere, cucina, balconcino, ottimo reddito. 1.545.000 mutuo 3.605.000. Gabetti 57-67

FRONTE mare, appartamento signorile, arredato stile moderno: quattro camere, cucina, camera servizio, bi-ingressi riservati. 18.500.000 mutuo 12.500.000 San Remo, via Padre Semeria 174, Condominio « Le Ginestre ». Gabetti 57-67

GRANDIOSA palazzina ampio giardino, corso Massimo d'Azeglio, vendo permuto casa reddito. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6141 — 10100 Torino ».

IMPRESA vende direttamente via Caselle angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo facilitazioni. Telef. 330-310.

ITALIANI residente all'estero! Particolare servizio esclusivamente creato vostro vantaggio. Impiegate stabilmente i vostri risparmi, garantendovi crescente rivalutazione monetaria, acquistando una casa a Torino. Offriamo numerosi vantaggiosissime possibilità acquisto, sconti particolari, pagamento ultrasvolato, minimo contante, mutui dilazioni. Amministrazione gratuita pluriennale con reddito garantito. Scriveteci, visitatevici. Gabetti S.p.A., via Mercantini 4 Torino, telef. 57-67

LAIGUEGLIA alloggi pronti in costruzione, da 5.800.000 in palazzine precollinari, vista [illegible] Spediamo dettagli. Studio Furbatto 544-566.

LIBERO subito corso Filippo Turati 39; appartamento signorile, bisposto, prezzo irripetibile in zona: salacinetto, bicamere cucina, ingresso, bagno. 5.630.000 mutuo 6.470.000. Gabetti 57-67.

LOANO fronte mare prenotansi alloggi signorili in palazzine. Telefonare Torino 330-485.

LOANO terreno vista mare 23.000 [illegible] vendo oppure permuto appartamenti Torino Telefonare Bongiorno Santo Spirito 96-455.

LOANO vendesi terreno con cascina mq 30.000, L. 7.000.000, 3 km dal mare. Telefonare 669-586, Loano.

MAGAZZINO laboratorio alleatore mq 150 vendesi, via Tripoli 119.

PUNTA Mimosa Cervo, Condominio « Le Ginestre ». Appartamenti signorilissimi, vista mare completi: tricamere, cucina, ingresso, bagno, giardino, solarium, piscina condominiali. 4.050.000 mutuo 9.450.000. Bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, 2.640.000 [illegible] 6.160.000, Gabetti 57-67.

RIVOLI 129 vendesi [illegible] alloggetto 2 [illegible] cucina 4.200.000. Telefonare 697-497.

GLI INSETTICIDI
ZIG-ZAG con deodorante
ZIG-ZAG Idroinsetticida
ALT
sono autorizzati dal Ministero della Sanità
e
NON CONTENGONO
D. D. T.
La fabbrica ESANO - ZIG [illegible] garantisce commercianti e rivenditori da ogni conseguenza e molestia

NERVI via Bertolo 105/13, panoramicissimo appartamento, splendida posizione, locali spaziosi: tricamere, cucina, office, biservizi, bilngressi 15.000.000 [illegible] 8.000.000. Gabetti 57-67.

OCCASIONE eredi vendono alloggio vitalio, termobagno ascensore. Massima facilitazioni. Tel. 538-127

OCCASIONE vacanze. Sestri Ponente, via Sant'Elia 45/29. Appartamento bisposto, tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino privato. 1 milione 770.000 mutuo 4.150.000. Gabetti 57-67.

REGIO Parco, via Reggio 14. Affare, piano alto camere, tinello, vano cottura, bagno. 840.000 mutuo 1 milione 960.000. Gabetti 57-67.

PRAGELATO, Condominio « La Pineta », ideale vacanze estate-inverno; signorile appartamento completamente arredato: bicamere, cucina, ingresso, bagno, box auto. 3.340.000 mutuo 7.560.000. Gabetti 57-67.

PRECOLLINARE Gran Madre, libero, 3 camere, cucina. 10.900.000 dilazionabili. Sabatelli 581-735.

PRECOLLINARI, Gassino, Complesso « Sant'Elena », convenientissimi appartamenti in palazzina: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, 1 milione 560.000 mutuo 3.640.000. Disponibilità bonsaito. Gabetti 57-67.

S. RITA vendesi alloggi 4 camere cucinino rimesso a nuovo. Franchini, Ospppo 55, tel. 697-497. Prezzo imbattibile.

SAUZE d'Oulx vendo 2 alloggi «Condominio Maura» [illegible] mutuo. Telefonare 80-16, Oulx.

SIGNORILISSIMI alloggi 4 camere, biservizi, abitabili subito, vendiamo prezzi concorrenza. Magazzino 350 mq, box, mutuo, facilitazioni. Visite via Tripoli 119. Telefonare 683-727 ore pasti.

STABILIMENTO industriale mq [illegible] coperti in Torino vendesi. Telefonare 535-716.

TERRENO centrale [illegible] camere vendesi modalità legge 765. Telefonare 535-716.

PRIVATO vende Pino villaggio Satellite, villa signorilissima, L. 60 milioni compresi mutuo, tutti servizi, 10 camere, taverniella, radioidiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi intermediari. Telef. 896-334

SANREMO, via Padre Semeria 164, Condominio « Arcisan », signorile villetta due piani, fronte mare: cinque camere, cucina, ingresso, biservizi, dispensa, ripostiglio, grande balcone, giardino privato, piscina condominiale. 18.950.000 mutuo 10 milioni 950.000 Gabetti 57-67.

SIGNORILE, accogliente servitissimo: ingresso, bicamere, cucina, angolo cottura, bagno, ripostiglio arredato. Via Ilalme 47. 2.985.000 mutuo 6.565.000. Gabetti 57-67.

STADIO, via Arduino 25. Moderna costruzione, appartamento bisposto: tricamere, cucinotta, ingresso, bagno 2.220.000 mutuo 5.180.000. Gabetti 57-67.

TERRENI industriali periferia Nord Torino urbanizzati con strade, forniture servizi convenzionati conformità vigenti norme urbanistiche per stabilimenti qualsiasi superficie vendonsi anche con comode rateizzazioni garantendo sollecito rilascio licenza edilizia Telefonare 910-308.

TORINO Nord Corso Unione Sovietica 79 Piano alto, appartamento luminosissimo, bisposto, finitissimo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 57-67.

TERRENO industriale casello ingresso autostrada Torino-Ivrea, piano regolatore, due terzi area [illegible] lotti da 3000 a 100.000 mq. Telefonare 538-327.

TORINO centro Società per Azioni vende [illegible] nei cantieri di corso Sebastopoli 249 e corso Siracusa angolo via Boston « Il Palazzetto » appartamenti varie dimensioni accuratamente rifiniti. Mutuo fondiario e facilitazioni pagamento.

VAL D'AOSTA Antagnod; ingresso, soggiorno con camino, bicamere, cucina, servizio con doccia, box, cantina, ripostiglio ski, giardino, terrazzo condominiale, piscina, bocce. Costruzione moderna 2.580.000 mutuo 6.020.000, Gabetti 57-67.

VALENTINO alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefono 599-432.

VICINANZA corso Trapani, via Totane 9. Piano alto, appartamento bisposto: bicamere, tinello, vano cottura, ingresso, bagno, ripostiglio 1.995.0000 mutuo 4.655.000. Gabetti 57-67.

VICINANZE corso Giulio Cesare. Appartamenti nuovissimi finitissimi: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.150.000. Via Monte Valderoa 5. Gabetti 57-67.

VILLA [illegible] privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo, tutti servizi, 10 camere, taverniella, radioidiffusione, alloggio custode, garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 896-334.

VILLETTA graziosissima, prefabbricata, smontabile, completamente arredata. Novalesa-Susa (altitudine 830 metri). Salacinetto tricamere, cucinotta, ingresso, bagno, giardino, 6.500.000. Gabetti 57-67.

82.000 al [illegible], appartamento recente, costruzione: ingresso, tricamere, cucinino, bagno. Buone finiture. 1 milione 285.000 mutuo 4.165.000. Gabetti 57-67.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 538-539

A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-938.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 23.000, 35.000, 45.000, Sacchi 14, telef. 538-539.

A. ABBIAMO per referenziati da 2-3 camere. Telefonare 311-629.

A. REFERENZIATO ammobiliato voltando vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-994.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi: camera, tinello, servizi. Telefonare 366-993.

AFFITTASI alloggio confortevole libero tre camere servizi, via Montenero 36.000, più spese. Tel. 272-813.

AFFITTASI camera tinello termo bagno a prossimi sposi. Telefonare 215-971

AFFITTASI locale angolare con due vani intercomunicanti mq 100, uso negozio, magazzino, laboratorio altrimenti. Telefonare 681-147.

AFFITTASI locale mq 350 adatto uffici rappresentanze società magazzeno. Telefonare 510-077.

AFFITTASI zona S. Rita alloggi signorili tre camere salone, doppi servizi Telef. 668-982.

AFFITTASI ufficio [illegible] Sofia, 20 mila [illegible]. Telefonare 242-459.

AFFITTO alloggi signorili 3-4 camere. Visite cantiere, via Sant'Anselmo 40 ore 16-18.

AUTORIMESSA mq 400 nuovissima, completa impianti, libera, [illegible] 200.000 mensili. Telefonare 389-894, ufficio.

AUTOTRASLOCHI eccezionali con garanzie, preventivi e richiesta. Telefonare 897-206, Botilino.

AUTOTRASLOCHI accurati, furgone imbottito, 4000 camere, viaggi Sicilia. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Montalto.

AZIENDA trasporti offre per magazzinaggio 3500 mq coperti in zona Mirafiori. Scrivere: « Etas - Kompass Pubblicità 684 — 10100 Torino ».

LIBERO subito affittasi quattro camere cucina servizi accessorio. Torino c. Unione Sovietica 209.

LOCALI [illegible] uso deposito [illegible] autorimesse zona Francia mq 1000 e 3000 affitta impresa costruttrice. Telefonare 774-886.

PIED-A-TERRE arredato signorile camera salotto cucina 75.000, altro 50.000, Di Savino, Sant'Anselmo 15.

⑦ Locali villeggiatura

AL mare vendonsi alloggi, Borgo Florito, Impresa Murialdo Sark, Borghetto S. Spirito, Savona telefono 96-066, Torino tel. 878-410, Milano tel. 4071-704.

CELLELIGURE via Sanda 109 (Maglelai) vendonsi appartamenti convenientissimi moderni zona tranquilla, verde. Telefono Celle 98-591 (anche Milano 689-727).

LOANO via Romen sottopasso spiaggia Impresa Cascina vende ingresso due camere servizi ampia terrazzo contanti 5.000.000. Altri tipi maggiori superfici diverse esposizioni primi piani con giardino personale, minimi acconti. Cantere 019-669806.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Albergo Adler, telefono 42-966. Completissimo 2500, confortevole, ottima cucina.

ARMA Taggia (Sanremo) Pensione Erika, telefono 43-549 posizione tranquilla, riscaldamento centrale, acqua corrente calda fredda: 2.500 tutto compreso.

DIANO Marina, Hotel Colibrì: modernissimo, tutti i comfort, prezzi convenienti, richiedeteci prospetti. Telefonare 0183/44-771.

LAIGUEGLIA Hotel Aquilia, tranquillo, soleggiato, soggiorno sul mare. Tutte camere servizi, ascensore, termosifoni. 3000 complessive. Telefono 0182/49-040

LOANO, Hotel Milano, tel. 668-389. Centralissimo, tranquillo, termosifoni, parcheggio. Interpellateci.

LOANO, Pensione Milione, telefono 668-467. Apertura 1° gennaio, prezzi propaganda.

MERAVIGLIOSO soggiorno Diano Marina Hotel Olympic tel. 45-485, tutti confort, riscaldato, prezzo conveniente. Vegliorissimo: Natale, Capodanno, Epifania.

PIETRALIGURE inverno al sole. Albergo Jolly Roger, tel. 019/87-629, fronte mare, confortevole, moderno, termosifoni. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Splendor, telefono 97-286. Termosifoni. Prima stagione invernale prezzi propaganda.

⑨ Collegi Istit. Scuole

SCUOLA Alamoda Ilda Biancotto via Garibaldi 7, tel. 545-755. Corsi di: taglio e confezioni, di figurino, per indossatrici, per modelliste, per maestre di taglio, per corrispondenza. Lezioni settimanali gratuite diurne presserili e serali.

⑩ Lezioni - Traduzioni

TEDESCO madrelingua impartisce lezioni, esegue traduzioni corrispondenza copiatura testi. Telefonare 591-611.

⑫ Domande impiego

A. RAGIONIERE veramente capace paghe contributi pratiche del personale, aggiornatissimo legislazione del lavoro, libero mattino, offresi. Telefonare 534-622.

A piccola media industria desideroso nuova funzionale impostazione e tenuta contabilità, ragioniere dinamico capace seguire attentamente andamento aziendale offresi mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4116 — 10100 Torino ».

AIUTO contabile praticissima contabilità meccanizzata, paghe, contributi, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4161 — 10100 Torino ».

CONTABILE, 45enne, [illegible]ga pratica amministrativa, corrispondente, prima nota, clienti, fornitori, venditori, banche, tributi, contabilità magazzino; serietà, referenze, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 12 — 10100 Torino ».

DATTILOGRAFA maestra esperienza pluriennale grande azienda impiegherebbesi anche commessa cassiera. Telefonare 518-758.

DIRETTORE ALBERGO esperienza internazionale offresi. Scrivere: Kaldor, via Polo 58, 10129 Torino.

DIRETTORE Self Service alimentari veneziano, provata esperienza nel settore vendite. Per migliorare propria posizione, cerca nuovo impiego nel settore supermercati. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5224 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE giovane militè assolto esperienza costruzioni saldate, chiodate, stampi lamiere, scopo trasferimento offresi zona Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1093 — 10100 Torino ».

EX proprietario importante bar ristorante veniennale esperienza referenze bancarie offresi come direttore esercizio analogo. Carta d'identità 01152099, fermo posta, Borgosesia.

SIGNORINA lunga esperienza corrispondenza, amministrazione albergo offresi ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4164 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA trentenne 130.000 nette mensili 2ª categoria mansioni autonome, pratica ufficio vendite commerciale centromeccanografico offresi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 5 — 10100 Torino ».

TECNICO ultradecennale esperienza stampaggio termoplastici, miglioramenti, offresi seria ditta, scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4146 — 10100 Torino ».

2IENNE diplomata magistrale pratica lavori ufficio esaminerebbe proposte impiego. Telef. 231-650.

⑬ Offerte impiego

A.A.A. ASSUMIAMO 2 elementi 25-30enni, attivi, referenziati, cultura livello universitario, inserimento nostra organizzazione. Presentarsi: Crocce, Bogino 13, Moncalieri.

ABILE dattilografa corrispondente pratica contabilità lavori ufficio cercasi. Telefonare 774-985.

ASSUMIAMO rappresentanti tessuti direttamente consumatore. TBGM AA Cascila 12 Biella.

AZIENDA importante internazionale assume per lavoro autonomo di responsabilità coniugi disposti trasferirsi. Inviare curriculum e pretese a: « Etas-Kompass Pubblicità 4 — 10100 Torino ».

CONCESSIONARIA automobili assume impiegata venditore anche se non pratico del ramo, purché abbia attitudine ed inserirsi. Presentarsi, munito di fotografia: Società Lincarsato, corso P. Oddone 68.

IMPIEGO migliore offerente impiegata scrivere macchina sole 14 ore, Sight and Sound, via Arsenale 9. Dimostrazione gratuita. Telefoni 538-859, 539-250.

IMPORTANTE Foreign Airline requires experienced reservations and ticketing clerk for its Turin office. Must have good knowledge of written and spoken english. Apply in english to: « Etas-Kompass Pubblicità 4140 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE industria assume ragioniere esperto contabilità industriale e di programmatore per centro I.B.M. 360/20. Dettagliare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 19 — 10100 Torino ».

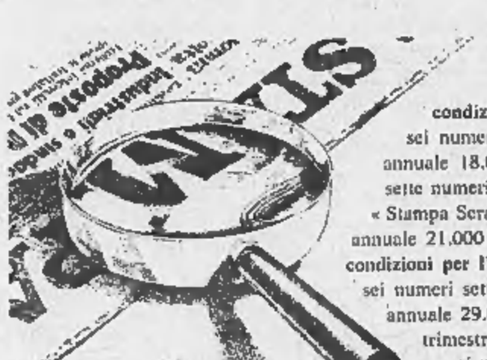
ISTITUTO previdenziale collinare Alto Veneto cerca medico astante anche pensionato o dolicrenata, trattamento ottimo con eventuale possibilità alloggio per piccola famiglia. Scrivere: Cassetta 44 — 32032 Feltre.

OFFRESI a neodiplomati e laureati dotati senso di responsabilità e attitudine al comando la possibilità, partecipando ad un corso selettivo, d'inserirsi a tutti i livelli nella organizzazione commerciale di una delle società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Ottime possibilità di rapido aumento della retribuzione che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale di lavoro. Previdenze Inps e Inam. Scrivere: « Etas-Kompass 22 — 10100 Torino ».

SIGNORINA ottima presenza preferibilmente lavori ufficio contatti clientela non primo impiego cercasi per concessionaria automobili zona centro. Telefonare per appuntamento 263-838, 267-038.

(Continua a pag. 20)

dolori reumatici
la Pomata Thermogène favorisce l'eliminazione del dolore.
POMATA
THERMOGÈNE
D. Reg. 8231 D.P. 2905/54.84



abbonamenti 1970

condizioni per l'Italia
sei numeri settimanali (martedì-domenica):
annuale 18.000 - semestrale - 9350 - trimestrale 4850
sette numeri (tutti i giorni compreso « Stampa Sera » del lunedì mattina)
annuale 21.000 - semestrale 10.850 - trimestrale 5600
condizioni per l'estero
sei numeri settimanali (martedì-domenica):
annuale 29.000 - semestrale 14.850
trimestrale 7600
sei numeri più « Stampa Sera » del lunedì
annuale 33.500
semestrale 17.100
trimestrale 8750

abbonatevi a LA STAMPA

offerta libro

« La Stampa » ha curato la pubblicazione in esclusiva di due volumi in occasione della campagna abbonamenti 1970:
« SPECCHIO DI UN ANNO »
Raccolta dei più rappresentativi articoli apparsi su « La Stampa » nel 1969.
« SAPER SPENDERE BENE » - Raccolta dei consigli della rubrica di maggior successo dell'anno.
I vecchi abbonati che rinnoveranno il loro abbonamento annuale potranno ottenere a scelta una delle due pubblicazioni aggiungendo alla quota di abbonamento la somma di lire 350 per spese postali. I nuovi abbonati potranno scegliere il libro (aggiungendo le 350 lire) o ottenere l'invio gratuito de « La Stampa » nel mese di dicembre.

Il versamento può essere effettuato:
sul c.c.p. 2/1360 intestato a « La Stampa »; agli sportelli della vs. banca; presso il vs. abituale rivenditore di giornali; alla sede de « La Stampa » in via Marenco 32; ai sal. de « La Stampa » in via Roma 80;
I residenti a Torino possono prenotare il loro abbonamento telefonando al 65.68. L'abbonamento andrà in corso subito, passerà un nostro incaricato a casa per l'incasso.

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

AGGIUSTATORE stampista attrezzista 1ª cat. piemontese trentunenne, offresi a piccola o media industria. Preferibilmente zona Monselleri, libero subito, disposto effettuare anche turni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 21 — 10100 Torino ».

AUTISTA con furgone offresi ore pomeridiane. Telefonare [illegible] 052.

OFFRESI pulizia uffici negozi studi. Telefono 213-477.

PRATICA studio dentistico offresi preferibilmente Barriera Milano. Telefonare 278-263 ore 11-12.

REFERENZIATI offronsi come custodi portinai pulizia locali. Telefono 371-871.

STUDENTESSA universitaria impiegherebbe ore serali e giorni festivi come babysitter. Tel. 323-173.

TORINESE 27enne patente B, volenteroso qualunque lavoro, offresi. Telefonare 212-718.

TORNITORE 1ª cat. offresi ottima conoscenza disegno preferibilmente Barriera Milano, Madonna Campagna. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4150 — 10100 Torino ».

TUTTOFARE fissa ottime referenze offresi Cuneo e provincia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 10100 Torino ».

56ENNE già dipendente grande complesso industriale offresi addetto macchine, magazziniere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7093 — 10100 Torino ».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A. SALDATORI cerca officina in Chivasso. Telef. 912-619.

A.A. AMBOSESSI giovanissimi assicuriamo eccezionale guadagno giornaliero facile lavoro presentandoli nuovi prodotti Levis, Ginocosa 18 D.

A.A. CERCASI falegnami veramente capaci arredamento negozi Telefonare 685-987.

A. TORNITORI per tornitrici copiare cerca stabilimento Borgata Lesna. Telefonare 793-855.

AGGIUSTATORE pratico tranciatura minuterie, anche anziano, cercasi. Paga massimo [illegible] elemento capace. Telef. 562-538 Settimo T.se.

AGGIUSTATORE 2ª categoria max 25enne cerca industria meccanica milanese Torino. Telef. 966-633.

ALESEARISTI 1ª categoria cercasi da ditta specializzata costruzioni macchine utensili speciali paga massima. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 518 — 10100 Torino ».

ASSUMESI bobinatore motori elettrici C. A. - Savio Sas. via Cervino 62

ASSUMESI verniciatore a spruzzo per carpenteria metallica. Savio sas. via Cervino 62.

ASSUMIAMO ascensoristi riparazioni, modifiche chiamate, paga massima. Telefonare 547-606 feriali.

ASSUMO ragazzo max 16 anni. Presentarsi Botin, via Cottolengo 3.

AUTORIMESSA assume pratico lavaggio volenteroso referenze. corso Turati 29.

AUTORIMESSA cerca pratico notturno o pensionato. Tel. 325-665.

AZIENDA elettromeccanica assume apprendiste operaie per montaggi elettronici. Presentarsi A.E.T. via G. Re 47.

CAMERIERA al piani referenziata cercasi per casa-albergo corso Massimo d'Azeglio 60 ore 16-18.

CARPENTIERI anteriti 1ª e 2ª categoria, conoscenza disegno cercasi. Presentarsi a D.E.A., corso Torino n. 79, Moncalieri.

CARROZZERIA cerca battilastra verniciatore finito, oppure apprendista. Tel. 592-488, 634-856.

CERCASI aiutante cuoco ragazze e ragazzi per servizi mensa, bar, tuttofare. Telef. 790-166 chiedendo 243 Gestione Mensa Fiat ore 14,30-16.

CERCASI ragazzo compositore proveniente scuola grafica 16-17enne. Telef. 669-678.

CERCO operaio magazziniere deposito molle ore preferibilmente pomeridiane. Telefonare 786-075.

CERCO subito lavapista pratico garage. Telefonare ore pasti al 990-715.

CONFEZIONI maschili assume operaio macchinista, anni 15-25, previo corso addestramento retribuito. Via Isvorio 27 (piazza Campanella).

CUOCA capace cerca pensione Mambo, Lagnegna. Tel. 0182-49122 a Torino tel. 328-648.

CUOCO fisso serio [illegible] cercasi per ristorante zona Moncalieri. Eventuale alloggio. Tel. 644-652.

DOMESTICO esperto cucina, fisso, stipendio 90.000 mensili, cercasi. Telefonare 876-363.

FACCHINO ai piani referenziato cercasi per casa-albergo corso Massimo d'Azeglio 60 ore 16-18.

FORNACE 17 km Torino cerca provetto fuochista per forno Hoffman. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 7098 — 10100 Torino ».

FRESATORI e rettificatori perfetta [illegible] disegno cercansi. Presentarsi a D.E.A., corso Torino n. 79, Moncalieri.

GIOVANE apprendista per officina o commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: « Etas-Kompass Pubblicità 389 — 10100 Torino »

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 378 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA pompe per acidi in Brandizzo cerca operaio aggiustatore [illegible] abile, ottima retribuzione. Telef. 913-065.

MANOVALI specializzati addetti macchina cerca industria in Collegno. Telefonare 722-438.

MANOVALI stradali cercasi. Telefonare 212-939.

MONTATORI aggiustatori per [illegible] chine vicenili in particolare rettificatrici Formula di torni a riprodurre « GI » disposti in un primo tempo a soggiornare all'estero per periodo istruzione ci in seguito viaggiare per tutta Italia Scrivere indicando pregi occupati, referenze, pretese ai Simu, corso Matteotti 29. Torino oppure telefonare 532-222.

OFFICINA [illegible] stampi in Grugliasco, cerca apprendisti. Telefonare 700-245.

OPERAI 2ª, 3ª categoria assume azienda metalmeccanica per stabilimento Grugliasco. Presentarsi corso Canonico Allamano 43 dalle 16 alle 18,15 venerdì sabato esclusi.

SIGNORE, signorine desiderose avviarsi magliaria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, [illegible] lavoro. Casacci, Sanquirico 4 (cortile).

TRACCIATORE 2ª categoria max 25enne cerca industria meccanica vicinanze Torino. Telef. 966-633.

TUTTOFARE fisso abile cucina età superiore anni 40 signora sola cerca referenze controllabili, paga adeguata. Telefonare 517-326.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A rappresentanti regionali [illegible] presso grossisti articoli ortopedici sanitari primaria Casa nazionale offre articolo attualità con grandi possibilità vendite. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 18 — 10100 Torino ».

Servizio Pubblicità Gabetti

promozione vendite immobiliari

gabetti s.p.a.

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (20 linee)

8 filiali in italia

servizio turistico residenziale

MATTONE: MONETA SOLIDA

BARDONECCHIA - Via Medail 57

Panorami superbi ed un condominio, accogliente, confortevole, dotato d'ogni servizio, compresi un grazioso giardino privato ed un campo di tennis condominiale. Una residenza di classe per chi ama la montagna senza rinunciare alle comodità di un abitare moderno.

Tipi d'appartamenti e prezzi:

- Una camera e servizi L. 5.106.000
- Due camere e servizi L. 8.190.000
- Tre camere e servizi L. 9.186.000
- Quattro camere e servizi L. 13.615.000

MUTUO E DILAZIONI

Condominio
MARE E VERDE
ALASSIO - Via Mazzini

Il condominio ha un nome che già dice tutto. Una costruzione splendida, per un confortevolissimo vivere-vacanze. Le verdi colline dell'entroterra, i pini, gli ulivi, il dolce mare di Alassio, il clima mite, la mondanità dell'ambiente... fatell Vostri con gli appartamenti che Vi proponiamo, luminosi, spaziosi, ben finiti.

ALCUNI ESEMPI:

- Ingresso, camera, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 4.800.000
- Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, 2 ripostigli L. 7.500.000

AMPIE E COMODE FACILITAZIONI

REGALATEVI IL MARE
a Borghetto S. Spirito
Via Laoni

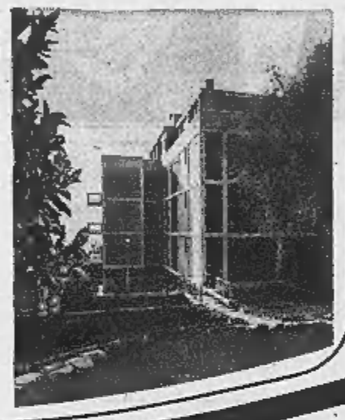
PreparateVi una vacanza raffinata e distensiva, senza però rinunciare alla stimolante vicinanza di località più frequentate, vivacissime. Qui non vi disputerete il mare: esso sarà Vostro, come l'incantevole, fiorito entroterra. Ed il moderno comfort degli appartamenti che Vi proponiamo non Vi farà rimpiangere le comodità della Vostra casa di città.

Appartamenti da L. 4.200.000
a L. 8.000.000

SOLO 30 % CONTANTI

Tranquillità di lusso: HERMITAGE

SAN REMO: un nuovo prestigioso per chi ama vivere con stile. Un parco superbo e al di là dell'incantevole verde, il mare. I prezzi non sono inaccessibili, ma adeguati alla bellezza del luogo ed al comfort degli appartamenti, splendidamente finiti.



Appartamenti da
L. 11.760.000
a L. 49.140.000

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 70 %

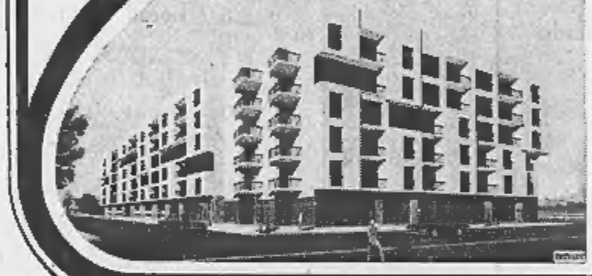
UN SALTO IN MONTAGNA
BARDONECCHIA
Viale della Vittoria 18

Appartamenti eleganti e razionali in un moderno, servitissimo condominio, originale nel suo ultimo piano, mansardato.
L'aria, così pura da sembrare « nuova », e tutti gli sport che un grande centro turistico alpino se è può offrire.

E CHE PREZZI:

Ingresso, 4 camere, doppi servizi
L. 8.900.000

UN REDDITO SICURO
RIVALTA - Frazione Gerbole



Un centro residenziale di classe in una zona d'elevatissima commercialità. Investite sicuramente!

- Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 8.300.000
- Ingresso, 4 camere, cucinotta, bagno, disimpegno, doppi serv. L. 11.750.000

SOLO 30 % CONTANTI

UN AFFARE DA NON PERDERE
Corso Racconigi, 39

Una posizione invidiabile in uno dei corsi torinesi più belli e comodi, con ogni servizio a portata di mano. Una costruzione elegante e ben tenuta, con appartamenti ottimamente finiti e locali ampi, pieni di luce. E i prezzi... una vera garanzia sulla bontà dell'affare.

- Ingresso, 2 camere, cucina, bagno L. 5.600.000
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno L. 7.300.000
- Ingresso, saloncino, 4 camere, cucina, bagno L. 12.100.000

30 % CONTANTI - 70 % MUTUO E DILAZIONI

UN AFFARE AL NICHELINO
Via M. D'Azeglio, 10

Torino è vicinissima e comodamente raggiungibile in pochi minuti; appena fuori casa, tutti i servizi. La posizione angolare del condominio che Vi proponiamo è veramente invidiabile, permettendo un'ottima esposizione. Gli appartamenti di taglio medio, sono tutti accoglienti e razionalmente disposti. Aggiungete a ciò i prezzi al limite dei costi ed avrete l'affare.

- Ingresso, 2 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 4.100.000
- Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio L. 5.950.000

MUTUO E DILAZIONI 70 %

A volontà, serio [illegible] con provata introduzione presso famiglie vendita vino in damigiane o altro genere alimentare, offriamo interessante abbinamento articolo non concorrenziale. Scrivere Bitone Pubblicità 23 A Sanremo.

PROFUMERIE, importante Società distributrice grandi marche estere cerca rappresentante per Torino e Provincia. Casella 377 P Sip 20122 Milano.

RAPPRESENTANTE Piemonte primaria industrie nazionali articoli per mercerie e confezionisti cerca giovane collaboratore affiliscente. Fisso, incentivo provvigioni, auto, rimborso spese. Scrivere dettagliando a: « Etas-Kompass Pubblicità 4098 — 10100 Torino ».

VENDITORI assume grande industria internazionale per zone Torino-Cuneo. Si garantisce regolare inquadramento, adeguato rimborso spese interessanti provvigioni. Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 4136 — 10100 Torino ».

⑱ Smarrimenti

PERSSI foglizzo Canavese smarrito cagnetto nero Zloti. Lauta ricompensa eventuale ritrovamento. Telefonare 988-940.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma copre la infedeltà [illegible]ando. Informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, Golto 2.

A.A. DETECTIVE « Troier » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchiesta prematrimoniali documentate. Sedione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Nizza 102, telefoni: 650-716, 633-146.

A. AIRIT [illegible] Meo « Detective » controlla infedeltà coniugali, separazioni legali, indagini prematrimoniali, private, industriali, Italia-Estero. Re Umberto 54, telef. 599-034, 589-510.

FRANZONI dal 1911 corso Orbassano 332, telef. 352-071. Investigazioni indagini prematrimoniali ovunque.

CITTADINI dell'Ordine del 1670, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 538-462 (automatici) indagini prematrimoniali privato, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.

DIEGO Rechichi investigatore privato eseguisce documentando riservatissimi casi delicati complessi. Piazza Robaudengo 21, telef. 265-154. Consultazioni gratuite.

FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORMITALIA informazioni commerciali, private, indagini, controlli infedeltà, C.so Vittorio Emanuele 107, telef. 511-024, 538-662.

POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.

RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40, telef. 531-181.

SPAZIALPOL informazioni [illegible] ciali, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Robaudengo 21, telefonare 265-154 anche festivi.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici anticellulite, callista, manicure, Pantothermal, bagno vapore ionizzato. Telefono 541-030.

CICLETTE, relaxene, vibrolina per la salute e lo sport, noleggio vendita. Telef. 851-135

ESTETISTA, callista, via Cecchi 47, scala destra 2° piano

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat, Nuovo Centro Selezione Occasioni vende cambia rateizzando utilitarie, medie, sportive, completamente revisionate. Consegnando immediatamente nuove e occasioni con garanzia 12 mesi, assicurazione F. I. iscrizione Aci, gratuite. Automirafiori, corso Cosenza 22 (isolato festivi)

A.A.A.A. COMMERCIATTE Veramente vendiamo senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi [illegible] tipi automobili, nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A.A. RICCABONE c.so Svizzera 61, telef. 745-213 Commissionaria Francia Lombardi Gran Prix, Nsu, Mini e Autobianchi, A 111, 125, 124, 1300 TI Giulia, Kadett, 850, Mini, camioncini 1100 T. Volkswagen. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOCOLONGO c.so Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi Fiat, Lancia, Alfa, permutiamo ritiriamo scooter.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341, senza anticipo lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo continuo autoccasioni Fiat Lancia, Alfa, innocenti, Simca, Garanzia 6 mesi. Aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 105, senza anticipo, vastissimo assortimento autoccasioni garantite Fiat, Lancia Alfa (aperto festivi).

A.A.A.A. DATE la precedenza a Lingarato, qualsiasi autovettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi lunghe rateazioni, Società Lingarato automobili Torino corso Principe Oddone 68, telef. 485-274 [illegible] anche giornate festive.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite, Alfa Romeo 1600, 1600 super sprint spyder 1750 vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo Monfalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato c.so Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2/4 porte, Simca 1000, Prima 4 Prinz 1000, Appia III Serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telef. 365-593.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Mercedes iniezione, Jaguar aquila SS, 2600 coupé, 2300 S coupé, Flavia Fulvia coupé, 124 coupé, Rangers. Permute facilitazioni via Monfalcone 141 ang. corso Siracusa.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie, Flavie. Vendiamo Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.

A.A.A. VASTO assortimento Mini Minor, Mini Cooper, Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600 + 750 porte controvento. C.so Agnelli 22. telef. 365-593.

A.A.A. VENDIAMO bellissima Giulia 1600 SS Squalo, 1500 Coupé-spider, 124 coupé Fulvia coupé 1300 rally come nuove C.so Agnelli 22. telef. 365-593.

A.A. AUTOMEGLIO via Genova 261 (piazza Bengasi) senza anticipo pagamento 24 mesi assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Visitateci la nostra serietà ci distingue (aperto festivi).

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni pagandoli vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-652. Vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen [illegible] bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare Rateazioni

A.A. PRIMA di comperare vendere confrontate visitandoci Autonoleggio Monfalcone 141 [illegible] aperto.

A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani corso Grosseto 55 telefoni 295-992 215-645 vicino corso Vercelli ancho giornate festive.

A.A. SENZA privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300, 1600, Flavia 1500, Fulvia GT, Fulvia 2 C, Audi 1700, Fiat 124, 124 S, 1300 C, 1300, 1100 R, 1100 D, 1500 e 1100 Fam. Corso Agnelli 22. Tel. 353-652.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini 1M 3 Simca Nsu Renault Ford Opel senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.

A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ed prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel. corso O. Cesare 202.

ACQUISTIAMO subito [illegible] pagando massimo contanti. Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

ALFAROMEO servizio Cavour 42, vende: Giulia, Minominor, 1100 TN.

AUTOCARRI usati Fiat, Lancia 2 o 3 assi, perfetti vende Concessionaria Lancia Sest, Turati 12. Telefono 593-182.

AUTONOLEGGI autovetture da litre 1000 giornaliere. Duchessa fontanda 32. Telef. 773-985.

AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 511-314.

AUTOSALONE corso Palermo 95 vende Mercedes Pagoda, Bmw 1800, Duetto 1600, Jaguar 2400, Cortina Lotus, 695 SS, GT 1600, permuta rateazioni. Tel. 233-982.

BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione. Garanzie facilitazioni via Madama Cristina 65. Telefono 659-819.

BMW scegliete la vostra Bmw all'Italcar, Corso Turati 63, telef. 500-835.

BMW 2002 TI elaborate 175 CV vende concessionaria Cas via Pinelli 14, tel. 488-273.

BORDESE automobili di razza. Concessionaria Maserati. P.za Adriano 11, telef. 774-490.

BORDESE automobili di razza, Maserati Mistral splendida, accessoriata, pochissimi km.

BORDESE automobili di razza, Ferrari 330 GTC perfetta gomme nuovissime, radio e giranastri stereofonico.

BORDESE, automobili di razza, Ferrari 330 GTC con aria condizionata.

BORDESE automobili di razza, Maserati Ghibli recentissima completamente in garanzia.

CAUSA malattia signora vende Junior Alfa 1300 semi-nuova, Mini minor recentissima. Telefonare 888-936.

CAVALLERI Concessionaria Fiat-Sava, consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate. Corso Turati 37/49.

CEDESI contratto Fiat 128 nuova consegna rapida. Corso Agnelli 22. Telef. 353-652.

COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Autosalone corso Vercelli 210.

COMPERA urgentemente autovetture contanti massima valutazione corso Grosseto 225. Ferrero.

COMPERIAMO autovetture, Volete realizzare il massimo? Lincaruato corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo, Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura, Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente [illegible] tanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO automobili recenti, vasto assortimento occasione, permute rateazioni garanzia, Conti Salerno 118

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 30.

COOPER assortiti. Minisinor. [illegible] T. Prenotazione nuovo, assistenza taglio [illegible] Siracusa 158, corso Dante 133.

COUPE' Capri GTXLR semestrale radio, privato vende Corso Siracusa 158.

COUPE' 124 spider, berlina 124, 128, 125 vendiamo senza anticipo. Corso Siracusa 158.

COUPE' 850, spider, 850 berlina, 750, 500, garanzia semestrale. Corso Siracusa 158.

COUPE' 1750, berlina 1750, Giulia 1300 TI, GT Junior verde, altro bianco, GT 1600, super, garanzia rateazioni, Corso Siracusa 158.

FAMILIARE 1100, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, 600, 850 coupé, 1100, 1300, 1500, Giulia super, Simca 1000, Skoda 1000, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel -Olympia, Opel Kadett, via Cigna 3.

FERRARI 365 GT 2+2 e 330 GTC come [illegible] vendo. Telef. 500-835.

FIAT-Sava Concessionaria Salcar corso Unione Sovietica 91 angolo via Gallupp. Vasto assortimento auto. Occasioni Fiat 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, autocarri e furgoni. Massime facilitazioni pagamento.

FIAT 128, 500, 500 giardiniera, [illegible] 4 1967, vendo rateizza. Renault, corso Turati 74. telef. 594-675.

FLAVIA berlina 2000 LX grigia metal 1 km 2000; Flavia 1800 iniezione altra carburatore reconditione perfetta; Fulvia GTE semestrale, vende Concessionaria Lancia [illegible] Turati 12. telef. 593-182.

FORD 15 M/L coupé letto apribile come nuova privato vende. Telefono 391-901.

MANCINI recentissime Ferrari GTC Mercedes Pagoda, Porsche 911 T, Camaro Sport, Dino spider, Jaguar E coupé, Bmw 1800, 2000, 2000 CS, Flaminia ultimissima 58, Opel GS altre occasionissime. Corso Marconi 5. Telefono 683-295.

MERCEDES Benz vende 250 SE, 230, 220 D recenti, 220 SE, 190 diesel revisionato, 190 SL. Telefonare 51-50 Cuneo.

MINI selezionate garantite vasto assortimento. Agenzia Innocenti, vendiamo senza anticipo, senza cambiali. C.so Siracusa 158 c.so Dante 133.

MONTICONE [illegible] Adriano 1 telefono 383-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi: Porsche 911 S, Targa, Jaguar MK 10, Miura, Alfa GT Junior, Fulvia coupé, 850 spider, Fiat 125, 1300, BMW 1600, Peugeot iniezione, Audi 60, 75, 90, Opel Kadett Caravan, 1700.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere, Alfa Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Mercedes, Triumph, De Gasperi 38, Cabolo 35. Tel. 595-666.

NSU Prinz NSU Prinz, NSU Prinz. Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-652.

OCCASIONE 50.000 vendiamo Appia Giulietta, 500, 600, 1100, altre delle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto)

OPEL Auto 3000 corso Traiano 14 vende nuovo ed occasioni senza ipoteca e senza cambiali.

OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.

PORSCHE 912 km 28.000 unico proprietario vendo cambio. Corso P. Oddone 68.

PRIVATO vende Fiat 1500 1964, qualsiasi prova, via Torricelli 4.

PRIVATO vende Fulvia coupé Rally 1300 anni 3. Telef. 782-721 ore negozio.

PRIVATO vende Volkswagen perfetto ordine 250.000. Telefonare 882-801.

PRIVATO vende [illegible] semestrale blu. Telefonare ore 19 369-284.

RINALDI corso Francia 262 telefono 734-005 prenotazioni Volkswagen, Porsche, Audi occasioni: Audi 80, Volkswagen 1200, 1500, furgoni, giardiniere 9 posti, 124 familiare, 850 normale, Ford Corsair GT iniezione, 1100 T3 posti 3, Simca 1500 familiare, Giulia super, Opel Rekord 1500, Peugeot 404 iniezione.

ROULOTTE Welcome sconti speciali Natale, occasioni altre marche da 380.000. Bionaz 40/11.

RUBEO concessionaria Simca Italia occasionissime ogni tipo Unione Sovietica 187.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141, telef. 352-737

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento, Permute, rateazioni, prenotazioni, Centro vendita auto Scott. Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiale, senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa, nuove usate garantite. Monfalcone 141. Sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 corso Siracusa 158 Aperto [illegible]vi.

SICA Concessionaria Fiat Sava via Nizza 30 tel. 652-662 esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.

SIMCA autoconcessionaria Rubeo, facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telef. 324-547.

SIMCA Italia Rubeo vendite ottime condizioni nuovi modelli 1970 garantite occasioni. 1100, 1301, 1501. Telefonare 324-547.

SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni, Unione Sovietica 187.

SIMCA - Provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincaruato, corso Principe Oddone 68.

UNICO proprietario vende 850 1967 rarità affare, via Torricelli 4.

VIA Vigone 44 assortimento autovetture d'occasione, vendiamo senza cambiali nè privilegi, pagamento anni due, massima serietà e garanzia. Aperto festivi.

VOLKSWAGEN camioncini giardiniere furgoni Simoni vendo in garanzia [illegible] Filippo Turati 93. Telefono [illegible]-904.

124 coupé, 6 mesi, km 5500, ultimo tipo, 5 marce, vendo anche rateizzando. Corso P. Oddone 68.

124 familiare unico proprietario, km 14.000, vendo cambio. Corso Grosseto 53.

1750 Alfa Romeo, km 15.000 vendo per informazioni rivolgersi c.so P. Oddone 68.

㉒ Cicli - Moto - Sport

PIAGGIO motocarri, motocarrini Vespa Ciao anche d'occasione Commissionaria Cevolo, Giulio Cesare 157.

PIAGGIO presenta nuovi motocarri, Vespe, ciclomotori. Commissionaria Gastaldelli, Parchiera 173.

㉓ Prestazioni diverse

PERITO accetterebbe nuova amministrazioni case o condominii. Telefonare 212-362.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.

A.A.A.A. SIFARIETTE Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-571.

A.A.A. AUTOBOX metallici, misure tipi diversi, da 120.000 in più: inoltre speciale box superficie utile da 20 a 235 mq. Per artigiani magazzini, laboratori ecc., da L. 185.000 in più. Esposizione C. S. Bernardino. Trasp. Telef. 933-185.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali sgomberando rottami oggetti vari. Tel. 485-440.

A. LETTI lampadari cancelletti grata ferro battuto. Officina, telef. 287-628.

ABBIGLIAMENTO femminile confezioni, maglierie, abiti sera, ultimissimi modelli. Svendesi prezzi vera occasione. Telef. 396-505, via Alfiano 7.

ACQUISTO a contanti anche in blocco quadri oggetti usati mobili antichi giocattoli. Tel. 659-998.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilietti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.

ARMADIONI guardaroba Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531-918.

ARREDATEVI casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE matrimoniali 96.000, cucine 42.000 Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11.

AUTOBOX prefabbricati cemento, stagni, isolati. 145.000. Rateazioni. Esposizione Torino 9. Leinì.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni. Noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.

MINIPRESTITI anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. P.za Adriano 15. Telef. 735-652.

MOBILI per ufficio, legno, metallo, schedari, incalgrafi, mobili, accessori. Richiedete catalogo. Alasia. Viosaglio 5.

MOBILIFICIO Capra vasto assortimento camere, sale, armadioni. Prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. via San Donato 74, telef. 480-810.

MOBILIFICIO Orap di Fabbiano. Nuovo assortimento prezzi realizzo, rateazioni, Visitateci. Via Garibaldi 9 (cortile) e c.so Regina Margherita 88.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 causa chiusura, svendita vasto assortimento mobili.

OCCASIONISSIMA: cucina, formica, modernissima, completissima elettrodomestici Rex, 850.000, Tel. 481-161.

PELLICCE convenienti visoni, castori, persiani, martori, ratz, gatti, lapin. Anche rateali Fart, p.zza Adriano 15. telef. 756-669.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti in Brianza. Telef. 498-574.

RISTRUTTURAZIONI murali in legno per pareti andranno ulteriori ulteriori, splendido poco ceno «Lambrispan» rivalgendovi: Panolac, via B. Galliari 32, tel. 657-756.

SOGGIORNO completo nuovissimo pagato 330.000 svendo 168.000. Telefonare 310-303

SVENDO stupendi cappotti, abiti giorno sera, cortì lunghi, alta moda italiana francese. Telef. 670-004 pomeriggio.

40 rate mensili vendiamo prezzi realizzo mobili saloni, vasto assortimento. Telef. 498-500.

AUGURI LAGOSTINA